Anno 108 Numero 220

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 65.500, semestre 33.750, trimestre 16.900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico unione. 57.60 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 11 Ottobre 1976

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 558.965
10139 Torino, via Mercanzo 32 - telefono 658.844
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20123 Milano, via G. Negri 6/10 - telefoni 89.96
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.904
16122 Genova, via P. Veronese 23 - telef. 580.580
40100 Bologna, via Ricasoli 38 - telefono 223.536
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.323

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 70.500 a modulo (mm. 42x45) - Tariffe festive, per posizione e data fisse indicate in partenza (L. 92.000 a mod.) - Cocoa. L. 85.100 (100.000) a mod. - Ricerche pers. L. 80.000 (96.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 3000 (2400) il mm. - Necrologi L. 1700 p. p. min. L. 2000 p. D. - Echi L. 2600 la linea - Economici vedi rubrica Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia ca. 60; Austria sc. 8; Belgio l.b. 15; *Arabia sir. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.B. 1,20; Finlandia fmk. 1,75; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 1,30; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ria. 40; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia gio. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cn. 9,5; *Marocco pe. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 12; *Spagna p.ase 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Tunisia I.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Colpo di scena al consiglio nazionale del partito

Moro (eletto) rifiuta la presidenza della dc

Motivazione: al momento del voto (a scrutinio segreto) erano presenti meno della metà dei consiglieri e 19 hanno presentato scheda bianca - In pratica il "leader storico" sarebbe stato il presidente della minoranza - Vani tutti i tentativi per indurlo a un ripensamento - La seduta del "parlamentino" aggiornata al prossimo giovedì

Roma, 10 ottobre.

Eletto presidente del consiglio nazionale da meno della metà dei membri del «parlamentino» dc, con 19 schede bianche, Aldo Moro ha clamorosamente rifiutato l'incarico, e a nulla sono valse le insistenze di tutti i capi storici per farlo tornare sulla sua decisione. Ciò per i leader più o meno carismatici della dc fossero tempi duri lo si era capito da tempo, ma nessuno immaginava che la contestazione alla scudo crociato investisse anche il più prestigioso, l'ideologo del partito oltre che il gran teorico della «terza fase», dopo il centrismo e il centro-sinistra.

Forse, la contestazione rientrerà giovedì prossimo, quando si riunirà nuovamente il «consiglio nazionale» con all'ordine del giorno soltanto l'elezione del presidente. Ma, comunque vadano le cose, l'episodio avvenuto stamane nell'aula del «bunker» all'Eur segna una svolta nelle vicende dc e apre un periodo di ripensamento per chiunque continui a puntare su tratative di vertice che passano sulla testa della base. Qualcuno ha parlato di primo successo del «peones in rivolta», cioè dei parlamentari dc che nessuno conosce e che hanno trovato il loro «Pancho Villa» in Gian Aldo Arnaud, il primo a dichiararsi contrario non alla persona di Moro, ma «al metodo di concepire il partito in modo verticistico».

L'elezione stentata e l'orgoglioso rifiuto hanno un prologo che vale la pena di ricordare. Con il ritorno di Fanfani sul più alto scranno del Senato, si crea il problema del nuovo presidente del consiglio nazionale, carica che Fanfani aveva assunto durante la campagna elettorale. La scelta cade sul nome più prestigioso: Aldo Moro, che aveva lasciato la presidenza del consiglio a Giulio Andreotti. Moro è perplesso; finisce però per accettare perché gli assicurano la nomina per acclamazione, senza cioè scrutinio segreto. Comincia il «consiglio nazionale» e la minuscola pattuglia di consiglieri che fa capo ad Arnaud (7 membri su 204) si dichiara contraria. «Questo, per tanto per ripolverare vecchie polemiche circa l'accoppiata al vertice del partito di due amici della stessa corrente (Zaccagnini e Moro, n.d.r.) quanto per conoscere la consistenza di volontà di modificare e di correggere la linea del partito», spiega uno dei sette, l'on. Prandini, rifiutando la proposta dell'acclamazione e chiedendo lo scrutinio segreto.

E' una richiesta alla quale nessuno, almeno ufficialmente, dà molto peso. I lavori vanno avanti per tre giorni e stamani si tirano le conclusioni. Parla Piccoli; parla Andreotti; poi Zac replica a tutti gli oratori, confermando la piena solidarietà della dc al governo. Chiuso il dibattito, si entra nelle vicende così delle formali. Sono due: incompatibilità tra membri del governo e della direzione del partito (il problema viene rinviato); elezione del presidente del consiglio nazionale.

Al banco della presidenza, tutti i leader tranne Moro, che siede, chiacchierano ed ingannano, nella terz'ultima fila dell'aula. Prende la parola Fanfani: «Non c'è incompatibilità giuridica tra la carica di presidente del Consiglio nazionale e quella del presidente del Senato — spiega nel suo inconfondibile accento toscano — c'è la opportunità, però, che il presidente del Senato non diminuisca la sua autorevolezza facendo il capo di un partito. Inoltre c'è l'opportunità che in questo momento così delicato il presidente del Consiglio nazionale del nostro partito non sia distratto da altri incarichi e possa occuparsi pienamente e completamente del Consiglio nazionale». Precisa: «Debbo dire, nel modo più assoluto che, nel mettere a disposizione del partito a di voi tutti membri la carica di presidente, mi sono guardato bene dal porre riserve o condizioni di qualsiasi tipo. Non ho contrattato con alcuno, ho incoraggiato l'on. Moro ad accettare l'invito del segretario politico e a superare le difficoltà che egli aveva dentro di sé».

Applausi dall'aula dove si

Luca Giurato

(Continua a pagina 2)

"Nessuno pensi ad un governo debole,,

Andreotti assicura rigore anche ai non dipendenti

Registri contabili precisi per professionisti, fabbriche e grossisti "come avviene da tempo in tutti i Paesi civili" - Giovedì il Cip decide l'aumento di luce e telefono

Roma, 10 ottobre.

«Accettiamo pure i sacrifici — dicono gli italiani —, ma che cosa si avrà dopo questo periodo?». Secondo Andreotti (che parlava oggi al Consiglio nazionale dc) è questa la domanda di tutti. In realtà la curiosità generale ha obbiettivi più immediati: la «stangata» è ripartita con giustizia oppure no? «Vogliamo toccare con mano i risultati anche parziali cui approda la annunciata volontà di combattere la piaga dell'evasione fiscale e le correnti speculative» dice il segretario del psi Craxi. «Non spaventano i sacrifici, ma si temono i sacrifici inutili», aggiunge Craxi sottolineando l'altro timore che serpeggia nell'opinione pubblica. Rincara il comunista Pajetta: «Da ieri, qualche ragione in più per non ridere ce l'hanno gli automobilisti. Vorremmo sapere di qualche speculatore che comincia ad avere ragione di piangere».

Tra i lavoratori, nella stessa base del partito comunista, c'è «uno stato di malessere», come riconosce il segretario della Uil Benvenuto. Scioperi spontanei sono scoppiati a Milano e Torino, le confederazioni hanno dovuto proclamare uno sciopero generale a Torino per mercoledì.

Andreotti ha sentito il mugugno che sale, soprattutto tra i lavoratori dipendenti (gli unici per ora colpiti assieme agli automobilisti) ed ha preannunciato «stangate» anche per le altre categorie di lavoratori. «Se ci si fermasse al lavoro dipendente non sarebbe giusto, ha detto.

Cosa si prepari di veramente minaccioso per gli altri non è chiaro dalle parole di Andreotti. Il presidente del Consiglio ha annunciato solamente che è stato dato il via ad una serie di meccanismi per costringere anche chi ha proventi autonomi, i professionisti, le fabbriche, i grossisti, ecc., ad una rigorosa tenuta dei libri contabili, così come avviene da tempo in tutti i Paesi civili».

Andreotti ha detto poi (era sempre davanti ai suoi colleghi democristiani): «Nessuno di coloro che, avendo di più debbono essere chiamati a maggiori sacrifici, faccia l'errore di contare su una presunta debolezza parlamentare del governo: sotto questo profilo ci sentiamo e siamo molto forti e sostenuti». Il giorno che non ci sentissimo più sostenuti, ha aggiunto Andreotti, saremmo noi stessi a metter fine a un governo non più tale». Cioè. Andreotti si dimetterebbe.

Quando Andreotti sostiene di sentirsi forte e sostenuto, si riferisce evidentemente a soprattutto all'appoggio che il pci gli sta dando. Fino a questo momento. Il partito comunista ha protestato solamente contro l'aumento della benzina a 500 lire. Quando il decreto sull'aumento sarà presentato in Parlamento (entro due mesi) il pci proporrà facilitazioni a favore delle piccole cilindrate e per chi usa l'auto per lavorare.

Per il resto, il pci ha l'occhio fisso ad un'unica preoccupazione: bloccare l'inflazione, prima che questa porti a sconvolgimenti che mettano a repentaglio il nostro sistema democratico». Nella lotta all'inflazione, dicono i comunisti, noi siamo impegnati ma la dc è latitante. Che ne dice delle decisioni del governo? Niente, afferma Barca.

Andreotti, comunque, va avanti per la sua più sanguinosa. Forte del sostenziale appoggio del pci. In settimana prosegue la torchiatura dei cittadini contribuenti.

Giovedì il Cip (Comitato interministeriale prezzi) dovrebbe aumentare le tariffe elettriche e telefoniche, dovrebbe aumentare il prezzo della pasta di 50 lire al chilo, mentre i Comuni e le Regioni dovranno decidere di quanto aumentare il prezzo dei biglietti dei trasporti urbani. In linea di massima, il biglietto

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2)

Pecci: gamba fratturata

Bologna. Il granata Pecci si è rotto una gamba: sarà ingessato per tre settimane

Hunt 1° (Lauda è terzo)

Hunt ha vinto anche a Watkins Glen, a Lauda (3°) restano 5 soli punti di vantaggio

LO SPORT DA PAGINA 11 A PAGINA 17

DOMENICA maledetta DOMENICA

Il titolo «Domenica, maledetta domenica» era quello di un bellissimo film inglese di qualche anno fa. Oggi sappiamo che qualcuno ne ha fatto uno slogan.

Si tratta dell'amministrazione della contea di Thurston, città americana nello Stato dell'Ohio, la quale ha deciso di abolire la domenica come giornata festiva. Il motivo è semplice: l'indennità di straordinario pagata ai poliziotti e ai vigili del fuoco, per i loro necessari servizi domenicali, stava per dissanguare le finanze comunali.

L'idea, benché paradossale, mi sembra eccellente, anzi sommamente su una sua imitazione, magari su scala nazionale. Il costo del lavoro è diventato così alto che, se Dio dovesse oggi rifare il Creato, sono sicuro che darebbe per primo l'esempio, non riposando il settimo giorno.

La geniale trovata del sindaco di Thurston ha messo fine a questo secolare malinteso: che si debba per forza fare festa tutti assieme. Del resto, mira allo stesso scopo il progetto di legge attuale circa l'abolizione dei «ponti» festivi, sicché le nostre abitudini e modi di vita subiranno ben presto profondi mutamenti.

Cominciamo dai vantaggi, che anche il più distratto lettore può immaginare: facilità assoluta di trovare un biglietto per la partita di calcio, essendo qualunque stadio moderatamente affollato; abbondanza di panchine libere in parchi e giardini pubblici; accessibilità a ogni ordine di strada e autostrade, di ristoranti, trattorie e alberghi. Persino gli impianti sportivi, dalle piscine ai campi di bocce ai tennis, diventeranno finalmente praticabili.

Insomma, in un mondo che trabocca per eccesso di popolazione, il paradiso terrestre sarà finalmente restituito all'uomo.

Ma vediamo gli inconvenienti.

— Pronto, sei tu? Verresti a sciare lunedì?

— Mi spiace, io sono di riposo il giovedì.

Oppure, dovendo organizzare una gita tra amici:

— Allora ci vediamo tutti venerdì al mare.

— Vi vedrete voi, accidenti. Io ho il turno del Comandante!

Rigide suddivisioni regolamenteranno il giorno di riposo, di cui beneficeranno i bambini, che potranno passare un'intera giornata col padre e poi un'altra con la madre, essendo liberi in turni diversi. Il sociologo prevede anzi che diminuiranno le tensioni coniugali, grazie a questa festività goduta in santa pace, quasi una liecita d'adulterio.

Ugualmente diminuiranno i suicidi, che di domenica hanno sempre toccato le punte massime, congestionando le corsie dei pronto-soccorso.

Abolire la domenica incrementerà invece lo spirito di corpo tra i lavoratori del settore. Finirà la piaga dei matrimoni misti. D'ora in poi lo statale sposerà lo statale, l'artigiano l'artigiana, l'esercente la esercente, sicuri di poter trascorrere insieme le ore libere. E poiché cambiare lavoro metterà in crisi la famiglia, se ne organizzeranno le aziende, che avranno un personale finalmente fedele.

Chi scrive ha compiuto molte accurate sulle relazioni tra calendario e meteorologia. Ebbene: Dio ha sempre prediletto i parrucchieri, inviando quasi sempre di lunedì il sole più sfolgorante. Adesso, cesserà anche questa ingiustizia.

Lo so, sembra un progetto allenante. Eppure, da che mondo è mondo hanno sempre vissuto così, alternando cioè i giorni di riposo nell'arco della settimana, legioni di tranvieri, edicolanti, vaniati, doganieri, gestori, farmacisti, che non hanno impazziti e tuttora godono ottima salute.

Dunque il progetto non è per niente insano. Personalmente, poi, mi trova entusiasta. Ho sempre detestato lo spettacolo malinconico delle metropoli deserte, quell'aria vinta e rassegnata che l'umanità assume (Leopardi aveva visto giusto!) nei dì di festa.

E' forse edificante lo spettacolo di strade e autostrade abbandonate fino alle undici del mattino? E poi della stessa noia che nel pomeriggio si trasformerà in esasperazione, tutti assieme in macchina, lordando prati e fiumi? E poi del serpente di luci rosse che prende ai caselli dopo il tramonto?

Basta col divertimento obbligatorio. Visto che non ci è possibile sceglierlo, il giorno di libertà che vorremmo durante la settimana, almeno limitiamola, questa noia di massa che si chiama domenica.

Oltretutto diverrebbe impossibile, ai padri del lavoro, ai funzionari zelanti, ai padroni infaticabili, recarsi in solitaria trasferta negli uffici o nelle officine, che diverrebbero anche la domenica ugualmente sonanti. E così al capufficio rovistare nei cassetti della scrivania, o al caporeparto nell'armadietto dell'operaio.

E più mi spingo a immaginare e più mi figuro altri profitti. Negli ospedali e nei ricoveri, ad esempio, dove cesserà la calca

Carlo Castellaneta

(Continua a pagina 2)

NOSTRA INCHIESTA (pagina 3)

Tre famiglie-tipo (Torino-Genova-Roma) rivelano le difficoltà dei loro bilanci falcidiati dalla grande austerità

Ed ora fate pagare gli altri

Con qualche modifica, la «grande austerità» del governo Andreotti riceverà quasi certamente l'avallo del Parlamento, grazie anche alla spinta socialista. Per moltissimi italiani, sarà quindi un brutto inverno, forse il peggiore dalla fine della guerra, perché non più sorretto dalle aspettative crescenti. Per superarlo, il governo Andreotti dovrà non fermarsi alle misure appena prese, ma promuovere un'autentica riforma politico-sociale.

La nazione è conscia dell'ineluttabilità dei sacrifici chiesti. E' però conscia anche di una certa loro iniquità e una palese incompletezza: iniquità, perché di fatto vengono penalizzati i redditi fissi e medio-bassi, incompletezza perché si attaccano solo talune delle cause dell'inflazione galoppante.

Il governo Andreotti sa che cosa la nazione attende. Innanzitutto, l'arresto e la condanna esemplari di decine di evasori fiscali, esportatori di capitali, speculatori sui generi di prima necessità i cui nomi sono di dominio pubblico. In secondo luogo, una tassazione straordinaria sui più abbienti, ad esempio l'«una tantum» sulla seconda o terza casa, o la revoca della sanatoria alle imbarcazioni-ombra. Per ultimo, il controllo di alcuni prezzi.

E' altresì urgente il varo di un piano oculato di riconversione industriale che stimoli la competitività della nostra economia, e di un piano di rilattivazione dell'agricoltura. Non basterebbero gli investimenti: occorrerebbe anche contenere il costo del lavoro, o accettarne la mobilità.

Indubbiamente, una riforma politico-sociale presenta incognite maggiori di una semplice «stangata». Tuttavia, non esistono alternative. Nessun mercato opera più in condizioni di libera concorrenza: da troppo tempo la nazione vive al di sopra delle proprie possibilità; s'è diffusa dovunque una sfiducia distruttiva nelle istituzioni. Misure esclusivamente tecniche, come queste prese, finiscono per rivelarsi controproducenti, se isolate.

Riconosciamo al governo Andreotti e al partito comunista impegno e coraggio. Ma temiamo che se l'opera iniziata non sarà portata a compimento, la situazione anziché migliorare si aggraverà. Dopo decenni troppo permissivi, si minaccia di passare a un rigore che manca d'equilibrio e di finalità precise.

Ennio Caretto

Trecento sfollati, "sfidando,, la diossina

Seveso: forzano i blocchi e tornano nelle loro case

La clamorosa protesta contro i ritardi nella bonifica - Tafferugli con i carabinieri - Dopo le trattative, accettano di andarsene dalla zona inquinata

(Dal nostro inviato speciale)

Seveso, 10 ottobre.

Trecento abitanti della zona A di Seveso sono rientrati nelle rispettive abitazioni forzando i posti di blocco. Dopo ventiquattro ore di tensione, scontri e fitte trattative, parte della gente è poi tornata ad Assago ed all'hotel Leonardo da Vinci, dove era stata sfollata nei primi giorni di agosto. Con la clamorosa protesta, gli abitanti di Seveso hanno ottenuto una serie di garanzie, tra le quali, incontri ogni settimana con le autorità locali e la definitiva bocciatura del progetto che prevedeva l'installazione nella zona di un forno per l'inceneritore.

Dopo tre mesi esatti dalla esplosione all'Icmesa, che ha inquinato un vastissimo territorio della Bassa Brianza, la gente di Seveso, Meda, Cesano Maderno, si è stancata di attendere. Questa sera 500 persone si sono raccolte davanti al municipio di Seveso, dove era in corso il consiglio comunale straordinario. Hanno accolto con urla l'arrivo del dimissionario presidente della giunta regionale milanese, Cesare Golfari, dell'assessore Semenza e del sindaco di Seveso, Francesco Rocca.

Una delegazione di dimostranti ha chiesto di essere ammessa a colloquio con le autorità regionali. La proposta è stata accettata solo dopo un assalto al portone del municipio e una successiva carica dei carabinieri.

La protesta era iniziata ieri sera. Alle ore 21, parte dei residenti della zona «A» ed una cinquantina degli abitanti della frazione Baruccana, «B» di una delle zone ed rispettivamente, con camion, macchine, bici e moto, hanno forzato i posti di blocco a sud di Seveso e sono penetrati nella «terra morta» che a suo tempo, in diverse riprese, era stata recintata con filo spinato.

I carabinieri e le autorità, colti di sorpresa, non hanno potuto opporsi. Così, dopo aver trascorso la notte nelle case, gli «occupanti» hanno passato tutta la giornata odierna in strada, discutendo.

In mattinata, il sindaco Rocca e il colonnello Rossi, comandante dei carabinieri di Monza, si erano recati porta per porta nel tentativo di convincere la gente ad abbandonare la zona. Spesso, non hanno ricevuto neppure risposta. Si sono rese necessarie 24 ore di trattative con le autorità regionali e locali perché i trecento «sfollati» decidessero di rientrare negli alberghi.

Tre mesi fa, quando gli abitanti del territorio inquinato erano stati trasferiti dalle loro case, erano pochi coloro che credevano alle promesse di un rapido rientro. Ora, dopo il periodo di attesa nel residence, i nervi rischiano di saltare. L'azione di forza di oggi aveva lo scopo di attirare l'attenzione ormai distratta dell'opinione pubblica. I risultati non si sono fatti attendere, le richieste sono state accettate. E' possibile che nei prossimi giorni la gente di Seveso si faccia sentire.

Salvatore Rotondo

Attentati a distributori di benzina

Milano, 10 ottobre.

Attentati contro due distributori di benzina sono avvenuti la scorsa notte a Milano. La polizia non esclude che si sia trattato di un gesto dimostrativo di protesta contro i recenti aumenti del prezzo della «super».

(Ansa)

Abbiamo intervistato uno dei presunti "super-evasori,,

"Non sono scappato all'estero, farò i nomi dei veri colpevoli,,

A Torino - Aurelio Alecci, indiziato di frode per decine di miliardi con il gasolio da riscaldamento, si difende: "Vogliono scaricare su di me le responsabilità di grossi personaggi"

Cognome: Alecci. Nome: Aurelio. Professione: «evasore fiscale» per decine di miliardi. Residenza presunta: Liechtenstein o, almeno, Svizzera. E così, quando ce lo siamo trovato davanti in via Roma, pieno centro di Torino, quasi non lo riconoscevamo. Appena sceso da una «1100», vestito grigio e camicia azzurrina, al polso un vecchio orologio, Aurelio Alecci camminava tranquillo fra la gente.

— Ma geometra, non doveva essere a Vaduz? Insomma, lei e il suo socio Luigi Volpara avete trasformato il gasolio da riscaldamento in combustibile per autotrazione, ci avete guadagnato miliardi non pagando le imposte di fabbricazione (324 lire sono al litro di «sacagasa»), Finanza e magistratura (per non dire dei carabinieri) la cercano in tutta Europa e lei passeggia come niente fosse...

«Macché Vaduz e Liechtenstein. Casalino Vica, tre camere e servizi. Casa mia. Mai mossa di lì».

— Dicevano che era sparito.

«Per dire, in effetti, hanno detto un po' tutti, e a modo loro. Adesso, giacché siamo qui, vorrei spiegarle un po' le cose a modo mio».

— Da dove cominciamo?

«Da quando ero dipendente del commendator Volpara. Un giorno lui arriva (ero alla "Caltor") e mi fa: Alecci, devo metter su una società nuova, mi servirebbe lei. Basta che non ci siano guai, dico io, e lui: stia tranquillo, niente guai. E così nasce la "Comea". Siamo ad un anno e mezzo fa, circa».

— Poi che cosa è successo?

«Ho cominciato a pensare che ci fosse qualcosa che non andava quando ho saputo che la Finanza indagava. Ne ho parlato con il mio avvocato, Mussano. Mi ha detto: se non ha un avviso di reato sta tranquillo. Non ce l'avevo, e sono stato tranquillo».

— Non sapeva nulla, dall'inchiesta?

«Potevo immaginare qualcosa, ma certo non che sarebbero arrivati a queste conclusioni. Guardi, le dico due cose: la prima è che la ditta non è mai passato un solo litro di gasolio. Altro che decolorare. Nemmeno un litros

— Vuol dire che non c'è stata frode?

«No, voglio dire che è stata tutta una cosa fatta sulla carta. Bollettini di carico e scarico fasulli, ecco. Io di gasolio non ne ho visto mai. Lo avevo detto a Volpara, di stare attento, che la Finanza fiutava. Ma lui, che lavorava con altre tre persone, tre grossi nomi, si sentiva le spalle coperte e non mi ha dato retta».

— E la seconda cosa?

«Appunto, che ci sono altre persone, un gruppo di tre che hanno lavorato e continuano a lavorare sui falsi, senza che nessuno se ne occupi. Non so io: in questi giorni che i giornali scrivono ho ricevuto due telefonate di minacce e una lettera. Vogliono che io stia zitto. Ma io non sto zitto. Vogliono far pagare a me i loro miliardi. Intanto io sono qui, a disposizione, invece Volpara, lui si che è sparito».

— Dicono che sia in Francia.

«Non glielo posso confermare. Lo dirò al magistrato, dov'è Volpara se me lo chiederà. A lei no, mi scusi».

— Andiamo avanti.

«Le spiego in due parole: arrivava un carico di olio. Ma non di riscaldamento, o non solo. Il guadagno non era qui, o non solo qui. Era nel fatto che l'olio arrivava da canali incontrollabili (contrabbando? n.d.r.). Ci voleva una ditta che facesse lo scarico. E questa ditta era la "Comea" Ha capito?».

— Benissimo. Ed ora?

«Domani (oggi per il lettore, n.d.r.) vado dal giudice con il mio avvocato e gli racconto tutto. Nomi, cognomi e date. E testimoni. Perché ho dei testimoni. Vogliono fare di me e Volpara i capri espiatori, io perché non sono nessuno, lui perché è al sicuro con i miliardi. Ma io non ci sto. Altri devono venire allo scoperto, quelli veri, quelli che hanno guadagnato il triplo di Volpara e che se ne stanno tranquilli a casa loro».

Il giudice è il dottor Burzio. Sul tavolo ha già duecento pagine di relazione della Finanza. Ci aggiungerà le dichiarazioni di Aurelio Alecci e poi tirerà le somme. Certo che questa storia promette altre «puntate», e di ben diversa consistenza: verranno davvero a galla i «pesci grossi» dell'evasione fiscale petrolifera torinese?

Mauro Benedetti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PER ALMENO SETTE ANNI

Una pennellata e... oplà la ruggine sparisce

Pennellate sui guasti un chiodo arrugginito con la «Soluzione De» ed asfaltato sulla doga sette anni di immersione in acqua marina: non scopriremo ancora di ruggine, né il chiodo sarà intaccato minimamente. Perché voi non avete certo il tempo di condurre questi esperimenti, ristessi di coloro (nomi illustri) che lo hanno già fatto e quindi hanno adottato la «Soluzione De» Antiruggine dell'Energia Atomica, Philips, Kodak, Remington Rand, Pye, Erne Britannico Nonlasso e Comitato Inglese per l'Acciaio. Poche pennellate della «Soluzione De» scioglieranno in un baleno la ruggine e preserveranno, senza intaccare i metalli, rivestili, elettrodomestici, mobili, grate, inferriate, cancellate, imbiancature, serrature, sanitari, automobili, biciclette, ecc. Anche voi potete procurarvi il preziosissimo liquido da circa 40mila litro, sufficiente da coprire quasi 8 mq. per lavorazioni industriali (cantieri navali, aziende meccaniche, officine, laboratori, ecc.), per usi casalinghi. Dopo l'applicazione si può subito verniciare l'oggetto. Se volete essere in buona compagnia con i nomi citati prima, per la necessità di casa e per il lavoro industriale o artigianale, ordinate anche voi OGGI STESSO la «Soluzione De», che vi arriverà contrassegno a sole lire 4500 più le spese postali, semplicemente scrivendo al «Laos Italiana - Soc. 6760/1 - C.so P.ta Vittoria 38 - 20122 Milano». La vostra battaglia contro la ruggine è finalmente vinta: apprezzerete anche voi subito.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

2

nuove CITROËN

CITROEN 2 cv Spot 420 cc.
bollo annuale L. 5.095

CITROEN GS special 1000 cc.
bollo annuale L. 21.695

TRANSCAR

Corso Vittorio Emanuele 208, telefono 758.282
Corso Sebastopoli 272, telefono 323.893/4

STAMPA SERA
del lunedì

Partiti: vita dura fra due terremoti

Il terremoto, che ha il suo epicentro nei risultati del 20 giugno e nella crisi economica, continua a scuotere il nostro Paese. Al tempo stesso, questo Paese, i suoi partiti politici, le sue forze sociali mostrano una vitalità e una fantasia che le cronache quotidiane non tengono nel debito conto. In parte perché sopraffatte dalla terrificante congerie di problemi con cui gli italiani debbono confrontarsi, in parte perché dominati dalla moda del pessimismo catastrofico.

Che si tratti di un autentico terremoto, pare dubbio solo che si analizzino i fatti. La micidiale stangata che il Governo ha assestato ai nostri bilanci familiari è stata preceduta da un'allocuzione televisiva del presidente Andreotti, nella quale per la prima volta un dirigente democristiano ha avuto il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e la soddisfazione di ottenere un indice di «gradimento» più che discreto. L'uomo più prudente d'Italia, il politico più prelatizio dell'Occidente è uscito allo scoperto.

Il terremoto non si è abbattuto soltanto sui cittadini italiani, costringendoli (o almeno sollecitandoli) ad una drastica riduzione del tenore di vita.

Il terremoto sta ora falciando anche i partiti, e soprattutto quelli cosiddetti minori e laici o intermedi. Il partito liberale ha tentato una timida sortita di tipo politico-culturale, organizzando per la prima volta un dibattito sul problema della stampa: è poco, ma è già qualcosa per autorizzarci a pensare (e a sperare, se crediamo davvero nel pluralismo) che Zanone possa disincagliare dalle secche la sua vetusta ma gloriosa goletta. Anche l'altro super-ministro del 20 giugno, il partito socialdemocratico, ha preso l'acqua tra i denti e si è buttato a sinistra, chiamando alla segreteria quel Romita torinese che discende dagli illustri lombi del «padre» della Repubblica, invertendo l'usuale dei socialisti alla segreteria della Uil ed entrando a vele spiegate nella giunta regionale del Lazio accanto ai «compagni» comunisti.

Il primo ha investito perfino il raggruppamento più anti-costituzionale del Parlamento, il Movimento sociale italiano, stimolando un sostanzioso nucleo di parlamentari a costituirsi in una corrente, «Democrazia nazionale», che domani potrebbe anche trasformarsi in un partito quasi decente, con cui una democrazia cristiana meno aperta al «centrismo» con il pci sarebbe in grado di stabilire il dialogo interrotto dopo il naufragio di Lauro e di Covelli. Nonostante l'inconsistenza culturale e i pesanti precedenti di gran parte dei fautori della svolta «democratica», la creazione di un partito conservatore che ripudiasse definitivamente i metodi e la nostalgia del fascismo, parrebbe pur sempre da considerare un piccolo passo avanti.

La scala Mercalli è impazzita anche all'estremo opposto dello schieramento politico. Lo stesso Pannella e il presidente Ingrao non rappresenta soltanto un pittoresco episodio di cronaca parlamentare: vi si riflettono per un verso il disagio comunista di fronte ad ogni tentativo di scavalcamento a sinistra (fosse pure verbale), e per altro verso la difficoltà delle forze minoritarie di trovare uno spazio tra i giganti che si contendono l'elettorato e il potere. Il dibattito sull'aborto, che comincia tra due giorni dinanzi alla commissione Giustizia e Sanità con le relazioni del repubblicano Del Pennino e del comunista Giovanni Berlinguer, offrirà ai radicali l'occasione per tornare clamorosamente alla ribalta nell'ambito di un fronte abortista che, tuttavia, non è affatto unito né tanto meno tranquillo, se è vero che una lacerazione profonda si è aperta tra gli stessi gruppi femministi dopo la presentazione di un provocatorio progetto che esige libertà di aborto fino all'ultimo giorno di gravidanza. Ancora più a sinistra, le diminuzioni (convertite in espulsione) di Silverio Corvisieri del direttivo di «Avanguardia operaia» hanno messo in luce la drammatica difficoltà di unificare le forze rivoluzionarie di matrice operaia e studentesca che sono emerse dai movimenti di contestazione 1968-1969. Anche qui un paradosso: il frazionismo dell'estrema sinistra si esaspera proprio nel momento in cui cresce, tra i militanti di base del pci e dei sindacati, il malcontento contro il sostegno al monocolore Andreotti e più in generale contro la strategia del compromesso storico.

Ma, naturalmente, questa strategia suscita reazioni sussultorie e ondulatorie (al vertice e alla base) soprattutto nei due partiti, la dc e il psi, che hanno vista sparzata la loro egemonia dai risultati del 20 giugno. L'interlocutore più forte, più organizzato, più articolato ha risposto alla frustata serrando i ranghi, ridicando la propria immagine (Zaccagnini alla segreteria, Andreotti al governo.

Una parte del gruppo dirigente si lusinga di conservare una posizione dominante all'interno dello stesso compromesso storico, spartendo il potere in Parlamento e negli enti locali con i comunisti e teneadoli, contemporaneamente, in una sorta di frigorifero politico-ideologico fin quando non sarà completato il processo di de-leninizzazione del loro partito. Zaccagnini ha individuato la discriminante essenziale tra dc e pci nella persistenza, al vertice del movimento comunista, di «un personale politico e partitico definito non a caso egemonico» e nell'equivoco, non ancora risolto, sulla «revocabilità» del consenso a cui il pci dovrebbe adattarsi quando diminuissero i suffragi dell'elettorato. Nell'attesa, lo stato maggiore cattolico sollecita spertamente il ritorno del psi nell'area di governo.

In parole povere, se il terremoto della crisi e delle ultime elezioni generali ha investito tutto il nostro paesaggio politico, è certo che non ha scosso dalle fondamenta il partito socialista. La barca di Craxi si trova a navigare in un mare costellato di mine: la sinistra e i socialisti invocano l'adozione decisiva della strategia dell'alternativa, i rapporti con i comunisti si inaspriscono ad ogni passo o sulla migliore delle ipotesi (come al comune di Roma) si definiscono «agrodolci», i membri della nuova segreteria litigano tra loro (polemica Manca-Landolfi), i mezzi a disposizione sono così esigui da costituire a ripentaglio la sopravvivenza dell'«Avanti!», il governo ombra di Craxi trapporre un progetto eurosocialista a quello euro-comunista di Berlinguer si scontra con il declino delle socialdemocrazie nordiche.

Tutto sommato, soltanto la casa repubblicana resiste discretamente al terremoto. Ma si tratta di una casa piccola, solida, ben impiantata dall'onorevole La Malfa: insomma, di una costruzione anti-sismica, che del resto somiglia più ad un osservatorio che ad un centro di potere e perciò denuncia appena qualche crepa.

Antonio Ghirelli

Le proteste spontanee in fabbrica

"Vogliamo dal sindacato posizioni meno morbide,,

I lavoratori trovano la busta-paga sempre più leggera - La "stangata" rischia di far saltare la strategia dell'occupazione e degli investimenti

Il giro di vite fiscale e tariffario del governo rischia di far naufragare la linea che il sindacato vorrebbe seguire nei prossimi rinnovi dei contratti, dentro e fuori i grandi gruppi industriali. «C'è il pericolo che la nostra strategia a sostegno dell'occupazione e degli investimenti crolli sotto il peso della "stangata"», dice Amedeo Croce, della lega sindacale di Mirafiori. «I lavoratori fanno i conti e si accorgono che la busta paga è sempre più leggera». Aggiunge Franco Aloia, della lega metalmeccanica San Paolo di Torino: «Gli operai saranno spinti a ricorrere allo straordinario o al doppio lavoro. E questo è grave». Potrebbe partire una corsa incontrollabile al salario, con il prosperare dei sindacati autonomi che puntano, da sempre, soltanto ad aumenti economici.

Gli scioperi spontanei di venerdì alla Fiat, all'Alfa Romeo e in altri stabilimenti milanesi sono stati un segnale d'allarme che la organizzazioni sindacali parificheche Cgil, Cisl, Uil hanno subito raccolto. A Torino, mercoledì, ci sarà una fermata generale di 4 ore. Con ogni probabilità anche a Milano e in altre città si arriverà a questa decisione.

«Lo sciopero di mercoledì sarà il primo passo per ricostruire una linea e imporla sul piano nazionale, dopo le incertezze e le ambiguità di questi giorni» dice Giovanni Avonto, della segreteria Cisl torinese. «Non basta esprimere giudizi negativi. Il sindacato non può soltanto fare opinione, ma deve saper dirigere politicamente i lavoratori. Altrimenti vanno per conto loro».

«C'è un problema di credibilità», afferma Aloia. «Ogni anno si chiedono sacrifici e tutto resta come prima. In ogni caso, la difesa del posto di lavoro deve restare il primo piano. Gli imprenditori già tendono a produrre di più con meno personale. Ora, i provvedimenti governativi mortificheranno la domanda interna con nuove, negative conseguenze per l'occupazione». E' un discorso che vale anche per gli investimenti.

Ma, fa notare Croce, «è sempre più difficile parlare in fabbrica di investimenti, soprattutto al Sud». Gli stessi lavoratori immigrati, paradossalmente, fanno resistenza. «Quando vanno in ferie ai paesi vedono che il Gratti-nonda, nella Piana del Sele o nella Valle del Sangro non sono sorti i nuovi stabilimenti, malgrado i numerosi scioperi dal '73 ad oggi», spiega un delegato, «l'illusione. E, in questo clima, è facile che la rabbia esploda quando si sente che il governo adotta altre misure d'emergenza, senza preoccuparsi dei prezzi che salgono».

Oggi, alla ripresa del lavoro, non dovrebbero ripetersi episodi di protesta spontanea, dopo la decisa presa di posizione dei sindacati provinciali. «I lavoratori pretendono però che la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil assuma un atteggiamento meno morbido», dicono alla Fim. E, in particolare, che il direttivo, fissato per il 19-20-21 di questo mese, sia, se possibile, anticipato.

La decisione di spostare avanti nel tempo questo appuntamento importante non ha mancato di sollevare perplessità. «Subito dopo l'incontro con il governo» dice il segretario della Uilm torinese, Corrado Ferro, «Cgil e Cisl si sono opposte ad una riunione immediata del direttivo unitario. La Uil si è trovata nella condizione di poter valutare le misure di Andreotti soltanto al suo interno (la riunione è prevista per oggi). Sarà perciò opportuna una presenza massiccia al prossimo direttivo Cgil, Cisl, Uil che sarà sollecitato a tutte le componenti sindacali periferiche. Bisogna recuperare i ritardi che il gruppo dirigente, in parte, sta dimostrando nel prendere in mano le redini di un'azione di lotta incisiva».

Aggiunge Ferro: «Il fatto che gli scioperi stiano nascendo nelle province, dimostra che ormai non basta più dibattere questi problemi all'interno di un direttivo di Federazione che è sempre più staccato dalla realtà della fabbrica».

Al vertice, insomma, ci sarebbe troppa prudenza e l'imbarazzo, di fronte alle difficoltà di mediazione, è sempre più evidente. Lo stesso segretario confederale della Cgil, Rinaldo Scheda, lo riconosciuto, in un'intervista, che «la linea del sindacato non è compresa da un certo numero di lavoratori». Oggi si riunisce il consiglio generale della Cgil. «Assieme al direttivo unitario», ha detto Scheda, «sarà un momento importante per raccordarsi meglio con la base».

«Purché», afferma un delegato di Mirafiori, «si parli chiaro e si faccia presto».

Roberto Bellato

Moro rinuncia

(Segue dalla 1ª pagina)

contano molti posti vuoti. Si alza il consigliere Salvini e, a nome del gruppo Armani, chiede, con «rammarico», lo scrutinio segreto. Si associa l'on. Mastella. Richiesta accolta. Si vota. Chi spera di cogliere sul volto di Moro qualche reazione resta deluso: l'uomo è una sfinge, malgrado che altri consiglieri, dando i giochi già fatti, si siano allontanati (tra gli altri: Forlani, Bisaglia, Gonella). Zac. legge i risultati: votanti 117; Moro 97; bianche 19; disperse uno. Tra gli applausi, qualche mormorio: nell'urna, i voti sono davvero troppi. E' solo la certezza del «sì» a Moro che ha provocato l'esodo dei consiglieri, favorito da una nuova bellissima giornata di questo incredibile ottobre romano? Sì è proprio trattato di un «incidente tecnico» come dice la Tv?

Zac non si scompone. Dichiara eletto Moro e lo invita sul palco. Ma Moro non si muove. Attimi di tensione, rotta dalla voce non tanto soffocata di un giornalista: «Voi vede' che non accetta!» e infatti Moro finalmente si alza e dichiara: «Visto l'andamento della votazione, il numero dei votanti e il numero delle schede bianche dichiaro di non poter accettare». Il solito mezzo inchino. Poi si avvia verso l'uscita. Gli corre incontro Rumor; Morlino costernato, quasi lo blocca. Poi tutti intorno, ma Moro è già quasi fuori dall'aula, a passo svelto verso l'uscita. «Preside', gli vuoi parlare Andreotti» lo rincorre Evangelisti. «Aspetti, aspetti, vuol parlarle Fanfani» si affrettano altri mentre alcuni mormorano commenti: «Bella macalconata! Ha fatto bene. Sarebbe stato il presidente della minoranza!».

I tentativi per indurlo a un ripensamento sono vani. Ci provano tutti i capi storici, con «tête à tête» o «vertici allargati». Niente da fare. Verso le 15 si torna in aula. Fanfani si siede accanto all'amico, sempre in terz'ultima fila. Dal palco, Zac, un po' mesto, annuncia che se ne riparla giovedì «quando, si spera, saremo tutti presenti».

Luca Giurato

Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

da 50 lire passerebbe a 100 e quello da 100 a 150. Prima di decidere tutti questi aumenti, il governo si dovrebbe incontrare ancora una volta con i sindacati, probabilmente mercoledì.

Gli appuntamenti di questa settimana, meno allegri almeno quanto la precedente, sono numerosi. Domani si riunisce il direttivo della Confindustria che dovrebbe approvare un documento duro contro le decisioni del governo. Martedì i ministri finanziari illustreranno alla Camera il quadro di politica economica (la relazione programmatica) sulla base del quale il governo ha deciso di ridurre i consumi e di torchiare fiscalmente i contribuenti. Da mercoledì comincerà il dibattito alla Camera.

Dibattito sulle prospettive del sindacato

Ravenna: "Il governo ora non tratta, decide,,

Quando Ghirelli sulla Stampa si pone e pone l'interrogativo se «il sindacato ha sbagliato» in questi anni, esercita non solo un suo legittimo dovere come giornalista, ma dà corpo ad un interrogativo che impegna una parte notevole dell'opinione pubblica. Sono ormai sempre più palesi le difficoltà che il sindacato e per esso la Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, trova nell'esercitare il proprio ruolo di direzione politica del movimento ed appaiono sempre più chiari i mutamenti di rapporti tra sindacati e forze politiche e tra sindacato e governo.

L'attacco di Amendola alla linea del sindacato, e quello rinvigorito di La Malfa, stanno ad indicare che qualcosa di diverso nei confronti del passato si è determinato nel mondo sindacale. L'on. Andreotti, che è uomo accorto, ha utilizzato immediatamente la nuova situazione, portando il rapporto tra governo e federazione sindacale al livello più basso nella storia di questi ultimi anni: è quello della comunicazione delle decisioni prese. Appaiono ben lontani i tempi della «trattativa» con il potere pubblico o, se si vuole, del «confronto dialettico».

Ma cosa è questo qualcosa di nuovo che ha investito il mondo sindacale? Si tratta dello scoppio paese, al suo interno, delle contraddizioni, non risolte, sul come realizzare la linea che il sindacato si è dato dal 1968 e che lo ha visto assumersi un ruolo di responsabilità globale nella società italiana per la trasformazione della stessa in senso moderno e democratico. Una linea che presuppone, ed i fatti lo hanno dimostrato, un quadro politico capace di dare risposte positive alla domanda di cambiamento che il sindacato avanza e che il Paese richiede.

Esiste alla base del movimento sindacale la giusta convinzione che dalla crisi è possibile uscire solo in avanti, cioè determinando uno sforzo del Paese per produrre di più e rilanciando lo sviluppo. Ma questo slancio non si realizza lasciando che i gruppi dominanti ristabiliscano i rapporti di potere e le condizioni di equilibrio economico degli Anni 50-60, ma operando profondi cambiamenti nel sistema dei consumi, nella qualità dell'apparato produttivo, nella dislocazione della base produttiva del Paese, nel recupero di tutti i settori economici allo sforzo di crescita e nel rinnovamento della pubblica amministrazione.

La crisi è qui: questi cambiamenti non solo non vengono avviati, ma le decisioni del potere pubblico restano legate alla congiuntura, senza una prospettiva strategica capace di creare tensione morale e politica e la gestione del risultato del 20 giugno non ha provocato, sino ad oggi, mutamenti sostanziali.

Nelle assemblee, nei congressi e nei convegni sindacali non viene contestata la linea della federazione unitaria, ma la sua credibilità. Cioè la possibilità che essa diventi cosa concreta capace di premiare domani, anche in un domani lontano, i «sacrifici» di oggi.

Se è vero, come è vero, che la classe lavoratrice del nostro Paese è chiamata ad assumere, sin da oggi, in questo equilibrio di classe, un ruolo dirigente caricandosi di responsabilità crescenti che coprano il vuoto lasciato dalle classi borghesi nella nostra società, è anche vero che questo può essere realizzato solo attraverso uno sforzo comune di tutte le forze sindacali che realizzi una sintesi unitaria all'interno del movimento e non dia deleghe all'esterno a uno o più partiti.

La delega presuppone infatti che il 20 giugno sia considerato dai lavoratori un punto d'arrivo e non, come è, un punto di partenza per costruire un nuovo equilibrio rompendo le resistenze che non permisero un salto in avanti prima dell'ultima consultazione elettorale. Su questa linea è difficile spiegare che Andreotti è diverso dal governo Moro-La Malfa, è impensabile che i lavoratori ritengano i provvedimenti presi e le tariffe, l'attacco alla scala mobile e l'aumento del tasso di sconto, come cosa diversa che nel passato e che tali decisioni siano la tappa necessaria per giungere ad una fase di trasformazione delle strutture economiche e sociali perché queste trasformazioni non si vedono.

La gravità della crisi rende indispensabile una politica di austerità. Di questo sono convinti il sindacato ed i lavoratori. Ma austerità per chi? per che cosa? A tali domande devono rispondere i responsabili della vita economica non con appelli che presuppongono una religiosa fiducia in chi governa o aspira a governare, ma con atti concreti. E' stata chiesta al sindacato moderazione e moderazione c'è stata, è stata richiesta disponibilità alla costruzione di un nuovo equilibrio economico, sociale e politico e disponibilità c'è stata, sono state anche scelte prioritarie e specifiche ed il sindacato lo ha fatto. A quando le conseguenti scelte di chi governa, le indispensabili operatività, le conseguenze sul piano politico delle nuove condizioni create dal sindacato?

Se esse non ci saranno il rischio che le spinte corporative e settoriali prevalgano, che si sgretoli quella grande aggregazione sociale costruita in questi anni e che è stata la base su cui si è costruita ogni ipotesi di crescita democratica del Paese, rappresenta un rischio reale preannunciato dalla virulenta azione dei sindacati autonomi.

Ruggero Ravenna
Segretario Confederale Uil

Un intervento del dirigente a Torino

La lezione di austerità del comunista Barca

Con un'abile e molto chiara «lezione di austerità», l'onorevole Luciano Barca, membro della direzione del pci e responsabile della commissione economia del partito, ha spiegato ieri a Torino le cause e gli obiettivi della «necessaria politica di rigore».

La lezione torinese non è un episodio isolato: fa parte delle azioni giornaliere che il pci ha organizzato in tutta Italia per ottenere il consenso delle masse sui sacrifici e nello stesso tempo farsi forza di esse per imporre le eventuali modifiche ai provvedimenti del governo. Tutto sommato, un'opera di persuasione che aiuta Andreotti a ricorda, con i dovuti correttivi, le previsioni dei libri di fantapolitica pubblicati in questi anni.

La «base» comunista, già a disagio per l'astensione sul governo, recalcitra ad accettare le drastiche misure che si stanno rovesciando sugli italiani. E Barca (cioè il pci) è pronto a motivarle con l'obiettivo finale: «Non vogliamo crollare lo Stato in condizioni di sfacelo. Dobbiamo farci carico dei problemi economici, oggi, subito. Dobbiamo assumerci la responsabilità dell'accumulazione, della riconversione e dell'allargamento dell'area produttiva, perché in questa situazione di responsabilità il pci diventi forza di governo, forza decisiva dello Stato».

L'Italia ha il 50-70 per cento in meno del capitale fisso per abitante rispetto alla Francia; il 50-80 per cento dei prodotti in meno, sempre rispetto alla Francia; assorbe il 50 per cento del prodotto nazionale lordo per il settore pubblico, senza però corrispondere servizi adeguati (gli altri Paesi sono sul 40 per cento); da noi la popolazione attiva regolare è solo il 35 per cento; il costo del denaro è a livelli inconcepibili per altri Paesi. Dopo aver così fotografato l'Italia, Barca si domanda: «Un'Italia così minorata può vivere con il tenore di vita degli Stati Uniti, o è pura follia?».

Ed ecco la necessità della stretta. «Non ci nascondiamo le difficoltà di quest'impresa: non abbiamo modelli cui riferirci» riconosce Barca, ma afferma con risolutezza che è indispensabile la creazione di un capitale fisso, è fondamentale che sul "no" si accompagnino contestualmente i "sì". Cioè, le rinunce devono servire al piano di riconversione industriale. «Vogliamo stabilire delle grandi priorità ed in questo spazio l'imprenditore piccolo e grande potrà muoversi. Ma non basta dire ad un settore: "tu produci questo, tu produci quello"; dobbiamo trovare anche gli sbocchi, perché la produzione deve avere acquirenti, deve essere remunerativa, deve garantire l'accumulazione».

Ovviamente il pci «non è disposto a pagare ad occhi chiusi», vuole controllare che «le contropartite siano quelle che vogliamo noi: fondo di riconversione, piano agricolo-alimentare, moralità pubblica, occupazione giovanile». Né manca la preoccupazione per le reazioni dell'opinione pubblica: «E' importante che la protesta non si isterilisca nella rassegnazione e nella passività. Ma guai se cadesse in una demagogia negatrice dei problemi che si pongono». Di qui la serie di iniziative del pci, che non vogliono fermarsi all'analisi dei provvedimenti di questi giorni ma muoversi verso «il grande progetto dell'Italia futura, nella conquista quotidiana dell'egemonia del pci».

Carla Fontana

Per il pri è già compromesso

"Nemici a parole uniti nei fatti,,

Il consiglio nazionale repubblicano ha ribadito la riserva nei confronti del governo

(Dalla redazione romana)

Roma, 10 ottobre.

Il pri ha concluso ieri a tarda sera i lavori del suo Consiglio nazionale, ribadendo la posizione espressa già nei giorni scorsi nei riguardi del governo Andreotti, e soprattutto sui metodi di lavoro che legano dc e pci: «La dc fa accordi ogni giorno con il pci nei fatti — ha dichiarato oggi l'on. Battaglia — e li nega a parole». Come si ricorderà, l'on. La Malfa aveva espresso tempo fa una maggiore «riserva» verso l'esecutivo, attenuando però la portata delle dichiarazioni nei giorni scorsi.

Per quanto riguarda i provvedimenti economici, il consiglio nazionale del pri ha sottolineato che la loro natura «disperata» mette in rilievo come i governi precedenti e quello attuale non operino una politica economica di fondo. E' stato rilevato però che, dopo la presa di posizione di La Malfa, il governo ha mostrato maggior indipendenza verso l'opposizione, in particolare per quanto riguarda l'aumento del prezzo della benzina, deciso contro il parere del pri.

Infine il pri ha deciso di aderire alla federazione dei partiti democratici e liberali d'Europa, che si è costituita a Stoccarda nel marzo di quest'anno. Una delegazione repubblicana parteciperà il 5 novembre prossimo ai lavori della costituente di tale federazione, convocata all'Aia.

DOMENICA

(Segue dalla 1ª pagina)

dei parenti costretti la domenica a portar fiori ai cimiteri. Non parliamo delle spiagge e delle località di sport, dove bagnini e portieri d'albergo richiameranno i passanti distratti.

Sarà, insomma, una domenica alla romana, cioè un giorno come gli altri, dove i tram non passeranno come oggi vuoti, con pochi passeggeri addormentati, simili a convogli della morte.

Anzi, io spingerei il progetto alle estreme conseguenze. Chi ha mai detto che si debba lavorare tutti quanti solamente di giorno? E se ci dimezzassimo con turni anche di notte? Non risolveremmo forse la crisi dei mezzi pubblici? Non sarebbe più vivacizzata la vita cittadina?

Giusto, ha detto il sindaco di Tiburtion, turni di lavoro anche di notte. Ma siano straordinari, riservati a chi soffre d'insonnia.

Carlo Castellaneta

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Corsato
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1976 LA STAMPA S.p.A.

Per la lotta tra oltranzisti e moderati

Covelli dà le dimissioni da presidente msi-dn

La decisione dopo aver criticato la "linea dura" di Almirante

Roma, 10 ottobre.

L'on. Covelli si è dimesso da presidente del movimento sociale: questa decisione sufficializza la crisi che ormai da tempo travaglia il partito, diviso fra la sua anima oltranzista e quella moderata. L'onorevole Covelli ha presentato le proprie dimissioni perché il comitato centrale, svoltosi stamane a Roma nell'hotel Universo non ha accolto la proposta di un rinvio di sette giorni del comitato centrale stesso per tentare di arrivare ad un accordo con il gruppo moderato di «democrazia nazionale», assente dalla riunione di oggi.

Democrazia nazionale, che ha i suoi esponenti di spicco in De Marzio, Nencioni, Roberti, Tedeschi e Delfino, vuole assumere una posizione di centro-destra per arrivare alla creazione di un fronte anticomunista, e per far uscire il partito dall'isolamento. Questo programma è combattuto come troppo morbido da Pino Romualdi e dagli altri «duri» del partito; Romualdi è appoggiato dal segretario Almirante, di cui i moderati avevano chiesto la testa dopo le elezioni del 20 giugno.

Il nuovo raggruppamento non ha partecipato al comitato centrale per protesta contro il sistema di regolamento che si vorrebbe attuare da parte della maggioranza in occasione del congresso del partito, fissato per i giorni dal 13 al 18 gennaio. Covelli, in apertura di discussione, ha chiesto che i lavori fossero aggiornati di una settimana per ricercare un accordo con democrazia nazionale ed ha legato le sue permanenza a capo del msi all'esito di questa proposta.

Il gruppo (122 voti negativi, 42 favorevoli, 3 astenuti) l'ha obbligato a dare corso alla minaccia. Subito dopo la seduta è stata sospesa per un quarto d'ora, mentre i consiglieri si riunivano nella hall commentando l'accaduto.

Il presidente dimissionario, di cui è nota la simpatia per democrazia nazionale, ha spiegato telefonicamente all'onorevole De Marzio i motivi delle dimissioni, sostenendo che la sua richiesta era stata respinta «a proposta di Almirante. Il segretario del partito ha difeso la bozza congressuale da lui presentata come la più democratica fra quelle esistenti» ed ha criticato l'assenza dei consiglieri di «democrazia nazionale».

De Marzio ha replicato sostenendo che «la democrazia non è anarchia, ma non può essere ammesso il paravento per un comando sopraffattore», ed ha rimproverato ad Almirante di non essere voluto venire «a colloquio con l'opposizione, come è avvenuto in altri partiti alla vigilia del congresso». Secondo il nuovo regolamento, approvato oggi: i delegati al congresso dovrebbero essere 1800: 1200 eletti, e 600 di diritto.

De Marzio aveva chiesto l'abolizione della norma riguardante i delegati di diritto: «E' inutile andare al congresso — dice — per delegati di diritto»; i delegati di diritto, essendo stati nominati da Almirante, sono tutti per lui». Inoltre, aveva aggiunto il presidente dei deputati missini, con l'attuale sistema la base non è rappresentata adeguatamente. La scissione, smentita nei giorni scorsi, torna dunque a incombere minacciosa? Il senatore Tedeschi ha fatto rilevare che «a un plenum di circa 300 consiglieri, ne mancavano 138: erano presenti alla votazione in 167».

Marco Tosatti

Benzina: sciopero fino a stanotte

Roma, 10 ottobre.

Lo sciopero della maggior parte dei benzinai italiani si protrarrà per altre 24 ore. Le pompe riprenderanno il lavoro dalle ore 8 di martedì.

La decisione è stata presa oggi a Firenze, a conclusione di due riunioni separate della Faib e della Figisc.

FERROVIERI — Sono in sciopero dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani i ferrovieri aderenti al sindacato di destra della Cisnal-Usfi. Il sindacato autonomo della Fisafs ha rinviato di una settimana la sua fermata che avrebbe dovuto svolgersi oggi, per «non scioperare lo stesso giorno dei fascisti».

SCALA MOBILE: che significa il blocco

Obbligazioni rimborsate solo fra cinque anni (e a sorteggio)

Roma, 11 ottobre.

«La Gazzetta Ufficiale» pubblicherà nel numero di domani il decreto relativo al congelamento progressivo della scala mobile per gli stipendi medio-elevati. Il testo definitivo del provvedimento — che interessa quasi due milioni di lavoratori e che dovrebbe entrare in vigore già con il prossimo scatto della contingenza (primo novembre) — servirà a chiarire molti dei punti ancora oscuri.

Restano comunque confermate le linee generali della misura, così come sono state annunciate nel comunicato del consiglio dei ministri di venerdì scorso:

— per il prossimo biennio la metà dell'incremento di retribuzione dovuto agli scatti dell'indennità di contingenza sugli stipendi superiori ai sei milioni annui, ma inferiori agli otto milioni, verrà versato dai datori di lavoro ai dipendenti in obbligazioni non negoziabili (quindi non potranno essere messe in circolazione o scambiate, un po' come si fa ora con i «mini-assegni»). Le obbligazioni saranno emesse da istituti speciali di credito e finalizzate al finanziamento della piccola e media industria;

— per i redditi sopra gli otto milioni annui, le obbligazioni copriranno l'intero ammontare degli aumenti da scala mobile;

— le obbligazioni, come tutti i titoli di Stato, saranno esenti da imposizioni fiscali.

Fermi questi punti, si dovrà ora conoscere sia il tasso di interesse delle obbligazioni, sia la durata di questo «prestito forzoso» per i lavoratori dipendenti. I due interrogativi saranno sciolti dal comitato per il credito, la cui riunione è prevista entro la fine del mese, poco prima della scadenza trimestrale della contingenza.

Circa il rimborso delle obbligazioni, sembra che l'attesa sarà piuttosto lunga. L'orientamento infatti è quello di un blocco esteso nel tempo. In proposito, si è appreso oggi che la procedura del rimborso verrà fatta con il meccanismo del sorteggio che avrà inizio solo dopo il quinto anno di vita delle obbligazioni.

Il «muro» al di là del quale scatterà il meccanismo del «risparmio forzoso» può calcolarsi intorno a stipendi netti oscillanti fra le 350 e le 400 mila lire, considerando tredicesime e quattordicesime. Secondo i primi calcoli del governo il gettito di questa operazione dovrebbe aggirarsi nel 1977 intorno ai 350 miliardi di lire. Molto più alta invece la stima del Cespe (Centro studi economici del pci): 3000 miliardi di lire nel prossimo biennio, ipotizzando un tasso medio di inflazione di circa il 20 per cento l'anno.

e. p.

Noi e la Tua banca pensiamo a tutto (e non spendi di più)

Chi ha un conto corrente presso una delle seguenti Banche:

- Banca Commerciale Italiana
- Banca d'America e d'Italia
- Banca Mobiliare Piemontese
- Banca Nazionale dell'Agricoltura
- Banca Nazionale del Lavoro
- Banca Popolare di Novara
- Banca Subalpina
- Banco Ambrosiano
- Banco di Napoli
- Banco di Roma
- Banco di Sicilia
- Cassa di Risparmio di Torino
- Credito Italiano
- Istituto Bancario Italiano
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino
- Monte dei Paschi di Siena

può abbonarsi a

LA STAMPA

con l'addebito mensile posticipato senza aggravi di spese bancarie e di recapito

Riceverà LA STAMPA al proprio domicilio, ogni giorno entro le ore 7,30.

Questa formula di abbonamento è prevista in Torino città dove funziona il servizio consegna dei giornali a domicilio (sono escluse le zone collinari e della estrema periferia).

Si può ricevere LA STAMPA dal martedì alla domenica o dal martedì al sabato.

Basta telefonare al 65.68

il tuo quotidiano a casa alle 7,30 con una telefonata

ECCO I CONTI IN TASCA A TRE FAMIGLIE-TIPO

Il prezzo dell'austerità

Roma - Carne razionata e vestiamo tutti in jeans

La famiglia Marvelli: un reddito compreso tra i 6 e gli 8 milioni

Roma, 10 ottobre.

Montesacro Alto, di fianco alla via Nomentana, alla periferia della città. E' un quartiere recente di piccola e media borghesia: le villette di un tempo circondate da piccoli giardini sono soffocate dai condomini che si sono affastellati in maniera intensiva. In una di queste case nuove, c'è l'appartamento della famiglia Marvelli. In due stanze, più una cameretta e i servizi, vivono in quattro. Lui si chiama Luca Marvelli, ha 35 anni, lavora come tecnico specializzato in una impresa elettronica americana. La moglie, Daniela, ha alcuni anni meno di lui. E' casalinga: ha smesso di lavorare dopo che s'è sposata e dopo che sono nati Dario e Paola, gemelli, iscritti alla prima elementare.

In casa entra un unico stipendio, che dà un reddito annuo compreso fra i 6 e gli 8 milioni. A partire da novembre gli scatti della contingenza saranno decurtati del 15 per cento. A questa flessione degli introiti si aggiungerà per il bilancio della famiglia Marvelli una pesante raffica di rincari di beni e servizi.

Si sono già resi conto che il loro tenore di vita dovrà necessariamente mutare e che, ai sacrifici cui già si erano sottoposti, altri ancora seguiranno. Insieme, sulla base degli aumenti annunciati o in vigore, ci mettiamo a fare i conti di quanto dovranno spendere di più il prossimo anno.

Trasporti — Possiedono una « 124 » Fiat, con cui in media percorrono 20-25 mila chilometri l'anno. La spesa della benzina salirà di circa 200 mila lire, mentre ancora non si possono calcolare i costi maggiori dei pedaggi autostradali e dell'assicurazione. Il bollo sarà ridotto, però a fine anno ci sarà l'una tantum. Per treno e autobus, calcolano di dover sborsare altre 50-60 mila lire l'anno in più.

Riscaldamento — « Anche se a Roma fa ancora molto caldo — *dice Luca Marvelli*, — l'amministratore dello stabile ci invita gli inquilini a versare la prima rata mensile: 15 mila lire, cioè 4 mila in più dello scorso anno. Se il tempo ci assiste, i termosifoni rimarranno accesi da novembre a marzo: il che significa altro 20 mila lire in più ».

Luce e telefono — « Nonostante già fatto il possibile per risparmiare, anche in questo settore prevediamo un aumento di circa 30 mila lire l'anno. Per il telefono, poi, ci sono in vista altri 12 mila lire di scatti ».

Vitto e abbigliamento — « Francamente preferisco non fare il conto! — *esclamano insieme*. Già avevamo abolito dalla nostra tavola il parmigiano, il prosciutto, e razionato il consumo di carne. Ora dovremo tirare la cinghia. Anche per i vestiti è un disastro. Avevamo risolto questa voce con jeans e abiti da sera. Ma i bambini rappresentano un problema a sé: si mangiano le scarpe, ad esempio! ». *Spenderanno almeno 350 mila lire in più all'anno, prevedendo anche l'aumento dei giornali (ne leggono 1 o 3 al giorno) e dell'abbonamento Rai-tv.*

Tirando le somme, la stangata per i Marvelli si traduce in circa 800 mila lire di spesa in più all'anno e in modo di vivere decisamente più modesto.

Fino ad oggi la contingenza copriva una parte dei rincari. Ora questo aiuto sarà dimezzato: da circa 140 a 70 mila lire (questo l'aumento annuo da scala mobile, calcolato un aumento del costo della vita pari al 30 per cento). Con questo aiuto ridotto alla fine dell'anno il loro bilancio sarà appesantito quindi di 530 mila lire.

Chiediamo: « Vi viene imposto un sacrificio non indifferente per risanare l'economia italiana. Credete davvero a un futuro salto di qualità, come ha promesso Andreotti? ».

Luca Marvelli risponde secco: « Io non credo assolutamente che questi sacrifici possano portare a qualcosa di positivo, anche perché il Governo non è in grado di investire i soldi che ci leva. Fino ad ora ha dimostrato di non saperlo fare. Come potranno le cose cambiare all'improvviso se a governare ci sono sempre le stesse persone, quelle che hanno portato il Paese al disastro attuale? ».

Liliana Madeo

Genova - Alla domenica meno viaggi con l'auto

Genova, 10 ottobre.

« Fino a qualche anno fa si riusciva a risparmiare qualcosa, a mettere qualche denaro in banca, per fare fronte a necessità impreviste. Ora non più. E non soltanto negli ultimi mesi, ma da alcuni anni », *dice il prof. Aldo Pelizza, primario radiologo dell'ospedale pediatrico « Giannina Gaslini », la cui unica fonte di guadagno è appunto rappresentata dallo stipendio dell'ospedale. Niente lavoro in clinica, niente studio privato, nessun mutuo.* « Io credo nel tempo pieno — *continua il prof. Pelizza, che ha vinto il primariato nel 1971* —, per cui quando, qualche anno fa, si è trattato di scegliere, ho optato per l'ospedale, esclusivamente per l'ospedale. Avevo un piccolo studio mio, l'ho chiuso. Del resto, se un ospedaliero vuole fare bene il suo lavoro, otto ore di lavoro al giorno, e dedicarsi anche all'aggiornamento scientifico, non può fare che così ». *Soddisfatto della scelta? Sostanzialmente sì.*

Il prof. Aldo Pelizza, sarzanese di nascita, è dunque una mosca bianca nel mondo medico italiano, un esemplare rarissimo: quanti altri suoi colleghi, al suo livello, possono dire altrettanto? Come « lavoratore dipendente » sia pure a livello dirigenziale (« Ma esiste — *fa notare* — che gli ospedali non hanno soldi, e i nostri stipendi sono bloccati. Mancano tante cose, io, per esempio, non ho nemmeno un ufficio mio, al Gaslini »), *il suo reddito annuo è superiore agli otto milioni, anche se non di molto, e quindi fa parte della categoria, tra i lavoratori a reddito fisso, maggiormente colpita dalla « stangata ».*

« Ma alcuni anni fa, per andare avanti, mia moglie ha dovuto mettersi a lavorare, avevamo comprato la casa, con il mutuo, e occorreva far fronte alle rate. Ma se, fino allo scorso anno, sulle 200 mila lire che mia moglie guadagna, si riusciva a risparmiare qualcosa, ora anche il suo stipendio va a finire tutto nel calderone familiare. Quest'anno lei e mia moglie abbiamo rinunciato alla villeggiatura, non potevamo permettercela; però abbiamo mandato i ragazzi a fare una "settimana bianca" sulla neve ».

Tre ragazzi che studiano

La famiglia Pelizza è composta da cinque persone, il prof. Aldo, la moglie Francesca, i figli Carla, di 17 anni, Paolo, di 13, e Fabio, di 8. « Tre ragazzi in età scolare, quindi in fase anabolica: bruciano, bruciano tutto », *dice il professore mutuando l'immagine dalla medicina. Fino allo scorso anno, i libri venivano comperati nuovi; le scorse settimane, la signora Francesca ha detto ai figli di acquistare qualche testo usato, se possibile. I due maschi frequentano scuole private (*« Non perché garantiscano un insegnamento migliore — *spiegano i genitori* —, ma perché vengono seguiti costantemente nel corso dell'anno »), *che costano parecchio. Se le cose vanno avanti così, dovranno rinunciarvi?*

« Onestamente — *dice il prof. Pelizza* — diciamo avanti bene, ma quali sono le prospettive future? ».

Esaminiamo, con il professore e sua moglie, il bilancio familiare, cominciando dalla macchina. Il primario possiede una « 124 » (cilindrata 1300 cc) che usa quasi esclusivamente per andare a lavorare dalla sua abitazione di via Assab al « Gaslini ». Attualmente, considerando benzina, assicurazione, bollo e altre spese varie, la macchina gli costa sulle 75 mila lire al mese, con gli aumenti annunciati prevede una maggiorazione di spesa di oltre 50 mila lire. Per cui rinuncerà ad usarla la domenica per andare a Sarzana a trovare la madre (« una gita del genere costa almeno 20 mila lire; le economie, sulla macchina, si fanno rinunciando a queste cose »).

Il riscaldamento costerà di più

Passiamo alle spese di casa. Il gas non ha ancora subito grossi aumenti, il telefono e la luce sì, il 20% circa da un anno a questa parte, « sono spese difficilmente contenibili. Riscaldamento e spese di amministrazione: l'anno scorso c'è stato un aumento del 20% (« si viene a pagare poco meno di un affitto », *spiega la signora Francesca), quest'anno le cose peggioreranno, visto che il gasolio costerà di più. Medicine: quelle essenziali le passa la mutua. Giornali e riviste: due quotidiani e due settimanali entrano in casa Pelizza (*« e questa è una spesa irrinunciabile. Bisogna leggere il più possibile », *è l'opinione del professore). Spese di trasporto per i ragazzi che vanno a scuola:* « A Genova vi sono sconti sugli abbonamenti per gli studenti, la spesa è quindi minima ». *Libri di testo per i figli:* « Ogni anno si spende intorno alle 200 mila lire ».

Generi alimentari e vestiario. « Le economie che si potevano fare sul mangiare — *dice la signora Francesca* — le ho già fatte gli scorsi anni. Le spese le faccio all'ingrosso; rinunciamo alle primizie, ho tolto qualche cosa da quello che mi piace il nostro menù ma più di così, specie tra i ragazzi, non posso fare, la spesa per il vitto era già abbastanza ridotta. Quella per il vestiario, invece, è abbastanza elastica: io e mio marito possiamo rinunciare a capi di abbigliamento di casa famose, ma i ragazzi crescono, hanno le loro esigenze. Se i genitori si accontentano di cose minori, non è giusto costringere i figli a grossi sacrifici ».

Con la riforma della scala mobile, dal novembre prossimo non arriveranno più circa 15-20 mila lire mensili di scatti di contingenza (dal novembre '75 all'ottobre '76 il professore, per questa voce, ha incassato circa un milione). Sacrifici ulteriori in vista, quindi.

« E noi — *dice il professore, che politicamente si definisce "cristiano sociale in senso europeo"* — ci stiamo, siamo pronti a fare altri sacrifici, purché servano. Vede, io non voglio risparmiare soldi per capitalizzare, o cambiare macchina, che è vecchia e ho già fatto rivernicIare tre volte. A teatro e al cinema andiamo poco, anche se rinunciarmo non sarebbe un grosso risparmio. Abbiamo un solo televisore quando oramai moltissimi ne hanno due. La nostra famiglia risparmiava per investire poi nella casa e per i figli. Beni, ai miei figli io non posso comprare il motorino, ma voglio assicurare loro un'educazione con la quale poter avere un buon lavoro ».

Giorgio Bidone

LA POLEMICA SULLE ROLLS-ROYCE

Che tasse paga chi le compra?

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 10 ottobre.

«Ma insomma, perché se la prendete tanto con chi possiede una Rolls-Royce?». Stavolta l'abbiamo fatta grossa: abbiamo offeso il discreto, esclusivo, impalpabile club delle poche centinaia di italiani che, al di sopra di ogni crisi, di ogni stangata (e forse di ogni superbollo tributario) circolano sulla più prestigiosa macchina del mondo. Lo abbiamo offeso perché ci siamo permessi di stupirci che, mentre la grande maggioranza degli italiani si piega sotto i colpi delle misure di emergenza, siano aumentate le importazioni della lussuosa automobile inglese: nei primi cinque mesi del 1976 il club Rolls-Royce si è infatti arricchito di altri 40 nuovi membri.

Certo, se tutte le isole di privilegio, in quest'Italia economicamente sfrangiata e schizofrenica, si riducessero ai pochi signori in Rolls-Royce, ci sarebbe di che rallegrarsi. Ma tutti sappiamo che così sono in buona e abbondante compagnia: insieme coi proprietari delle altre vetture di lusso (dalle Mercedes alla Porsche-Turbo), agli *yachtmen* fieri del loro tri-alberi, ai grandi collezionisti di tesori d'arte. E non sarebbe neppure questa un motivo di eccessiva lagnanza, se non succedesse un po' troppo spesso che proprio tra costoro si annidino i grandi evasori fiscali (quelli che rubano ogni anno alle casse dello Stato, cioè a tutti noi, qualcosa come diecimila miliardi) e i grandi esportatori di capitali (quelli che hanno mandato oltre confine, in questi anni, più di trentamila miliardi). E ciò, non possiamo negarlo, ci fa un poco arrabbiare.

E' il momento buono per intraprendere un viaggio nell'Italia dei privilegi e delle disuguaglianze. E visto che da qualcuno bisogna pur cominciare, perché non far subito tappa al club della Rolls-Royce? La «sede» è ovviamente una concessionaria, quella di Giuseppe e Gilberto Cornacchia, due fratelli sui quarant'anni che hanno ereditato dal padre la rappresentanza automobilistica dell'industria britannica. Passa da loro le metà circa del mercato italiano: ne importano ogni anno una trentina, su un totale di sessanta (ma quest'anno, se la domanda continua a stimare come nei primi cinque mesi, la cifra sarà assai superiore).

Giuseppe Cornacchia è uno di quei milanesi pensosi e sospirosi che regolano gli umori personali su quelli della Borsa e hanno nei valori del *business* la loro unica filosofia. *«Non so perché in Italia ci si scandalizzi tanto se chi ha i soldi compra la Rolls-Royce».* Allarga le braccia e sospira. *«In Europa c'è un vero e proprio boom delle Rolls-Royce, ma da nessuna parte si assiste a isterismi del genere. Non parliamo poi degli Stati Uniti e del Medio Oriente, dove il mercato è in ascesa vertiginosa. E' lì che vanno a finire le Rolls-Royce più lussuose, quelle da 80-100 milioni, che noi invece non importiamo».*

Dunque, da noi, i signori della Rolls-Royce hanno economia. *«Che direste, allora* — ci chiede Cornacchia — *se, come alcuni miliardari americani, gli italiani importassero le Rolls-Royce a decine per il solo gusto di tenerle in casa? Che direste se le facessero arredare con finiture d'oro, come i sultani del Medio Oriente?».* La serie di domande retoriche potrebbe continuare all'infinito, è vero, e non solo per le Rolls-Royce: non ci risulta, ad esempio, che in Italia sia stato ancora ordinato alla Boeing qualcosa di simile al *jumbo* speciale che dovrebbe fungere da palazzo reale volante per re Kaled dell'Arabia Saudita...

Ma il problema è leggermente diverso, perché l'Italia, se è ormai lontana dalle sperequazioni medievali dei sultanati d'Arabia, attraversa la crisi più profonda del dopoguerra, dalla quale si può uscire solo se, accanto allo stangate per tutti, si colpisce anche e soprattutto il lusso: perché non si tratta solo di Rolls-Royce e di automobili, ma di *whisky*, di *champagne*, di primizie esotiche d'oltre confine, che si abbattono sulla nostra già debolissima bilancia commerciale.

Tutto questo, al signor Cornacchia, evidentemente non interessa. *« Io faccio il mio mestiere e so di vendere un prodotto che vale tutto il suo prezzo ».* Quale prezzo? *« La grande maggioranza delle Rolls-Royce che vendiamo è il tipo berlina della "Silver Shadow", che costa su strada 47 milioni e mezzo ».* Ce ne sono di più economiche? *« No, ce ne sono di più costose: il tipo coupé, che arriva a 62 milioni e mezzo, e il tipo cabriolet, che costa 65 milioni. Ma in Italia non sono molto popolari, ne vendiamo tre o quattro all'anno ».* Aggiunge premuroso: *« Intendiamoci, in queste cifre sono compresi tutti i possibili accessori: aria condizionata, vetri elettrici, radio e mangianastri in quadrifonia, freni autoventilati, triplo circuito frenante ».* Non è convinto e conclude: *« Perché lei deve mettersi in testa una cosa: che la Rolls-Royce è una macchina supersicura, ecco. E non solo: è garantita tre anni. Capisce? Tre anni senza spendere una lira ».*

Ma non è certo questa la ragione che porta una trentina di clienti all'anno al signor Cornacchia. Qual è la molla che spinge all'acquisto di una Rolls-Royce? *« Non è più un mito come un tempo* — dice Cornacchia — *« non lo si compra per farsi vedere in giro ».* Questo può non essere vero, e difatti si racconta che parecchi industriali (di Varese, di Monza, e così via) parcheggiano nella loro città sulla Fiat blu di servizio e poi trasbordano sulla Rolls a Milano, per fare rotta verso le ville della Costa Azzurra. La Rolls, insomma, sarebbe uno *status symbol* di persone dello stesso ambiente, *« che condividono lo stesso codice di valori, piuttosto che un oggetto da esibire in giro ».*

C'è un «tipico» cliente Rolls-Royce? Cornacchia dice che non sa, gli sembrano rappresentate equamente tutte le categorie abbienti: degli industriali agli avvocati, dai medici ai notai, dai grandi commercianti ai divi del cinema. Forse con una leggera prevalenza di persone *« ricche già da qualche generazione, con un gusto più classico e meno sportivo ».* Non vuol dire nessun nome, ovviamente, però giura e spergiura che tutti i suoi clienti pagano regolarmente le tasse: *«Una Rolls-Royce si nota, non si può sfuggire al Fisco ».* Ma, sapendo come vanno le cose in Italia, ci sembra di poterne dubitare.

Carlo Sartori

Le lettere d'amore di Francesco Giuseppe

Pubblicata la corrispondenza intima dell'imperatore con l'attrice Katharina Schratt

Vienna, 10 ottobre.

Il mito di un imperatore ascetico, tutto « Dio, patria e famiglia » è destinato a cadere con la pubblicazione di alcune delle 538 lettere che Francesco Giuseppe scrisse all'« amica di famiglia », l'attrice Katharina Schratt Von Kiss, di 23 anni più giovane di lui, negli anni d'oro della monarchia austriaca a cavallo del Novecento.

Di questa amicizia i biografi dell'imperatore avevano già parlato, celandone però gli aspetti più intimi, ovviamente non conosciuti dalla legittima consorte del sovrano. *« Verrò stasera verso le otto a casa tua, nella Gloriettegasse* — scriveva Francesco Giuseppe a Katharina — *nella speranza di trovarla a letto, secondo la sua recente promessa... ». « La mando tanti cordiali baci e rimango sempre il suo intimo e vero Francesco Giuseppe che conta le ore che lo separano dal prossimo incontro »*, è scritto in un'altra missiva.

Per quanto nella fitta corrispondenza con la giovane attrice (assai bella, secondo i ritratti dell'epoca) Francesco Giuseppe si sia rivolto alla donna sempre con il «lei», le lettere presentano fra i due l'intimità. *« Verrò lunedì da lei; so che si trova nella "settimana tranquilla"* (il periodo mensile); *sarà meglio per la sua salute se acconsentirà a ricevermi stando a letto... ».* E la gelosia? *« Il fatto che lei giri il mondo con il signor Palmer* (l'impresario di Katharina) *mi renderà geloso, anche se non c'è motivo; può essere ridicolo, ma ciò le dimostra il mio, diciamo così, attaccamento ».*

Katharina Schratt che è morta nel 1940 a 87 anni, si comportò — dicono i suoi biografi — da consumata stratega con l'imperatore di cui conosceva la debolezza. Una lettera prova che Francesco Giuseppe non era insensibile ai bisogni materiali dell'attrice. *« Prego consegnare a Katharina von Kiss-Schratt, dalla mia cassa personale, la somma di 500 mila fiorini. L'attrice è a me legata da intima e calda amicizia ed è stata vicina a me e all'imperatrice in tristi circostanze ».* Era da poco morto, suicida, Rodolfo d'Absburgo nella tragedia di Mayerling. Le lettere di Francesco Giuseppe sono messe in vendita dagli eredi di Katharina Schratt. Una di esse, non « piccante » ha già raggiunto la cifra di oltre un milione di lire a una asta pubblica.

(Ansa)

Torino - L'operaio: "È l'affitto che ci rovina,,

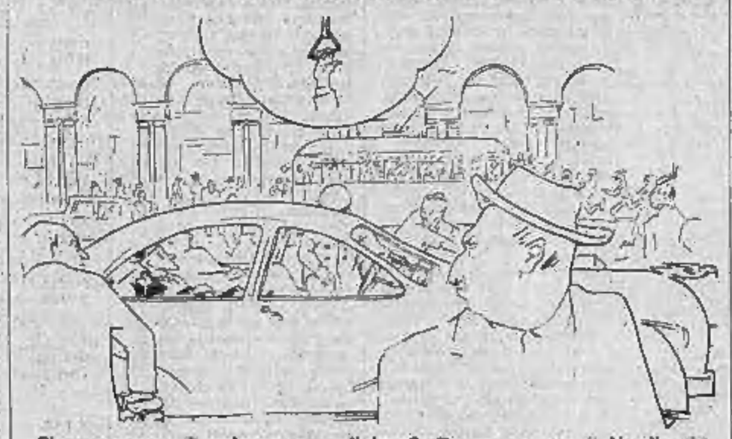
Michele Bellia, operaio di 50 anni, immigrato a Torino da Termini Imerese 9 anni fa con la moglie contadina, Antonia, e sette figli. Il maggiore adesso ha 28 anni, il più piccolo 9. In famiglia ne rimangono ancora quattro: due in età di scuola dell'obbligo, uno iscritto al primo anno di un istituto professionale, un altro ancora, 21 anni, occupato anche lui come operaio da due mesi soltanto, « ma naturalmente la vita sarà su di lui non possiamo, ha diritto di farsi la sua vita ». *Tutti insieme vivono in un alloggio di quattro vani più servizi in corso Grosseto 369, in una delle 12 « torri » dello Iacp viventi delle quali famiglie, da tre anni a questa parte, una quarantina di famiglie. Stipendio-base di casa Bellia:* « Da sette mesi a questa parte, e cioè da quando sono passato al terzo livello, dalle 300 alle 310 mila lire al mese ».

« Per quanto riguarda gli ultimi aumenti — *spiega sommesso Michele Bellia* — l'unica cosa che non mi preoccupa direttamente è il rincaro della benzina. Non ho avuto una macchina, né per me né per i figli. Anche se mi avrebbe fatto certamente comodo: alzarsi ogni mattina alle quattro, alla lunga, pesa. Anche così, però, il risparmio è relativo. Per i trasporti noi calcoliamo globalmente 20 mila lire al mese. Una grossa spesa che, isolati come siamo, non possiamo limitare. Così, se aumenteranno ancora le tariffe, non so proprio come andremo a finire ».

Per telefono, luce e gas, se ne vanno all'incirca altre ventimila lire. « E non quaranta. Per i figli, invece, tra una cosa e l'altra calcolo mille lire al giorno. Vanno a scuola, finché di tutto per non farli patire nei confronti degli altri. Per tirare avanti, a questo punto, cosa resta? Lo lascio dire a voi ».

Quello che preme piuttosto dire a Michele Bellia, accompagnato da un preoccupato coro in sottofondo di figli, nipoti, amici e coinquilini che si affollano nel piccolo soggiorno « per parlare della stangata », è la storia della sua casa e, ancor più, le peripezie di un affitto che « ora rischia di rovinarci tutti ». « Ci hanno trasportati qui nel '73 da via della Brocca, dove abitavamo in un gruppo di case in rovina — *racconta l'operaio* —. Siamo arrivati qui su tre camion, tutti insieme, senza sapere dove saremmo finiti: e abbiamo trovato degli alloggi rovinati dagli abusivi e senz'acqua, senza luce e gas. Al posto delle strade che ci sono adesso, fango. Così, in attesa di un contratto che non arriveva mai, non abbiamo pagato. Dovrei farlo adesso, ma come tanti altri che vivono qui ho rifiutato il contratto provvisorio che lo Iacp adesso ci propone. Voglio infatti un contratto definitivo, in cui siano conglobate tutte le voci dei vari servizi così da evitare brutte sorprese in futuro. E chiedo un affitto equo, basato sull'introito lordo della mia busta paga. Ma per tutta risposta sono qui: mi è arrivato lo sfratto. E io come faccio, col mio stipendio, a pagare un affitto che tra riscaldamento, arretrati e cauzione arriverebbe alle 57 mila lire al mese? ».

Michele Bellia, padre di sette figli: stipendio dalle 300 alle 310 mila lire



Ci vergogneremo di andare su auto di lusso? (Da una vignetta di Novello che rischia di diventare di attualità)

Accanto, il figlio maggiore annuisce cupo, « Fino a ieri eravamo sfruttati, adesso ci chiamano sfruttatori dei nostri stessi compagni — *dice Giuseppe Bellia, metalmeccanico* —. Non è vero: io che sono delegato di fabbrica e comunista da sempre chiedo, insieme a tanti altri, non di non pagare ma soltanto di essere messo nelle condizioni di poter pagare. E guai a chi ci consiglia l'autoriduzione per metterci gli uni contro gli altri. I trasporti pubblici, la casa, un posto a scuola sono un servizio sociale, non un regalo che paga come noi, che lavora giorno e notte, deve in qualche modo meritare ».

Nella stanza strapiena, parenti e amici sembrano guardarsi senza vedersi. Dice un vicino: « Per me il telefono non è un lusso. Se me l'aumentano e non lo posso più tenere come farà come me, che ha quattro bambini e una moglie che esce così poco da sentirsi sperduta dietro l'angolo, a sapere se a casa tutto va bene quando lavora di notte? ». *Dice qualcun altro:* « Qui non abbiamo più niente, neppure l'amicizia ».

Confessa Michele Bellia: « Da tre anni, né un film né una passeggiata: niente. Sono un eremita. A questo punto, qualche scatto in più della scala mobile come volete che mi serva? E' soltanto una toppa sulla miseria ».

Spiega timida la moglie: « Io invece sono stata in giro. La spesa la faccio una volta alla settimana a Porta Palazzo e se ne vanno, ogni 7 giorni 50 mila lire: 3 ore tra andare e tornare, mezza giornata a scegliere la roba che costa meno. E poi c'è il lavoro: tre ore al giorno a casa di una signora che abita in corso Moncalieri: altre due ore di viaggio. Così, contando anche figli e casa, non ho più tempo per niente, tranne che per i pensieri bui ».

Luisella Re

Agenti di vendita

Siamo una Consociata Italiana di un Gruppo Americano operante da oltre mezzo secolo.

La rivista « Fortune » ci classifica da più lustri fra le più importanti aziende statunitensi operanti in tutto il mondo. Da oltre dieci anni siamo presenti con sempre più crescente successo sul mercato europeo: in Italia il nostro sviluppo è tale da assicurare una duratura e forte espansione. Grazie a ciò:

— il nostro mercato non ha limiti: produciamo e vendiamo prodotti chimici di consumo per industrie di qualsiasi settore a tutti i livelli.

— il nostro addestramento tecnico-commerciale è eccezionale in quanto avviene sul campo di battaglia.

— anticipo di L. 400.000 sulla liquidazione mensile delle provvigioni. Inquadramento ENASARCO. L'età media dei nostri collaboratori è compresa fra i 28-45 anni.

REALI POSSIBILITA' DI CARRIERA: tutti i nostri dirigenti a qualsiasi livello, sono sempre scelti fra la nostra forza di vendita.

ENTUSIASMO COSTANZA VOLONTA' SONO LE TRE QUALITA' CHE APPREZZIAMO

Disponiamo di posti d'Agente esclusivo per le zone di: CUNEO - GENOVA.

Telefonare al Sig. MERAVIGLIA - Tel. (0171-3225) dalle ore 14-15,30 di lunedì 11-10-1976 e dalle ore 8,30-12 di martedì 12-10-1976 per appuntamento.

AUTOVETTURA INDISPENSABILE

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano

— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Ospedale via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.

— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):

— Lunedì 11 - In provincia: PINASCA-INVERSO (con visite di controllo).
— Martedì 12 - MOTORIZZAZIONE (c. Cadorna).
— Mercoledì 13 - In provincia: LUSERNA S. GIOVANNI (con visite di controllo).
— Giovedì 14 - In provincia: S. FRANCESCO AL CAMPO (con visite di controllo)
— Venerdì 15 - VIA CHIESA DELLA SALUTE ANG. C. GROSSETO - In provincia: PIOSSASCO (con visite di controllo).
— Sabato 16 - MERCATO ITTICO DI NANNI - In provincia: PIOSCA CANAVESE (con visite di controllo)

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

Questa sera la delibera in Comune

Quartieri, una svolta nella vita cittadina

Si dovranno eleggere 23 Consigli con poteri di controllo e di scelta - Partecipazione diretta all'amministrazione municipale

Dopo la delusione del '74, l'appuntamento di questa sera in Consiglio comunale non è più definito, come allora, avvenimento storico. Ma chiude di fatto un decennio di preparazione per la nuova realtà dei quartieri. Allora la delibera che li istituiva era stata annullata dal tribunale amministrativo perché mancava la legge nazionale di supporto: ora c'è, e il nuovo regolamento arriva in Consiglio già ampiamente dibattuto e corretto da tutte le forze politiche e dalle varie organizzazioni, spontanee e non, della città.

C'è ancora qualche perplessità, in particolare sul referendum abrogativo delle stesso decisioni del Consiglio di quartiere, proposto dal psi e ritenuto dai più inutile e vieppiù ridicolmente discutibile. Ma la giunta (specialmente l'assessore Vindigni che ne è stato il regista) può contare su un'approvazione pressoché unanime, compresa quella della dc che ha partecipato attivamente ai lavori di commissione.

Approvato il regolamento, superate le inevitabili tappe burocratiche, Torino eleggerà (forse entro l'anno) ventitré consigli di quartiere, tanti quante sono le zone in cui è suddivisa la città. Ogni consiglio avrà 33 consiglieri, scelti direttamente dagli abitanti del quartiere, con un presidente, una giunta esecutiva e varie commissioni di lavoro.

«E' il nuovo modo di essere del Comune», spiega l'assessore al decentramento, architetto Vindigni, «i consigli di quartiere rappresentano le esigenze della popolazione di ciascuna zona nell'ambito dell'unità del Comune. Ma alle esigenze occorre dare una risposta: di qui i poteri». Potranno controllare le scelte della giunta per il quartiere, approvare i piani delle opere pubbliche, programmare la manutenzione delle opere di interesse locale (dalle strade alla illuminazione, ai giardini, eccetera), indicare le esigenze di servizi socio-sanitari, di igiene urbana, di asili-nido e scuole materne, di attività para-scolastiche, di biblioteche e centri sportivi e ricreativi. Disporranno di un centro civico, con locali per iniziative sociali e culturali.

Inoltre, come articolazioni del Comune, potranno partecipare alla formazione delle scelte generali per la città. Il tutto in un intreccio indissolubile di decentramento amministrativo e partecipazione diretta. Quest'ultima sarà garantita dalle assemblee, dalle petizioni, dalle proposte di deliberazione e da interrogazioni (destinate al Consiglio comunale) e dal referendum.

Questo «nuovo modo di essere del Comune», dice ancora Vindigni, sarà anche rappresentato dall'alto numero di cittadini che potranno seguire con continuità la vita amministrativa: dagli 80 consiglieri comunali si passa ai 736 consiglieri di quartiere, più i componenti le commissioni che verrà allargate anche a non eletti: in totale duemila - duemilacinquecento persone che lavorano costantemente e partecipano alle scelte per la città.

Come tutte le cose buone nelle intenzioni, anche i consigli di quartiere dovranno superare la prova del fuoco della realizzazione pratica. Ma a questo punto la responsabilità non cade più interamente sulle spalle dell'amministrazione comunale: saranno i cittadini a segnare il destino dei consigli di quartiere. Lo strumento per "partecipare" esisterà a tutti gli effetti, e potrà essere anche efficace dato che si avvale, migliaiandole, delle esperienze delle altre città che hanno attuato prima di Torino il decentramento. Se si trasformerà in un carrozzone burocratico o in brutte copie del Consiglio comunale, la colpa sarà di chi non ha saputo farne uso.

c. f.

Il dissenso cattolico a convegno

Alla sinistra del Padre cercano un posto nella Chiesa ufficiale

Convegno, ieri a Torino, dei gruppi cristiani piemontesi che «siedono alla sinistra del Padre». Nel salone di via Saccarelli si è rinato quella ventata «sessantottesca» e quanto di nuovo si è creato in questi anni in una regione che è considerata all'avanguardia nel cogliere i fermenti religiosi. Acli, comunità monastiche, gruppo dei Preti Operai, cristiani per il socialismo, comunità parrocchiali di base, gruppi redazionali, scouts cattolici: tutti insieme per discutere l'ormai inevitabile, importantissima scadenza ecclesiale. Dal 30 ottobre al 4 novembre, infatti, si terranno all'Eur, a Roma, gli «Stati Generali» della Chiesa italiana. Anni di preparazione, migliaia di delegati da ogni diocesi, una decisa maggioranza dei laici che saranno il 60 per cento del totale dei delegati: la grande assise discuterà sotto la supervisione del Papa stesso il tema «Evangelizzazione e promozione umana». Tema decisivo, in quanto sotto quella dizione apparentemente vaga si celano tutti i problemi che hanno dilaniato in questi anni la cristianità mondiale: rapporto tra fede e mondo moderno e tra Chiesa e classi lavoratrici, impegno sociale dei credenti, connessioni tra religione e politica.

Proprio ieri, il quotidiano cattolico pubblicava l'elenco dei delegati torinesi. Elenco che ha provocato molte vivaci discussioni tra i convegnisti di via Saccarelli: contestata la presenza di tre parlamentari democristiani (Dario Cravero, Guido Bodrato, Siro Lombardini), messi in discussione alcuni altri uomini meno graditi alle comunità di base. Per questo, per la proposta di alcuni è stata considerata «personale» la partecipazione di quei delegati, senza riconoscere nel gruppo inviato a Roma l'intera Chiesa torinese. Gli organizzatori del convegno di ieri non hanno del resto nascosto la loro amarezza per la dimenticanza o il rifiuto di cui sarebbe ancora vittima la sinistra cristiana in Piemonte: «Tutti i vescovi erano invitati e non se ne è visto neppure uno».

L'amarezza era tanto più viva in quanto, all'interno dell'area del dissenso, si sta verificando quello che Beppe Beburdo, presidente delle Acli torinesi, definisce «un salto di qualità». Passata, cioè, anche nel mondo cattolico l'ondata della contestazione radicale, i gruppi di base cercano di «farsi carico» della istituzione ecclesiale». Si tenta di acquistare un diritto di cittadinanza all'interno di quella Chiesa ufficiale, che sino a qualche tempo fa era vista da taluni quasi come un «nemico da battere». La nuova strategia è giustificata osservando che l'abbandono di ogni rapporto con la Chiesa-istituzione aveva significato anche una perdita di contatto con le grandi masse cattoliche. Una dialettica, insomma, simile a quella vissuta dai gruppi dell'ultrasinistra alla ricerca di un rapporto con le masse comuniste organizzate dal pci.

E' anche per procedere su questa nuova linea che il convegno di ieri non ha espresso un rifiuto aprioristico e assoluto all'assemblea ecclesiale di Roma, che pure è stata voluta ed organizzata dalla gerarchia. Invece di ignorare l'iniziativa o addirittura di contrastarla (come sarebbe avvenuto negli anni «caldi») si è mossi piuttosto per assicurare la maggior presenza possibile a quelle voci in cui si riconosce il dissenso cattolico.

v. mess.

Non ci sono le cedole in Provveditorato
I librai hanno la soluzione d'emergenza

All'elementare ma senza i libri

Fino a metà novembre non c'è speranza, a meno che i direttori delle scuole non rilascino (abusivamente) una autorizzazione speciale

Tante parole sui libri di scuola, se siano necessari o no, e adesso, arrivati alla conclusione che non se ne può fare a meno, ecco il risultato: i libri, almeno per quanto riguarda Torino e la sua provincia, non ci sono.

Quel che è peggio, mancano proprio i testi per le elementari, destinati ai bambini più piccoli: gli unici forse a «credersi» grandi, a considerarli una specie di preziosa investitura del loro «diventar grandi».

La colpa di questo ritardo nelle consegne, di cui rimane al momento oscura la causa, è del ministero. Gli altri anni i buoni-libro (com'è noto, ai testi delle elementari provvede direttamente lo Stato tramite i vari Provveditorati) arrivavano a Torino verso metà settembre. Poi, tempo di suddividerli e consegnarli alle singole scuole, passava un mese circa.

Quest'anno invece mancano ancora le cedole nere corrispondenti ai libri del primo ciclo. Sono invece arrivate le rosse e le verdi, corrispondenti ai sussidi ed ai testi di lettura per le altre classi, ma «finché non arriveranno quelle nere — spiegano i funzionari — per evitare il riprendere da capo l'operazione di smistamento tanto vale aspettare».

Così, nel migliore dei casi è sempre che la cosa si risolva entro questa settimana, i testi giungeranno nelle mani dei ragazzi non prima di metà novembre. E intanto, come dimostrano le proteste arrivate da vari quartieri della città, chi vuole i libri se li paga. Anticipando i soldi e accantonando, almeno sino all'arrivo dei buoni, quel «diritto allo studio» ogni hanno pubblicizzato nella scuola dell'obbligo.

«Le vie d'uscita all'attuale carenza dei libri sembrano due soltanto — conferma il segretario della Confesercenti Giovanni Giustetto —: o i librai, che da tempo hanno i testi in negozio, li consegnano alle famiglie sulla fiducia, oppure li vendono regolarmente previo pagamento o della somma totale o di una cauzione, con l'impegno di rimborsare gli acquirenti appena questi ultimi verranno in possesso dei buoni. Su entrambi questi atteggiamenti, però, noi non siamo affatto d'accordo. I librai hanno bisogno di liquido, le famiglie hanno il diritto di ottenere i libri completamente gratis, senza differenze di sorta tra chi ha la possibilità di anticipare i soldi e chi no. Per questo, proponiamo oggi una terza soluzione che in 24 ore, secondo il nostro parere, permetterebbe di risolvere la questione senza che nessuno si debba rimettere di tasca propria. Sempreché il Provveditore, cosa rifiutata sino ad oggi, accetti di ascoltarci ed eventualmente di assecondarci».

Il rimedio in questione, almeno in teoria, risulta di lapalissiana semplicità. Mancano i moduli? Basterà che ogni scuola consegni a tutti gli scolari un foglio qualsiasi con su l'indicazione del testo e il timbro dell'istituto, e tutto andrà a posto. Poi, quando i 125 mila buoni che ora mancano arriveranno in Provveditorato, i librai consegneranno in sede i fogli ricevuti dai ragazzi e, dopo una semplice verifica quantitativa, tutto procederà come gli anni passati. Vale a dire — e per i librai torinesi il problema sta proprio qui — in maniera decisamente discutibile.

«Chi di noi ha avuto la sfortuna, spesso per carenze organizzative delle scuole, di consegnare le fatture dell'anno scorso a dicembre, in buona percentuale si era ancora aspettando i soldi — spiega Renato Craveri, presidente dell'Unione provinciale cartolibrai, cui aderiscono anche i librai della Confesercenti — E quest'anno le previsioni più ottimistiche anticipano che entro pochi mesi ci arriverà al massimo il 70 per cento delle somme corrispettive ai testi venduti. I conti sono presto fatti. Con gli ultimi aumenti, lo Stato finirà per spendere per i testi delle elementari una somma globale di 17 miliardi, il bilancio preventivo di quest'anno considera invece uno stanziamento di 14 miliardi, limato per di più di decine di milioni dalla necessità di sanare deficit precedenti. Di qui una differenza di più di tre miliardi che, fino al prossimo bilancio preventivo, toccherà soltanto a noi librai sopportare. Ed eccoci qui, con l'acqua alla gola, a permetterci il lusso davvero poco invidiabile di far da sovvenzionatori al governo».

l. r.

Svolta decisiva nel delitto di via Cavour?

Supertestimone catturato mentre ruba dal macellaio

E' il marito dell'amante della vittima - Preso con due complici

Delitto di via Cavour 14: la polizia ha arrestato, mentre tentava di rubare in una macelleria, un giovane che potrebbe sapere tante cose sull'omicidio. E' Savio Vitella, 21 anni, via Madama Cristina 21. Contro di lui c'è solo l'accusa di tentato furto; in merito al delitto è interrogato come «testimone importante». Forse sono ad una svolta decisiva le indagini sulla morte di Mario Serra, 34 anni, ucciso con tre colpi di pistola la notte tra domenica 26 e lunedì 27 settembre.

Ricordiamo il fatto. Mario Serra, immigrato da Torralba di Oristano nel '51, non aveva un lavoro fisso, viveva di piccoli espedienti, era già incappato una volta nelle maglie della giustizia per un furto. Si faceva vedere in giro in compagnia di pregiudicati, biscazzieri, gente poco raccomandabile. Non era sposato, ma le donne non gli mancavano. Si compiaceva, parlando con gli amici, di avere un certo fascino, soprattutto sulle compagne che corteggiava con successo.

Il pomeriggio di domenica, poche ore prima di morire, Mario Serra era allegro, come al solito, e scherzava con la fidanzata, Marilena Porceddu, di 17 anni. Con loro, in un bar di via Nizza, c'era un'altra coppia: Franco Zavaglia, 21 anni, con Maria Vittoria, e la sua ragazza. La compagnia si sciolse alle 20: lo Zavaglia, sulla sua macchina, accompagnò a casa le donne, Mario Serra se ne andò.

Pochi minuti dopo mezzanotte, un passante nota, sotto l'androne di via Cavour 14, due giovani discutere animatamente. Uno è Mario Serra, l'altro è alto circa un metro e 70, ha capelli lunghi e chiari, indossa un giubbotto scuro. All'improvviso, un grido: «Bastardo, mi spari!», poi tre detonazioni. Il passante (la polizia non ha mai voluto fare il suo nome) si volta, vede un giovane a terra, l'altro che fugge. Mario Serra muore prima di giungere all'ospedale.

Le indagini. Prendono due direzioni precise. Una, il sottobosco della piccola malavita, dei furti sulle macchine, dei «bidoni» nella spartizione dei bottini. Mario Serra, un duro con le donne, potrebbe aver voluto fare il duro anche con qualche balordo come lui. Ed è stato eliminato senza pietà. Una pista credibile, ma priva di ogni riscontro obiettivo. L'altra, quella delle avventure galanti. Un giovane che cambia ragazza ogni settimana, che si vanta — sia pur con discrezione — di essere irresistibile, non può che suscitare risentimenti e rancori tra i rivali in amore, tra mariti gelosi.

Uno di questi, a quanto pare, sarebbe Savio Vitella. Sposato con Liliana Rizzo, 18 anni, in questi ultimi mesi aveva deciso di andarsene di casa per disaspri con la moglie. In realtà, Liliana avrebbe avuto una relazione con Mario Serra. La circostanza ha indotto il dottor Fantoni e il maresciallo Di Stella della «Mobile» a cercare subito, anche ora dopo il delitto, Savio Vitella. Ma non l'hanno trovato. La scomparsa, o la fuga, ha ingigantito i sospetti che l'uomo potesse sapere qualcosa di molto interessante sulla morte del Serra. Titoli sui giornali, fotografia. Nulla. Svanito.

Savio Vitella

L'altra notte, una pattuglia interviene in via Galdano 57 dove c'è la macelleria di Enrico Bronzino. Tre ladri stanno facendo man bassa di quarti di vitelli, e vengono sorpresi in piena attività. Portati in questura, sono identificati per i fratelli Adriano e Giorgio Andreis, di 30 e 35 anni, via Ormea, e per Savio Vitella.

Interrogato come teste, il giovane risponde in modo evasivo e poco convincente: «Non sapevo di essere ricercato. Da tanto tempo non dormo a casa, ecco perché non mi trovavate; dormo sulle panchine, o dove mi capita. Sì, è vero, ho avuto una discussione col Serra, a proposito di mia moglie. Ma, in fondo, a Mario sono sempre stato amico. Delitto? E che ne so? Non c'entro per niente con la morte di quel poveretto». Le indagini sono a questo punto. Oggi, dopo altri interrogatori, potrebbero giungere alla svolta conclusiva.

Donna scippata

Due giovani in auto hanno scippato ieri sera una donna di 20 anni, Concetta La Porta, via Aosta 16, che stava dirigendosi alla fermata del pullman per fare ritorno a casa. L'aggressione è avvenuta alle 20 in via Principe Amedeo angolo piazza Carlo Felice. I banditi sono fuggiti con la borsa contenente 30 mila lire e i documenti della vittima.

Ha tentato di fuggire dalla vetrata

Ruba poi scoperto restituisce la coppa

I canottieri Pellerina al pranzo che festeggiava la vincita della «Memorial regata 1976», hanno rischiato di perdere la coppa faticosamente conquistata. Un ladro ha cercato di portarla via dall'auto del presidente del sodalizio, Silvio Manca.

I canottieri erano riuniti col presidente, al ristorante del Corso, in corso Vittorio 29. Stavano brindando quando qualcuno ha gridato: «Ci rubano la coppa». Un giovane stava armeggiando intorno alla 128 del Manca. I primi accorsi hanno visto il giovane con la coppa in mano che non scappava anzi, andava loro incontro dicendo: «Il ladro se ne è sbarazzato e me l'ha data da restituire: correva e l'ingombrava». I canottieri, che gli stavano inveendo e minacciando lo sconosciuto si pentivano di averlo trattato male e per scusarsi lo invitavano a brindare con loro.

Sembrava tutto finito lietamente, quando arrivava la polizia chiamata da qualcuno dei presenti. Alla vista degli agenti lo sconosciuto si tradiva: balzava in piedi e afferrata una sedia sfondava il vetro di una finestra cercando di scappare. E' stato bloccato e arrestato. Si chiama Francesco Brando, 27 anni, corso Unione Sovietica 333.

FARMACIE DI TURNO

Aperte per tutto servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: via Stradella 188; corso Toscana 17; corso Francia 273; piazza Lagrange 1; via Nicola Fabrizi 102; via Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 58; c. Cadorna 10; v. Tredicesto 7; v. Garibaldina 1; c. G. Agnelli 59; p. della Repubblica 31; via Rivalta 50-A; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); c. Stati Uniti 5; v. Filadelfia 31 bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 18; v. Lombroso 90; via Pietro Cossa 196; via Sacchi 46; c. Un. Sovietica 591 bis; piazza Bianco 10; str. S. Mauro 35; v. Cernaia 24; v. Santa Giulia 35; c. Sebastopoli 298; c. Vercelli 197-A (p. Rebaudengo); via Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; via Nizza 108.

Aperte stamane dalle ore 8 alle ore 12,30: P.za Statuto 2; c.so Traiano 73; v. Cigna 53/6; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. al Rondò 8; v. Nizza 65; l.go Brescia 4/f; c.so Grosseto 214; c. Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; via Orilla 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Massini 31; v. Onorato Vigliani 150; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 82; v. Foligno 69, ang. p.za Villari; v. Secchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 191; via Arnaldo da Brescia 23 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. M. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 200; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 116; c. Sebastopoli 200; c.so Casale 71; V. Nizza 314; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 65.

temperatura di ieri

massima	+21,6
minima	+10,2
media	+14,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 29: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 81%. Cielo sereno. Temperatura massima + 22,2, minima + 8,3, media + 17,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti calmi. Visibilità ridotta per foschie e nebbie. Temper. stac.

Capo partigiano muore a Giaveno

E' morto ieri all'ospedale civile di Giaveno l'avvocato Carlo Asteggiano, ex comandante partigiano, assessore per il partito socialista italiano ai Lavori Pubblici del Comune di Giaveno, vice presidente della Comunità montana Alta Val Sangone, segretario del Circolo culturale ricreativo «Giacomo Brodolini», titolare di una ditta di compravendita di immobili a Torino. Aveva 58 anni.

Elide Rinaldi è finita in carcere per favoreggiamento

Terrorizzata l'amica di Borgna "Non parlo se no mi uccidono,,

I carabinieri del Nucleo Investigativo braccano Gian Paolo Borgna, l'uomo che sabato sera era presente a San Carlo Canavese mentre l'autista francese Michel Chartier uccideva a colpi di Winchester il carabiniere Gian Corrado Basso e feriva il commilitone Rocco Scarmozzino.

Il giorno in cui è stato arrestato Michel Chartier, Gian Paolo Borgna aveva deciso di costituirsi. «Il peso» di un omicidio era troppo grande anche per uno del calibro del Borgna — hanno spiegato gli inquirenti —. Voleva spiegare come lui non c'entrava con l'assassinio: quella di sparare e uccidere era stata una iniziativa personale di Chartier. Poi, evidentemente, qualcosa l'ha trattenuto e non si è più visto.

Gian Paolo Borgna sarebbe uno dei capi del «gruppo esecutivo» della banda dei Tir rubati, la mente organizzativa che da mesi era entrata in contrasto con quella ben più aggressiva e diretta da «pezzi da 90» della mafia calabrese.

Spiegano gli investigatori: «Gian Paolo Borgna era addetto a reperire i Tir da rubare (lo questo avveniva per mezzo dei suoi uomini, quattro o cinque in tutto) e il suo compito finiva nel momento in cui piazzava la merce ai ricettatori. L'omicidio del carabiniere ha scompaginato i piani della banda e nei luoghi dove di solito avvenivano le contrattazioni della merce rubata sugli automezzi internazionali, non si trova più nessuno.

Il cervello della nuova organizzazione sarebbe una persona irreprensibile che vive in una villa della collina. In questo momento i carabinieri, al comando del capitano Lotti, Secchi e Lograno stanno compiendo delicate indagini per potere mettere le mani su tutta la banda. Cinque componenti sarebbero già identificati e la loro cattura sarebbe imminente.

Si è venuti a conoscenza che l'amante di Gian Paolo Borgna, Elide Rinaldi, di 25 anni, si è chiusa nel più assoluto mutismo per paura della vendetta dell'organizzazione. «Non parla» ed è stata arrestata per favoreggiamento. Riteniamo sappia molto su tutto quanto il giro, hanno spiegato al Nucleo Investigativo. «E' evidente che è terrorizzata».

Il traffico dei Tir rubati ha reso milioni. Quando gli investigatori sono andati nell'elegante appartamento del Borgna in corso Corsica, le portinaia dello stabile ha detto: «Il signor Gian Paolo implicato in un delitto? E' impossibile: così gentile, educato, pieno di premure. Credevo fosse un serio professionista che guadagnava molto». L'organizzazione dunque usava persone che sapevano comportarsi bene e che non potevano essere sospettate. «Anche se vanno in locali notturni, non assumono mai atteggiamenti sospetti — dicono i carabinieri —. E' tutta gente che frequenta anche ambienti di stimati professionisti».

L'unico neo, l'unica pecca nella banda, il rozzo Michel Chartier, assoldato dalla banda per la sua capacità di guidare i Tir dopo averli rubati e per la sua facilità di farsi passare come legittimo proprietario dell'automezzo perché, essendo francese, era in grado di rispondere in questa lingua a qualche pattuglia dei carabinieri. «Ma i complici non sospettavano che perdesse la testa e uccidesse — hanno aggiunto al Nucleo —. Eppure il francese ha proprio sparato per ammazzare. Dopo avere strappato la carabina al carabiniere Rocco Scarmozzino, ha ucciso con freddezza il collega Gian Corrado Basso: lo Scarmozzino è rimasto solo ferito perché si è buttato sotto il Tir rubato».

n. b.

Paolo Borgna

Arrestati dopo un raid di 4 rapine

Tre presunti rapinatori, reduci da un «raid» di quattro rapine in due ore (oltre qualche altra nella notte) ai danni di coppiette e passanti, sono stati arrestati dalla squadra mobile, la scorsa notte. Sono Francesco La Vista, 18 anni, via Farinelli 22; Francesco Bernabò, 17 anni, via Fidia 15 e Livio Maibla, di 18, via Asti 10.

Verso le 23 i tre giovani armati di pistola e mascherati con passamontagna, avevano rapinato due fidanzati fermi nella loro automobile. Poi si erano allontanati su una «850» e poco dopo in altre zone della città, sempre spostandosi con la stessa macchina, avevano aggredito due passanti ed una coppietta rapinandoli del portafogli. L'ultimo colpo ha fruttato il bottino più consistente della serata, 65 mila lire.

La targa della «850» però nel frattempo era stata segnalata alla polizia, e cominciava la caccia. L'auto è stata intercettata in corso Francia. Un breve inseguimento e la «850» la fuga andava a sbattere contro alcune macchine in sosta. I tre tentavano di fuggire a piedi. Due ci riuscivano, ma Francesco La Vista, intimorito da un colpo di pistola sparato in aria si è arreso. Accompagnato in questura ha fatto il nome dei presunti complici che sono stati arrestati qualche ora dopo.

echi di cronaca

Aiutiamoli a studiare meglio
Supersaver del mobile propone per i vostri regali scolastici a libraria di diverso genere adattabili a tutti gli ambienti. Visitando tutti gli articoli sono in liquidazione a i prezzi sono veramente bassissimi. Supersaver del mobile, corso Palermo 10b e via Lanino 9.

TV da riparare? Telesurgente 585.035
In 20 minuti un tecnico è sotto casa. Ore 8-22, anche festivi.

TV riparazioni urgenti tel. 267.046 - 758.968
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore. Orario 8-22.

Tv da riparare? Teleexpress 774900 746238
700111. In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8 - 22.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: le istruzioni pratiche. Ora la scelta scelta è vastissima. Saldo 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica, Via Modena Celoria 125, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 813.474.

Istituto Methoda
Nuovi corsi di segretariato commerciale, amministrativo, paghe, contabilità lavoro, IVA e pratica aziendale, lingue. Due centri in Torino: via S. Secondo 37, tel. 505.30/72; piazza S. Rita 6, tel. 364.441.

Per abbreviare gli studi per conseguire più rapidamente un diploma
Corsi di recupero anni: diurni, preserali, serali e festivi per Ragioneria, Magistrali, Istituti per Ragionieri, Geometri, Periti. Personale delle Qualifiche Professionali al Diploma. Istituto Paolino, via Nizza 107 - tel. 657.913 - 659.607.

Sist - Programmatori
Istituto corsi professionali - operatori - programmatori. Altri corsi: contabilità - paghe - contributi - mano - disegno - calcolo. Ist.: Via Po 2 - tel. 547.123.

CONCLUSO IL CONGRESSO REGIONALE DEL PARTITO RADICALE

Pannella duro e polemico con i comunisti

Il terzo congresso regionale del partito radicale si è chiuso ieri sera con l'elezione della nuova segreteria e l'approvazione di una mozione. La seconda giornata dei lavori è stata molto più vivace della prima: l'intervento nella mattinata di Marco Pannella ha richiamato nel salone dell'Istituto case popolari di corso Dante più di 500 persone.

L'ordine del giorno prevedeva la discussione e l'approvazione dello statuto regionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta: la crescita dell'associazione nell'ultimo anno (quadruplicati gli iscritti, triplicati i militanti, suddivisione in otto gruppi dell'associazione torinese), ha infatti reso necessaria la stesura di tale documento, che si affianca a quello nazionale del partito come «modello associativo pragmatico decentrato».

Dopo l'approvazione del documento da parte degli iscritti «per almeno di fedeltà», hanno parlato alcuni militanti piemontesi; è stata annunciata la decisione di un gruppo di avvocati vercellesi di astenersi a tempo indeterminato dall'attività giudiziaria, a causa della grave situazione in cui si trova il Tribunale della loro città.

Il discorso di Pannella, che ha suscitato entusiasmo grazie anche alle non comuni capacità oratorie del neodeputato, ha ripetuto fondamentalmente temi della campagna elettorale, confortati dal fatto di aver previsto allora l'evolversi della situazione politica italiana, con particolare riferimento alla funzione svolta dal pci e, in misura minore, dal psi. Constatato che «una sinistra rosa multilmente farà la continua, esattamente come prima, a dire che solo con la dc è possibile riformare il Paese», Pannella ha definito «cannibalismo» la tendenza che il partito comunista «è andato via via assumendo dopo il 20 giugno».

Dopo aver annunciato che l'attività futura del pr punterà soprattutto sul referendum, per l'aborto, per l'abrogazione del Concordato e di leggi «paraconcordatarie» fuori della realtà, Pannella ha difeso il «disordine» come carattere precipuo del partito radicale: nella «proposta creativa, di ascoltarsi e criticarsi, di cercare con gioia dietro il grigiore della realtà quotidiana» il capo carismatico dei radicali ha misurato la possibilità di essere «altro rispetto alla realtà politica e sociale italiana».

La mozione approvata a tarda ora dal congresso indica tre linee fondamentali nelle iniziative future del partito radicale a livello regionale: apertura di un confronto con gli enti locali (ancora mancato); assemblee con gli elettori per stimolare nuovi fermenti associativi; organizzazione di convegni su nuove battaglie civili (handicappati, droga, inquinamento e difesa dell'ambiente, problema delle minoranze etniche e linguistiche).

Le elezioni per la segreteria hanno dato i seguenti risultati: segretaria regionale Adelaide Rocca; giunta di segreteria Giovanni Negri, Davide Peracchi, Filippo Molinengo, Luciano Rasera, Paolo Barbera, Stan Fagan.

Psi, dc e sinistra pri

Convegni

Carolina a Rubella d'Asti la riunione del direttivo regionale psi con un documento che «riconferma la scelta politica della giunta regionale di sinistra» e propone «le linee di un'autonoma politica del partito, volte a fornire un contributo articolato alla definizione e all'attuazione del programma di legislatura della Regione Piemonte». Queste linee saranno discusse entro il mese dal direttivo.

■ Democrazia cristiana. Il seminario di studi di Torre Pellice si è concluso con gli interventi dell'on. Botta e del ministro Donat-Cattin, presieduto dal segretario provinciale Lega. Botta ha detto tra l'altro che «in nessun modo si dè deve erigere un muro insormontabile tra democristiani e socialisti, ma neppure si può cadere in un compromesso storico». Donat-Cattin: «La linea che la dc ha scelto, di confronto col pci, ha bisogno di essere alimentata da una continua iniziativa; non è e non può essere la copertura di un compromesso sotterraneo, ma la sistematica verifica propria ed altrui sul terreno di valori democratici».

■ Sinistra repubblicana. Il convegno regionale di questa corrente polemica contro la linea lamalfiana, ha riconosciuto che «il compromesso storico è ancora tutt'altro che inevitabile, mentre rimane indotto a dare una risposta stabile e democratica alla crisi generale del Paese». Il documento prosegue: «Ciò non significa negare la legittimità e l'utilità dell'associazione dei comunisti a dirette responsabilità di governo, ma ritenere che ciò debba avvenire in un contesto diverso dal compromesso fra i due partiti egemonizzanti».

COMUNICATO

SOLO QUESTO E' IL "VOV"®

L'etichetta del VOV, antico e prestigioso prodotto della G.B. Pezziol, reca un'avvertenza per il pubblico consumatore e per gli esercenti: una fascia trasversale con la scritta "Solo questo è il VOV".
Il pubblico consumatore che chiede il VOV opera una scelta precisa, affidandosi consapevolmente ad un prodotto di eccelsa qualità contrassegnato da un marchio di prestigio mondiale.
Poiché nella scia dell'enorme successo del VOV si sono inseriti molti tentativi di imitazione, la Pezziol intende così facilitare, senza possibilità di distrazione od equivoco, la scelta e l'individuazione della specialità VOV.
L'esercente che alla richiesta del VOV serve un prodotto similare o una contraffazione può incorrere nelle sanzioni previste dalla Legge.
Pertanto la precisazione contenuta sulla etichetta del VOV può evitare all'esercente anche errori dovuti alla sola distrazione.

S.I.I.I. sas

SpA G.B. PEZZIOL

Ivrea: gli uccisori dell'orefice Blessent in assise

Minaccia di linciaggio Non si fa il processo?

Intimidazioni ai legali: uno ha chiesto la "legittima suspicione" - Atmosfera tesa

Clima tesissimo a Ivrea per il processo che si inizia domani in Assise contro i cinque uomini della rapina durante la quale è rimasto ucciso l'orefice Claudio Blessent.

Pietro Capello, 39 anni; Nino Pira, 24 anni; Nicodemo Avenoso, 26 anni; Ugo Capello, 24 anni e Salvatore Madivinti, 22 anni, rischiano un nuovo tentativo di linciaggio. Numerose lettere sono giunte da Ivrea, in questi ultimi mesi, ai difensori degli imputati. Invitano i legali, con le buone o con la cattiva, a rinunciare alla difesa.

Una di queste, all'avvocato Aldo Perla di Torino, difensore di Nicodemo Avenoso, dice tra l'altro: «Capisco la missione dell'avvocato, ma non si può difendere chi ha travolto un'intera città dando un calcio a tutte le norme morali. Le consiglio di non venire ad Ivrea perché il Comitato civile esporediese prenderà dei provvedimenti nei suoi confronti».

Questo clima incandescente ha convinto l'avvocato Carlo Coniglio, di Savona, difensore di Salvatore Madivinti, che sarebbe l'autista della banda, a chiedere alla Cassazione di assegnare il processo, per «legittima suspicione», ad un altro tribunale. E' ancora troppo vivo ad Ivrea il ricordo di quei due terribili giorni, il 29 e il 30 gennaio di quest'anno, in cui Claudio Blessent è morto dissanguato sulla strada davanti alla sua oreficeria.

Giovedì 29 gennaio, alle 19,10 una «127» color arancio si ferma davanti all'oreficeria «Lora» (dal nome della moglie di Blessent), in piazza Perrone. Ne scendono tre uomini incappucciati che entrano nel negozio, un quarto rimane al volante. Nell'oreficeria, che sta per chiudere, ci sono il proprietario, Claudio Blessent; il figlio Dino, di dieci anni; Silvana Quagliotti, di 16 anni; Renza Cervino e il vigile urbano Gerardo Alfieri, 48 anni. L'orefice cerca di prendere una pistola che tiene nel cassetto, ma i rapinatori esplodono alcuni colpi.

Tre sindacalisti di «Autonomia aziendale», che hanno l'ufficio al piano superiore, sentono gli spari e telefonano alla polizia: «C'è una rapina all'oreficeria». Arriva una volante con la guardia Camillo Di Chiara e il brigadiere Salvatore Micco. Un altro agente, Dario Leone, che passa con la propria auto, si ferma davanti all'oreficeria. L'autista della banda parte con la «127». I banditi escono dal retro. Si fanno scudo del corpo dell'orefice, Claudio Blessent vede i poliziotti, pensa di avere la salvezza a portata di mano e si divincola. Dalla pistola di uno dei rapinatori parte un colpo che entra nel fianco destro dell'orefice, gli attraversa il torace in diagonale ed esce dalla spalla sinistra.

Blessent si accascia sul marciapiede, mentre i tre banditi, spingendo avanti Silvana Quagliotti e il piccolo Dino cercano di raggiungere la «Giulia» della polizia. Hanno perso completamente la testa. Sparano alla cieca, e i poliziotti rispondono al fuoco. Un proiettile trapassa un piede della commessa ed un altro la colpisce di striscio alla testa.

Cappello, Avenoso e Pira (sono i tre banditi) battono in ritirata. Salgono nell'altoglio dell'orefice, sopra il negozio, e lì si barricano.

Nel frattempo il figlio e l'altra commessa sono riusciti a mettersi in salvo.

Sul marciapiede è rimasto Claudio Blessent. Sta morendo dissanguato. Nessuno osa avvicinarsi per soccorrerlo. Dino assiste alla lunga agonia del padre senza riuscire a impietosire i banditi. L'orefice muore un'ora dopo.

Comincia l'assedio, si avviano le trattative, partono gli avvocati da Genova. Saranno loro, alle 15,42 del giorno dopo che convinceranno i tre ad arrendersi.

Cosimo Mancini

Pietro Cappello, Nicodemo Avenoso e Nino Pira in assise

Il fenolo rovesciato presso Chianocco

Altri dieci intossicati ricoverati in ospedale

Sono 38 le persone rimaste intossicate dal fenolo alla frazione Vernetto del comune di Chianocco dove, due settimane or sono, una cisterna francese si schiantò contro l'abitazione di Venanzio Davi inondando la borgata con venti tonnellate di liquido. L'autista morì ucciso dal veleno e quattro persone rimasero ustionate.

Costantino Davi, 51 anni, fratello di Venanzio, è tuttora ricoverato all'ospedale di Susa. Nove degli intossicati dovranno essere ricoverati per cure ed esami. Otto avranno bisogno di un periodo di cure particolari. Per i rimanenti (sono ventinove) la terapia sarà più leggera e durerà una quindicina di giorni.

Degli «inquinati», tredici abitano nella borgata e venticinque sono vigili del fuoco, pompieri, cantonieri e tecnici intervenuti sul posto subito dopo l'incidente. Altre convocazioni per ulteriori esami si avranno nei prossimi novanta giorni.

Questi sono emersi dalle visite — consistenti in dodici esami specifici — effettuate dai medici dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Torino, diretto dal prof. Rubino. Sono state visitate 172 persone, tutte coinvolte nell'inquinamento da fenolo.

Questi dati ufficiali sono stati presentati ieri a Chianocco dal prof. Rubino durante un Consiglio comunale aperto, al quale hanno preso parte gli abitanti della borgata e l'assessore provinciale all'ecologia Teobaldo Fenoglio. Non era presente l'ufficiale sanitario dott. Bertone perché impegnato altrove. Il sindaco Gaspare Giai ha aperto la seduta denunciando «le dure condizioni in cui lavorano gli autisti dei Tir e i gravi problemi che chiamano in causa la necessità di un intervento governativo per quanto riguarda gli attraversamenti ed il trasporto dei carichi di sostanze pericolose attraverso i centri abitati». Egli ha proseguito: «Non sono comunque dell'opinione che, per questo motivo, occorra in Valle la costruzione di un'autostrada, sulla quale il costo della benzina è quello dell'opera; sono quindici anni che il problema della viabilità in Valle non è stato affrontato dall'Anas, che ha provveduto a far costruire circonvallazioni».

L'assessore Fenoglio ha illustrato il piano di bonifica già iniziato negli scorsi giorni; il lavoro proseguirà domani con ulteriori controlli periodici sui terreni e sulla vegetazione: «La Provincia ha anche presentato istanza alla pretura di Susa e alla Procura della Repubblica, quindi ha dovuto intervenire anche la prefettura per indurre, tramite la nostra ambasciata, i francesi a recuperare il fenolo. Comunque il latte delle fattorie vicine alla zona inquinata, è commestibile e non porta tracce di veleno».

Il senatore Antonio Berti ha presentato anche un'interrogazione al Senato a proposito dei trasporti di questi carichi pericolosi attraverso la Valle di Susa. Il prof. Rubino ha detto, rispondendo alle domande postegli dalla popolazione: «Per la tossicità del fenolo fino a certi limiti ne risentono reni e fegato; ma i danni successivi sono reversibili entro termini più o meno lunghi, senza danni permanenti. E' degradabile e quindi attaccabile dai batteri e diluibile nell'acqua per cui entro 30-40 giorni si dovrà avere un notevole miglioramento per ciò che concerne l'inquinamento dei torrenti e dei canali. I 200 mc di terra ed ortaggi inquinati subiranno un processo di "stripping" o "strippaggio", ovvero distillazione del fenolo che evapora trainato la combustione e quindi viene bruciato».

Egli ha aggiunto: «Il grosso problema è quello della necessità della conoscenza dei prodotti usati nelle fabbriche e nelle lavorazioni, con un'etichettatura delle sostanze che li compongono. Ma l'obbligo è solo per i farmaci, i fitofarmaci e qualche prodotto agricolo. E' una normativa assolutamente necessaria per la salute pubblica e la medicina del lavoro».

Incendio nei boschi

Un incendio è divampato alle 14 di ieri nei boschi della Rocca Cioana a Giaveno. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Giaveno è valso a circoscrivere le fiamme e domarle dopo due ore di lavoro. L'incendio è da attribuire a qualche sbadato cercatore di funghi. Danni lievi.

Stampa Sera organizza il secondo Giro: premi ed ecologia

E domenica, tutti in collina *(intanto arrivano premi incredibili)*

Ancora cinque giorni per iscriversi - Di corsa o di marcia per sedici chilometri tra i boschi ed il verde

Le strade che interessano la nostra meravigliosa collina erano battute ieri da una piccola folla di podisti: atleti in calzoncini, signori in tuta, signore in gonna sportiva. C'era anche una simpatica ragazza, che aveva approfittato del caldo sole pomeridiano per farsi una corsa in due pezzi. E c'erano anche molti bambini, felici di poter correre nel loro ambiente naturale, tra gli alberi che la tavolozza dell'autunno sta rivestendo di colori dolcissimi. Tutti erano in allenamento per il nostro Giro della Collina, che si svolgerà domenica prossima con partenza da piazza Zara alle nove. Il percorso è quello già sperimentato con successo l'anno passato: corso Moncalieri fino alla Gran Madre, poi su per Santa Margherita fino all'Eremo, poi al colle della Maddalena e giù per Val Pattonera di nuovo a piazza Zara.

Abbiamo chiamato a raccolta molte persone importanti per migliorare l'organizzazione: così l'Esercito sarà presente all'arrivo con due cucine da campo per fornire una bevanda calda possibilmente a tutti; il rifornimento al Colle della Maddalena sarà svolto da Giuseppe Berardi, del bar Rendez-vous e dell'albergo Sole Alto; la Coca Cola ci fornisce una montagna di bicchieri di carta; l'Omega effettuerà il cronometraggio per tutta la durata degli arrivi.

Stiamo cercando di ottenere la chiusura del percorso alla circolazione privata, ma la burocrazia si muove lentamente, anche perché dobbiamo interessare tre Comuni (Torino, Pecetto, Revigliasco). Comunque invitiamo fin d'ora tutti coloro che volessero seguire in auto i concorrenti a farlo: creerebbero soltanto confusione ed obbligherebbero i partecipanti a respirare i loro mefitici gas di scarico. Inoltre il percorso deve essere sufficientemente agibile per l'eventuale intervento di mezzi di soccorso.

Già si sa che gli unici premi di merito spettano al primo ed alla prima arrivata: è sono i due identici trofei Stampa Sera. Tutti gli altri premi vengono estratti a sorte fra coloro che arrivano in tempo massimo. Sarà presente un notaio. Tra i premi più recenti segnaliamo:

10 voli Torino-Roma offerti da La Stampa - Ilavia; flaconi Eau de Toilette della ditta Saove; samponi e cotechini di Campagnolo, dischi inviati da Disco-lò, via S. Tommaso 20; molti buoni per autolavaggio rapido della Star (via Vigliani angolo via delle Cacce); stampe e litografie della Traccani; scarpe della Superga; poltrone al teatro Carignano; biglietti per i cinema d'Essai.

Avremo un unico traguardo parziale: il ristorante «da Giuliano», di Santa Margherita, offre al primo che transiterà davanti al locale una damigiana di vino bianco classico, un prosciutto toscano, un tartufo d'Alba.

Non vogliamo enumerare tutti i premi. Ne indichiamo alcuni, precisando che l'elenco completo è stato ripetutamente pubblicato su Stampa Sera e che la pubblicazione prosegue ogni giorno: due ciclomotori Moto Bata; cintura in argento sbalzato (pezzo unico) di Pinuccia Torchio; orologi Omega, Stratos (della Carrozz. Bertone), Seiko (della Ital Watch) e Pininfarina; marmitte per auto Isoardi; centinaia di carte Sai; apparecchi fotografici della Dnf, signor Scatoni; caschi Vitalloni; volanti sportivi Helleboro; un abito Master; rasoi Braun; autoradio di Pedrassi (ai gentlemen della strada) e Autozeta.

Ginbbotti in pelle della Buon della Pelle (via Balbis 4); cinture di sicurezza Klippan; articoli vari dei Magazzini dell'Auto; flaconi di profumo Serpetti; prodotti Cinzano; cinque piante di ficus Benjaminan del negozio di fiori Grosso-Ormea; cuscini antinave e buoni per equilibrature di ruote della Ditta Sarigu; bottiglie di barbera della ditta Rabezzana; molti poster a colori della Titanus Film; servizio fotografico a colori per un matrimonio della ditta Torasso, piazza Lagrange 1.

Schranne ha offerto materiale sportivo; la Sporting diversi giubbotti cerati; la Salis molti volumi e 200 gigantografie del percorso; le boutiques Ranieri e Adamo generi di abbigliamento; la manifattura Maria Warner's costumi da bagno; la libreria Gelassia e la/editrice Piemonte in Bancarella un mucchio di volumi e di stampe; Ferrero molte confezioni di dolciumi; Boloffi materiale filatelico; il noto coiffeur Antonio di Costantino (piazza San Carlo), due buoni per servizi completi per signora; due per uomo sono offerti dal coiffeur Capelli, via Trieste 15, Moncalieri; altri due buoni per signora ha offerto il coiffeur Nuccio Riondino, corso Trapani 4.

Il ristorante Escargot (Cavoretto) ha offerto 6 pasti per due persone; 6 pasti il ristorante «Al Saffi» (via Saffi 2); 6 pasti il «Coni Pioletti» (str. Santa Margherita); 6 il «Due Lampioni» (v. C. Alberto 45) assieme ad una cassetta di bottiglie; due «La Spada Reale» (via Principe Amedeo 53); 4 la Hostaia «da Giorgio» di Zibiola (Savona). La ditta Birkin ben trenta cassette di frutta; la macelleria Carletti 10 chili di bollito «vero bue del Piemonte».

Altri premi sono in arrivo. Ogni giorno su Stampa Sera l'elenco.

Nella vetrina di via Roma sono esposti i premi in palio

Pro cultura femminile — Oggi alle ore 17 nella sala di via Cernaia 11 il m.o Ennio Sassi terrà la prima lezione di storia della musica sul tema: «La musica d'organo».

Trofeo "Giro della collina,, 17 ottobre 1976

Cognome e nome

Via **Telefono**

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA

(per i minori di quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, dev'essere consegnato presso il palmo «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviato a «Stampa Sera». Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino entro la mezzanotte di venerdì 15 ottobre. L'eventuale utile sarà devoluto ai Friuli.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.

Chi si iscrive per posta, dovrà trovarsi al luogo di partenza (Crai de «La Stampa», piazza Zara, oltre il ponte Mallnetto) un'ora prima del via, per ricevere medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km 16,500. Tempo massimo ore 3,30'.

La provincia di Torino reagisce per prima all'austerity

Per ottenere "profonde modifiche,, mercoledì 700 mila in sciopero

La provincia di Torino è la prima a reagire contro i nuovi provvedimenti di austerità decisi dal governo Andreotti. Mercoledì, settecentomila lavoratori di tutte le categorie si fermeranno quattro ore per chiedere «modifiche profonde» delle misure adottate. Durante la mattinata si svolgeranno manifestazioni di zona.

La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha proclamato lo sciopero per tutte le categorie: dall'industria al pubblico impiego, dal commercio ai servizi. In linea di massima le ore di astensione dal lavoro dovrebbero essere quelle del turno antimeridiano. Fra cortei e comizi, però, si terranno riunioni di categoria per concordare modalità particolari per settori con propri problemi specifici come i ferrovieri e gli ospedalieri. Sempre nella giornata di oggi è prevista una decisione dei poligrafici per quanto riguarda l'uscita dei quotidiani.

Un volantino del centro stampa dei sindacati confederali che viene distribuito stamane davanti ai posti di lavoro, indica con precisione i punti su cui Cgil, Cisl e Uil chiedono sostanziali modifiche: occupazione e riconversione, prezzo della benzina, tariffe, fisco, scala mobile, fasività, enti locali. Su tutti questi problemi, la segreteria unitaria confederale avanza precise proposte ed esprime un *«giudizio complessivamente critico e negativo»* in linea con quello espresso dalla Federazione nazionale.

«E', quella di mercoledì, la seconda tappa di qual movimento (il testo iniziato con le due ore di sciopero di giovedì scorso, dicono i dirigenti provinciali dei sindacati. *«Lotta che si allargherà progressivamente in tutto il Paese con momenti sempre più ampi ed estesi»*. Giovedì si riunirà l'esecutivo regionale per decidere le modalità di uno sciopero regionale con manifestazione a Torino da tenersi la prossima settimana. Lunedì prossimo si terrà un'assemblea regionale degli esecutivi dei Consigli di fabbrica, del pubblico impiego e dei servizi per discutere nuove iniziative di mobilitazione. Il volantino di Cgil, Cisl, Uil provinciali, infine, sollecita un rapporto immediato con le segreterie nazionali per la proclamazione di un eventuale sciopero generale in tutto il Paese.

Ospedali — Scioperano oggi i dipendenti del complesso ospedaliero San Giovanni, del S. Anna, del Cto, del Regina Margherita (sono comunque assicurati i servizi essenziali e di emergenza agli ammalati). Durante lo sciopero si svolgerà una manifestazione nel cortile delle Molinette.

Gli ospedalieri chiedono la sollecita applicazione della circolare regionale sulla qualificazione degli operatori sanitari che prevede, fra l'altro, la gratuità dei corsi, il tirocinio di 500 ore durante l'orario di lavoro, corsi staccati negli ospedali, presalario per i non dipendenti, gestione dei corsi con partecipazione diretta di allievi e insegnanti, sostituzione del personale che frequenta i corsi.

All'Unione industriale di via Fanti 17, verrà presentato domani lo studio «La situazione territoriale dell'area torinese» realizzato dalla Siteco per conto dell'Unione Industriale. Scopi e caratteristiche dell'iniziativa saranno esposti dal presidente, ing. Alberto Benadì. Lo studio sarà illustrato dall'ing. Fabio Musmeci, direttore generale della Siteco.

I panettieri per il Friuli

Sculture di pane

L'iniziativa dell'associazione panettieri, annunciata la settimana scorsa dal nostro giornale, di mettere all'asta opere d'arte scolpite nel pane per raccogliere fondi a favore dei friulani, è entrata in fase esecutiva.

C'è stata in settimana una prima riunione dei cinque scultori che hanno aderito alla proposta e, ieri, nell'insolito ambiente di una panetteria, gli artisti hanno preso i primi contatti con la materia che dovranno scolpire.

Seduti attorno ad un tavolo Piero Cerato, Franco Pirastu Usai, Paolo Ducato, Gaetano Uselatta e Silvano Nicola Morelli, hanno cominciato a tempestare di domande i panettieri sulle caratteristiche degli impasti che affronteranno per la prima volta. I problemi sono molti: la conservazione della materia, la capienza dei forni, la compatibilità di cuoco dei vari tipi di armatura. Con la simpatia che deriva dalla loro quotidiana esperienza i panettieri hanno trovato risposta a tutti i quesiti; però, recepire la duttilità di un impasto esclusivamente attraverso le parole, il opera ardua e gli artisti hanno ritenuto più valido «toccare con mano».

Ieri mattina, quindi, i cinque artisti si sono trasferiti nel laboratorio di un panificio dove i blocchi di materia prima, precedentemente preparati, attendevano di essere plasmati. Qualche palpeggiamento, il gioco delle dita per saggiare la tenuta del materiale e poi è iniziata l'opera.

La panettella che viveva nell'anima dell'impasto ha cominciato a trasformarsi sotto gli occhi dell'uria. Con sicurezza sempre crescente gli scultori hanno trasfuso la loro creatività e i risultati sono stati splendidi.

Il progetto di allestire una mostra di sculture in pane e di realizzarle successivamente all'asta, con la finalità di acquistare roulotte per la gente che, in Friuli, continua a subire disagi incredibili, ha suscitato un immediato interesse nel mondo dell'arte che è curioso di verificare come i noti artisti che vi partecipano riusciranno a superare la prova.

Avendo visto il risultato dei primi esperimenti, siamo certi che gli estimatori degli artisti non resteranno delusi e che saranno anzi anxiosi di aggiudicarsi pezzi assolutamente unici e originali.

g. bult.

Investito e ucciso da un autotreno

Il pensionato sessantenne Giovanni Galli abitante in via Pietro Giuria 53, mentre attraversava a piedi la Alessandria-Asti in prossimità di Solero, all'altezza dello stabilimento Pasino, è stato investito da un autotreno condotto dall'autista Carlo Lombardi di 42 anni residente in sobborgo Mandrogne.

A nulla è servito il disperato tentativo del Lombardi per evitare la disgrazia. Il Galli è deceduto durante il trasporto all'ospedale per trauma cranico e frattura cervicale.

"Marco è troppo radicale!
Ieri a cena dall'Adele ho detto per scherzo che non mi piace Off Shore, e lui.... ha digiunato."

Off Shore: un nuovo profumo maschile.
La nota esotica dei legni rari e stagionati delle imbarcazioni d'alto mare. E, insieme, la nota fresca degli agrumi delle Antille: limetta, bergamotto, cedro. E sul fondo, imprevedibile, la tenue presenza del sandalo e del muschio di quercia.
Off Shore, per l'uomo che sa navigare.

Nuovi programmi nella radio "riformata,,

Chiamate Roma 3131 diventerà femminista

Concorrenza fra prima e seconda rete - Alla terza mancano i mezzi e il personale

Roma, 10 ottobre.

Nei programmi radiofonici è in atto da più di una settimana una autentica rivoluzione dalla quale, alla fine, si salveranno pochi titoli popolari: *La corrida* di Corrado, *Sorella radio* di Silvio Gigli, *Hit Parade* di Lelio Luttazzi (la cui figlia Donatella sta per debuttare alla radio come cantatrice della rubrica domenicale *Buongiorno blues*), *Dischi caldi* di Giancarlo Guardabassi e *Radiodiscoteca* dei fratelli Guido e Maurizio De Angelis.

Qualche titolo è stato, invece, "allungato", come *Voi ed io: punto e a capo*, mentre altri sono già definitivamente archiviati: *Alto gradimento, Batto quattro, Per noi adulti, Andata e ritorno, Musica in e Cararai*. La rivoluzione radiofonica, che precede quella televisiva la quale dovrebbe cominciare il 26 ottobre, è imposta dalla riforma ed era inevitabile, dovendo ognuna delle tre reti radio attuare una programmazione autonoma ed anche concorrenziale. Se «radio uno» e «radio due» possono dire di aver conquistato qualcosa dalla riforma, «radio tre», invece, è rimasta la cenerentola. Non le sono stati finora concessi né i mezzi, né il personale per mettersi al passo con le altre reti come, per la verità, la legge di riforma prevede.

L'ultima prestigiosa tappa ad andare in pensione sarà *Gran varietà* che terminerà tra quattro domeniche (ossia il 7 novembre) per essere sostituita da *Domenica due*, spettacolo di varietà allestito nell'«Auditorium A» di Roma (via Asiago) e che per la sua fase di rodaggio avrà come presentatori Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. A differenza di "Gran varietà", che veniva allestito in sala di montaggio mettendo assieme le varie registrazioni realizzate dove si trovavano i protagonisti della trasmissione, *Domenica due* sarà un vero e proprio spettacolo realizzato «dal vivo» alla presenza del pubblico, tuttavia per la preannunciata indisponibilità di parecchi divi i responsabili della rete due hanno dovuto rinunciare al proposito originale di trasmettere questo programma in diretta. *Domenica due*, dunque, verrà registrato, molto probabilmente, il giovedì o il venerdì, per consentire ai cantanti di essere liberi il sabato e la domenica.

Un'altra novità dei nuovi programmi radiofonici è il ritorno del celebre numero telefonico di *Chiamate Roma 3131* che verrà dal 28 ottobre riallacciato per una rubrica del mattino (dalle 10,35 alle 11,30) intitolata *Sala efe* e che sarà condotta da Livia Rocci e da Filumena Luciani. *Sala efe* non avrà, però, niente in comune con la «consorella» che ha reso popolari Franco Moccagatta, Gianni Boncompagni, Paolo Cavallina, Lucia Liguori, anzi questa nuova trasmissione quotidiana non vuole consolare le donne afflitte ma semmai dire con serietà i problemi sulla condizione della donna nella società contemporanea. E per evitare interferenze maschili il programma è interamente gestito da donne, regista compresa: Nella Cirinna.

Nuove testate avviate sulla strada della notorietà sono *Stanotte-stamane* (per "Radio uno") una rubrica che dà l'avvio alla giornata e che ha il compito di informare gli ascoltatori su quanto è accaduto nel mondo durante la notte; *Visti da loro* che, al pomeriggio, raccoglie le considerazioni degli stranieri su quanto avviene in Italia; e *Primo Nip* — dalle 15,45 alle 18 — che va in onda tutti i giorni, escluso il sabato e la domenica, con una articolazione che prevede una ventina di capitoli ideati e realizzati con la collaborazione delle sedi regionali. *Primo Nip* — sostengono i realizzatori — è *una trasmissione dominata dall'umorismo, un umorismo non affidato all'improvvisazione di Walter Chiari o di Gino Bramieri, ma alla penna di autori nuovi per la radio che si sono adeguati e non certo bersellieri, pur cercando di provocare reddimento la risata.*

Un altro giorno (rubrica "pilotata" da un conduttore che cambierà periodicamente) è invece la trasmissione con la quale comincia al mattino la programmazione di "Radio due" che, dal canto suo, ha cercato, pur mutando titolo, appuntamenti del vecchio *secondo programma*: *Qui radio due*, al pomeriggio, ha preso il posto di *Carara* — sempre con Giovanni Gigliozzi conduttore — mentre *Supersonic* è alla sera sostituito da *Ore 21,29: nuova musica per i giovani*.

Con una impostazione totalmente differente "Radio due" si presenta nei giorni di sabato e domenica ed è proprio in questa collocazione che si pensa di tenere a battesimo per l'ultimo weekend di novembre la nuova trasmissione che Gianni Boncompagni e Renzo Arbore stanno studiando e che prenderà il posto del pensionato *Alto gradimento*.

Nell'attesa, per gli appassionati della musica moderna "leggera" vanno segnalati al sabato (ore 16,35) da Bologna, *Spazio giovani*, incontri, novità discografiche, anticipazioni musicali e concerti dal vivo, presentati da Dario Salvatori; e alla domenica (ore 19,35) da Torino, il recital "dal vivo" di un cantante (registrato al martedì negli studi di via Verdi) prescelto da Claudio Lippi: dopo Drupi e Morandi, domenica prossima sarà la volta di Mia Martini.

Ernesto Baldo

ALLA TV

rete uno

13 — **Sapere. La maschera degli italiani. Terza puntata (replica).**
13,30 **Telegiornale.**
14-14,25 **Speciale Parlamento.**
18,30 **Le tv dei ragazzi: Il vecchio elefantino - L'eterno rinnovarsi.**
19,20 **Amore in soffitta. «Una pregiata da sei dollari» con Peter Deuel e Judy Carne. Che tempo fa.**
20 — **Telegiornale.**
20,45 **Paul Newman: ultimo divo. «Lo spaccone», film. Regia di Robert Rossen. Interpreti: Paul Newman, Jackie Gleason, Piper Laurie.**
23 — **Prima visione - Telegiornale - Oggi al Parlamento. Che tempo fa.**

rete due

18,30 **Rubriche del TG 2.**
19 — **Simon Templar: «Il ricattatore», telefilm.**
20 — **TG 2 - Studio aperto.**
20,40 **Una pistola in vendita**, di Graham Greene (2ª puntata).
21,50 **TG 2 - Seconda edizione.**
22 — **Prima donna. Recital del soprano Antonietta Stella.**
TG 2 - Stanotte.

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini; 18,55: La ragazza del 5° grado; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,15: Pepe & M.M.M.; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 22,05: Tra le righe del pentagramma; 22,40-22,50: Telegiornale.

capodistria tv

Ore 19,35: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Kavalke; 21,25: Tanti saluti; 22: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno «Avvenimento 13».

tele-montecarlo

Ore 18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,25: Cartoni animati; 19,40: Shopping; 20: Telefilm; 20,50: Notiziario; 21,10: La lunga notte dei disertori, film. Regia di Mario Siciliano con Ivan Rassimov, Monica Strebel; 22,45: Oroscopo di domani.

ALLA RADIO

radiouno

8 — Segnale orario. Stanotte stamane (1ª parte).
7,15 Stanotte, stamane (2ª parte)
8,00 Stanotte, stamane (3ª parte
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — Enigmi di civiltà scomparse
11,30 Quando la gente canta
12,10 Qualche parola al giorno
12,20 Lo spunto
13,20 Arrivederci
14,10 Viaggi inediti
14,30 Una commedia in trenta minuti: «I mariti», di Achille Torelli
15 — Cocktail musicale
15,45 Primonip
16,05 Carosello d'orchestre
16,25 Anglingo
16,05 Ascolta, si fa sera
16,30 Astrolabio musicale
16,50 Dottore, buonasera
19,50 Musiche da film
20,30 L'approdo
21,18 Jazz dall'A alla Z
21,50 Concerto operistico
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

8 — Un altro giorno (1ª)
7,30 Radiomattino - Buon viaggio
7,50 Un altro giorno (2ª parte)
8,45 Capolavori della musica classica
9,35 «I Beati Paoli»
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Piccola storia dell'avanspettacolo
11,35 Le interviste impossibili
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il discomico
13,35 «Dolcemente mostruoso»
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Avventure in terza pagina
15,40 Qui Radiodue
17,50 Tutto il mondo in musica
18,30 Notizie di Radiosera
18,35 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,35 Supersonic
21,29 Nuova musiche per i giovani
22,30 Radionotte

radiotre

7 — Quotidiana Radiotre
8,30 Concerto
9,30 Interpreti di ieri e di oggi
10,10 La settimana di Maurice Ravel
11,15 Intermezzo
12,15 Teatrino
14,15 La musica nel tempo
15,15 Come e perché
15,45 Fogli d'album
15,30 Jazz giornale
15,15 Concerto
20 — Premio alla S.
20,30 Concerto
22,30 Musica night

Settimo marito per Liz

Liz Taylor si è consolata per il fallimento del secondo matrimonio con Richard Burton, annunciando il fidanzamento in forma ufficiale a Vienna con John Warner, ex ministro americano della Marina. Per la Taylor, 44 anni e sei matrimoni con Nick Hilton, Michael Wilding, Mike Todd, Eddie Fisher e Burton (due), Warner — 49 anni — sarebbe il settimo marito. I due si conoscono da marzo

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Minigiallo a premi

IERI: Alberto Lupo commissario in "Cronaca di un omicidio" per il programma "Chi?" di Pippo Baudo abbinato alla Lotteria di Capodanno - OGGI: il film "Lo spaccone" con Paul Newman

Ci si lamentava, qualche settimana fa, dei vuoti pomeriggi televisivi domenicali: oggi può ben ricredersi: le due Reti, dalle 14 in poi, sono zeppe di trasmissioni e si prodigano a presentarle e commentarle da una parte Arbore e Barendson, dall'altra Corrado e Valenti. Ma la parte del leone ieri l'ha fatta «il vostro Pippo Baudo», apparso sulla Rete 1 in... apertura, cioè alle 2, per fare la spiega di quel che sarebbe stato tre ore dopo la prima puntata effettiva, dopo il consueto zero di domenica sera del giallo-quiz Chi? abbinato alla Lotteria Italia in sostituzione di Canzonissima.

Alle 17, riscaldo, il fecondo Pippo, in ottima forma a mostrare foto e a proporre indovinelli ai tre primi concorrenti in studio del gioco domenicale che erano, ieri, il calzolaio piemontese Luciano Allari, da Caraglio; la studentessa Delia Bellini di Barbiano di Cotignola presso Ravenna e il carrozziere ventunenne Stefano Rocchi. L'attesa dei telespettatori non era per la risposta di costoro alle domandine di Baudo, bensì per il minigiallo Cronaca di un omicidio di *Casacci e Ciambricco, basato su un delitto naturalmente misterioso il cui autore non solo ha da essere identificato dai suddetti concorrenti nella risposta alla prima di tre domande loro rivolte ma è il soggetto del quesito agli spedizionieri di cartoline valide per la lotteria, che devono indicare l'assassino, e l'assassina, fra tre nominativi di personaggi egualmente indiziati.*

Il minigiallo di ieri, come tutti quelli futuri, è stato interrotto a cinque minuti dalla fine, appunto per non mostrarne l'epilogo, che verrà trasmesso la domenica successiva con la precisazione del caso. Nel cast di Cronaca di un omicidio il commissario di polizia Alberto Lupo investigava su un delitto di cui vittima era un farabutto ammazzato a colpi di forbice. Indiziati del crimine: la sua segretaria ex amante (Valeria Fabrizi), un nipote (Carlo Simoni) del morto; e un ambiguo individuo, Corrieri, impersonato da Mario Valdemarin. Fuori della rosa dei tre sospettati è Elena (Laura Belli), nipote pure lei dell'ucciso. Anche chi non spedisce la fatidica cartolina può lambiccarsi il cervello, se crede, attorno al problema dell'identificazione, magari misurandosi in gare e scommesse con amici e conoscenti.

* *

L'altro seguito spettacolo televisivo domenicale, cioè la terza puntata di Michele Strogoff, non ha nemmeno ieri deluso gli spettatori. Nel suo genere avventuroso e ottocentesco è un prodotto di largo e soddisfacente consumo.

* *

Stasera, nel cielo di Paul Newman, uno dei titoli migliori: Lo spaccone, diretto dal compianto regista Robert Rossen nel 1961 e con il grosso Jackie Gleason, George C. Scott, Piper Laurie come altri interpreti.

a. vald.

GRANDI VIAGGI DI STAMPA SERA

A Mosca per la parata

Organizziamo un viaggio a Mosca per la parata del 7 novembre. Il programma è il seguente:

Giovedì 4 novembre: in mattinata partenza da Torino, in pullman riservato, per l'aeroporto di Milano Malpensa. Nel primo pomeriggio partenza per Mosca. Dall'aeroporto di Mosca trasferimento in albergo e sistemazione nelle camere. Cena e pernottamento.

Venerdì 5 novembre: al mattino, visita della città (Piazza Rossa, Cattedrale di S. Basilio, Teatro Bolscioi, Museo Lenin, Università Lomonosov).

Sabato 6 novembre: al mattino, visita della Galleria Tretiakov, che raccoglie quadri, sculture ed icone dal primo Medioevo ai giorni nostri. Nel pomeriggio visita della Metropolitana.

Domenica 7 novembre: nella mattinata si assisterà alla parata per l'anniversario della Rivoluzione. Pomeriggio a disposizione.

Lunedì 8 novembre: mattinata libera: nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto e partenza per Milano Malpensa. Dalla Malpensa ritorno a Torino in pullman riservato.

La quota individuale di partecipazione è di L. 250 mila e comprende:
— *trasferimento in pullman da Torino a Milano Malpensa e viceversa;*
— *viaggio aereo;*
— *trasferimenti da e per l'aeroporto di Mosca;*
— *sistemazione in camere a due letti con bagno e servizio di pensione completa in alberghi di 1ª categoria;*
— *le visite indicate nel programma, in pullman, con guida parlante italiano;*
— *la tassa aeroportuale per la partenza dall'Italia;*
— *l'accompagnamento d'un incaricato dell'agenzia.*

Non comprende:
— *le bevande, il visto consolare e gli extra di carattere personale.*

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 20 ottobre.

I VIAGGI DI STAMPA SERA
Mosca e la parata per l'anniversario della Rivoluzione
4-8 novembre
L. 250.000

Desidero avere informazioni
Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare a Francorosso Intern. S.p.a. Via Roma 366, 10121 Torino, Telefono 518.733

In Thailandia

(alla ricerca dell'arte)

I viaggi di Stampa Sera

Bangkok e la Thailandia artistica

30 ottobre - 8 novembre (L. 770.000)

Desidero avere informazioni su «Bangkok e la Thailandia artistica»
Cognome e nome
Indirizzo
Località Telefono

Inviare a: VEDETTE VIAGGI - v. Alfieri 22, Torino - Tel. 518.015

La partenza per Bangkok è prevista nella mattinata di sabato 30 ottobre, con trasferimento da Torino a Milano Linate in autopullman con utilizzazione di un volo regolare di linea. Si arriverà a Bangkok nella mattinata di domenica 31 ottobre. Pomeriggio e sera a disposizione.

Lunedì 1° novembre, visita del Floating Market, del Wat Arun (Tempio dell'Aurora) e delle imbarcazioni reali. Martedì 2 novembre si si trasferirà in aereo a Chiangmai dove sarà possibile vedere all'opera i tintori di seta, gli intagliatori del legno, gli artigiani dell'argento smaltato. Mercoledì 3 novembre escursione al Wat Doi Suthep e visita alla tribù Meo.

Giovedì 4 novembre, rientro a Bangkok. Venerdì 5 novembre, visita ad Ayuthya, l'antica capitale della Thailandia, nel nord del paese. Sabato 6 novembre, giornata a disposizione a Bangkok. Domenica 7 novembre: giornata a disposizione a Bangkok. La serata partenza per Milano con volo di linea. Si arriverà a Milano nella mattinata di lunedì 8 novembre.

Arreda la tua cameretta — Pubblicheremo in settimane l'elenco dei premiati nel nostro concorso d'arredamento per adulti e piccini, promosso dal Consorzio mobilieri in collaborazione con il nostro giornale.

TEATRI

ALCIONE: «Le plaisir du nu» con Giulietta e Renzo Rossi. Debr. Vietato ai. Or. 16,15; 21,10.
ALFIERI: Sospeso riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Anche le "Figlie di Maria" portano i jeans», con Aroldo Tieri, Franca Scagnetti, Lia Tanzi, Carlo Rizzo, Lucia Lucignoli. Tel. 835.440.
CARIGNANO: Questa sera riposo. Domani ore 21,15 Campanini con C. Puccini e F. Barbero in «Anche gli angeli devono barbare». Prev. e vendita biglietti v. Roma 49. t. 544.362.
ERBA: ore 15,15 spettacolo Compagnia Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima «Gironin e vesi starnesia». Prenot. tel. 890.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «La rivoluzione del proletario» di V. Scemenzi. Regia M. Missiroli. Gruppo Teatro Sperimentale in abbonamento. Posti vuoti i laglioni 7 e 9 tabbon. Giov. I della Stagione 75-76. Telef. 878.455 - 876.309.
TEATRO STABILE: Stagione 1976-77 vendita abbonamenti presso direzione via Rossini 8, tel. 878.455 - 876.309 dalle 9 alle 19 escluso le p.zze Castello 215, tel. 559.787-8 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
SWING (Corso 13a Sarzio Sandrini.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 I Marmittoni.
JAZZ PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340) al Piano G. Palombo.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Danzi doch. I Vocalmen.
CAPRICE DISCOTECA (Boschi 18): 21.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA: R. Barbacchini.
DOCUMENTA (v. S. Maria 3, telef. 515.304): Giovane pittura.
DORIA (A. Doria 21): D. Scalzone.
LA SEMANTICA - Chieri Petrarolo.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 540.486): Prov. G. Poliseno 10-13; 16-19,30.
PIRRA (c. Cairoli 32, t. 837.344): «I Pittori della Galleria».
PIRRA (Sarre 4): Franco Ciglieri.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Abecol.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
A.I.C.A: Enrico Venturelo, personale.
BERMAN: R. Falco Martinoli.
GALLERIA DAVICO (C. Subalpina 30): I Mazzoli: Nature morte.
GALLERIA CAVOUR di Moncalieri: personale I Decalier.
LA CIOSTRA - ASTI: Pippo Rossano.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Ritorno di Maestri contemporanei.
MARTANO: Sandro Martini.
VIOTTI: Armando Gualtieri.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI
AMBROSIO: «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo».
ARCO-INCI: «Cosmi d'amore», Vietato 18.
ARISTON: «Pepperon» C. ne' Far West», di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Invito a cena con delitto», Nino vieti.
ASTOR: «Agenzia Newman», Viet. 14.
AUGUSTUS: «Serena violenza». Vietato 18.
CAPITOL: «Paura in città», Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: «Pilotmaze» di G. Montgomery. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: «Il texano dagli occhi di ghiaccio».
CRISTALLO: «Novecento atto I», Viet. 14. Or. 15,30; 16,40; 18,25; 22,15
DORIA: «Taxi driver», Viet. 14.
GIOIELLO: «Tutti possono arricchire (meno i poveri)». Non vietato.
IDEALE: «Novecento atto 2°». Col. Vietato 14. Or.: 14,25; 17,10; 19,45; 22,30.
LUX: «Brutali da cocciuta passione». Viet. 14.
METROPOL: «La fattoria», Viet. 18.
NAZIONALE: «Il pistolero». Non viet.
OLIMPIA: «Happy Lyndon», Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Drum l'ultimo mandingo», Viet. 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'ultima donna», Vietato ai minori di anni 18.
STUDIO RITZ: «Stop a Greenwich Village», Viet. 14. Orario: (16,30) 18,10; 20,30; 22,30.
TORINO: «Orgasmo nipponico», Viet. 18. Or.: 14,30; 17,20; 20; 22,30.
VITTORIA: «Complotto di famiglia». Or.: 14,30; 17,20; 20; 22,30.

PRIMERISSIMI PRIME VISIONI
ALEXANDRA: «I nuovissimi della Anna», Viet. 14.
COLOSSEO: «Liberi, armati, pericolosi», Viet. 18.
LA PERLA: «Il vecchio e lo straniero», Vietato 14.
MAFFEI: «Sensualità è un abisso di vita», Vietato 18.
MASSAUA: «Alberi, armati, pericolosi», Vietato 18.
MASSIMO: «Traditor» «Io ritorno», Viet. 14.
ORFEO: «Il grande racket», Viet. 18.
PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: «Mondial Portino», Or.: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI
A.B.C.: «La bambola è servita», Vietato 18.
ACADEMIA CINESTUDIO (v. Cropa 22): domani «West Side Story».
ACAPULCO (v. Tiepolo 24 ang. P. Nizza): «Vietato non» Viet. 18. Or.: 15,30; 17,30; 20; 22,30.
CONTINENTAL: «Due lavano il fuoco», Viet. 14.
FARO: «Amore mio spogliati che poi ti spiego», Viet. 18.
FIAMMA: «Gli occhi della notte», Vietato 18.
HOLLYWOOD: «Nessuna pietà doctorale», Vietato 18.
PIEMONTE: «L'albergo dei piaceri proibiti», Viet. 18.
PRINCIPE: «Troppo nuda per vivere», Viet. 18.
STATUTO: «Divagazioni sulla signora in bianco», Viet. 14.

ZONA CENTRO
PO: «Contro natura», Viet. 18.
REGINA: «Donna in vetro», V. 18.
VITT. VENETO: «Mona Lisa era più forte che mi pisa», Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI
ADRIANO: «La polizia al servizio del cittadino».
MIRAFIORI: «L'ultimo domicilio conosciuto», Non vietato.
SMERALDO: «Il mondo di notte oggi», Vietato 18.
VINZAGLIO: «Tutti erano mogliei di A. Bragaglia. Ore 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO
ASIERICA: «Dillinger», Viet. 14.
SAN PAOLO: «I duri di Hong Kong», Viet. 18.

ZONA FRANCIA
BERNINI: «Le Bambole», Viet. 18.
ELISE: domani «L'uomo che non sapeva troppo».
STAR: «Colpo per colpo», Viet. 18.
ZETA d'Essai: «La religiosa», Viet. 18. Ore 20-22,30

ZONA S. DONATO
ROMA-INCI: Guerre-war-Krieg «I 7 uomini d'oro».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO
ALBA: «Sulla pelle di Rita non si faccia tutto lo», Viet. 18.
AMBRA: Il western Usa «Nessuno piange per Ulzana», John Lancaster, regia Robert Aldrich.
APOLLO: «Sfida negli abissi», Non vietato.
LUTRARIO: «L'ultimo colpisce dalla vergine lagiani», Viet. 18.

ZONA MILANO - REGIO PARCO
ARIS: domani: «Agente Callaghan».
AURORA: «Karate di schiave nell'isola del piacere».
MAIOR: «Zelda», Vietato 18.
SOCIALE: «Il drago di Hong Kong», Viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO
ARIZONA: «La polizia non perdona», Viet. 14.
ARTIST D'ESSAI (v. G. di Rorito, ang. v. Artisti, tel. 81.3474): domani «Harold e Maude».
BRIDANO D'ESSAI: «Amore e rabbia», Vietato 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO
ITALIA: «Sesso regina della giungla», Non vietato.
SPEZIA: «Dracula aveva sangue di vergine», Vietato 18.

Riduzioni Enal-Acli — Cinema Accademia, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Artorio, Artecalzino, Augustus, Bernini, Calzoncs, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Idoal, Italia, La Perla, Luz, Madar, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Incinquanta, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri: compagnia Macario; Carignano: prossimamente campagnoli, biglietti ridotti all'Enal per domani (dalle ore 19); Regio: stasicoe concerti, abbonamenti ridotti all'Enal; Stabile: abbonamenti stagionali ridotti per giovani, all'Enal; Alfieri: ore 16,15 e 21,30, riduzioni Enal alle casse — Cameranti musicali di bianco abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) — Torino-Sperimentale: biglietti ridotti e ridotti all'Enal.

CIRIÈ
CATALANO: «Savana violenta», Vietato 18.
NUOVO: «Bella [illegible] Agnelli speciale compagnia italiana», Non vietato.

LANZO
CATALANO: «Ci con dentro» Non si salva».

TEATRO ALFIERI: Stasera riposo Domani ore 21,15
MACARIO
Anche le «Figlie di Maria» portano i jeans

CARIGNANO: Stasera riposo Domani ore 21,15
CAMPANINI PUCCINI BARBERO
«Anche gli angeli devono barbare»
Bigl. via Roma 49, tel. 544.362

TEATRO NUOVO
TORINO ESPOSIZIONI
Martedì 12 ottobre ore 21
Grande ritmo
ALAN SORRENTI
con il nuovo gruppo americano
prevendita presso Teatro Nuovo
Telefono 655.352

TEATRO REGIO — UNIONE MUSICALE
Mercoledì ore 21 (pari)
MARTHA
ARGERICH
pianoforte
Bartók - Schumann - Chopin
Bigl. P. Castello 29 - Tel.

TEATRO STABILE TORINO
Calendario spettacoli della settimana al Gobetti: mart. 12 e mercoledì 13 ore 21 LA RELIGIOSA DEL PROFITTO da giovedì 14 a sabato 16 ore 21; domenica ore 15,30 Nathan il Saggio

Teatro ALCIONE
"LE PLAISIR DU NU"
con GIULIETTA e [illegible]
presenta GIANNI BERRA

Chi cerca trova a...
LA FARMOSA
di Bernardini
V. S. Massimo 14, t. 680.370
Ore 16 Matinée dal lunedì
Ore 21
ELEGANTE SERATA
con orchestra in esclusiva per Torino

BELLE ARTI
VALENTINO - Tel. 882.907
Ore 21: Folk romagnolo
I MARMITTONI DI ROMAGNA

ARCO
Da oggi
Comizi d'amore
di P. P. Pasolini

CORSO: 3ª SETTIMANA DI ENORME SUCCESSO
IL SUPERWESTERN DELL'ANNO

molto più di un uomo poco meno di un esercito
CLINT EASTWOOD
IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO

Da mercoledì 13 al cinema
VITTORIA
E' UN AVVERTIMENTO PREDETTO DA MIGLIAIA DI ANNI - **"IL PRESAGIO"** SEI STATO AVVERTITO!

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO TIPICO DEI GRANDI SUCCESSI

Imminente a Torino
1959: "La grande guerra" - 1963: "La ragazza con la pistola" - 1974: "Romanzo popolare" - 1975: "Amici miei"
1976: "CARO MICHELE"
«Di tutti i miei films "CARO MICHELE" è quello che amo di più» Mario Monicelli

ORSO D'ARGENTO PER LA MIGLIORE REGIA AL FESTIVAL DI BERLINO 1976

RIZZOLI FILM presenta
MARIANGELA MELATO
in
Caro Michele
regia di
MARIO MONICELLI
CINERIZ
COLORE DELLA TECHNOSPES

AMBROSIO: 2ª settimana
L'UOMO BIANCO CHE GLI INDIANI CHIAMARONO "CAVALLO" IMPUGNA NUOVAMENTE L'ASCIA DI GUERRA...

Il Cinema non costa caro, e ci sono sale per tutte le borse.

DA TRE SETTIMANE IL SUCCESSO DI MILANO LO CONFERMA COME IL PIU' IMPORTANTE E DISCUSSO FILM FEMMINISTA DELL'ANNO
SOTTO IL SELCIATO C'E' LA SPIAGGIA
DOMANI AL
PuntoDue
d'essai

...e ti senti volare!
MAGRIVEL
(per la "linea" di lei e la "pancetta" di lui!)
Tempo d'autunno: la bilancia ti denuncia qualche chilo in più.
Recupera la tua linea, bevendo dalla natura MAGRIVEL, la buona tisana che depura e snellisce (sai com'è delizioso con un pò di limone?).
in farmacia

Ottant'anni domani

Montale ultima voce

Eugenio Montale festeggerà domani il suo ottantesimo compleanno, quasi come un romantico poeta laureato. Senatore della Repubblica Italiana e Premio Nobel per la letteratura, Montale ha conosciuto quegli onori che furono attributi, in epoca moderna, soltanto a Giosue Carducci: l'ultimo dei nostri poeti togati. Ma a smentire questa parentela (forse non gradita), a scongiurare da sé (anche soltanto per qualche momento) questa fittizia incarnazione del mito antico del «Poeta», in una civiltà che è più disposta a credere alle parole degli slogans pubblicitari, che a meditare sulle parole faticose dei suoi «autori», Montale provvede, ritornando in libreria con un «audiolibro». Ed è questo un segno di fresca giovinezza intellettuale; ma è anche un gesto di grande amore: di chi, dopo decenni di non rumorosa testimonianza, ha legittimamente scoperto di poter assolvere ad una sincera vocazione di guida; e non rinuncia, in età di matura pensione, a combattere, come un giovane scrittore esordiente, la sua pur discreta battaglia per il futuro dell'uomo.

Montale è stato per mezzo secolo l'interprete più acuto (e anche più addolorato) dei valori negativi del nostro tempo. In una pagina critica, per noi indimenticabile, Giovanni Getto ha scritto che la visione del mondo di Montale è sempre stata una «visione senza sorriso, assorta e perplessa»: che il suo «sguardo» al mondo è sempre stato uno «sguardo come stupito e pietrificato».

La poesia di Montale, dagli *Ossi di seppia* (1925) alle *Occasioni* (1939), fino alla *Bufera* (1956), è popolata fittamente di presenze concrete. Vi appaiono scorci di paesaggio ventosi, aperture improvvise di cieli, oppure giochi di nuvole che rimandano alle vedute della nativa Liguria: come a questo paesaggio mitico della sua infanzia rimanda quel ricorrere continuo di immagini di un mondo vegetale singolarissimo, costituito da agavi o limoni, da eucalipti o tamerischi; un ricorrere di immagini che può anche dare la impressione, in astratto, di una eterna natura primaverile.

Queste presenze tuttavia non si compongono mai in un quadro idillico: non offrono una raffigurazione riposante del mondo. Quasi sempre sono realtà stilizzate, per non dire scarnificate o pietrificate, che affiorano improvvise su uno scenario buio e minaccioso. «Quasi come se il poeta — scriveva il Getto — si ponesse con lo stesso atteggiamento stupito dell'uomo primordiale che vede emergere le cose dal nulla, da un'immensa oscurità».

Ma in «stupore» di Montale è di breve durata: è più stupore negativo, che positivo. Non è lo stupore di chi sente dentro di sé la forza di «comperare» il mondo, ma di chi ne avverte l'imminente liquidazione. Non è lo stupore di chi guarda al tempo (al futuro), come ad uno spazio di avventura e di conquista, ma di chi sente precipitare tutto intorno a sé: di chi ha preso coscienza con dolore (e con tragica lucidità) dell'impossibilità, ormai, per l'uomo, di ristabilire un rapporto cordiale con le cose e con il mondo.

Anche il tempo, in questa poesia, è sentito come realtà negativa. «Tutto scorre nella gran discesa», scrive Montale. Questa caduta del tempo, sfoga dunque all'uomo ogni possibile attesa fiduciosa del futuro: «E noi andremo innanzi senza smuovere / un sasso solo della gran muraglia...». Ma non anche questo rovinoso precipitare del tempo, la consolazione di vivere nel passato, di un rifugio in quell'intimo della memoria, su cui si è pure intenerita tanta nostra letteratura novecentesca.

«Un giorno / il giro che governa / la nostra vita ci addurrà il passato / lontano, tanto e vivido, stampato / sopra immobili sfere / da un'ignota lanterna», dice il poeta; ma la memoria dell'uomo, in quel giorno, sarà una «sciulba memoria», una «memoria stanca», una «memoria diluvata», una «memoria grigia». E se il ricordo potrà riemergere, sarà solo per sottolineare una tragica caduta del tempo, tanto più sofferta, quanto più scongiurata: «Non recidere, forbice, quel volto, / solo nella memoria che si sfolla, / non far del suo grande viso in ascolto / la mia nebbia di sempre. / Un freddo cala... Duro il colpo svetta».

La poesia di Montale, fino ancora alla stagione della *Bufera*, vive in questa ossessione di un tempo perduto («Ma sarà troppo tardi», «Ma è tardi; sempre tardi»); vive nell'ossessione di uno spazio, di un insieme di presenze e di vite, che si frantumano e rovinano: «Ore perplesse, brividi / d'una vita che fugge / come acqua tra le dita; / inaffer rati eventi, / luci-ombre, commovimenti / delle cose malferme della terra...».

Dopo quella degli *Ossi di seppia*, delle *Occasioni*, della *Bufera*, c'è stata una inaspettata quarta stagione: quella di *Satura* (1971). E proprio in questa quarta, più matura, stagione Montale, che era stato l'interprete più acuto, e il testimone più grande, dei valori negativi della nostra civiltà, ha saputo anche consegnarci qualche breve lume che rischiari il buio del nostro secolo; ha saputo resuscitare i pochi valori positivi (tanto più preziosi, per la loro disperata urgenza) del suo tempo.

In *Satura* Montale ha fatto i conti con il proprio mestiere, con la sua responsabilità di «essere poeta», con la propria rassegnazione a vivere nel «limite» della parola. «Bisogna rassegnarsi / a un mezzo parlare», dice. Mal tuttavia, come in questo momento in cui dichiara i limiti storici della parola, Montale ne aveva gridata la necessità: «Le parole / quando si svegliano / si adagiano sul retro / delle fatture, sui margini / dei bollettini del lotto, / sulle partecipazioni / matrimoniali e di lutto».

Le parole si «svegliano» dunque, finalmente. E *Satura* vive in questa urgenza di dire, di comunicare. I versi si sgogliano ora del tutto di ogni presenza che evochi, pur di lontano, uno spazio. Il tempo di questa nuova stagione poetica è ancor più un «vuoto», sul quale si affaccia con sgomento lo scrittore. Ma questa atmosfera di «assenza universale», di «tutto nientificato», si popola continuamente di «ombre», con cui Montale inaugura il suo trepido «colloquio».

Un «colloquio» che può riaprire le sue perplessità di sempre: gli «scorni di chi crede / che la realtà sia quella che si vede»; la sua ricerca — ogni volta delusa — di Dio, di quel «regista», che «è occupato, è malato, imbucato / chissà dove e nessuno può sostituirlo» (che non si può nominare «neppure con la minuscola»). Ma un «colloquio» che approda pure, ora, a qualche luminosa certezza.

Accade al poeta, per una casuale interferenza telefonica, di parlare, «a tarda notte», con una donna che non conosce, senza ritegni e in piena libertà: e gli rimane il gusto della felicità, nel ricordo di «quella volta», in cui «parlarono due voci libere come non mai». E' quasi un testamento, detto sotto voce.

Giorgio De Rienzo

Incontro con Renato Guttuso che ha dedicato una grande tela al celebre Greco

Perché c'è De Chirico nel Caffè

"E' l'ultimo dei grandi personaggi come il Greco è l'ultimo dei grandi locali" - L'opera sarà presentata al pubblico romano stasera in una galleria di piazza di Spagna - Il pittore (64 anni) e la sua esperienza al Senato - Dipingerà un quadro su Palazzo Madama e sui personaggi che lo frequentano

Roma, 10 ottobre.

L'appuntamento del giorno a Roma è costituito dalla presentazione dell'ultimo quadro di Renato Guttuso, «Caffè Greco» m 2,62 x 3,33. Sarà esposto alla galleria Toninelli di piazza di Spagna lunedì 11 alle 7 di sera. Pochissimi hanno visto l'originale, ancora. Proprio per questo se ne discute animatamente, com'è costume romano.

In queste ultime ore che precedono la mostra via Condotti è tutta un intrecciarsi di giudizi e indiscrezioni: è il capolavoro di Guttuso, meglio de La Vucciria. Ha messo De Chirico seduto al suo solito posto e accanto a lui, indovina, la marchesa Santangelo che addenta un sandwich. C'è anche una ragazza col vestito rosso di Susie Clark, e al bar la moglie di Mimise. Non manca l'angolo degli intellettuali con Gide, Apollinaire, Savinio, il fedele Rocco. C'è pure Buffalo Bill, messo lì come un fantasma.

Domenico, decano dei camerieri del Caffè Greco, guida i curiosi al posto abituale di Guttuso e spiega come da quella posizione si veda esattamente quello che c'è nel quadro: il banco del bar, la cassa, il telefono, la gente che entra dalla strada, tutto preciso come in una fotografia».

Più tardi Guttuso conferma: «Sì, ho voluto dare la sensazione dello spazio reale. Per ottenere questo effetto ho dovuto usare una certa prospettiva».

Parlare a Guttuso non è facile. Al partito, in via delle Botteghe Oscure, dicono: questo è il suo numero, provi a telefonare, tanto lui non risponde. Noi stessi quando dobbiamo contattarlo gli mandiamo un telegramma. Si fa negare al telefono anche al Senato.

Al palazzo dei marchesi del Grillo, dove abita, nel cuore dell'antica Roma, bisogna varcare due barriere protettive: prima il portiere poi Rocco, un calabrese della Stretto che è l'uomo di fiducia, il factotum e insieme il segretario e il confidente di Guttuso. L'essere ammessi alla presenza del professore è subordinato al giudizio di Rocco, che mette alla porta la quasi totalità dei postulanti.

Finalmente, varcata la soglia, ci si siede a parlare con l'artista, in un clima di grande familiarità. Guttuso ha 64 anni, siciliano: begli occhi scuri, grande fascino fisico, voce seducente. Tutti conoscono la sua formazione artistica: la pittura tedesca del Cinquecento, Dürer, Caravaggio, la pittura olandese, sciolse un filone di gran precisione e smalto».

Una sorpresa: al colloquio presenzia il fedele Rocco. Guttuso anzi lo interpella spesso: cosa abbiamo detto in quella circostanza? come ci comportammo in quell'altro? Rocco risponde come se lui e Guttuso costituissero un tutto unico, inscindibile nelle parole e nei fatti: direbbero questo e quell'altro, ci comportammo esattamente così.

Il quadro di Guttuso ambientato nell'antico Caffè Greco a Roma. Ai tavoli si riconoscono personalità della cultura

E soltanto quando si mette a fare i capricci Pinkin, un grosso cane lupo che il padrone chiama affettuosamente Pucinello e Rocco è costretto a rincorrerlo nel cortile, abbiamo l'opportunità di restare qualche minuto a tu per tu col grande pittore del realismo.

Perché il Caffè Greco, perché questo omaggio a De Chirico?

«Il Greco è l'ultimo dei grandi caffè. De Chirico è l'ultimo dei grandi personaggi. Oggi non c'è più un caffè degno di questo nome; persino da Rosati ormai vanno i fascisti e le persone che vivono ai margini del cinema. Il Greco invece resta "il caffè" per antonomasia, e De Chirico il suo nume tutelare, il suo fantasma».

La Vucciria, Caffè Greco. *Ora che lei è senatore vedremo anche il Senato nei suoi quadri?*

«Io ancora non mi raccapezzo per i corridoi del Senato, ma tra le cose che mi consolano c'è che nessuno dei commessi mi chiama senatore. Per tutti io sono il professore o il maestro. L'aula del Senato è pittoricamente molto bella, fa un po' Caffè Greco, una specie di bomboniera lumbertina, con velluti, ori, stucchi, così raccolta. La dipingerò un giorno? Perché no. In questo caso metterò in risalto che i senatori comunisti, per spostarsi a destra, stanno tutti ammassati stretti stretti (in genere siedono in quattro su tre seggi). E questo visualmente dà l'idea di una sinistra turgidan.

Che cosa ha significato per lei diventare senatore?

«Ha significato per prima cosa scoprire la Sicilia. Durante il viaggio elettorale ho visto la Sicilia che conoscevo poco o affatto (io sono nato a Bagheria, Palermo): il paese di Caltabellotta, la campagna di Ribera, la strada di Sciacca. E' stata un'esperienza bellissima».

Non prova mai il disagio di essere comunista e di vivere a palazzo del Grillo, con governante, auttata, «servitù»?

«Io sono un uomo che vive nel benessere e non ci trovo niente di male perché lavoro dalla mattina alla sera. Non sono di quelli che fanno del falso moralismo su queste cose. Vivo bene, guadagno bene, ho fin troppo lavoro. Sono comunista teoricamente dal 1940. Questo non mi impedisce di bere champagne, possibilmente d'annata. Non ci trovo nulla di male. E dato che ho il dono di distinguere un buon whisky da uno cattivo, non vedo perché devo bere quello cattivo. Essere comunista significa ben altro: comporta una grande responsabilità in tutto quello che si esprime. La gente ti ascolta, ti guarda. Le tue parole devono dire qualcosa. Se sei un artista devi dirlo con le tue opere. Mio padre, un carrimensore di Bagheria, comunista anche lui, quando per la prima volta la critica si occupò di me (avevo 19 anni) mi disse: "Ti sei fatto mettere" pure sul giornale", quasi a significare, "vedi cosa hai combinato!"».

Dimenticavo: ma a De Chirico, è piaciuto il quadro che lo consacra nume tutelare del Caffè Greco?

«Penso che non ne sappia nulla. Dice con modestia Guttuso. «L'ho incontrato ieri sera e non me ne ha accennato. Io poi con lui sono sempre un po' timido. E' così difficile parlargli. Non sai mai se certe cose non le dispiace o finge di non capirle. Nella voce ha come una venatura di tristezza.

E' mezzogiorno, la giornata è splendida: le famose ottobrate romane. Sono arrivate la figura solenne e un po' sbarazzina di De Chirico che cammina lungo il marciapiede di via Condotti. Fa una prima tappa sempre al Bureto, all'angolo di via Belsiana. Mangia restando in piedi i suoi sandwich preferiti: insalata di pollo, tonno e pomodoro, tartufo. Dice: «Ghel'ho detto a quelli del Caffè Greco che non siamo fatte le tartine buone come le vostre».

«Allora, Maestro», replicano pronti dal banco Amedeo e Nino, «perché non fa un quadro del Bureto con Guttuso dentro?».

«Tacete, insolenti! Vengo qui soltanto perché il Caffè Greco oggi è pieno di vecchie befane. Sono dovuto scappare. E lo, che volevo andare a cena con Sylva Koscina».

De Chirico esce dal bar, risale via Condotti verso piazza di Spagna, entra al Caffè Greco, siede al solito tavolo. Ordina un «Punt e mes».

Gli chiedo: «Che ne pensa, maestro, dell'idea di Guttuso di fare un quadro sul Caffè Greco? Un quadro che sembra un omaggio a De Chirico?».

«Dico che va bene, mi sembra una cosa interessante».

«Guttuso parla di lei come del più grande pittore vivente. Qual è il suo giudizio su Guttuso?».

«E' bravo è bravo, un bel pittore», *dice De Chirico.*

«Lei ha visto il suo ultimo quadro, "Caffè Greco"?»?

«Certamente che l'ho visto».

«Come lo giudica?».

De Chirico non risponde ma i suoi occhi brillano come quelli di un monello (un monello di 11 anni). Osserva la sala attorno e dice: «Guarda guarda: c'è il fotografo con la Nikon, la ragazza scarmigliata dai fianchi possenti, la coppia di lesbiche, ci sono io... Sembra proprio di vivere in un quadro di Guttuso».

Corrado Corradi

Più curiosi che compratori nella villa di Marino

Vendute per un milione e mezzo le scatole per erbe della Koscina

La faraonica abitazione è stimata un miliardo e mezzo tra casa, parco e arredamento

Roma, 10 ottobre.

L'asta è giunta al terzo giorno ma gli affari conclusi sono di scarso rilievo. Arredi, cimeli e «curiosità» posti in vendita da Sylva Koscina assieme alla sua villa di Marino, attirano per ora pochi acquirenti, nonostante gli sforzi delle due gallerie incaricate di svaligiare a prezzi di realizzo. *«Abbiamo 450 lotti da piazzare al miglior offerente* — spiega uno dei banditori — *molti dei quali prestigiosi. Di gente ne è venuta abbastanza, sia da Roma che da altre città, ma solo qualcuno si decide a comprare. Speriamo di ritarci nei prossimi giorni. La Koscina è stata categorica: dovete vendermi tutto».*

La casa hollywoodiana di una diva costituisce sempre un motivo di richiamo. E anche oggi davanti al patio e nel parco di «Villa Bianca» l'andirivieni di visitatori è intenso. Mescolati a gruppetti di improbabili compratori, esperti o collezionisti di mobili e oggetti antichi partecipano all'asta. Uno, due, tre: aggiudicato. Così, una raccolta di scatole di farmacia del Seicento italiano finisce per un milione e mezzo ad un medico di Rieti. *«Era una delle cose più appetibili in mezzo a tante cianfrusaglie esposte* commenta soddisfatto l'acquirente.

Secondo una fama «Villa Bianca», il mausoleo stile Beverly Hills che Sylva Koscina possiede a poche centinaia di metri da quello di Sophia Loren, vale 900 milioni. Con tutti gli arredi la stima sale a un miliardo e mezzo. *«Salverò soltanto gli oggetti personali, come l'argenteria e quello che ho comprato in giro per il mondo, metterò tutto in un deposito e in primavera cercherò casa»* annuncia l'attrice. *«L'unica cosa che mi mancherà della villa* — confessa — *sono i cinque cani, le due scimmie, il coniglietto nano, le oche e i polli. Di tutto il resto non m'importa niente».*

«Per sopravvivere, non avevo altra scelta — assicurano i bene informati —. *Ha dovuto vendere qualcosa come 150 milioni di tasse e le sue quotazioni a 42 anni, non sono più quelle d'una volta».* Una casa immensa: trenta stanze divise su due piani, una superficie coperta di mille metri quadrati, fatta costruire nel '60, più un enorme parco con piscina, agrumeto, vigne e piccola fattoria.

Fra le colonne del patio di «Villa Bianca» alcuni visitatori domenicali s'informano sui 450 lotti all'asta esposti con calcolata confusione. Dalle «curiosità», in vendita a poche decine di migliaia di lire, si passa ai pezzi pregiati tra i quali fanno spicco alcuni mobili del Settecento francese e italiano, una bella collezione di tappeti, alcuni dipinti del 400, due nature morte di Gianbattista Ruoppolo, opere di Cassinari, Purificato, Cagli, Turcato e Mafai, disegni di Picasso e Dali e un prestigioso pianoforte «Herard», *«l'ultimo regalo che mi sono concessa»*, dice Sylva Koscina.

«Vendo tutto — conferma l'attrice — *perché non è giusto che debba continuare a lavorare come una forsennata, accettando i film più indegni, per permettermi il lusso di una vita hollywoodiana. Mi sono resa conto che dovevo liberarmi una volta per tutte di questa casa che ha condizionato negli ultimi anni la mia vita. Ma, sì, so, una villa non si vende da un giorno all'altro, e così, per rompere definitivamente i ponti con il passato, ho pensato di mettere all'asta l'arredamento».*

Cinque milioni al mese solo per pagare domestiche, guardiani, giardinieri e contadini: troppi per una casa dove Sylva Koscina trascorre non più di tre mesi all'anno. *«E poi* — spiega l'attrice — *a vent'anni credevo che la sicurezza risiedesse nel possesso; con la maturità, invece, si scopre l'autonomia e una villa di questa fatta da mantenere non lo permette. Per questo ho deciso di disfarmene».*

Giuseppe Fedi

Roma. Sylva Koscina fra i suoi tesori all'asta

notizie dalle aziende

Si è concluso a Cancelli il torneo di bocce aziendale «Trofeo President Reserve Ricreadema» 1976. La manifestazione, che ha entusiasmato e divertito una foltissima schiera di appassionati delle sport delle bocce, si è svolta in un'atmosfera accesa e brillante per i numerosi brindisi con President Reserve che sottolineavano le prodezze dei bocciatori durante le gare. Il Trofeo President Reserve è stato vinto dal signor Giorgio Ruggero dopo un emozionante duello finale con il signor Sergio Depetrini.

Costa d'Avorio, paese del sorriso

Questa una delle motivazioni adottate dall'agenzia Sangiuliani di Torino per far conoscere agli italiani le meraviglie di un Paese che ha saputo mantenere intatto il fascino di una natura maestosa e selvaggia. Altri temi della campagna che è stata affidata all'agenzia Sangiuliani dal «Bureau d'information et de promotion du tourisme de la Republique de Côte d'Ivoire» di Parigi, riguarderanno gli sports, l'ospitalità, l'arte, e le strutture alberghiere di questo dinamico, affascinante Paese.

Meeting Cosida Assicurazioni

Il 27 settembre u.s., la Direzione Generale della Cosida Assicurazioni S.p.A. ha avuto, a Milano, il primo di una serie di incontri con la forza di vendita delle regioni dell'Italia del Nord. Nel corso del meeting il nuovo Direttore Generale della Compagnia, Dott. Vincenzo Bianco, ha esposto le linee programmatiche di ristrutturazione ed espansione della Società, mettendo in risalto la vitalità e la dinamicità del corpo agenziale che ha consentito alla Cosida di raggiungere una significativa posizione nell'ambito del mercato assicurativo nazionale.

L'incontro si è concluso con un interessante e cordiale scambio di idee e di esperienze tra i rappresentanti della Direzione Generale e gli Agenti Generali, i quali riconfermando la loro fiducia nel futuro della Compagnia, si sono impegnati a prestare la loro fattiva collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Software personalizzato: una risposta alla sottoutilizzazione dei computer

Alla prossima edizione dello SMAU (Salone Internazionale Macchine e Attrezzature per Ufficio), che si aprirà domani 08 settembre presso la Fiera Internazionale di Milano, la Triumph-Adler presenta un sistema di software per le linee degli Elaboratori di Gestione TA 1000 che può essere personalizzato dallo stesso utente.

In Italia un calcolatore è mediamente utilizzato nella misura del 60-65% delle sue possibilità. Molte le ragioni: ad esempio, per il mancato gestionale una delle cause è da ricercarsi nella rigidità dei programmi verticalizzati predisposti dai grandi costruttori del computer, secondo una filosofia che imponeva un programma per ogni utente o per ogni settore merceologico. Conseguenze: alti prezzi di acquisto dei programmi altamente personalizzati e loro scarsa flessibilità.

I ricercatori italiani dell'azienda tedesca hanno invece invertito il problema realizzando una formula di programmazione comprensiva di tutte le variabili gestionali presenti oggi in Italia, realizzando così una vera e propria rivoluzione copernicana. Non più infiniti ma molteplici i programmi verticali studiati appositamente per ogni utente o comparto industriale, commerciale o di servizio, ma un solo software generalizzato orizzontale, predisposto però ad essere personalizzato verticalmente dallo stesso utente mediante la semplice consultazione di un vero e proprio manuale di istruzioni.

E' la prima volta che un software di base viene realizzato in questa prospettiva: non a caso in Italia, ove la disorganicità della nostra Società si traduce in numerose giungle normative e retributive, che per questo gestite, richiedono soluzioni assolutamente innovative. Come appunto il nuovo software TA 1000.

Nuovo bando di concorso

Borsa di studio «Mario Macengni» istituita dalla PT Pubblicità e Marketing

Al fine di onorare la memoria del suo direttore Dott. Mario Macengni la PT S.p.A., Agenzia di pubblicità e marketing di Milano, bandisce per l'Anno Accademico 1975-1976 la terza borsa di studio, per un importo di L. 1.000.000, presso l'insegnamento di Sociologia Economica nell'ambito dell'Istituto di Sociologia della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna.

La borsa verrà attribuita ad una tesi di laurea conseguita presso le facoltà di Scienze Politiche, Economia e Commercio, Lettere e Filosofia, delle Università italiane vertente sia su problemi di marketing, pubblicità, pubbliche relazioni o, più in generale, sui problemi della comunicazione sociale riferita al diversi contesti in cui esplica un proprio importante ruolo (del territorio del consumi, del processo organizzativo industriale al sistema formativo dell'istruzione).

Potranno altresì concorrere culturi e studiosi di queste problematiche, autori di lavori a carattere scientifico mai pubblicati.

La borsa è aperta alla partecipazione dei laureati con tesi inedita al 31 novembre 1976 ed in genere ai cittadini italiani in età inferiore ai 30 anni.

I lavori devono pervenire non oltre il 31 dicembre 1976 alla segreteria del Concorso, c/o Prof. Claudio Stroppa, Istituto di Sociologia, Via Belle Arti, 42 - Bologna.

Vincenzo Polli presidente della Banca d'America e d'Italia

Il Consiglio di Amministrazione della Banca d'America e d'Italia, riunitosi a Milano il 16 settembre 1976, ha eletto Presidente del Consiglio stesso il Cavaliere del Lavoro VINCENZO POLLI.

Il Cav. del Lav. Vincenzo Polli fa parte del Consiglio di Amministrazione della Banca d'America e d'Italia da lunghissimo tempo; egli è stato infatti membro del Consiglio dal 1935 e Vice Presidente dal 1965. Egli è stato chiamato a coprire la carica di Presidente lasciata scoperta dal compianto Cavaliere del Lavoro Angelo Costa.

Bertolucci a New York: "In Italia mi linciano, non tornerò più,,

New York, 10 ottobre.

Le polemiche su «Novecento» hanno inseguito Bernardo Bertolucci anche a New York in un piccolo cafe all'aperto dal lato Est di Central Park, quasi davanti al Metropolitan Museum; il regista ribatte accoratamente le accuse. Bertolucci è indignato con i critici e il «clima» italiano.

«Che cosa fa a New York»?

«Sono scappato, letteralmente scappato dall'Italia. Avevo una tale frenesia di andarmene che l'ultima notte non ho dormito».

«Perché»?

«Niente. Dopo l'ovanna per "Novecento" (non si era mai vista una critica più concorde e positiva riguardo a un film), passato un mese, si è gridato il crucifige. Mi sta ancora chiedendo come può essere tollerato in un paese civile un tale linciaggio fisico, diretto alla persona, non al regista. Sento ancora sulla pelle il bruciore dei colpi ricevuti».

«Un linciaggio, dice. Ma quando è cominciato»?

«Col mio primo film ("Prima della rivoluzione"); quando il "Corriere" mi consigliò di cambiar mestiere».

«E poi»?

«Poi la critica a me come persona è continuata fino a oggi. Mi hanno rimproverato di aver concesso un'intervista alla televisione mostrandomi con una benda attorno alla fronte e masticando chewing-gum. "Dov'è andata a finire la tua bella timidezza?" mi hanno chiesto. Io portavo la benda perché il giorno prima avevo sbattuto contro una porta di cristallo. Masticavo chewing-gum probabilmente perché avevo sete. Avevo un'aria ocellata perché ero già seduto alla macchina da presa e stavo per girare una scena».

«Le si è rimproverato di aver messo troppe bandiere rosse nel film»

«Questa è la possibilità metaforica del cinema per cui l'oggetto più semplice, più quotidiano, tende a diventare qualcosa di assoluto. Io però ho messo tante bandiere rosse per un altro motivo: la bandiera rossa vuol dire molte cose ma soprattutto fiducia, speranza, ottimismo. E invece c'è gente che si dice di sinistra e pensa di essere partecipe della lotta di classe, senza avere un briciolo di ottimismo. Io la lotta di classe l'ho vista nel suo volto contadino, non operaio, un volto estremamente vitale. Perché i contadini hanno una vitalità che forse nel mondo operaio l'alienazione del lavoro industriale ha in qualche modo soffocato. Mentre il contadino è cosciente dell'immortalità della propria cultura».

«La si accusa anche di manicheismo, di aver messo tutti i buoni da una parte e i cattivi dall'altra».

«Questo avviene perché Novecento è un poema epico. E nei classici epici i buoni sono da una parte e i cattivi dall'altra. Ma io trovo invece che il mondo degli agrari di "Novecento" è visto con un tale coinvolgimento da parte mia! Penso solamente a tutta la scena della cena nella villa, e ai personaggi di Lancaster e di Bob De Niro: c'è una tale identificazione che non mi sembra proprio che ci siano i buoni da una parte e i cattivi dall'altra. Ma se poi, uno che prende parte alla lotta e s'impegna più da una parte che dall'altra deve essere tacciato di manicheismo, allora... va bene, vuol dire che sono colpevole di manicheismo».

«Si dice che nelle scene di massa ci sia un estetismo esasperato per cui anche l'ultima delle comparse è sempre allineata».

«Eh beh, ora siamo abituati a un cinema così sciatto, in Italia, così al di sotto del livello professionale, che se si vedono delle masse in qualche modo dirette, subito si parla di estetismo. Ebbene, forse io sono un esteta».

«Un giornale francese, Charlie Hebdo, ha scritto "Bertolucci è identico a una signorina snob iscritta al partito da pochissimo". E un giornale italiano ha aggiunto che Novecento, dopo il Palazzo di Giustizia e l'Altare della Patria, costituisce il terzo obbrobrio nazionale. Che cos'ha da rispondere»?

«Non capisco perché in Italia tutti riportano Charlie Hebdo, che non ha alcun peso nella critica francese (un giornale a fumetti) e non citano invece il Nouvel Observateur, L'Express, Le Monde, che hanno scritto pezzi molto belli e che rappresentano degnamente la critica francese».

«Che farà a New York»?

«Devo finire il doppiaggio di Novecento nella edizione inglese. Poi continuerò la mia battaglia con i finanziatori americani del film, che vorrebbero ridurlo a 4 ore. Se questo avverrà, ho minacciato di togliere il mio nome dall'edizione inglese del film».

«Quando ci sarà la prima a New York»?

«Non lo so ancora, tutto dipende dall'esito di questo scontro. Una lotta impari. Ma non mi arrendo. Le avversità mi danno la carica. Ho detto le avversità, non i colpi bassi, quelli che ho ricevuto in patria».

«Quando tornerà a Roma»?

«Non so se tornerò. Roma non è una città dove si possa lavorare e vivere. Roma è una città depressiva. Irreale. Quando m'è capitato di girarvi le scene di un film ho sempre avuta l'impressione, il sospetto, che la pellicola non potesse rimanere impressionata».

Frank Taylor

La nascita e il crollo di un simbolo

Il panettone ora è Unidal

Motta e Alemagna scompaiono dalla tradizione milanese - Chi ha inventato il dolce? - Due leggende che risalgono al Medioevo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 ottobre.

Il Duomo, la Scala, il panettone: dei simboli di Milano, è rimasto inalterato — anche se per fortuna un po' ripulito — soltanto il primo. La Scala ha un deficit di miliardi, sopravvive giusto perché non si può pensare di chiuderla; piena di giovani in jeans che vanno per ascoltare la musica, è diretta da un sovrintendente socialista che si preoccupa di decentrare la cultura musicale e polemizza con i sindacalisti del pci. Anche il panettone è in crisi: Motta e Alemagna hanno annunciato la fusione, si ristrutturerannno sotto il nome di Unidal, una sigla che ai vecchi milanesi non dice assolutamente nulla. Per i tradizionalisti, è un colpo: e per i dipendenti lo è sul serio. Duemilasettocento licenziamenti, tanti ne sono stati chiesti martedì scorso. Il giorno successivo sono stati revocati. Ovvio che la situazione rimane, quantomeno, sfrizzina.

"La storia del panettone risalirebbe a Ludovico il Moro, con una contrastata vicenda d'amore, a lieto fine come tutte le favole di un tempo. Sarebbe andata così: Ughetto Della Tela, di nobile schiatta ma di finanza non florida s'innamora di una popolana Algisa, figlia di un fornaio del Borgo delle Grazie. La fanciulla ricambia il sentimento, ma il divario di ceto sociale è d'ostacolo ai loro incontri. Stratagemma del gentiluomo: s'improvvisa garzone fornaio e diventa dipendente del papà di Algisa. Tutto pare avviato per il meglio, quando un altro fornaio piazza un emporio proprio di fronte, e comincia ad offrire del pane più buono. Il padre di Algisa vede assottigliarsi ogni giorno la sua clientela; disperato, si consiglia con Ughetto, il quale nel frattempo, per le buone maniere e la solennità, ha conquistato la sua fiducia e simpatia.

Questi inventa un dolce: uova, latte, burro, uvetta e canditi. Un «pane» nuovo, confezionato in forma grande, rotonda, con un bel colorito biondo e scuro, squisito di profumo e sapore. In breve tempo il negozio è di nuovo affollato. A questo punto, il patrizio rivela la sua vera identità: da un lato, il papà di Algisa è ben felice del matrimonio perché il giovane ha dimostrato di avere voglia di lavorare e di «fare sul serio», con la figlia; dall'altro, sono contenti anche i genitori di Ughetto, perché, grazie alla storia d'amore con la fanciulla, la finanza di famiglia sono tornate floride.

C'è poi un'altra leggenda, più antica (anche se, per qualche aspetto, forse più «tuale»). Secondo questa versione, ambientata in pieno Medio Evo, Toni, un contadino stanco della grama vita di campagna, decide di trasferirsi in città. Per mantenersi a Milano, comincia a vendere un dolce che già faceva a casa sua, confezionandolo con i prodotti «genuini» della sua terra: uova, latte, burro, ai quali aggiunge uvetta e canditi. Lo chiama «Pan del Toni» (da cui, in seguito, sarebbe venuto il nome «panettone»); in pochi anni il contadino diventa un ricco signore lombardo.

Intorno all'origine e alla storia del tipico dolce milanese fioriscono anche altri racconti: unico dato immutabile, la ricetta. Cambierà oggi? Alcuni dirigenti dell'Unidal lo escludono: «*No, i nostri acquirenti troveranno il sapore di sempre*, affermano perentoriamente. La miscela degli ingredienti è naturalmente segreta. In ordine di tempo la prima delle famose due marche, apparve nel 1919, quando un giovane imprenditore, Angelo Motta, rileva il negozio di un pasticciere in via Chiusa, a Milano, e propone la specialità del panettone. Pochi mesi dopo, un altro pasticciere, Gioacchino Alemagna, apre in via Sarpi il suo negozio di panettoni altrettanto buoni ma fatti secondo una differente ricetta. La fortuna arride ad entrambi nei medesimi anni; a poca distanza di tempo e di luoghi sorgono via via a Milano e in tutta la penisola, i rispettivi grandi negozi sfavillanti che propongono sempre nuove leccornie.

La confezione dei panettoni è classica, inconfondibile. Non cambierà nemmeno adesso: «*Rimarranno gli inconfondibili azzurri e blou*», spiegano i funzionari addetti alle vendite, «*in maniera che gli affezionati possano subito riconoscere il loro dolce: resteranno anche i nomi "Motta" e "Alemagna" ai quali si aggiungerà la dicitura Unidal*».

Ornella Ruta

L'omicidio dinanzi a una sala da ballo milanese

I clan dei calabresi e degli zingari si sparano per una donna: un morto

Ferito un meccanico che andava a ballare - La vittima è un nomade di 22 anni - L'assassino, sanguinante, è riuscito a fuggire - La polizia ha arrestato per favoreggiamento la ragazza che ha provocato la sparatoria

Milano, 10 ottobre.

Una lite tra due «clan» rivali davanti a una sala da ballo si è conclusa con un morto e un ferito. Anche l'assassino è rimasto ferito, ma è riuscito a fuggire.

La vittima si chiama Giuseppe Di Silvio, 22 anni, era un nomade originario della provincia di Chieti e abitava in un accampamento in via Zama a Milano. Il presunto assassino è Rocco Papalia, 26 anni, di Platì (Reggio Calabria). E' ricercato.

La ricostruzione di quanto accaduto ieri sera davanti alla sala da ballo «Skylabs» è stata possibile dopo una serie di indagini condotte dalla squadra mobile della questura.

La lite durante la quale è stato ucciso Di Silvio ha origine da un fatto avvenuto venerdì sera in un'altra sala da ballo, «Il parco delle rose» in via Fabio Massimo, il cui proprietario è lo stesso dello «Skylabs». Due gruppi di persone appartenenti a due diversi «clan», uno detto «dei calabresi» in quanto per la maggior parte composto da persone originarie di Platì o di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), e l'altro «degli zingari», perché quasi tutti i suoi componenti sono nomadi residenti a Milano nell'accampamento di via Zama, si sono affrontati a causa di una donna, Carmen Rossini, di 21 anni, sposata e separata.

La Rossini, che è legata al «clan dei calabresi», è stata avvicinata mentre ballava dall'ex amante, un certo Rocco, del gruppo degli «zingari», del quale non sono state rese note le generalità complete, il quale l'ha invitata fuori del locale per un chiarimento. La giovane si è rifiutata e Rocco l'ha schiaffeggiata.

Immediatamente in soccorso della Rossini sono intervenuti tre «calabresi» che hanno condotto fuori Rocco e l'hanno picchiato duramente. Un altro «zingaro» che si trovava nel locale è stato portato fuori e a sua volta pestato a sangue.

Ieri sera lo «Skylabs» riapriva dopo quindici giorni di chiusura per ordine del questore in quanto nel locale era avvenuta una rissa nel corso della quale due persone erano state accoltellate. Verso la mezzanotte un gruppo di «zingari», con quattro uomini e cinque donne, si è presentato alla porta del locale dove è stato fermato dal proprietario il quale, sapendo quanto era accaduto la sera precedente, ha impedito l'ingresso del gruppo anche perché all'interno vi erano già numerosi appartenenti al «clan dei calabresi».

Ne è nata una discussione nel corso della quale dallo «Skylabs» sono usciti quattro o cinque «calabresi» che hanno affrontato gli zingari.

Tre «calabresi» hanno afferrato uno «zingaro» e l'hanno picchiato. In suo soccorso è giunto Giuseppe Di Silvio che impugnata una pistola calibro 6,35 ed ha tentato di sparare. L'arma si è fatta cilecca e subito dopo uno dei «calabresi» ha appoggiato la sua pistola al mento del Di Silvio ed ha sparato. Mentre il giovane cadeva a terra l'uomo ha sparato ancora colpendolo al basso ventre e alla schiena. Poi ha tentato di sparare sull'altro «zingaro», quello che i tre «calabresi» stavano pestando, ma la pistola si è bloccata. E' rimasto inoltre ferito alla gamba un meccanico che si stava recando a ballare, Luigi Bottazzari, 35 anni, che guarirà in 10 giorni. Carmen Rossini, accusata di favoreggiamento, è stata infine arrestata.

Detenuti sul tetto protestano a Padova

Padova, 10 ottobre.

Tre detenuti sono dalle 17 di oggi sul tetto della casa di pena di piazza Castello, a Padova. Durante l'ora d'aria, i tre — di cui non si conoscono i nomi — hanno eluso la sorveglianza delle guardie e sono saliti sul tetto, dicendo di voler parlare con un magistrato.

MILANO

Uccide l'amante della moglie

Milano, 10 ottobre.

Un uomo di 44 anni, Marco Colucci, è stato ucciso nelle prime ore di stamani a colpi di pistola nel suo appartamento a Milano. L'assassino, secondo la polizia, è il marito separato della convivente di Colucci, Enrico Leuci, di 49 anni.

Il fatto è avvenuto verso le quattro nell'appartamento di Colucci, in via Filzgi. l'uomo e la convivente, Mara Fornasari, di 25 anni separata da otto anni dal marito, che aveva sposato all'età di 15 anni, stavano dormendo quando è suonato il campanello della porta d'ingresso.

Cosa sia accaduto a questo punto non è stato accertato nei particolari. La Fornasari ha raccontato di avere udito degli spari. Quando è accorsa ha visto il convivente in terra nell'ingresso e un uomo, che ha riconosciuto come il marito, fuggire correndo per le scale.

La donna ha avvertito la polizia e sul posto si sono recati funzionari della squadra mobile della questura e della squadra «volante». E' stata fatta intervenire anche un'autoambulanza ma quando è arrivato Colnoci, colpito da un proiettile al cuore, era già morto.

Sulla base della testimonianza della Fornasari, la polizia si è recata all'abitazione di Leuci, che è stato sorpreso in via Monterotondo, davanti al portone dello stabile dove abita, mentre si trovava in un autofurgone. L'uomo ha reagito e, con una manovra spericolata, ha cercato di travolgere un agente. L'automobile della polizia, dopo un breve inseguimento, è riuscita a bloccare il furgone e gli agenti hanno arrestato Leuci. *(Ansa)*

Vuole una legge per le ragazze madri

In mare per protesta

Galleggia da sabato al largo della costa di Imperia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 10 ottobre.

Per protesta un uomo di 34 anni, padre di tre bambini, da più di trenta ore è in mare a quattro miglia dalla costa di Imperia. E' senza viveri ed acqua. Si è fatto sabato mattina alle 11,15 all'altezza del faro del porto di Oneglia sotto gli occhi di Serenella Vianello, una giovane donna che da anni è la compagna della sua vita e tra un mese gli darà un altro bambino, del figli Marco, Serenella e Laura, rispettivamente di uno, due e dieci anni.

Per proteggersi dal freddo e resistere più a lungo alle insidie del mare, poco prima di calarsi in acqua ha indossato tuta e pinne da sommozzatore. Ha le labbra screpolate dalla sete e dal salino. Comincia ad accusare la stanchezza, nonostante ciò sembra sempre più deciso a rimanere in acqua.

Stamane quando con una barchetta lo abbiamo raggiunto al largo per vedere se avesse bisogno di aiuto, con fermezza ci ha pregato di andare via. «Tornate solo — ha detto — quando sarà stato proposto il disegno di legge che provveda di sussidi le ragazze madri e i loro figli. Io mi sto battendo per questo».

— Quanto crede di poter continuare ancora?

«Non lo so, uno, due giorni, forse meno. Spero che i nostri parlamentari non mi lascino morire».

Protagonista della vicenda è Giorgio Amoretti, 44 anni, veneto, ex fotoreporter di successo, scrittore, da due anni circa presidente della Sezione italiana «Associazione casalinghi padri», un movimento che negli Stati Uniti conta duecentomila soci ed ha dieci filiali in Paesi europei. Stanco di girare il mondo e scattare diapositive, si è ritirato a vivere da qualche tempo in solitudine in mezzo alla natura tra le colline della Riviera dei Fiori nel comune di Piano Gorleri.

Sabato mattina Giorgio Amoretti, fisico da atleta, barba folta, capelli con taglio curato, prima di gettarsi in mare ha inviato una lettera al deputato radicale Marco Pannella informandolo del gesto. «Tempo fa — si legge tra l'altro nel testo — ho rischiato la vita per cercare di salvare la tua. Ora ti chiedo con una semplice proposta di legge, di salvare la vita dei figli delle ragazze madri e delle madri sole.

r. b.

Doveva sottoporsi a visita ginecologica

Una ragazza di Bra si uccide gettandosi dal ponte a Celle

Silvana Giachino

Celle Ligure, 10 ottobre.

(s. ch.) Una ragazza di 20 anni, Silvana Giachino, residente a Bra (via San Michele 197) da qualche tempo domiciliata a Varazze, si è uccisa lanciandosi da un viadotto dell'autostrada Savona-Genova, all'altezza di Celle Ligure. Il corpo è stato trovato stamane da alcuni ragazzini che giocavano a palla. Nella borsetta, rimasta sul ciglio dell'autostrada, i carabinieri hanno trovato due richieste del medico per una visita neurologica e una visita ginecologica. Si avanza un'ipotesi, per il momento non suffragata da altri indizi: Silvana si accorse di essere incinta, lo disse al suo ragazzo, ma questi si rifiutò di sposarla o di aiutarla in qualche modo; la giovane, già debole di nervi, in preda all'ennesima crisi raggiunge l'autostrada e si getta da 35 metri. Dall'inizio della stagione fino ai primi di settembre Silvana Giachino aveva lavorato come cameriera presso la «Pensione Argentina» di Varazze.

La scoperta del cadavere è stata fatta, verso le 10,30, da Riccardo Guglielmelli, 12 anni, di Celle (via Colla 148) che giocava con alcuni coetanei in un campetto parrocchiale in località Ravizza, poco distante dalla strada per Sanda. La palla era finita in un prato, proprio sotto il viadotto della Savona-Genova; il ragazzo ha scavalcato la rete per andare a riprendere e ha visto il corpo della giovane. E' corso a chiamare aiuto. Poco dopo, sono arrivati i carabinieri di Celle e del nucleo investigativo di Savona.

E' esclusa la tesi dell'omicidio o della disgrazia. Sul ponte dell'autostrada è stata rinvenuta la borsetta: pochi effetti personali, qualche soldo e le due richieste, per il neurologo e il ginecologo fatta dal medico al quale Silvana si rivolse quando capì di essere incinta.

Ma Silvana non ha la sembianza di andare dai due specialisti. Stamane, alle prime luci, esce di casa e raggiunge l'autostrada. Trova un varco, entra sulla carreggiata e si avvia verso Savona. Il primo ponte che incontra è quello di località Ravizza, lascia la borsetta sul ciglio e si lancia nel vuoto.

Domani verrà fatta l'autopsia, che dovrà chiarire, tra l'altro, se Silvana era incinta.

Interrogato l'investitore

Novara: la morte delle due bimbe

Elena Gallina

Patrizia Aina

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 10 ottobre.

(p.b.) L'interrogatorio dell'automobilista investitore e di alcuni testimoni, ha permesso di ricostruire il tragico incidente nel quale, ieri sera a Veveri, due ragazzine di 10 anni hanno perso la vita.

Le vittime, Patrizia Aina ed Elena Gallina, residenti entrambe in via Rossetti, compagne di scuola in quinta elementare, ieri pomeriggio si erano recate in parrocchia per la scuola di canto. All'uscita erano passate in tabaccheria per comperare un pacchetto di sale.

Per rincasare dovevano attraversare via Sempione, cioè la statale Novara-Arona, una strada sulla quale il traffico è sempre molto intenso. Poiché l'autobus dei servizi urbani stava svoltando a sinistra, si era formata una lunga coda e le due ragazzine ne hanno approfittato per attraversare la strada. In senso inverso, però, è giunta l'utilitaria pilotata da Dario Fornara, 55 anni, Novara, via Don Bosco 1, che le ha travolte.

Le condizioni di Patrizia ed Elena sono apparse subito gravissime: la prima è giunta morta al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore; l'altra è deceduta poco dopo nel reparto di neurochirurgia prima che potesse essere tentato un intervento.

Patrizia Aina era l'unica figlia di un operaio della Montedison; Elena Gallina, l'ultima dei sei figli di un impiegato.

Dario Fornara è stato interrogato oggi, in presenza di due avvocati, negli uffici della polizia stradale: ha detto di aver visto le due ragazzine attraversargli improvvisamente la strada e di non avere potuto fare nulla per evitare l'investimento. Domani il rapporto completo degli inquirenti verrà trasmesso all'autorità giudiziaria.

Il primo "weekend" con l'aumento della benzina

Lieve il calo nel traffico d'auto (il sole è prevalso sull'austerità)

L'aumento del prezzo della benzina non ha influito molto sull'intensità del traffico in Piemonte. Su strade e autostrade, il numero delle vetture in circolazione è stato pressochè eguale (o di poco inferiore) a quello che si è registrato domenica scorsa e che è abituale nelle domeniche d'autunno, quando è troppo presto per andare a sciare e troppo tardi per recarsi al mare. La bella giornata, inoltre, ha favorito l'esodo dalla città verso le zone agricole, anche per compensare la spesa della gita con l'acquisto, a prezzi inferiori, di frutta, vino e verdura. Qualche «coda» è stata registrata in mattinata ai caselli della Torino-Piacenza e nel tardo pomeriggio all'ingresso delle altre autostrade.

In **Lombardia**, il traffico verso le zone dei laghi e della Brianza è risultato oggi normale, non meno intenso di quello registrato domenica scorsa. Ai caselli dell'autostrada dei laghi si sono formate, nelle ore di maggior punta, nella mattinata, le solite code di autoveicoli e la situazione si è ripresentata in serata, per il rientro.

Nel **Veneto**, dai caselli autostradali della società «Venezia-Padova» la domenica transitano dalle 15 alle 18 mila autovetture. Quest'oggi, hanno dichiarato i responsabili della società «Serenissima», il traffico è stato molto al di sotto della media ordinaria, non tremila auto da e per Venezia. Il minor traffico, hanno fatto rilevare gli ispettori dell'autostrada, è da attribuire all'aumento del prezzo della benzina, alla chiusura di numerose stazioni di servizio e, infine, alla nebbia. Anche il traffico sulla autostrada «Mestre-Udine-Trieste» oggi è stato inferiore al normale.

I genovesi hanno mantenuto fede soltanto sino ad un certo punto alla loro tradizionale fama di «risparmiatori»: nella prima domenica di «austerity», infatti, il traffico automobilistico in Liguria, pur risultando nel complesso inferiore al normale, non ha registrato il crollo che molti operatori turistici, soprattutto delle due Riviere, temevano.

La diminuzione del traffico su autostrade e strade statali è stata di poco meno di un terzo: si è passati da circa 180 mila auto circolanti la domenica, in questa stagione, a circa 110-120 mila per cui non si sono avuti intasamenti né code. Vi è stato un notevole affollamento sui treni.

In **Emilia-Romagna**, l'aumento del prezzo della benzina non ha portato apprezzabili diminuzioni del volume del traffico. Le strade e le autostrade sono state percorse dalle solite file di veicoli dei gitanti domenicali (la giornata era splendida) diretti alle località di villeggiatura marine e appenniniche.

A **Roma** e nei dintorni il traffico è stato intenso come nei precedenti giorni festivi, ma sulle autostrade il calo è stato sensibile. Fino alle 14 sono passate per il casello Nord dell'Autostrada del Sole circa seimila auto dirette verso Umbria e Toscana, e duemila in direzione di Roma. Nelle domeniche passate il numero delle vetture dirette al Nord di Roma sull'autostrada era tra le 10-12 mila. Il traffico è diminuito anche lungo il ramo Sud dell'Autosole: verso Napoli si sono dirette circa seimila auto, mentre quelle dirette dal Mezzogiorno a Roma sono state 3500.

Sul tronco **Roma-L'Aquila**, invece, il traffico è stato pressochè uguale a quello delle feste precedenti (ottomila auto nella mattinata) perchè i proprietari di case sui monti non hanno voluto perdere l'occasione di trascorrere all'aria pura la magnifica giornata festiva.

Lieve diminuzione nel traffico in tutto il **Napoletano** in questa prima domenica di austerità. «Si tratta — ha detto un ufficiale della Stradale — di una diminuzione dovuta al fatto che ieri moltissimi benzinai hanno effettuato il loro turno di riposo settimanale».

r. s.

Muoiono due sorelle in uno scontro

Brescia, 10 ottobre.

Due sorelle, Brigida e Anna Vianelli, di 30 e 37 anni, operaie, abitanti a Cassago S. Martino, sono morte in un incidente mentre tornavano a casa a bordo della loro «500», sulla statale Milano-Brescia.

La più giovane delle due sorelle, che era alla guida, mentre stava per voltare a sinistra non si è accorta che in senso opposto proveniva una «Mercedes» guidata da Ettore Francesco Maranesi, 22 anni, commerciante di Rovato. Nell'urto l'utilitaria è stata trascinata per 80 metri. *(Ansa)*

Drammatica vicenda di un emigrato

Chirurgo tedesco gli ha lasciato l'ago in pancia: salvato a Genova

Genova, 10 ottobre.

(g. b.) **Dramma di un emigrato italiano in Germania: operato di ulcera in un ospedale della Repubblica federale, è stato colto da violenti dolori viscerali durante il viaggio di ritorno in Italia. Ricoverato d'urgenza al «San Martino» di Genova, è stato nuovamente operato. I medici tedeschi avevano dimenticato un ago nel suo ventre.**

Giuseppe Comite, originario di Reggio Calabria, lavora in Germania da alcuni anni. Ammalatosi di ulcera, decise di sottoporsi a intervento chirurgico, operazione pienamente riuscita, per cui, dopo una adeguata convalescenza, Comite si mette in viaggio per l'Italia per una breve vacanza. In treno, però, è colto da violenti dolori addominali, che aumentano con il passare delle ore. Quando arriva a Genova, si fa portare al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino.

Gli esami radiologici rivelano la presenza di un corpo estraneo nell'intestino, proprio sopra il peritoneo.

Intervento d'urgenza. I medici genovesi gli estraggono dal ventre un ago, di quelli che si usano per ricucire i pazienti, e che il chirurgo tedesco aveva dimenticato nella pancia del paziente. Il Comite ora sta bene e tra pochi giorni potrà riprendere il viaggio alla volta di Reggio Calabria.

Il getto di gas rischia di causare un incendio

Ancona: hanno trovato il metano ma sono scappati dalla motonave

Ancona, 10 ottobre.

La motonave «Grecale II» di 160 tonnellate, che effettua ricerche di idrocarburi in Adriatico per conto dell'Agip mineraria, è stata abbandonata questa notte dall'intero equipaggio a 28 miglia al largo di Ancona, dopo che la trivella di cui l'unità è dotata per effettuare i carotaggi nel fondo marino ha incontrato una sacca superficiale di metano a circa 27 metri dal fondo. Lo sgombero dell'equipaggio è avvenuto dopo che era stato lanciato il segnale di pericolo, immediatamente raccolto dalla capitaneria di porto di Ancona, via radio.

Quando la trivella della nave, che era saldamente ormeggiata, ha perforato la sacca, si è sprigionato un getto di gas e fango alto venti metri, che si è sollevato dal mare con eccezionale violenza. Il comandante dell'unità, capitano Vecchi, con sedici uomini di equipaggio e due tecnici dell'Agip, Mussetini e Calò, hanno abbandonato la nave per motivi precauzionali in quanto anche una piccola scintilla avrebbe potuto provocare, in presenza del metano, una gigantesca deflagrazione.

L'equipaggio del «Grecale II» ha atteso sulle scialuppe alla distanza di un miglio che durante la notte giungessero sul posto motovedette della guardia di finanza, dei vigili del fuoco e della capitaneria di porto e dei carabinieri. Il getto di metano è stato così controllato a distanza per l'intera giornata. Questa sera l'attezza della colonna era scesa a sei metri, segno questo — secondo i tecnici — che la sacca metanifera si va esaurendo. Non è improbabile quindi che domani l'equipaggio possa tornare sulla nave, che è stata lasciata ancorata a luci spente in mezzo all'Adriatico. Si dovranno naturalmente controllare eventuali danni, che comunque non dovrebbero esserci.

Muore per infarto dirigente veneto

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 10 ottobre.

(f. b.) Il «derby» (giocatore tra Venezia e Cioda) è stato turbato da un luttuoso evento. La gara, iniziata da poco, quando il vicepresidente della società neroverde, cav. Giovanni Albertini di 67 anni, che seguiva l'incontro su una panchina al bordi del campo, è stato colpito da infarto. Inutile il suo trasferimento all'ospedale: vi è giunto cadavere.

Bimbo folgorato dal microfono a una partita di calcio

Pescara, 10 ottobre.

(a. b.) A Giulianova un ragazzo di 8 anni è rimasto folgorato. La vittima è Luca Tancredi, investito da una scarica elettrica sprigionatasi dal microfono che serviva per la radiocronaca dell'incontro di calcio Giulianova-Reggiana. Il bambino, figlio unico del proprietario di «TV Teramana», un'emittente privata, stava con il padre, Pietro, nella tribuna stampa. Al termine del primo tempo il piccolo Luca ha preso tra le mani il microfono: una scarica di corrente lo ha ucciso.

Un cacciatore aveva sparato nel nido

Aggredite da calabroni gravissime due donne

La Spezia, 10 ottobre.

(l.c.) Due donne, che si erano recate per funghi nei boschi in Val di Vara, sono state aggredite da uno sciame di calabroni rossi, inferociti perché qualche ora prima un cacciatore si era divertito a sparare contro il loro nido, Norma Novacchi, 42 anni, e Rosaria Petri, 46 anni, sono ora degenti al centro di rianimazione dell'ospedale civile. Le loro condizioni sono state definite preoccupanti.

Secondo il racconto di un abitante del luogo, in mattinata un cacciatore, deluso per lo scarso carniere realizzato nella battuta, si è sfogato sparando al nido di calabroni su un ramo di un castagno. Nel pomeriggio le due donne si sono recate in quella zona in cerca di porcini. Ad un certo momento hanno notato una «nuvola» di insetti che si dirigeva verso di loro. Non hanno fatto in tempo a fuggire.

La Novacchi e la Petri sono state ripetutamente punte dai calabroni. Urlando si sono messe a correre e si sono rifugiate in una osteria. E' stato l'oste a trasportarle al pronto soccorso dell'ospedale. Dopo alcune iniezioni, i medici hanno disposto l'immediato ricovero delle due donne al centro di rianimazione per choc anafilattico. In serata le condizioni delle due donne erano gravi. Presentano una ventina di punture.

LUINO — Il prefetto ha indetto per domenica 30 novembre prossimo le elezioni amministrative. Lo ha reso noto il commissario prefettizio, in carica a Luino dallo scorso aprile dopo la caduta della giunta di sinistra (pci, psi, psdi), che contava 16 seggi contro i 14 della minoranza, per la defezione di un indipendente eletto nella lista del pci.

Protestano a Udine sfollati di Tarcento

Udine, 10 ottobre.

Alcune centinaia di abitanti delle frazioni Goja, Sammardenchia e Sedilis, del Comune di Tarcento, hanno rinnovato stamane la manifestazione di protesta cominciata ieri per l'abbandono in cui le tre frazioni terremotate sono lasciate dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione.

Una delegazione dei manifestanti è stata ricevuta in municipio dalla Giunta comunale e dal sindaco, presenti il presidente della Giunta regionale Comelli, ed il prefetto di Udine Spaziante. A conclusione di una lunga riunione, i rappresentanti degli abitanti delle tre frazioni hanno ottenuto impegni per l'installazione di prefabbricati, entro 45 giorni, nelle tre località; per la consegna di un centinaio di roulottes e per il risarcimento delle maggiori spese.

Intanto oltre 200 proprietari di roulottes parcheggiate a Castelfusano hanno fatto una manifestazione di protesta contro la requisizione. Il traffico sulla via Colombo è rimasto bloccato per un'ora. I manifestanti hanno ribadito l'intenzione di autotassarsi e di comprare alcune roulottes da inviare in Friuli piuttosto che farsi portar via le loro.

La famiglia Bertetto e Ferrero annuncia la tragica scomparsa di

Dario Bertetto

e

Maria Teresa Ferrero

I funerali avranno luogo in Volpiano lunedì 13 corrente alle ore 15.
— Volpiano, 10 ottobre 1976.

Il sindaco, gli amministratori, il segretario ed i dipendenti del comune di Volpiano si uniscono al dolore della famiglia Bertetto e Ferrero per la tragica scomparsa di DARIO e MARIA TERESA.

La famiglia Domenico e Gino Valle piangono DARIO e MARIA TERESA.

Il gerente Giovanni Rollo e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Bertetto.

Nonni, padrino, madrina, zii e zia Mario e Maurizio, cugini e la fidanzata Giorgio piangono costernati l'immatura scomparsa del caro DARIO.

La famiglia Lenza partecipa al lutto.

La famiglia Cravetti Ortensia partecipa costernata al dolore di Ida, Giovanni, Nonna.

Rosina e Vincenzo Viola
Carlo e Alessio Garzia
Adriana e Severo Viola
partecipano al dolore della famiglia Bertetto e Ferrero.

La famiglia Casel partecipa al gravissimo lutto.

I condomini di via Trento 30 partecipano al grande dolore dei coniugi Bertetto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Almo Boot
ved. Giors (Letta)

L'annunciano i figli Antonio, Ornella con rispettive famiglie, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali in Chiusa-Pesio, martedì 12 corr., ore 14, dall'abitazione frazione Cundrets ed in parrocchia ore 15.
— Chiusa-Pesio, 10 ottobre 1976.

E' infinitamente mancato, munendosi di sui cari. Il

dott. Francesco Gardino

Danno il triste annuncio la cognata, cugini e parenti tutti. Funerali oggi, lunedì, alle ore 15 nella parrocchia di Trofarello, provvedendo per la tumulazione la famiglia nel Cimitero generale di Torino.
— Torino, 11 ottobre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Cinotto

allevatore

Lo piangono la moglie Sabina Valle, le figlie Aurelia, Mariuccia coi rispettivi mariti, nipoti Ferdinando, Patrizia, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali martedì ore 15.
— Castrocaro, 10 ottobre 1976.

Nel piangere la scomparsa di

Vezio Niola

la famiglia annuncia che la sepoltura si svolgerà oggi, ore 11, al Cimitero centrale di Torino.
— Torino, 10 ottobre 1976.

La famiglia Fabbri è vicina a Linda, Fedelina e Nicolella per la perdita del caro VEZIO.

Le famiglie Raiti e Famà prendono parte al lutto.

La famiglia Villosio e Bruno partecipano commosse al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Vezio Niola
— Torino, 10 ottobre 1976.

Piera e Piero Civallero, Andrea e Adriana Parmigiani prendono viva parte al dolore per la scomparsa di

Vezio Niola
— Torino, 10 ottobre 1976.

La famiglia Bocchiotti si associa al compianto.

Gli amici del Cus Torino e del C.S. Fiat partecipano al lutto di Federico.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Silvia Vassarotto n. Bertola
anni 40

La piangono la madre Gina Tosco ved. Bertola, il marito Antonio, la figlia Patrizia, la cognata Rinalda e parenti tutti. Funerali in Carignano lunedì 11 ore 15,30 partendo dall'abitazione via Cav. de Caneaves 7.
— Carignano, 10 ottobre 1976.

I cugini Viserbi-Bertana prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia Demaghel partecipa al dolore

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zallio
pensionato FF.SS.

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Angela Borgo, il figlio Pierfranco con la moglie Gianfranca Argentero e la nipotina adorata Margherita. Funerali in Valenzani martedì 12 corr., ore 14.30. Non fiori ma opere di bene.
— Valenzani d'Asti, 9 ottobre 1976.

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'

ONOREVOLE AVV.

Giorgio Bardanzellu

Senatore del Regno

i figli, i parenti lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto ed amato.
— Roma, 11 ottobre 1976.

La nube tossica uscita dallo stabilimento Anic

Manfredonia: lavate con varecchina le strade impregnate di arsenico

Manfredonia, 10 ottobre.

Strade, terrazzi, balconi e davanzali di Manfredonia e della frazione di Macchia dovranno essere lavati da domani con acqua e varecchina.

Lo hanno stabilito i sindaci di Manfredonia, senatore Magno, e di Monte Sant'Angelo, professor Troiano, ritornati nelle prime ore di stamani da Napoli, dove hanno chiesto al professor Donatelli, farmacologo dell'Università partenopea, come bonificare i due centri abitati nei quali, nei giorni scorsi, sono state trovate tracce di anidride arsenicosa.

Il veleno, com'è noto, si sprigionò nell'atmosfera due settimane fa per l'esplosione di una colonna di raffreddamento dell'impianto per la produzione di ammoniaca all'interno del locale stabilimento petrolchimico dell'Anic. Tonnellate di anidride arsenicosa in polvere ricaddero nei campi circostanti, ma parte di essa fu trasportata dal vento verso la cittadina di Manfredonia. Mentre mezzi speciali stanno ultimando la bonifica delle zone circostanti e delle campagne all'intorno con irrorazioni di sostanze chimiche che rendono insolubile l'arsenico, gli amministratori pubblici locali hanno deciso di intervenire anche nel centro abitato sulla base dei suggerimenti del

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Matteotti 32; MILANO, via Cesare Negri 8 (ang. Dogana); BOLOGNA, via Rizzoli 18; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vivaldi 22; GORIZIA, corso Italia 69; IMPERIA, corso Matteotti 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 32; MERANO, corso Libertà 36; MONDALONE, via Dora d'Ayala 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 33/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 14; TRENTO, piazza Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Protettor 1; UDINE, via della Prefettura 8, ritirerà presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che vorranno inviare la loro richiesta per corrispondenza potranno servirsi di Publikompass S.p.A., corso Vittorio d'Angelo 60 — 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (arrotondo 3, in caso o comprese di 40 battute, lineerezz utilizzati per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% generale.

La tariffa è di L. 2500 in rss. Rubriche di: operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 1800, dirigenti L. 2400, Rubriche 9 e 11 (domenica) L. 1600. Rubrica 12 L. 1800. Avvisi urgenti, cioè fissi o mensili il doppio. Sconti: urgenti, data fissa o ripetizioni: il triplo.

E' compresa l'inclusione nel testo di ferma alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscoletto calcolo quando indicato e per ognuno di esse ove richiesta un supplemento di L. 1000 (10 centesimi sono pubblicati su «La Stampa» in stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano ricevere copia di tutti i numeri contenenti un proprio avviso devono allegare all'ordine la fascia originale di un qualsiasi numero di «La Stampa Sera» del lunedì.

Niki Lauda, terminato al terzo posto ■ ■■■ americano

Il pilota e la macchina inglesi ancora i migliori nel G. P. degli Usa-Est - Onorevole difesa del campione del mondo sulla Ferrari: ■ rimontato e costretto allo sprint da Mass - La decisione in Giappone

L'inglese vince anche a Watkins Glen su Scheckter e Niki

Solo tre punti tra Hunt e Lauda

(Dal nostro inviato speciale)

Watkins Glen, ■ ottobre.

James Hunt e la McLaren non perdono un colpo. Il biondo pilota inglese si è imposto con una bellissima gara nel Gran Premio degli Stati Uniti, quindicesima e penultima prova del campionato di Formula 1, battendo Jody Scheckter a ■ Tyrrell a sei ruote. Niki Lauda, con la sua rossa Ferrari, ha ottenuto, con le unghie e con i denti, il terzo posto, conservandolo per un soffio su Jochen Mass, compagno di squadra di Hunt.

Questa conclusione rimanda, ovviamente, la soluzione della sfida per il titolo fra Hunt e Lauda all'ultimo Gran Premio dell'anno, quello del Giappone. Un duello incredibile, che ricorda quello avvenuto nel 1974 fra Clay Regazzoni ed Emerson Fittipaldi (allora anch'egli con la McLaren). C'è solo da sperare che non finisca nello stesso modo.

Hunt oggi, in un Gran Premio degli Stati Uniti, ridotto del solo, ha sottratto all'austriaco altri cinque punti in classifica. L'inglese, vincendo, ha incamerato 9 punti e si è portato a quota 65; Lauda, terzo, ha messo in tasca 4 punti ed è salito a quota 55: la differenza fra i due è ridotta così dai 17 punti del «dopo Monza» ad appena 3. Roba da cardiopalma.

Risultato? ■ di là ■ ogni alchimia ed ipotesi. In realtà è una sola: Lauda, per conservare il titolo mondiale, dovrà in Giappone stare davanti ad Hunt, e Hunt, a sua volta, dovrà assolutamente vincere il Gran Premio. Un finale alla Hitchcock. Un finale pieno di suspense, vaneggiabilissimo, che bene si pone a chiusura di questa interminabile, polemica, stagione di Formula 1.

L'arrivato di Lauda ha compiuto una corsa eccellente. Hunt si è mantenuto a tiro alle spalle di Scheckter, la cui Tyrrell a sei ruote si è dimostrata assai competitiva sul circuito di Watkins Glen, poi, con ■ progressione esemplare, è passato al comando. C'è stato un attimo d'incertezza nel doppiaggio di Brown e il pubblico ha temuto per la sorte di Hunt, ma tutto è andato bene.

Risolto il problema Lauda, ha avuto inizio una corsa acc

Abbiamo spiato Radice il Borussia avversario di Coppa

Tensione contro i granata in Germania

(Dal nostro inviato speciale)
Düsseldorf, 10 ottobre.

Che il clima sia già d'ore tutt'altro che favorevole al Torino, è un fatto che salta subito agli occhi: i giornali pubblicano fotografie nelle quali si vede Lambardo (scambiato per l'innocente Agroppi) che straccia la maglia a un avversario del Fortuna, dapertutto si rileva la carezza di Nuccire facilmente a stroncare questi italiani rissosi e poco cavallereschi. Un particolare in più: il poliziotto che ferma la nostra auto di notte, quando ne chi ci occupiamo della Coppa dei campioni, ci evita la seccatura del palloncino per controllare le nostre eventuali condizioni di ubriachezza. E' la ragola, da questa parte. Lo ringraziamo e gli chiediamo un pronostico. Sorride e domanda a sua volta: «Vuole che le dica che vincerà il Torino oppure preferisce la verità?». E' sicuro, come tutti, che il Borussia passerà il turno senza difficoltà.

Eppure qualcosa non quadra. Sul conto della squadra di Udo Lattek potremmo scrivere a lungo, visto che l'abbiamo analizzata nei minimi dettagli con Gigi Radice, quando ha giocato contro il Fortuna. L'allenatore del Torino ha diligentemente riempito pagine e pagine di appunti, abbiamo discusso a lungo sul conto di questi prossimi avversari del granata: la situazione gli è ormai chiarissima, come sembra sufficientemente chiara a noi. Ne parleremo diffusamente in settimana. Ma non ci sembra che il Borussia di oggi sia quel mostro ciclopico che ci aspettavamo. Intanto, a casa sua non aggredisce, almeno da quanto possiamo giudicare da quello che abbiamo visto. E' molto cambiata rispetto al passato; si è fatto sornione, meno appariscente e forse più pericoloso. Contro il Fortuna, ha incassato un gol, non si è scomposto e ha continuato ad aspettare l'avversario nella sua metà campo. Sono tentate sfilate corali, affidandosi esclusivamente alle due punte Simonsen ed Heynckes e agli spunti di Bonhof. Si tratta di un gioco estremamente redditizio (il Borussia ha finito col vincere la partita per 3-1) che maschera probabilmente anche qualche carenza di ritmo.

Un avversario secondo, ma non terribile. Per il Torino, il problema sarà quello di sapere approfittare delle inevitabili pause dell'avversario e di riuscire a controllare il gioco nelle altre occasioni. In materia tecnica ha ormai idee sufficientemente chiare su almeno: «Quando sono arrivato a Torino la squadra era abituata esclusivamente a difendersi e a tentare il contropiede. Adesso attacca, spinge, è fin troppo generosa. Deve imparare a disciplinarsi, ma è sulla buona strada. Il Borussia è indubbiamente fortissimo, ma se noi gli opponiamo gli undici uomini giusti, perfettamente a posto e con dei compiti ben definiti, possiamo superarlo. E' come nel corso di una conversazione tra persone valide e brillanti: non si può permettere a uno solo di tenere sempre in piedi il discorso, bisogna che tutti partino a turno. Faremo così anche noi: lasceremo parlare il Borussia e opporremo quello che abbiamo da dire. Se loro hanno uomini come Bonhof e Wimmer che sono inserriti, noi abbiamo Patrizio e Zaccarelli. Le loro punte, bravissime? Certo. Ma credo che anche le nostre siano abbastanza pericolose».

Questo, anche Lattek lo sa. Deve ancora decidere a chi appiccicherà Vogts, che prende sempre in consegna l'attaccante avversario più forte. Col Torino, c'è da pensarci sopra un pochino. Certo, quelli del Borussia giocheranno alla morte: diamo e che riceveranno sul milione e mezzo di spettatori che riempiranno il Torino.

Beppo Bracco

Europapokal-Auslosung

Gladbach-Genoa AC Turin spielt offensiv

Graziani und Pulici machen's möglich

Mit Macken und Glanz stürmte Italiens Nationalspieler Graziani (links) gegen Düsseldorfs Hinf. Mit Agroppi hatten sie Trainer

I giornali tedeschi sembrano poco «distensivi» e scambiano Lombardo Agroppi

Tre gol al Bologna (due di Graziani) ma Pecci finisce k.o.

Torino, un trionfo pagato caro

I campioni d'Italia si mostrati assai efficaci impostando una partita di rimessa - Il Bologna, privo di Bellugi, ha deluso in difesa e a centrocampo - La terza rete è scaturita da un tiro di Garritano deviato da Roversi - Anche Cereser infortunato

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 10 ottobre

Il prodigo Bologna è stato travolto dal Torino in una partita meravigliosa che ha subito nei momenti di altissimo bel gioco. I campioni d'Italia, privi di Claudio Sala, il «ponte del gol», hanno offerto un calcio classico di rimessa, talvolta efficace e redditizio, conquistando meritatamente due punti preziosissimi nell'economia della classifica, ma hanno perso Pecci, infortunatosi gravemente quando mancava una mezz'ora di secondi. Il fischio finale, poi l'importantissima doppia sfida con il Borussia e per buona parte del girone di andata. Presentatosi in leggero ritardo all'appuntamento con un pallone passatogli da Zaccarelli, Pecci si scontrava duramente con Rampanti che stringeva maliziosamente il piede procuredogli la frattura scomposta del perone sinistro.

Il punteggio stabilmente — tre i gol netti ottenuti dal Torino in trasferta negli ultimi anni — è forse eccessivo rispetto ai valori di campo anche se i granata, alla distanza, hanno dato fondo a ogni loro risorsa tecnica individuale e la maggior organizzazione di gioco a un Bologna praticato sempre a centrocampo, privo in difesa di una pedina fondamentale come Bellugi, che aveva dato forfait lamentando acciacchi in conseguenza del vecchio infortunio ad un ginocchio. Il «battitore» è stato ancora una volta Graziani, autore di un «doppietto», complicato da un'autorete di Roversi, propiziata da Garritano che, negli ultimi 25 minuti, aveva sostituito l'evanescente Pulici.

Bologna	0
Torino	3

BOLOGNA: Mancini (Roversi, Paris); Cereser (dal 40' Valmassoi), Cresci, Nanni; Rampanti, Massimi, Clerici, Pezzato, Gregi.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; Butti, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 65' Garritano).

ARBITRO: Menegali.

RETI: Graziani al 28' e al 35'; autogol di Roversi al 67'.

Il primo tempo era diventato noioso e caratterizzato da falli, da pasticci in serie, con le due squadre impegnate a cercare di migliorare il controllo del gioco. Menegali entrava ben spesso volto il cartellino giallo per ammonire, all'ordine, Cereser (per scorrettezze). Clerici e Pulici per protesta. C'era un clima di derby, forse per la presenza di tre ex-granata, compreso l'allenatore Giagnoni e di due ex-rossoblu. Il Torino appariva guardingo ma pronto a lanciarsi con efficacia in contropiede anche su ai assistenza ad un'azione manovrata nella metà campo, non previsione diffusa a Bologna. La mezz'ora era scoperto anche Pecci appariva assai più lucido e determinato di Rampanti. Zaccarelli, al quale si era riaperta la ferita alla fronte, doveva sacrificarsi in retrovia per tenere a bada Massimi, Patrizio Sala cominciava dinamicamente alla vivacità di Nanni, mentre Salvadori neutralizzava Pezzato.

La partita si ravvivava al Patrizio Sala, servito da Pecci, perdeva su fallo Rampanti che scambiava con Gregi e riceveva bel pallone per Clerici, liberatosi sulla sinistra: l'ondata lo «gringo» folgorava in porta ma Castellini respingeva con bravura l'insidioso diagonale. Subito scampato pericolo, il Torino si lanciava in avanti. Un errato passaggio di Rampanti consentiva a Pecci di involarsi Graziani che penetrava in area; ma Cresci, al momento del tiro, lo ostacolava fallosamente. L'arbitro non riteneva di accordare il calcio di rigore: evidentemente valutava il fallo di Cresci non intenzionale. Poco dopo Cereser, nel tentativo di sventare un'incursione di Pulici, si procurava una distorsione al legamenti del ginocchio destro: il «libero» stringeva i denti e restava al suo posto, zoppicante, fino al termine della prima frazione.

Al 20' il discusso primo gol di Graziani. Per un «sandwich» di Nanni e Rampanti su Pecci, il Torino fruiva di una punizione di seconda, quasi dal limite: Pecci calibrava per Zaccarelli che controllava con il petto e girava a candela sotto dov'era appostato Graziani, in agguato fulmineo, completamente smarcato. Graziani di testa indirizzava mandando la palla a sbattere sotto la traversa e di qui in rete.

Sul finire un errore di Cresci consentiva il Graziani II contropiede e di impegnare Mancini con una «bomba» di oltre 25 metri. In una difficile posizione in angolo. Ravvicinamento di fronte a occasione per Clerici che, disturbato da Mozzini, calciava fuori bersaglio. Ma la palla-gol più ghiotta era fallito, allo scadere, da Gregi (su assist Pezzato-Clerici): il giovane attaccante, in felice posizione, grossava Castellini che, pleonastico, neutralizzava il tiro.

Il Bologna si ripresentava in campo, per la ripresa del gioco, con Valmassoi al posto di Cereser. Il «libero» era Paris, mentre Valmassoi seguiva Butti. Il Torino, sempre in contropiede, minacciava Mancini con una bella combinazione Pulici-Graziani sventata da Cresci. Poi era Castellini ad essere impegnato in prodezza su un colpo d'angolo: la palla respinta dal «pinguino» perveniva a Clerici, il cui tiro era ribattuto da Caporale. L'ultima occasione per pareggiare capitava il 0' a Pezzato, lanciato da Nanni: l'ex comasco si faceva luce nel vivo della retroguardia granata, prendeva la mira ma, di piatto destro, sciupava indirizzando di mezzo metro a lato.

Il Torino assumeva decisamente l'iniziativa grazie all'attività del l'ottimo Salvadori e raddoppiava al 34' demolendo definitivamente le speranze di rimonta del Bologna. Salvadori scendeva sulla sinistra e allungava sul centro per Graziani, che aggirava Cresci e batteva Mancini in uscita, insultando il pallone e correndo sotto la traversa e poi in rete.

Sul 2-0, Radice decideva di sostituire Pulici con Garritano. Pulico non appariva certo entusiasta del provvedimento, ma consentiva a Mozzini la fascia di competenza e prendeva la via degli spogliatoi senza abbandonarsi a gesti di protesta. L'ingresso di Garritano si rivelava, ancora una volta, mossa indovinata. Servito al 21' da un lancio di Salvadori, Garritano scattava via pel fronzino e si liberava sofferto il pallone di Roversi. Garritano si riscattava un minuto dopo. Punito «lucova» a metà Garritano scambiava con Graziani e, al limite sferrava un gran tiro che, corretto dalla punta del piede di Roversi, terminava all'incrocio dei pali. Un'autorete che umiliò l'exploit dei catalanesi, sommersi dagli abbracci dei suoi colleghi e compiaciutissimo dr Radice.

Bruno Bernardi

Bologna. I giocatori del Torino esultano dopo il secondo gol (nella foto in alto) di Graziani (Foto Tonelli)

Fra Radice e Giagnoni

Parole dure per Pecci (poi alcuni di mano)

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 10 ottobre.

L'immagine di Ennio Pecci abbattuto da Rampanti e lo stesso che offriva, qualche anno fa, Gigi Riva, incitodato dalla folla di Hof sull'erba viennese del Prater. Distacco e torsione del ginocchio destro e frattura del perone sinistro. Il volto contratto in una smorfia di dolore, il piede destro alzato e l'indice di questa che si alza sulle gambe tristissima. Ai bordi del campo Gigi Radice, scattato dalla panchina del Torino simultaneamente con il medico e il massaggiatore. Il raggruppamento quasi scaramantico.

Le ore tre, il minuto, la sfiga poi. Quando la bicetta si allontana rapidamente con il suo fardello di dolore ed il campo si avvia disordinatamente, perché Menegali ha chiuso la partita su quell'incidente. E il suo bersaglio è proprio Giovanni Giagnoni, che gli è andato incontro con il volto mesto, per rammaricarsi di quanto è accaduto. Ma Radice in quel momento è troppo furente di ascoltare scuse' lo di parole a piovanta arrate e agli occhi di chi lo avvanta, quindi, dalla tribuna sembra quasi brutale. Lasciandosi col viso infiammato, i due tecnici si voltano bruscamente le spalle. Non l'accenno di un saluto, né di una stretta di mano.

Così si va dai cronisti assetati di spogliatoi, e la maggiore curiosità di sapere che cosa si sono detti quei due o pari all'unico di conoscere il verdetto della radiografia alla quale il ragazzo prenderà è stato immediatamente sottoposto. Però, come accade di solito a circolerà d'ogni partita il dialogo con i protagonisti avviene in un clima più disteso, quasi volessi che intorno le parole e moderano i quali, tanto più pesanti durante il breve intervallo, nei corridoi, mentre dei rispettivi spogliatoi, uomini che, soprattutto, rifiutano la dominio che hanno sopra di provocazioni.

Gigi Radice, sull'incidente, non si sofferma più del necessario. Non se ancora che la caviglia di Pecci è fratturata, abbiamo la forza il ricordo dell'episodio, perciò, lo intuiamo, preferirebbe cancellarlo, ma non potendosi sottrarre al la domanda indiscreta, risponde: «Che cosa ho detto a Giagnoni? ... secondo miei Rampanti poteva farne a meno di entrare a quel modo. Io dicevo di su, lui diceva di no». Una questione, dunque, di interpretazione.»

Una decina di minuti più tardi Giagnoni racconta il diverbio con una punta d'amarezza. E' sinceramente tanto dell'infortunio subito da Ennio Pecci quanto dalle parole che ha scambiato con Radice, del quale però giustifica il forte scatto per il momento. «Avrei avuto la reazione un fosse toccato a me. dà però mi ha detto che ciò se l'aspettava, perché i miei giocato con cattiveria per tutta la partita, ho reagito. Mi ero avvicinato a lui per dire dolle parole di stimolo fin scambiato qualche la dura, lasciandosi bruscamente. Mi dispiace, ripetutamente dispiace per il ragazzo, per lui, per il Torino».

Questo Torino resta, anche Giagnoni, il primo indiscutibile, palese quel l'esperienza, agli Inter, capitano, sarà irriducibile. Non gli è riuscita a Milano, come agli inizi con Cervone, probabilmente non gli riuscirà qui a Bologna, per ché il clima non è lo stesso, e di vanno da allenatore di fiducia, creare una squadra praticamente somigliante al Torino non ce ne sono molti. Nella sua mente dal dopo-partita si avvanta, quindi, tutte l'incertezze dell'immediato. Il «3-0» lascia solo una lieve amarezza, schiaffo e la ricerca della causa di questa sconfitta non ripercosse il suo vero pensiero. Dice che il Bologna in corso il risolto di giocare aperto, ancora ricorrere nè all'ombra difensivismo, questione di capoglio. A chi gli rimprovera questi tutti motivi d'acquisto replica: «Il calcio è bello giocarlo anche così».

*Lo stile dell'uomo non ha subito profondi rivolgimenti nel breve burrascoso passaggio milanese e durante il lungo volo di ritorno vedrà lunedì con Radice, di quale volano lunedì con Radice, di quale volano lunedì con Radice, di quale volano

Se Damiani sembra un pony, Pruzzo sembra un tacchino. L'uno corricchia e gira a vuoto, proprio come certi cavallucci per bambini dai quali tutto ci si può aspettare tranne che una galoppata; l'altro si muove con lentezza — come dire? — mucisosa, quando arriva un pallone dalle parti (evento raro, di per sé) fa appena in tempo [illegible] zare un movimento che subito l'attrezzo gli scompare sotto i piedi, come se lui fosse «rallentato» [illegible] maniera e gli altri agissero a ritmo normale.

Una domenica si nega[illegible] per Damiani e Pruzzo e la cosa dispiace, non solo [illegible] tifosi rossoblù. Perché i due sono personaggi di riguardo, spesso protagonisti ad alto livello, e sempre professionisti ritenibili per doti tecniche [illegible] simpatici per [illegible] Ma certe sentenze sentimentali [illegible] accettate [illegible] loro crudezza ed è sicuro che [illegible] partita con la [illegible] andrebbero cancellate nella fedina calcistica di Damiani e Pruzzo.

Le reazioni più vive, i commenti più delusi li provoca Roberto Pruzzo da Crocefieschi. Ha la sfortuna — in assoluto — di portarsi addosso una quotazione «maxi» della quale non è certo responsabile, ha pure una sfortuna relativa di non avere l'attenuante di Damiani (un tendine doloroso, che impedisce [illegible] scatti). Una giornata storta, nera, da dimenticare. Capita, soprattutto ai «goleador», soprattutto quando chi li gioca a fianco e dietro o intorno produce calcio di livello ridicolo: pochi [illegible] e pure mal eseguite, ogni cross è un tiro al bersaglio (mai centrato), ogni tentativo di sc[illegible] è solo un'intenzione. Come un pranzo tutto mal riuscito: razioni ridotte e cibo scadente.

Pruzzo «finta» subito l'aria avversa, dimostrando — almeno in questo — l'istinto del fuoriclasse. Lui è un purosangue calcistico, si trova insieme a troppi mezzosangue [illegible] proprio tonanti), par di più Morini gli balza subito in groppa e gli mette [illegible] stretto, implacabili. Per tutto il primo tempo Pruzzo tocca non più di tre volte quel pallone [illegible] i suoi compagni non riescono quasi mai a porre fuori dalla propria metà campo, neanche fosse una bomba ad orologeria da ributtare subito lontano, al «mercato» in bianconero: e tra lui, Pruzzo, che fa la sentinella avanzata, e gli altri raparti c'è una specie di prateria. Il calcio è geometria, si dice spesso, e Simoni lo sa benissimo: ma stavolta i suoi uomini lo hanno tradito, sballando tutte le misure.

Mentre la Juve sembra strapare, Pruzzo sembra rimanere a secco. E si [illegible] goffamente, accentuando il disagio suo e di chi [illegible] guarda e aspetta almeno [illegible] guizzo, almeno un «segno» del campione. Invece ogni volta che gli capita [illegible] farsi [illegible] è peggio della volta prima: il secondo tempo gli offre qualche occasione in più, ma ormai Pruzzo si comporta con [illegible] guazione, ha i gesti, la fiacca e il ritmo della vittima designata al sacrificio. Gli arriva qualche passaggio basso e lui, mollemente, [illegible] «lavorarlo», con molta lentezza e poca convinzione.

Eppure è vivo, [illegible] temperamento. Lo dimostra almeno protestando con i compagni, magari a proposito: con Castroman[illegible] non lo «vede», con Secondini che sbaglia i [illegible] Rizzo [illegible] non lo «appoggia» per una triangolazio[illegible] Ma al 26° finisce seduto, maldestramente, dopo una girata [illegible] destro, stentata e fiacca, [illegible] limite dell'area. Accidenti, fallita, pallone fuori. [illegible] 38°, quando cerca di «fintare» un palo di avversari, «finta» solo [illegible] stesso, perdendo palla [illegible] equilibrio. La fase finale, [illegible] la Juve che [illegible] «spinge» più, consente agli impauriti[illegible] rossoblù una specie di forcing (non previsto e dunque appena abbozzato) e dovrebbe «accendere» un po' questo spento Pruzzo. Niente: lui prova qualche «numero», all'ultimo minuto sfida in dribbling Cau[illegible] arretrato, e perde il duello.

Dopo, negli spogliatoi, dice: *«Una squadra va giudicata nel [illegible] complesso. L'attacco è andato male, ma guardate pure come hanno fatto contropiede e difesa. Non cerco scuse, [illegible] almeno un cross giusto, in area, uno solo in 90 minuti, basterebbe farlo. [illegible] no? Altrimenti non so proprio come facciano le "punte" a rendersi pericolose in campo. E poi, fi davanti, abbiamo avuto ben poco aiuto dai compagni: c'era da aspettarselo, perché un [illegible] può venire sul campo della Juve a dettar legge, però noi abbiamo esagerato, mi pare...».*

Gli viene in aiuto Simoni, lo giustifica. C'è la storia del[illegible] Juventus, del «condizionamento psicologico» che [illegible] ha ideuramente bloccato. [illegible] poi [illegible] Pruzzo così, che diventa [illegible] per la squadra, lo ha già visto altre volte: *«Deve diventare più continuo, è brevissimo ma va ad alti e bassi. Imparerà, del resto dobbiamo imparare tutte cose in questa squadra. Comunque non credete a un Pruzzo "montato": è un ragazzo semplice, sincero, spontaneo, va perfettamente d'accordo [illegible] i compagni e non cambierebbe neanche se lo valutassero 10 miliardi. In campo sbraita, si lamenta, soprattutto quando va tutto storto come ripetto. Ma [illegible] restano tracce [illegible] lui né negli altri. Insomma a me un Pruzzo [illegible] lo benissimo, pur con le sue giornate nere. E vorrei averlo sempre al Genoa, mi dispiace per la Juventus».*

Essendo Simoni un uomo del tutto sincero, [illegible] da credergli quando descrive Pruzzo come un «ragazzo d'oro». Il fatto è che Roberto dovrebbe [illegible] anche [illegible] «calciatore d'oro», a quanto dimostrano i suoi gol e la sua quotazione [illegible] quel «mercato» che sarà criticabile ma serve per misurare certe gerarchie del campionato. Stavolta, a Torino, l'oro è rimasto nascosto, del «gioiello» [illegible] più abbiamo visto poco (e male).

Antonio Tavarozzi

Il "gioiello„ del Genoa si è visto poco (e male)

Pruzzo, l'oro nascosto

Un gol di Boninsegna condanna il Genoa al Comunale

Juventus, un tempo per vincere

Decisivo un gol di Boninsegna al 25', nel miglior periodo dei bianconeri - Fallite di un soffio altre marcature (sfortuna, e bravura di Girardi) - I rossoblù, prima soggiogati, nella ripresa hanno approfittato del calo della squadra di Trapattoni

Tutti in piedi ad applaudire una Juve pimpante alla conclusione del primo tempo, molti in piedi (per uscire) a dieci minuti dalla fine, con gli ferocemente bianconeri sbalorditi da un Genoa che temeva un forcing persino patetico e comunque neppure troppo convinto, fronte in avanti dalla [illegible] scorsa giornata [illegible] Damiani e dalla [illegible] di Pruzzo. Una partita due volti, nella [illegible] i motivi di soddisfazione per Trapattoni sono dati dalla piena conferma della «disponibilità» di Tardelli e centrocampo, se la causa juventina lo richiede, dal positivo inserimento di Marchetti come filtro davanti alla difesa, dal progressi [illegible] Boninsegna che non [illegible] lo ha ripreso al 25' di gioco il gol che ha deciso la gara, ma ha ritrovato quel per intero la prontezza di riflessi di un tempo.

Proprio che al miglioramento della condizione di Boninsegna abbia «risposto» un momentaneo calo di Bettega, mio alcuni spunti del tandem d'attacco sono bastati per confermare che la coppia darà delle soddisfazioni nella stagione: i Roberto brothers debbono solo stare attenti a non esagerare con il particolarismo: è vero che in difesa del Genoa poteva consentire i tentativi più arditi ma certi «uno-due» in zona in una macchia di avversari, o gli spenti di testa ripetuti, sono da evitare al minimo per badare al sodo.

Nel suo periodo migliore, ed anche nella prima parte della ripresa, la Juventus si è avvalsa della continua spinta data da Tardelli alla manovra d'attacco, terzino o centrocampista. Il gi[illegible] bianconero è uno dei pochi protagonisti del campionato che possano valere da soli il biglietto della partita. Ieri, è [illegible] perfetto nelle [illegible] del tempo [illegible] gli inserimenti in avanti, offrendosi sempre smarcato al momento e nel punto giusto per offrire una variante agli schemi dei compagni. Ha sbagliato un solo cross in tutta la gara, gli altri erano tutti validi e vari secondo una scelta frutto di notevole prontezza di riflessi.

Adesso Trapattoni deve cercare di allungare il periodo di tenuta della squadra su alti ritmi di gioco, mentre in avanti occorre ancora migliorare la precisione nel tiro. Benetti, progredendo nella condizione, si fa vedere di più, ma il suo [illegible] è ancora inferiore a quello dei compagni: lo dimostra la differenza di rapidità che la manovra bianconera mostra quando la palla passa in [illegible] passa attraverso l'ex rossonero.

Nel primo tempo, i «punti deboli» si sono notati appieno: la manovra bianconera fluiva veloce, ed il Genoa commetteva l'errore — nonostante le raccomandazioni di merito di Simoni — di ritirarsi sempre più nella sua metà campo favorendo la pressione degli avversari, i quali non chiedevano di meglio che poter aggredire di forza gli avversari mirati alla carica. Prima e dopo il gol di Boninsegna, i bianconeri avrebbero meritato altre segnature al punto da chiudere la gara dopo, quarantacinque minuti. Errori di mira, sfortuna, bravura del portiere genoano Girardi hanno reso vani gli [illegible] di Bettega, dello stesso Boninsegna, di Causio e di Tardelli, persino di Scirea che ha trovato in due occasioni varchi utili per arrivare al tiro.

Il gol vincente è arrivato al 25', propiziato da una scatto di Causio che dalla sinistra ha messo al centro un pallone invitante con ingenuità di Bettega, ma messo in rete da Boninsegna arrivato in corsa alla spalla del compagno. Difesa del Genoa ferma, e almeno fraintesa, come in precedenza, all'11', quando una azione quasi analoga partita dalla parte opposta del campo aveva già liberato Boninsegna, che colpiva però bloccamente consentendo a Girardi di ghiongersi sulla palla. Il Genoa aveva risposto con l'unica azione pericolosa del primo tempo, tiro di Rizzo e palla [illegible] sul fondo, e lì di nuovo[illegible] alla destra di Zoff, poi il gol bianconero.

La Juve iniziava, Marchetti smarcatosi in modo splendido sulla sinistra sparava al volo addosso a Girardi, poi su angolo di Causio dalla sinistra Boninsegna non aveva davvero fortuna: deviava di testa con ottima scelta di tempo, ma Girardi abbrancava [illegible] alzava in due tempi. Per Boninsegna e altri bianconeri dentro la parte, per Riccardo Lamberti no. Dalla tribuna era impossibile dare un giudizio. Ancora Boninsegna in evidenza in apertura di ripresa con un bel colpo di testa su cross di Benetti, ancora una volta Girardi aventava il pericolo in modo formidabile. Poi le Juventus calava, pareva che i bianconeri volessero solo badare a mantenere il risultato.

Neppure troppo convinto, il Genoa portava finalmente avanti i suoi centrocampisti, alle [illegible] per poco Castroman non pareggiava gettandosi in tuffo per colpire di testa un cross di Rizzo, e mandando la palla sul fondo di poco. I rossoblù, presi dall'impulso dalla forza della Juventus ed ora incredibili nel vederla in difficoltà, [illegible] riuscivano a rendersi ulteriormente pericolosi: Gigi Simoni avrà una stagione dura, anche se a Marassi i rossoblù contro la Ro[illegible] avevano dimostrato di saper fare meglio.

Bruno Perucca

Juventus
Genoa [illegible]

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Marchetti, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

GENOA: Girardi; Secondini, Roggiani; Campolonico, Matteoni, Onofri, Damiani, Arcolao, Pruzzi, Castroman, Rizzo.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi.

[illegible] Boninsegna al 25'.

Da terzino a centrocampista purché sia disciplinato

Tardelli bravo a tutto campo

In quel momento, la Juventus aveva gettato nella bocca del computer dati e nomi e le risposte era pervenute precise e crude: Furino, Benetti e Marchetti non potevano giocare insieme. Ne andava di mezzo il dinamismo, il ritmo, la cadenza, lo schema scontato e trito, la fantasia del centrocampo. L'avversario non poteva ricevere la Juventus solo perché tale era il suo nome. Perciò Trapattoni tese un patto di alti con la fantasia tattico-tecnica, come il gattopardo calcistico suggerisce, e inventò Tardelli mezzala. Nel contempo l'allenatore, giovane ed [illegible] venuto dalla [illegible] da Milano, colse l'occasione per non profanare le quiete di Coverciano, che in tal modo vide schiudere al suo futuro una sicura [illegible] numero tre.

Marco Tardelli, che strutturalmente e fisiologicamente appartiene alle [illegible] schiere dei cosiddetti calciatori universali, pervenuto [illegible] illusione più [illegible] lecito [illegible] generali rappresentativa. Giocò divinamente bene a Bergamo contro l'Atalanta (e solo la memoria potrebbe tradirci) e confessò il suo contro i campioni d'Europa della Cecoslovacchia, salendo il meglio del repertorio, spesando ogni iniziativa della Juventus con una generosità, con un dinamismo, con una applicazione addirittura mir[illegible] da qualche anno di [illegible]

passaggio a Torino e talento duttile in minuscola tela da poter adempiere con assoluta spigliatezza a qualsiasi compito? Forse l'una e l'altra cosa insieme.

Tardelli era la carta che Trapattoni poteva giocare in distensione, senza correre rischi, con profitto. Tardelli, da toscano verbaso ed espansivo, trasferì tali doti sul campo. E la Juventus vi come un pegno sicuro ed agitatorio, spigoloso ed irriducibile. Tardelli era disperatissimo, qua e là, ed è più. Un vero vortice che [illegible] per agguantare e distruggere. Ad ogni partita Tardelli aspettava e ricomparire. Vittima di se stesso, della propria generosità.

*Ci fu un momento drammatico, non [illegible] esasperazione nel termine, durante il quale il commissario tecnico della Nazionale [illegible] di vento. Erano i tempi di studi, di un esame per passare alle cattedre giovani che la costringeva a fare una piccola, con gli occhi cerchi di tormenti di Euclide e di stanchezza. Spiacevole [illegible] al suicidio di Marco Tardelli. Giocava a i minuti parevano disanguinare un seienne fonte e micidiale, la personalità del giocatore impulsivo, si stemperava, perdeva [illegible] i contorni che sono gli avvenimo[illegible] [illegible] [illegible] [

Anastasi fa sognare i tifosi dell'Inter

Lungo dominio nerazzurro sul Catanzaro - Grande prova di Facchetti e Mazzola - In crescendo Libera

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 10 ottobre.

Doppietta semplice l'Inter ab[illegible] dai tifosi: veloce, pratica [illegible] abbracciarsi, [illegible] parsi no belle a vedersi. Nel giro di due minuti, il Catanzaro s'imbelliva e l'Inter sfiorava una [illegible] piatta. Poi andava in gol con l'irrembante Anastasi e San Siro già [illegible] dalla famiglia cabbarese esplodeva in un inno tedesco. In tribuna quella persone che due settimane fa avevano contestato Fraizzoli, [illegible] volgevano ora verso la coppia presidenziale e la applaudivano a scena aperta [illegible] se il gol l'avessero segnato il prode Ivanoe o lady Fiorella. Immaginarsi cosa su[illegible]va quando Libera, solito furfallone, azzeccava nella ripresa una sforbiciata tipo Anni Trenta e raddoppiava. Altri applausi al coniugi Fraizzoli [illegible] la lady che versava una lacrima macchiata di rimmel.

Ma... c'è sempre un [illegible] nella vicenda dell'Inter. Forse solo, oppure colta per il troppo sorridere, la squadra di Chiappella denunciava da qual momento un crollo atletico pauroso. E il Catanzaro, che non è certamente [illegible] potenza fatta balenare dal pareggio imposto al Napoli, accorciava la distanza a nel [illegible]te allorchè addirittura il 2 su 2. Il tutto mentre in tribuna un tifoso calabrese se la prendeva non [illegible] l'avvocato Prisco: [illegible] suo avversario di averlo insultato a distanza, pretendendo un duello e ripromettendosi in extremis una vendetta nella gara di ritorno a Catanzaro. Notare lo stupito trasognato lo stesso dei «gorilla» del presidente; allo prima urlo [illegible] tifoso hanno circondato il clan di Fraizzoli pronti a morire. Anche Libera dovrebbe invidiare quello scudo.

Ma torniamo all'essenza di questa partita, bella e drammatizzata quando l'Inter attaccava in forze e Sandro Mazzola l'illuminava con [illegible] sua classe. Quando poi dalle retrovie arrivava Giacinto Facchetti spuntando la partita come quella del settimo cavalleria, c'era addirittura da divertirsi. Peccato che attorno a questi prodi ci siano ragazzi troppo contestatori: gli attori vero sono pochini. Merlo non c'entra in questo discorso, così come si è ben guardato dall'assalirsi nella partita. O meglio: nel primo tempo ha giocato qualche pallone, sbagliando quasi sempre. Nella ripresa ha visto un rimpallo poi si è letteralmente asfissato. Manco avessero messo una foglia sulla sua testa. Al contrario Anastasi ha convinto la filosofia nerazzurra di assere recuperabile: il suo gol è stato molto bello, ma deve ha dimostrato di avviarsi verso la ripresa è stato la giusta conclusione!

Solito discorso, dunque, coi richiami a Mazzola e a Facchetti. Il primo a dominare dalla tre quarti [illegible] avanti, l'altro ad oggi[illegible] un muro in difesa al contrario di Oriali (ha per altro una stilometria) poi sostituito dall'orcuteo Guida (lo sanno ellc[illegible] come resultamento). Il diligente Marini, gli attivissimi quanto impreciai Fedele, Oriali, Pavone facevano da corollo [illegible] grande Mazzola che stando fermo pennellava invitanti pallo[illegible]ni [illegible] area. Il Catanzaro replicava come poteva con l'unica punta, Sperotto, e la solita gente a mezzo servizio: i vari Improta, Banelli e Nanni, nonchè il Boccolini, tutti grandini, in senso tecnico, ma pur sempre generosi ed attivi. Rimediavano ben poco comunque salvando la faccia dalla mezz'ora della ripresa in avanti quando cioè l'Inter appariva colta, come si dice, a [illegible] e lasciava completamente l'iniziativa agli ospiti.

Il risultato ovviamente è giusto: [illegible] in piena la gara, tutta dell'Inter e poi nell'ultima mezz'ora del Catanzaro. Ai nerazzurri un successo così stretto può anche bastare, ma è indubbio che la squadra non è allenata come dovrebbe essere. C'è chi più o meno apertamente accusa Chiappella di essere ancorato a vecchi schemi sfiniti e fritti. Da quanto si è visto nella ripresa, ci sembra che [illegible] accusa abbiano una motivazione. Oppure sarà colpa del caldo. Diamo atto, d[illegible] a Mazzola [illegible] e Facchetti, un buon sette ad Anastasi e un sei e mezzo a Libera per via di quel [illegible] gran gol.

Si gioca in [illegible] pomeriggio primaverile. Sugli spalti [illegible] mila spettatori [illegible] larga presenza di chiamprosi. Sono giunti in forze dal Piemonte, dalla Lombardia e soprattutto dalla Svizzera: sulla curva destra, gigantoggia lo striscione del fans giallorossi [illegible] Sottile Torinese. Rispondo dall'altra parte quello dell'Inter Club [illegible] Torino e della Mole. Partono dunque in quarta i nerazzurri, Anastasi e Pavone sfiorano subito la rete, idem per Oriali più avanti con la sola replica di Sperotto, [illegible] Pavone-Anastasi in area, bolide del centravanti [illegible] destro, spenna [illegible] sulla traversa. Applausi.

Al 23' gol dell'ex bianconero. Oriali gira al centro dell'area dalla sinistra, Anastasi di testa gira in rete. Gran festa per il gran interista. Pantuzzu bacia il terreno e solleva [illegible] in onore al suo primo gol. In effetti con la maglia dell'Inter è il primo contro in campionato.

Ad un minuto dalla conclusione un colpo di testa di Facchetti, abilenciato, [illegible] di poco a lato. Rimedia Libera nella ripresa all'11': su un lavoloso traversone di Mazzola Pala si avventa in una bella sforbiciata e batte Pellizzaro. Lacrime e baci. Poi un gran tiro di Anastasi, il palo di Marenzi, quindi al 27' Banelli accorcia il distanze dopo [illegible] scambiato il pallone con Improta, sopprendendo la difesa. Al 43' anche Anastasi avrebbe l'opportunità di segnare, ma manda [illegible] alora propria sul portiere. Per oggi può bastare.

Giorgio Gandolfi

Inter 2
Catanzaro 1

INTER: Bordon, Oriali, Fedele; Marini, Bini (dal 45' Guida), Facchetti, Pavone, Merlo, Anastasi, Mazzola, Libera.

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Braca (dal 69' Nicolini), Maldera, Vichi; Improta, Banelli, Sperotto, Boccolini, Nanni.

ARBITRO: Lapi.

RETI: Anastasi al 23'; Libera al 56'; Banelli al 72'.

Milano, Anastasi, lanciato da Oriali, [illegible] la prima rete per l'Inter

Pietro: "Ora sarà molto più facile,,

[illegible] (inviato speciale)

Milano, [illegible] ottobre.

Stavolta l'hanno attesa fuori per festeggiarla. Non più i tassì o i [illegible] tipo: «Torniamo a Torino». E' bastato un gol perché Anastasi consolidasse la simpatia dei tifosi nerazzurri. Anche perché il centravanti ha mostrato [illegible] sintomi di ripresa ed una voglia indiscutibile di giocare e di partecipare al gioco.

L'abbraccio degli appassionati, dunque, vuole essere soltanto un anticipo sulle feste future: «Il pubblico — ha ammesso Pietro prima di infilarsi la cuffia, per rispondere [illegible] domande [illegible] Andrea Boscione — è stato un tropo paziente coi [illegible] confronti ed ora conto [illegible] ripagarlo. Devono anche [illegible]mi: non sono un giocatore che segna due o tre gol per partita. Non mi succedeva nella Juve, difficile che capiti oggi. [illegible] se ho avuto molte occasioni. La rete comunque mi ha sbloccato e dopo [illegible] partecipato [illegible] gioco specialmente alla manovre offensive. D'ora in poi mi sarà più facile giocare».

Prima di [illegible] sotto il torchio dei colleghi della radio, chiedo ce Cresciani ha segnato. [illegible] non restate: «Cosa ha fatto la Juventus?». Beto Facchetti, sorridente: «Il giorno che mancherà a segno [illegible] tà delle occasioni che costruisce — [illegible] — ci vorrà il pallottoliere». Ok, ma quando?

g. gand.

Lazio e Roma, cancellato un brutto esordio

Viola caotici e privi di idee - Spenti Desolati e Caso - Facile successo per la squadra di Vinicio

Ra Cecconi, ancora [illegible] brillante prestazione

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 10 ottobre.

Basta una settimana e capovolgere tutto: la Lazio, che domenica scorsa aveva giocato bene, oggiera stata scambiata in casa dalla Juventus, oggi fa un passo indietro sul piano del gioco, ma ne fa uno importante in avanti su quello della classifica, perché vince in trasferta; la Fiorentina, che invece aveva vinto a Cesena — e meritatamente — ne fa due indietro: perché perde la partita e anche il filo del gioco. Vinicio è soddisfatto, dice che i viola gli hanno restituito ciò che i bianconeri gli avevano tolto: Marsiglia, invece, parla di sfortuna, ma la fortuna bisogna meritarsela, e la Fiorentina, oggi, è uscita dai [illegible] tra i fischi.

Sembrava un'altra squadra, rispetto a Cesena: la brutta copia di se stessa, sopratutto in avanti, dove Desolati (autore domenica scorsa di [illegible] gol) vagava come un'ombra: mai uno scatto deciso, mai uno smarcamento fatto con intelligenza: sempre in ritardo all'appuntamento con il pallone. Caso ha cominciato [illegible]ccettabilmente, ma poi si è spento, fino a scomparire del tutto negli ultimi venti minuti; Casarsa e Bertarelli, hanno corso molto, [illegible] coi parapochi, senza un minimo di inventiva. La partita avrebbe tuttavia dovuto durare 180 minuti, anzichè 90, ma il pareggio molto difficilmente sarebbe arrivato. Perché al mio squadra così [illegible] è neppure necessario mettere in briglia, se la mette da sola.

E Antognoni? Avrebbe potuto giocare anche peggio, visto che [illegible] dai fantasmi, o quasi. E' entrato in campo nervoso, la sua polemica a distanza con Bearzot e le critiche che ne sono derivate lo hanno scosso. Ha [illegible] con [illegible] gran [illegible] di strafare. [illegible] mettere a terra [illegible] tutti con [illegible] partita capolavoro. Ma [illegible] stato proprio quella voglia di strafare che in parte lo ha tradito: perché ha attentato passaggi ai millimetro e stuccherevoli dribblings prolungati, superava un difensore poi si faceva regolarmente mettere a terra, o perdeva palloni che il vero Antognoni non dovrebbe perdere. Nella ripresa è stato il solo a cadere che contro una difesa chiusa come quella della Lazio bisognava attaccare a fronte alta e cercare il tiro da lontano; di sorpresa. Non ha segnato, ma almeno ci ha provato.

Neppure la Lazio ha giocato bene, ma almeno ha l'attenuante — se così si può chiamare — di aver vinto. Due squadre consecutive all'inizio del campionato potevano voler dire, almeno agli occhi dei tifosi, odore di crisi, e questo è un odore che spaventa tutti. E allora Vinicio, che in genere vuole il risultato attraverso il gioco, [illegible] adagiato il gioco al risultato. Dopo il gol di Giordano, alla mezz'ora, la Lazio — che, secondo il suo allenatore, non ha fatto il catenaccio — ha impianto subito la barriera: tutti in difesa e [illegible] macchia e a prendere lateralmente il pallone a [illegible]. Se poi qualcuno [illegible] comincia a gridare «Serie B», Vinicio deve aver pensato che quelle urla erano dirette soltanto alla Fiorentina. O, almeno, gli faceva comodo pensarlo.

D'altra parte, oggi, sul [illegible] degli imputati, ci sono i viola ha [illegible], non certo la Lazio, che, se non altro, ha [illegible]to un gol regolarissimo (e la precedente me aveva annullato un altro, salvato da Della Martira e parte viola). Inoltre, nella Lazio del primo tempo — prima della barricata, per intenderci — qualcosa di buono si è pur vista, soprattutto a centro campo, dove Re Cecconi manipava chilometri senza mai sprecare palloni e Cordova — pur non possedendo il suo ritmo — gli dava un valido aiuto. Dall'altra parte, Antognoni, quasi solo, e poi di più a correnza alternata. Ora Mercoledì deve recuperare in trasta Gelo, per dare un po' [illegible] quiete a [illegible] squadra, che, all'improvviso, si è messa a giocare all'insegna dell'anarchia.

Eppure la Fiorentina aveva cominciato bene, sfiorando il gol dopo appena un quarto d'ora: Pellegrini a Caso, cross per Desolati, ma Pulici si tuffa sui suoi piedi e riesce a salvare. La Lazio, gioca aperta e rischia, i viola, prendono, Antognoni e Caso (per ora) si intendono bene, anche Zucchini si porta avanti. Ma è un fuoco di paglia.

Garlaschelli, che ha firmato in extremis il contratto ed evidentemente vuol dimostrare subito di meritarsi i milioni in più che ha avuto, avanza, [illegible] tutti, [illegible] Mattolini, e tira a porta vuota: ma arriva di [illegible] Della Martira, [illegible] al volo, rinvia e [illegible] spingerà. Un [illegible] brivido, ma la Fiorentina non si scuote affatto, gioca senza mordente, Chiarugi perché.

E al 32' arriva [illegible] più [illegible] ntaci ricevo da Garlaschelli, a, dalla destra, effettua un cross per Giordano, [illegible] ha il tempo di colpire la palla di [illegible] aggiustando per bene la mira, perché nessuno si la sotto: è il pallone, dopo aver picchiato contro il palo alla sinistra del portiere, si infila in rete. Mattolini non ha neppure il tempo di tentare la parata; la Lazio è in vantaggio, i tifosi cominciano ad esportare la riscossa della Fiorentina, e invece per i viola è stasi come se non fosse [illegible] nulla.

Ripresa. La Lazio, che dal 45' ha sostituito Giordano (infortunato) con Rossi, arretra sempre di più. Sale di tono Antognoni, scende di [illegible] il gioco, in certi momenti tino agli sbadigli, perché i viola non danno retta al «bimbo d'oro», giocano, anzi, non giocano, ciascuno per conto suo. [illegible] che attacca, e: [illegible] sono colpi [illegible] sillo, la Lazio ha i due punti [illegible] chiusi in cassaforte.

L'unico grosso pericolo, per Pulici, arriva [illegible] al 76' quando Rossetti [illegible]se o Della Martira, che [illegible] in piena [illegible] palo. Poi, un mancato intervento di Osoliati a pochi passi dalla porta (85') ed un gran tiro di punizione [illegible] Antognoni a un minuto dalla fine. Vinicio abbraccia tutti quelli che gli capitano a tiro e [illegible] gli spogliatoi dice:

«D'accordo, ci [illegible] qualche difetto, ma oggi [illegible] i due punti: per la classifica è anche per il [illegible], perché [illegible] sconfitta contro la Juventus ora rimasta sullo stomaco a tutti». Speriamo che [illegible], dopo aver le digerite, la Lazio torni a giocare come su.

Maurizio Caravella

Fiorentina 0
Lazio 1

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Rossinelli [illegible] Restelli); Pellegrini, Della Martira, Zucchini; Caserta, Caso, Desolati, Antognoni, [illegible] ralli.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Re Cecconi, Giordano (dal 45' Rossi), D'Amico, Badiani.

[illegible]: Barbaresco.

RETI: Giordano al 32'.

Cesena in piena crisi - I romagnoli non hanno opposto ostacoli all'attacco giallorosso

Roma, [illegible] ottobre.

Le Roma dei giovani, orgogliosa e battagliera, non deve aver gradito le critiche che le sono piovute addosso dopo la sconcertante sconfitta in campionato a Marassi, dove conquistò un fortunoso pareggio contro il Genoa. [illegible], fronte al pubblico dell'Olimpico, la compagine giallorossa è riuscita in gran parte a cancellare l'immagine del suo gioco sbiadito, imponendosi in maniera convincente al Cesena con il classico punteggio di 2-0.

A preoccupare [illegible] l'ingiittimo [illegible] Roma va soprattutto riconosciuto il merito di aver saputo rivalersi con una filosofia [illegible] somigliante alle dignitose formazioni conosciute in precampionato e in Coppa Italia, che consente [illegible] proporzionare [illegible] approssimazione la sua probabile collocazione nella scala qualitativa del torneo. Diciamo subito che non ha il passo e la [illegible] di una squadra da primissimo posizioni. Tuttavia sembra [illegible] grado di sostenere, con [illegible] disinvoltura [illegible] difficile parte che [illegible] è stata imposta dalla «rivoluzione» estiva. Carattere e orgoglio sono le armi migliori della [illegible] Roma (e anche che attraverso [illegible] maturazione tecnica dei giovani, arrivi anche un gioco più soddisfacente.

Un Cesena apparso negativo sotto ogni aspetto, [illegible] ha saputo opporre il [illegible] baluardo agli avversari pungolati dal desiderio di riscattarsi. Frustaupi e Cera (quest'ultimo è subentrato al 38' a Pepe rimasto seriamente infortunato alla caviglia sinistra), ai [illegible] paraguerra a due limiteni [illegible] hanno ormai esaurito il loro succo migliore. L'attacco affidato a Merlani e Macchi [illegible] è praticamente assistito annlogamente a quanto si è visto nel reparto di centro campo. Manca la controprova per potere affermare se è stata la discreta partita della Roma a mettere a nudo [illegible] lacune romagnole, oppure se quanto [illegible] di natura congenita. [illegible] questo caso sarebbe un bel guaio [illegible] Corsini.

La partita ha avuto all'inizio una precisa caratteristica con un Cesena che aveva impostato la tattica sullo zero a zero riuscendovi abbastanza agevolmente. Ma quando al 37' la Roma si portava in vantaggio con un propotente gol alzato da Musiello, il cui tiro finiva [illegible] fondo alla rete sconsolante la disperata deviazione di Boranga, lo squadre di Corsini si [illegible] trovate subito in difficoltà.

«E' più facile controllare — ha ammesso [illegible] tardi il trainer bianconero — che organizzare il gioco per davvero». Corsini [illegible] ragione anche perché gli avversari romagnoli, a parte qualche flessione nel secondo [illegible] hanno cercato con poco respiro agli avversari. Musiello, De Sisti, Bruno Conti, Santarini e [illegible] Rocca più assillno nel controllo dell'uomo e maggiormente disciplinato sul piano tattico, sono apparsi i maggiori protagonisti del successo.

Le occasioni da gol [illegible] state quasi tutte di marca [illegible]ta. [illegible] quella che ha saputo sfruttare De Sisti scatenando il due a [illegible] Roma a due minuti dalla fine, merito di essere inserita fra le marcature che si contendono il gol della domenica: fatalità della Tv. Il compiacimento partiva in sintesi dal centro campo avendo due [illegible] avversari a giunti al limite dell'area con [illegible] bolide, sotto la traversa, la rete di Boranga.

Mario Bianchini

Roma 2
Cesena 0

ROMA: F. Conti; Santarini, Rocca; Boni, Santarini, Manichini; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Beatrice, Battistini, Papa (dal 36' Cera); Bittolo, Frustaupi, Macchi, Rognoni, Merlani.

ARBITRO: Gonella.

RETI: Musiello al 37' e De Sisti al 38'.

[illegible] e Marlani puniti dall'Uefa

[illegible] ottobre.

Severe sanzioni sono state adottate nei confronti dei club i quali ora si sono resi responsabili di condotta irrilevabile, e dei giocatori nei di scorrettezze della [illegible] disciplinare dell'Uefa.

Sono stati squalificati per un turno, i campi del Marsiglia (Francia) e del Porto (Portogallo) a seguito degli incidenti verificatisi nelle ultime partite delle Coppe europee.

Squalifiche sono [illegible] inflitte anche a due giocatori italiani, Oddi e Mariani del Cesena. Oddi è stato squalificato per quattro turni per gioco scorretto e per essersi rifiutato di lasciare il terreno di gioco nella partita con il Magdeburgo del 15 settembre.

una forte rivale

LA NUOVA PICCOLA FORD

Ford FIESTA

PROVATELA PRESSO I CONCESSIONARI

Ford

TORINO - AUTOSTADIO Corso Agnelli 22 - Via Nizza [illegible]
TORINO - EUROMOTOR Corso P. Eugenio 11 - Corso Grosseto 316
ALESSANDRIA - TANARAUTO-TRAVERSA Piazza Genova
ASTI-ACQUI-ALBA - GIOVANNI PEROSINO
BIELLA - ASSAUTO - Via Roma 14
CASALE MONFERRATO - CASALAUTO s.p.a. Via Gonzaga [illegible]
COLLEGNO - CO.AUTO - Corso Francia 94
CUNEO - Autorimessa ITALIA - Via B. Bruni 4
IVREA - AUTODORA - Strada Lago di Viverone
NOVARA - CORRENTI C. - Via Verbano 140
PINEROLO - SARA - Bivio Frossasco
ST. VINCENT-AOSTA - FABRIS
SAVIGLIANO - [illegible] DELLA VALLE - V.le Marconi 1
TORTONA - RIVA A. - Via Baxilio 13
VERCELLI - MODAUTO Villaggio Concordia - Via Leoncavallo

Doppietto di Savoldi al San Paolo

Gussoni aiuta il Napoli l'ingenuo Verona crolla

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 10 ottobre.

Tre a zero per il Napoli. Troppo per i marziani [illegible] vincitori [illegible] hanno fatto poco [illegible] raccogliere tanto. Il [illegible] per l'ingenuità dei [illegible] difensori che hanno fatto poco per raccogliere [illegible]. Il Verona paga per l'ingenuità dei suoi difensori ma paga ad anche troppo un errore dell'arbitro sacrosanto nel decretare il calcio di rigore che doveva sbloccare il risultato. Non discutiamo la vittoria, discutiamo la differenza gol. E' veramente [illegible]. Pesante parla di un «Napoli buono». Valcareggi risponde con un «Verona sfortunato, colpevole, ma anche fallito». Riteniamo i giudizi dei due tecnici, non vogliamo discuterli.

Il Napoli [illegible] in classifica, [illegible] il [illegible] di Savoldi nella graduatoria dei cannonieri con due gol, manda in infermeria Chiarugi afflitto da uno stiramento muscolare, ed alla fine accontenta i suoi tifosi piuttosto rumorosi ed agitati sino al raddoppio di La Palma. Questo Napoli però non convince ancora. E' presto, la rivoluzione tattica di Pesaola pretende tempo per trasformarsi in abitudine di gioco, più da un Napoli che punta al [illegible] traguardo al deve pretendere di più. La squadra arranca, gioca chiuso, avanza in pallegglo, ma resi o quasi [illegible] libera un attaccante in zona gol. La confusione aumenta gli errori, lo sforzo fisico è duro, i pericoli in difesa sono frequenti e sovente anche [illegible].

Il Verona di Valcareggi gioca un calcio pratico ed essenziale, ma ha limiti tecnici piuttosto notevoli. L'ex commissario tecnico azzurro cambia ruoli a compiti a uomini, ma la conclusione è quella solita: due soli attaccanti: Zigoni e Petrini, molti centrocampisti, difensori aggiunti, anche se un tardivo [illegible] ottimo Franzot che avanza al ricordo [illegible] essere stato un'attaccante. Finché i veneti giocano con prudenza fanno [illegible] discreta figura, guadagnano in dinamismo e in rapidità con gli avversari. Quando tentano il pressing [illegible] recuperano [illegible] anche marchiani, sbagliando gol a ripetizione (Petrini e [illegible] hanno fallito due occasioni clamorose) e [illegible] cadono [illegible] contropiede avversari in modo addirittura puerile.

[illegible] come in piena estate, [illegible] qualche [illegible] chiama gente da ogni [illegible] della Riviera, i napoletani vogliono [illegible] al «fondo» Napoli. Però c'è [illegible] regredito di abbonati rispetto allo scorso anno. Ora siamo a poco più di sessantamila, mentre nella stagione scorsa le tessere erano salite a diciassettemila. Comunque lo stadio fa un aspetto imponente, [illegible] gente sbracciata e scamiciata, e con mille bandiere al vento.

Dirige Gussoni che al 13' presenta il suo biglietto da visita di «arbitro di casa». Massa nella sua prima [illegible] Fanarot a servo Juliano che lentamente lancia a Savoldi. Busatta segue il napoletano, lo affianca. Ecco Superchi che abbraccia con sicurezza la palla mentre Savoldi rotola a terra. Superchi chiaramente non c'entra: lo scontro Savoldi - [illegible] - veniello forza netico c'è stato. Perché il calcio di rigore? Protestano i veronesi, ma Gussoni è irremovibile. Dalle tribune non c'è [illegible] rimorto. A molti il penalty pare un autentico regalo. Savoldi parte, finta il tiro, si ferma e calcia per Gussoni è gol, ed il Napoli è in vantaggio.

E' il momento più bello della squadra di casa. Massa corre con intelligenza. Dietro di lui sta Orlali, Juliano serve, smista, allunga e comanda. Il Verona è sconcertato. [illegible] arriva in zona tiro, ma è a sinistra e sbaglia tutto [illegible] 17'). Il grande [illegible] del Napoli non porta frutti. Savoldi a Chiarugi [illegible] all'attacco. Vinazzani tenta qualche tiro [illegible]. Col [illegible] del tempo [illegible] e Juliano riducono la loro efficienza. Ci prova allora il Verona: Zigoni libera Petrini solo davanti a Carmignani. Petrini spreca il l'alzo e la palla passa tre metri sulla [illegible] (38'). Chiarugi scoppica. E' colpito da stiramento. Esce e viene sostituito [illegible] Spagnolo (43').

La ripresa sogna notevole lavoro dei veronesi che sbagliano tutte le conclusioni. Ottengono molti calci d'angolo, si affannano in zona gol, ma [illegible] sognano. Non realizza neppure Moro, tutto solo davanti a Carmignani. Il servizio è del solito Zigoni (69'). L'errore è punito [illegible], contrattacco di slancio di Napoli, l'azione è confusa e [illegible] pilotata. Burgnich su [illegible] laterale [illegible] Juliano che dà a La Palma. Il tiscino, intervistato Superchi fuori porta, lo supera [illegible] un pallonetto dosatissimo. 2 a 0 al 75'. Ora [illegible] gli azzurri tutto è facile. Segna ancora Savoldi [illegible] sfrutta un centro [illegible] Massa (78'). Il Napoli gioca tranquillo, anche perché gli ospiti [illegible] moralmente distrutti. Finisce senza altre [illegible] zioni.

Giulio Accatino

Allo stadio del Napoli

Tifoso stroncato dall'emozione

Napoli, [illegible] ottobre.

Dopo avere assistito alla partita Napoli-Verona nello stadio di Fuorigrotta, [illegible] tifoso partenopeo, Luigi [illegible] Dato [illegible] 48 anni, il quale dalla tribuna aveva a lungo applaudito la squadra di [illegible] sosta. è [illegible] colto [illegible] malore. Soccorso all'uscita è stato portato all'ospedale San Paolo, ma è morto. Lo ha stroncato — hanno [illegible] i medici — la forte emozione. Il Dato seguiva sempre la squadra azzurra, anche in trasferta. *(Ansa)*

Napoli 3
Verona 0

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi.

[illegible]: Superchi; [illegible]lacinner, Franzot; Fiaschi, Busatta, Negrisolo; Moro, Mascetti, Petrini, Maddè, Zigoni.

ARBITRO: Gussoni.

RETI: Savoldi su rigore al 13'; La Palma al 75' e Savoldi al 78'.

Perugia dei tempi migliori per il Foggia non c'è scampo

(Dal [illegible] corrispondente)
Perugia, [illegible] ottobre.

Il Perugia ha meritato vittoria[illegible] sul campo amico [illegible] liggendo di misura il Foggia di Puricelli. Il punteggio, tuttavia, è piuttosto bugiardo in quanto i grifoni hanno mancato numerose occasioni da rete. Era molto importante per la squadra di Castagner agguantare questi due punti dopo la mezza delusione provocata dall'esclusione dalla Coppa Italia: e c'è da dire che la squadra, soprattutto nella ripresa, è sembrata molto vicina allo standard di gioco che tante soddisfazioni ha dato lo scorso anno. Manca ancora qualcosa in fatto di ritmo, ma si è alla prima battuta e quindi c'è tempo per migliorare. Tra i migliori del Perugia, Novellino, autentica spina nel fianco della difesa foggiana, Vannini e Ceccarini. Per il Foggia bene Dal Neri e il portiere Nanno.

Il primo attacco è del Foggia, che al 1', favorito da un'incertezza di Nicolini, si fa pericoloso con Ripa il quale da buona posizione impegna a terra, in due tempi, Marcantoni. Al 4' risponde il Perugia con un bolide di Cinquetti che si perde d'un soffio a lato. Sembra crescere il Perugia che, per altro, vive sugli spunti isolati di Novellino, che Bruschini, per quanto si sforzi, non riesce a fermare. Al 5', all'8' e al 15' si registrano buone occasioni per il Perugia, tutte propiziate dallo scatenato Novellino. Il Foggia si fa vivo sporadicamente con spunti di Dal Neri, mentre appariscente appare Ludetti.

Al 21' Novellino da spettacolo: dribbla quattro uomini e quindi, giunto da[illegible] a Nanno, tenta partire un [illegible] che [illegible] la traversa. Un [illegible] dopo, [illegible] pra su servizio di Novellino, Vannini si crede a un pelo tu con Nanno e il portiere respinge infine recuperamento con un piede, ripreso Curi che a porta vuota spedisce fuori. Al 34' Ripa tenta Novellino, evita un paio di difensori, ma poi tira debolmente tra le braccia del portiere.

Nella ripresa partenza fulmine del Perugia che al 1' vede aumentare l'occasione di andare in vantaggio con tre dei consueti: il Vannini, Scarpa e ancora Vannini, tutti neutralizzati dal bravo Nanno. Al 5' Novellino si libera sempre dei suoi angeli custodi, poi da posizione angolata spara a rete, ma il suo tiro sorvola la traversa. Al 6' è ancora Novellino a portare scompiglio in area foggiana, centra, o Fumagalli per poco non infila la propria rete. Dalla conchiusa foggiana finalmente giunge l'ordine di invertire la marcature nei confronti di Novellino e Gelli sostituisce Bruschini, ma i risultati sono disastrosi: colpisti il Perugia va subito in vantaggio. Al 13', infatti, è ancora Novellino. Imbeccato da Cinquetti, e crossare da fondocampo; Vannini irrompe di testa e infila l'angolo basso malgrado Nanno riesca a toccare la palla. L'incontro registra ancora vani tentativi del Foggia di riequilibrare il punteggio, ma il Perugia non soffre patemi e controlla agevolmente la gara. **g. f.**

Perugia 1
Foggia 0

PERUGIA: M[illegible]ini; Napoli, Ceccarini (dal 75' Amenta); Frosio, Nicolini, Agrapi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti.

FOGGIA: Nanno; Colla, Sali; Firicano, Bruschini, Fumagalli; Ripa (dal 75' Taschini, Ludetti, Borden, Dal Neri, Nicoli.

ARBITRO: Casarin.

RETI: Vannini al 13'.

Poveri di idee e senza gioco i rossoneri visti a Marassi

Il Milan è proprio tutto qui?

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 10 ottobre.

Se il Milan è tutto qui, Torino, Juventus e quanti sono a caccia dello scudetto possono vivere sonni tranquilli. La squadra di Marchioro forse non riuscirà a Bigon è meglio di quello che si è visto oggi a Marassi, anche perché peggio di così forse non è possibile. Ma lasciando al tempo e ai discussi tecnici milanisti la possibilità di modificare la situazione, un giudizio espresso sulla base dei novanta minuti di gioco — si fa per dire — contro i blucerchiati liguri, non può che essere severissimo.

La Sampdoria, sulla carta tecnicamente inferiore ai rivali, ha giocato tutto sul ritmo e sull'aggressività e c'è mancato poco che riuscisse a fare lo sgambetto ai rossoneri, anche se un clamoroso errore difensivo del «libero» Lippi è stato perdonato da un'ancora più incredibile papera dell'estremo sinistro milanista Galloni. Il Milan ha «sofferto» notevolmente l'agonismo dei blucerchiati che, senza commettere l'errore di lasciare l'iniziativa agli avversari, hanno giocato sempre a tutto campo, impostando bene il gioco sulla fascia centrale con Turini e Badiani ma perdendosi inesorabilmente nelle vicinanze dell'area di rigore, quando sarebbe servito qualcosa di più dell'entusiasmo.

Eppure questa Samp pericolosamente aritmica, niente affatto dispiacente sbilancio di una «punta» e nessun troppo in difesa dove Lippi e Zecchini hanno abbastanza agio di anticipare qualche spazio agli avversari. Silva e Calloni, è bene ripeterlo per ottenere un largo 6-0 che, visto dalla ventesima posizione della classifica, è un risultato tutt'altro che disprezzabile.

Nella Samp si sono viste molte idee di gioco ma si è notato, almeno, un tono atletico già piuttosto consistente e soprattutto un impegno costante di tutti gli undici giocatori. Nel Milan non è stato neppure questo, anche perché i rossoneri, in fase di trasformazione tattica secondo gli ordini di Marchioro, hanno dato la sensazione piuttosto confusa: davanti, infatti, hanno giocato sempre a tutto campo, impostando bene il gioco sulla fascia centrale con Turini e Bigon ma perdendosi inesorabilmente nelle vicinanze dell'area di rigore, quando sarebbe servito qualcosa di più dell'entusiasmo.

Eppure questa Samp pericolosamente aritmica, niente affatto dispiacente sbilancio di una «punta» e nessun troppo in difesa dove Lippi e Zecchini hanno abbastanza agio di anticipare qualche spazio agli avversari. Silva e Calloni, è bene ripeterlo per ottenere un largo 6-0 che, visto dalla ventesima posizione della classifica, è un risultato tutt'altro che disprezzabile.

Nella Samp si sono viste molte idee di gioco ma si è notato, almeno, un tono atletico già piuttosto consistente e soprattutto un impegno costante di tutti gli undici giocatori. Nel Milan non è stato neppure questo, anche perché i rossoneri, in fase di trasformazione tattica secondo gli ordini di Marchioro, hanno dato la sensazione piuttosto confusa: davanti, infatti, hanno giocato sempre a tutto campo, impostando bene il gioco sulla fascia centrale con Turini e Bigon ma perdendosi inesorabilmente nelle vicinanze dell'area di rigore, quando sarebbe servito qualcosa di più dell'entusiasmo.

Fabio Capello

Eppure questa Samp pericolosamente aritmica, niente affatto dispiacente sbilancio di una «punta» e nessun troppo in difesa dove Lippi e Zecchini hanno abbastanza agio di anticipare qualche spazio agli avversari. Silva e Calloni, è bene ripeterlo per ottenere un largo 6-0 che, visto dalla ventesima posizione della classifica, è un risultato tutt'altro che disprezzabile.

Nella Samp si sono viste molte idee di gioco ma si è notato, almeno, un tono atletico già piuttosto consistente e soprattutto un impegno costante di tutti gli undici giocatori. Nel Milan non è stato neppure questo, anche perché i rossoneri, in fase di trasformazione tattica secondo gli ordini di Marchioro, hanno dato la sensazione piuttosto confusa: davanti, infatti, hanno giocato sempre a tutto campo, impostando bene il gioco sulla fascia centrale con Turini e Bigon ma perdendosi inesorabilmente nelle vicinanze dell'area di rigore, quando sarebbe servito qualcosa di più dell'entusiasmo.

Serie C - Mantova e Udinese già in fuga, primo successo di lanieri e vercellesi

La Biellese domina a Piacenza: 2 a 1

Magistrale primo tempo e ripresa prudente dei bianconeri di Puia, che si confermano compagine adatta alle partite di trasferta - L'allenatore emiliano Invernizzi è già stato contestato

(Dal nostro [illegible] speciale)
Piacenza, 10 ottobre.

Colpo grosso della Biellese sul campo del Piacenza, [illegible] dello meggiori favorite alla vittoria finale. I bianconeri di Puia, con un primo tempo magistrale e una [illegible] accorta, hanno vinto (2-1) una partita [illegible] abbastanza alta vigilia di vedere spettacoli.

Tutto è semmato estremamente facile. Con il solo Schillirò in avanti e con un centrocampo a una difesa accorti e precisi, la Biellese ha annichilito fin dal primo minuto la squadra di Invernizzi (fischiato e insultato alla fine della partita). Il Piacenza non è riuscito ad avvicinarsi alla porta difesa da Lauro che in due sole occasioni per tutti i primi 45 minuti. Slegato emorio più simile ad un insieme di giocatori che si radevano per la prima volta che non ad una squadra con grosse ambizioni. Il Piacenza non è mai riuscito a [illegible] il passo alla [illegible] squadra piemontese. Non eccitato con i meriti della Biellese la prestazione odierna dei padroni di casa, ma non si può negare che fosse impossibile attendersi una prova così sciagurata.

L'arrivo di Gianni Invernizzi alla guida della squadra [illegible] per ora non ha dato i frutti sperati. I giocatori sembrano accusare il peso di una preparazione fisica sbagliata oltre che di una assoluta assenza di validi schemi di gioco. La difesa [illegible] di fronte a chiunque (oggi Schillirò sembrava il Garrincha dei tempi d'oro di fronte all'insetto Colombo): il centrocampo non coadiuva [illegible] tampona e dovere, l'attacco vive di spunti volleitari dei singoli. Il tutto crea una specchio di armata Brancaleone destinata, se non si correrà presto ai ripari, a prendere batoste [illegible] mendo a destra e a sinistra.

Da parte biellese si sono invece notati [illegible] di un confortante miglioramento. Partita dopo partita [illegible] squadre di Puia cresce, confermandosi sempre più complesso adatto alle partite in trasferta. Ha retto con energia tutto il primo tempo (che avrebbe potuto chiudere con un vantaggio ben più consistente che non l'esiguo 1-0) ed ha [illegible] i colpi di un Piacenza, frustrato dai fischi dei suoi tifosi, solo nei minuti finali, quando in preda alla stanchezza e al panico ha permesso ai padroni di casa di riportarsi sotto nel punteggio, rischiando in almeno altre due occasioni addirittura [illegible] beffa dei [illegible]. Per il resto si è limitata a controllare gli attacchi disordinati di Bonafè e compagni, replicando [illegible] rimasta sospesa [illegible] il gol della tranquillità con una grande cavalcata di Capon bocciata nel più classico dei contropiedi.

Gli unici parziali dal primo tempo la Biellese li ha ottenuti nei primi [illegible] al 5' su [illegible] da Zandonà e all'11' quando Chiarenti salva sulla [illegible] di [illegible] a portiere ormai battuto. Al 20', quindi, il primo gol [illegible] Bercellino «pennella» un [illegible] per Pellerey che [illegible] batte dall'area esplode una bomba potentissima [illegible] all'incrocio dei pali. Il Piacenza non sa reagire né difendersi e subisce lasciando spazi invitanti a tutti gli ospiti, che a turno si spanciano. Schillirò (lasciato il campo sfatto a sette minuti dalla fine) è il protagonista di questa fase: al 22' impegna a terra il portiere Luzzara e al 34' semina quattro avversari come birilli, tira, sbilanciato, concluso è bloccato. Il tempo si chiude con un tiro del piacentino Regali deviato da Lauro.

Piacenza più baldanzoso senza Colombo uscito, frastornato nel secondo tempo, e Biellese costretta sulla difensiva. Tentano la sorta prima Adriani poi Regali, quindi Gambin, ma la difesa biellese (a turni guidata [illegible] da il 62') Capon conquista la palla, percorre in solitudine tutto il campo, aspetta l'uscita del portiere e lo batte.

La partita [illegible] bianconeri finisce qui, il resto è di marca biancorossa, [illegible] l'ultimo gol della partita [illegible] arriva [illegible] in un finale assolutamente scomposto. Labura cambia per Minera, deviazione in favore di Gambin e [illegible]. All'ultimissimo minuto, quando ormai [illegible] ultras» del tifo piacentino lascia arrotolare tristemente i loro striscioni, la Biellese ha ancora un'occasione, ma il tiro di Pellerey coglisce la [illegible] verso.

Fabio Vergnano

Così a Piacenza

[illegible] ZA: Lazzaro; Colombo (dal 46' Labura), Stanzial; Righi, Schiavo, Maurer; Regali, Bellafi, Gambin, [illegible] Bardelli, Ambu.

BIELLESE: Lauro; Clemente, Francisetti; Capon, Capomazza, Zandonà; Schillirò (dall'82' Valerio), Riosa, Bercellino, Della Donna, Pellerey.

Arbitro: Patrussi.

Pro ritrova volontà e gol

Al "Robbiano" (2-0) contro il Sant'Angelo - Mazzia segna al 5', Cavagnetto al 75'

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 10 ottobre.

La Pro Vercelli ha vinto in una prima partita di campionato. Vittoria sofferta in quanto la squadra ha dimostrato di incontrare ancora notevole difficoltà ad impostare; e è tratto di un episodio contrario con la violenta più che con la tecnica, a rattavia in soddisfazione in casa vercellese è notevole, alla luce delle recenti prestazioni in cui la voglia di battersi sembrava dover far difetto agli stessi [illegible] bianchi sopravvissuti [illegible] partito delle gare.

Passati in vantaggio dopo pochi minuti su calcio di rigore, i vercellesi hanno dovuto subire la superiorità degli ospiti che [illegible] il ripose e all'inizio della ripresa hanno preso in mano le redini del'incontro e hanno costretto i locali a difendersi con affanno. In un paio di occasioni è stato bravissimo Castellani a dire di no ad [illegible] conclusioni a rete dal rasoterra.

Al 70' infine Cavagnetto, il tanto atteso e invocato goleador della [illegible] campionato, ritrovava il guizzo [illegible] giorni migliori e metteva al sicuro il risultato con un gran tiro. Da quel momento i bianchi si ripromevano in avanti costringendo alla difensiva i bonbardi i quali tuttavia si sono battuti con grande orgoglio.

Al 5' Magrini lanciava Sadocco: la palla incocciava la mano di Mascheroni in piena area e l'arbitro concedeva il rigore pei i bianchi. Mazzia trasformava la massima punizione. Al 17' Castellani si opponeva con bravura a un tiro di Corti e si ripeteva al 90' e al 67' quando devia da campione prima una sbalhiata di Lolla e quindi su incornata di Perego.

I bianchi vanno in rete per la seconda volta al 75' quando Jori serve Cavagnetto il quale con una puntata mlla resolverra la rete di Colombo. Al 76' Pasini [illegible]: la sfera discocia la traversa [illegible] e ritorna in [illegible] quindi di un difensore [illegible].

W. M.

Pro Vercelli: Castellani; Sadocco, [illegible] Balocco; Merli, Codegno, Koi- [illegible] Magrini (Panzeri dal 46'); Scandroglio, Cavagnetto, Mazzia, Jori.

S. Angelo L.: Colombo; Cappelletti, Pressiati; Mascheroni, Marini, Lolla; Corti, Barbettini, Zorzetto, Quintavalle, Perego.

Arbitro: Lauritano.

MANTOVA-[illegible] PATRIA [illegible]. — Rete: Mongitore al 75'. Ancora un successo meritato del Mantova, che ha attaccato per oltre un'ora, mettendo a dura prova la difesa bustocca. E' arrivato soltanto un [illegible] quello siglato da Mongitore al 25', [illegible] I bianconeri avrebbero potuto andare a rete almeno cinque-sei volte. Nell'ultimo scorcio della partita la Pro Patria, [illegible] per parte, si è gettata coraggiosamente all'attacco e quasi allo scadere ha sfiorato il pareggio con Luposo, che ha colpito la [illegible] superiore della traversa.

Vanara salva i grigi all'89'

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 ottobre.

Un gol realizzato all'89' dal subentrato a sorpo Vanara ha permesso un risultato parzialmente positivo — peraltro in cui il sempre troppo poco — per l'Alessandria di Semino. Il una partita giocata male sia sul piano tecnico che agonistico. Il Saregno era andato in vantaggio casticinque minuti prima con una magnifica [illegible] dell'ex grigio Pallavi, e tutto lasciava intendere che per l'Alessandria non ci fosse [illegible] da fare.

I grigi hanno dimostrato, [illegible] fronte ad un Saregno chiaramente intenzionato a sfruttare soltanto un paraggio, un primo tempo [illegible] nervoso e molto nella ripresa non si può dire che sul piano del gioco abbiano fatto meglio, malgrado gli avversari fossero ridotti [illegible] in dieci nell'ultima parte della gara dopo l'espulsione [illegible] Erbà alla seconda ammonizione. Troppi attacchi senza convinzione, troppe occasioni mancate.

Inizio [illegible] dell'Alessandria, al 3' un tiro di Frigerio viene parato da Banfi. Al [illegible] Zignoli a fiori miracolosamente e [illegible] solo in extremis. Tre [illegible] dopo Borghi servito da Ghezzi si mangia un'occasione d'oro.

Non cambiano le cose nella ripresa. Ed è proprio il Saregno, con un tiraccio [illegible] di Facetti al 48', a impegnare Zanier che salva. Al 59' azione Pallegri-Borghi e il tiro di quest'ultimo colpisce in traversa. Al 65' Frigerio fugge sulla destra e serve Gigio che passa a Ballo, il quale manca l'appuntamento, subito imitato da Marullo. E' quindi la volta dell'Alessandria non sa realizzare e al 67' sbaglia anche ottimi calcoli in difesa lasciando campo libero a Cozzi che serve Pez Pellon, il quale non perdona: 1-0 per il Saregno.

I grigi potrebbero forse rimediare, ma non hanno né la capacità tecnica né lo spirito agonistico e combattivo e desistono anche dopo che al 79', con l'espulsione di Erba, gli avversari giocano in dieci. Ci vuole Vanara, ottimamente coadiuvato due ore volte e molto appariscente, per rimediare la situazione. Siamo all'89', i tifosi, delusi, stanno già per abbandonare il Moccagatta, quando il specchio colpisce un magnifico pallone da trenta metri. La sfera sfiora il portiere, colpisce il palo, attraversa tutto lo specchio della rete e si insacca. E' il paraggio. Tutto sommato l'Alessandria non poteva pretendere di più.

Franco Marchiaro

Alessandria: Zanier; Gigio, Di Brino; Borghi, Colombo, Vanara; Rollo, Ghezzi (Baretta dal 76'), Marullo, Pallegri, Frigerio.

Saregno: Banfi; Bordin, Zignoli; Nuti, Dorini, Facetti; Canzi, Pillon, Ballabio (Vanara dal 46'), Erba, Galbiati.

Arbitro: Turi.

Nuovo stop casalingo dell'Albese

(Dal [illegible] corrispondente)
Alba, 10 ottobre.

(g. c.) Ancora una battuta d'arresto casalinga per l'Albese: a fare bottino pieno è stato questa volta il Treviso, che è stato meritatamente vincitore dal «Mandelo Coppino» con il punteggio di 1 a 0 (gol di Debernardi al 21'). Si è trattato di una partita non troppo avvincente che ha tuttavia messo in mostra un Treviso dotato di un bagaglio tecnico nettamente superiore a che la [illegible] altre gente videramiato in orata note peniche dell'Albese.

La delusione maggiore nel campo azzurro è venuta dal centrocampo, solitamente uno dei punti di forza della compagine langarola: oggi Rampanti, in particolare, ma anche Carelli e Lualdi non sono stati all'altezza delle precedenti prestazioni e tutto il complesso ne ha risentito in misura notevole.

ALBESE: Checchi; Strumia, Sovo; Fantini, Martini (dal 46' Favosi), De Gasperi; Tiletta, Rampanti, Carelli, Lualdi, Magnani.

TREVISO: Gregorutti; Pranelli, Cusinato; Fabbi, Xavarese, Tessari; De Bernardi, Fallosta, Zambianchi, Colusso; Salsi (dal 75' Battistel).

Arbitro: Paradiso.

Troppo forte l'Udinese per lo Junior

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 10 ottobre.

(g. c.) Troppo forte questa Udinese per uno Juniorcasale volenteroso ed anche bravo specialmente nel gioco a metà campo, e che [illegible] quasi un'ora e un quarto ha resistito agli [illegible] alla sua porta. A dire il vero, i piemontesi hanno capito fin dalle prime battute quale arma spuntata e perdibile, nell'intento di ritardare quanto più possibile la capitolazione, hanno cercato di addormentare il gioco adottando un'accorta difesa ed affidando alle sole punte il compito di alleggerire la pressione udinese. Precauzione inutile, in quanto i bianconeri friulani hanno attaccato senza un attimo di tregua.

Il risultato è stato sbloccato al 74' da Groppi con un colpo di testa su cross di angolo. Il raddoppio, all'85', è stato opera di Galasso, che ha così siglato la sua splendida partita.

Udinese: Palmari; Tumich, Panseri; Branchi, Groppi, Bellotti; Rossi, D'Alessi, Pellegrini, Guarnieri (Apostoli dall'83'), [illegible] Allenatore: Cerrato. Giardino, Riva; Favaro, Fait, De Petrini; Pallanton, Filippi (Mazzanti dal 70'), Rinaldi, Scarlatti, Marocchino.

Arbitro: Paradiso.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Albese-Treviso	0-1
Alessandria-Saregno	1-1
Lecco-Cremonese	0-0
Magiova-Pro Patria	1-0
Padova-Solbiate	0-2
Pergocrema-Trivolzia	2-1
Piacenza-Biellese	1-2
Pro Vercelli-Sant'Angelo	2-0
Udinese-Juniorcasale	2-0
Venezia-Clodia	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Mantova	8	5	4	1	0	9	4
Udinese	8	5	4	1	0	8	4
Lecco	7	5	3	1	1	6	4
Brescia	6	5	3	0	2	10	6
Parmese	6	5	2	2	1	6	4
Cremonese	6	5	2	2	1	4	2
Treviso	6	5	2	1	2	5	5
P. Vercelli	5	5	1	3	1	4	3
Biellese	5	5	1	3	1	3	3
Piacenza	5	5	2	1	2	3	5
Albese	4	5	1	2	2	3	4
Pro Patria	4	5	1	2	2	3	5
Alessand.	4	5	1	2	2	4	6
Juniorcas.	4	5	1	2	2	4	8
Padova	4	5	0	4	1	2	3
Saregno	4	5	1	2	2	3	7
S. Angelo	4	5	1	2	2	1	4
Trivolzina	3	5	0	3	2	3	5
Venezia	3	5	1	1	3	5	9
Clodia	3	5	1	1	3	4	12

PROSSIMO TURNO (6ª giornata, 17 ottobre, ore 14,30): Biellese-Udinese; Solbiate-Albese; Cremonese-Pergocrema; Juniorcasale-Alessandria; Mantova-Pro Vercelli; Pro Patria-Piacenza; Saregno-S. Angelo Lod.; Trevigo-Venezia; Trivol.-Padova.

Girone B

Arezzo-Viterbese	1-1
Ghiaiasava-Reggiana	2-0
Grosseto-Pisa	3-0
Livorno-Olbia	2-1
Lucchese-Apuania	0-1
Massese-Rimini	1-1
Parma-Teramo	2-0
Riccione-Fano	0-0
Siena-Pistoiese	1-1
Spezia-Sangiovannese	4-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Parma	8	5	3	2	0	10	3
Ghiaiasava	7	5	3	1	1	8	4
Reggiana	7	5	3	1	1	6	3
Grosseto	6	5	2	2	1	5	2
Lucchese	6	5	2	2	1	5	3
Teramo	6	5	3	0	2	8	8
Spezia	6	5	1	4	0	1	0
Livorno	6	5	2	1	2	6	5
Riccione	5	5	0	5	0	4	4
Siena	5	5	1	3	1	3	3
Pistoiese	5	5	1	3	1	4	5
Empoli	4	5	1	2	2	3	4
Fano	4	5	1	2	2	5	5
Viterbese	4	5	0	4	1	3	5
Arezzo	4	5	0	4	1	3	7
Sangiov.	4	5	1	2	2	3	4
Pisa	4	5	1	2	2	1	4
Olbia	3	5	1	1	3	4	9
Rimini	3	5	0	3	2	1	4
Massese	3	5	0	3	2	4	12

PROSSIMO TURNO (6ª giornata, 17 ottobre, ore 14,30): Arezzo-Pisa; Empoli-Lucchese; Fano-Siena; Pisa-Arezzo; Pistoiese - Massese; Reggiana-Livorno; Sangiovannese-Grosseto; Spezia-Ghiaiasava; Teramo-Riccione; Viterbese-Parma.

Girone C

Bari-Turris	2-1
Brindisi-Nocerina	1-1
Campobasso-Benevento	1-0
Crotone-Reggina	3-1
Marsala-Trapani	0-0
Messina-Sorrento	1-1
Paganese-Barletta	1-1
Pro Vasto-Casarano	3-0
Salernitana-Matera	1-0
Siracusa-Akragas	3-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bari	9	5	4	1	0	9	4
Siracusa	8	5	3	2	0	7	2
Barletta	7	5	3	1	1	6	3
Benevento	7	5	3	1	1	5	3
Sorrento	6	5	2	2	1	6	5
Campob.	6	5	2	2	1	5	3
Crotone	6	5	2	2	1	7	5
Paganese	6	5	1	4	0	3	2
Pro Vasto	6	5	2	1	2	5	4
Siena	5	5	1	3	1	3	3
Pistoiese	5	5	1	3	1	3	4
Nocerina	5	5	1	3	1	4	5
Turris	4	5	1	2	2	4	6
Salernitana	4	5	1	2	2	3	4
Messina	4	5	1	2	2	3	5
Matera	3	5	1	1	3	3	7
Brindisi	3	5	0	3	2	3	6
Casarano	3	5	1	1	3	3	8
Marsala	3	5	0	3	2	3	6
Reggina	3	5	0	3	2	3	8
Akragas	3	5	1	1	3	3	10

PROSSIMO TURNO (6ª giornata, 17 ottobre, ore 14,30): Barletta-Bari; Benevento-Pro Vasto; Cosenza-Messina; Matera-Campobasso; Nocerina-Crotone; Reggina-Akragas; Siracusa-Paganese; Sorrento-Marsala; Trapani-Brindisi; Turris-Salernitana.

SERIE D - Cuneo e Omegna mantengono il comando

Solo un rigore dà la vittoria al Savona contro il Derthona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 ottobre.

Un rigore da destro in partita al 34': corner da destra battuto corto da Pupo per Tani, che rimette [illegible] centro: Simonetto si fa incontro alla palla e in volitaire con il braccio destro: fallo volontario o involontario? Borgioli fischia, e dirocto la massima punizione. Nel Savona c'è una specialista in rigori, Geremia, che non perdona: 1-0 per i biancoblù contro il Derthona, risultato che non cambierà più fino alla fine. Vedremo ancora parecchie occasioni da una parte e dall'altra, ma l'unico gol resterà quello su rigore. Comprensibile, insomma, un certo nervosismo tra gli ospiti al ritorno negli spogliatoi. Qualcuno, più arrabbiato, grida forte alcuni sui corridoio, e Pierino Cucchi deve intervenire per riportare la calma.

E' stata una partita spiacevole, ricca di ammonizioni (Martinez e Agnelli per il Savona, Sisi e Simonetto per il Derthona) e di espulsioni (Russo per gli ospiti e Tani per i locali), ma non cattiva, giocata da tutti con molta determinazione. Sintetico il giudizio di Cucchi: «Questo è il calcio, capita di perdere in modo anche peggiore. La squadra mi è piaciuta, ha giocato con molta volontà e anche intelligenza, cercando di sfruttare le fasce laterali. Ribatto Cinzo Tognon: «Rigore a parte, che secondo noi c'era, con le occasioni nitidissime abbiamo legittimato il successo».

A porte chiuse le prime due occasioni, Martino si inserisce bene tra Della Donna e Sisti, ma ritarda di un attimo il tiro, dando modo al portiere di deviare (11'). Due minuti dopo scende Boccazzo a [illegible] tiro per Russo; quest'ultimo [illegible] al centro e [illegible] sfiorando di testa, a portiere ormai battuto: sulla linea c'è Cassano, che ha sangue freddo a sufficienza per deviare in angolo.

Il gioco è spezzettato. La difesa di Derthona, soprattutto con Della Donna, libera senza tanti complimenti, spedendo in tribuna qualche palla di troppo. A Martini e Russo il compito di concludere i contropiede, elusi dal terzetto Donadel e delle due mezzali, molto attive. Sull'altro fronte il centrocampo del Savona, messo sotto accusa in settimana, cerca di darsi un ritmo più consistente, ma non sfodera gli eleganti schemi mostrati contro il Cinelli: l'avversario, l'altrande, è [illegible] ben altra levatura.

Per la seconda volta in due partite occorre un rigore per sbloccare il risultato. Viene al 34' e rappresenta l'antitesi esatta: è l'1-0 che abbiamo già raccontato. Al 41' Della Donna entra, recupera [illegible] cuoio, [illegible] Geremia, [illegible] dieci minuti dopo deve lasciare il posto a Raimondo per [illegible] consueta distrazione al ginocchio.

Ripresa. Traversone di Boccazzo, Martini [illegible] in terra e di testa [illegible] a Russo, che [illegible] un forte diagonale: fuori a fil di palo (60'). Le prime espulsioni [illegible] al 73', [illegible] fallo di Agnelli su Russo. Il terzino del Savona si avventa per abbattere a [illegible] l'attaccante del Derthona lo scalcia. A due [illegible] assenti il segnalinee: l'arbitro lo [illegible] e decreta l'espulsione. Alla mezz'ora [illegible] ripresa contropiede Pupo-Martino e fendente finale di Raimondo in respingita: il tiro è fiacco e Sibeni para. Gran botta di Martino all'86', ancora molto braccia del portiere ospite, che si segnala per alcuni interventi autorevoli.

Vincitore doppio ristoramente e il Derthona cerca di approfittarne con due occasioni per Gasparella e Boccazzo.

Sandro Chiaramonti

Savona: Ricolfi; Agostini, [illegible] non; Gazzano, Nicolino, Incalza; Tani, Pandolfi, [illegible] Pupo, Geremia (Raimondo dal 61').

Derthona: [illegible]; Bini (Dal [illegible] dal 43'), Gonzalinari; Della [illegible] Donna, Simonetto, Trinchero; Donadel, Gasparella, Martini, Boccazzo, Russo.

Reti: Geremia (rigore) al 38'.

Arbitro: Borgioli.

Tra Cuneo e Novese zero gol, tanta noia

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 10 ottobre.

(g. d. s.) Spigolatura ad una scialba nottata partita (finita 0-0), caratterizzata di parecchi falli: quattro ammoniti dalla Novese (Oliviari, Ventura, Fusimori e Merlano) e due espulsi: Rinaldi del Cuneo e Milani che si sono scalciati a vicenda, al 47'.

Nel Cuneo, in cui si è registrato il ritorno del portiere Negro, subito al 44' di una splendida parata su preciso colpo di testa di Talarico, si è sentita più del previsto la mancanza del centrocampista Natalini [illegible] è proprio nella [illegible] di centrocampo che l'accorta partita della Novese ha potuto svilluppare i suoi temi preferiti, affidati a Rigato, Dalla Casa e Repetto.

In ombra Gila a poco docile Tallone, nel primo tempo Rinaldi è stato l'unico dei bianconeri ad impensierire seriamente la difesa novese. Da registrare, al 63', un gol di Talarico annullato per fuori gioco; al 71' una pericolosa parata di Voglino su preciso colpo di testa [illegible] all'82' Rigato aliora il palo destro e Baldacci, a due minuti dalla fine, sfiora il gol con un fortunoso tiro da fuori area.

Cuneo: Negro; Giovannini, Baldacci; Di Carlo, Berti (Licciardi dal 64'), Bonomelli; Gila, Fassi, [illegible]di, Abate, Talicne.

Novese: Voglino; Schiavino, Cerutti; Repetto, Olivieri, Ventura; Milani, Rigato, Talarico (Pulcino [illegible] dall'80'); Casa, [illegible].

Arbitro: Scarcia.

L'Asti ottiene la prima vittoria

Asti, 10 ottobre.

(c. m.) L'Asti ha ottenuto contro l'Arona il primo successo del campionato (1-0). La vittoria dei «galletti», che è venuta da un gol siglato in chiusura del primo tempo (precisamente al 44') dalla mezz'ala Le Torre, nella ripresa [illegible] potuto assumere proporzioni piuttosto vistose.

girone B

Lo Spezia rischia

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 10 ottobre.

(r. s.) *Uno 0-0 sostanzialmente* [illegible] *tra Spezia e Sangiovannese in un incontro combattuto che ha fatto registrare la scarsa inclinazione delle rispettive prime linee. Lo Spezia, che ha espresso maggior volume di gioco nel primo tempo (senza tuttavia creare [illegible] dopo) ha [illegible] grosso onore parte iniziale del secondo tempo, quando i toscani in due occasioni hanno [illegible] il gol.*

Il Vigevano con fatica vince solo nel finale

(Dal [illegible] corrispondente)
Vigevano, 10 ottobre.

(g. r.) Il Vigevano continua sempre la classifica del girone B, ma oggi ha faticato molto per avere la meglio (2-1) su una combattiva Sanremese che, peraltro, dal punto di vista tecnico era inferiore. Il Vigevano [illegible] commesso l'errore di cedere nella rete [illegible] dagli ospiti, per cui con rischiava ad impensierire il portiere avversario.

Una volta la [illegible] con Polver, al 38' i locali, pur potendo contare su una squadra avversaria ridotta in dieci uomini per l'espulsione dei centravanti ospite Lanteretti, giocando con sufficienza si lasciano raggiungere su un capovolgimento [illegible] locale.

La rete del pareggio della Sanremese è stata messa a segno al 70' dall'ala destra [illegible]. Poi [illegible] al fotofinish finale dei [illegible], oggi in maglia granata, che proprio al 90' coglievano il successo con un colpo di testa del libero Lamentin, il quale trasformava in gol un corner battuto da Dede.

Risultati della serie D - girone B: Alessandria-Rhodense 1-0; Aurora Desio-Trittium 2-1; Carnatese-Pro Sesto 0-0; Legnano-Abbiategrasso 1-0; Meda-Fanfulla 0-1; Milanese-Romanese 2-0 (giocata sabato); Trento-Solbiatese 1-1; Treviglio-Saronno 1-2; Vigevano-Sanremese 2-1.

La classifica: Vigevano e Rhodense p. 7; Aurora Desio 6; Carnatese, Meda, Legnano e Fanfulla 5; Trento 4, Sanremese, Solbiatese, Milanese, Treviglio, Pro Sesto, Solbiatese, Saronno e Abbiategrasso 3; Abbiategrasso e [illegible] 2.

Per il Cafasse un buon pari a Chiavari: 1-1

[illegible] nostro corrispondente)
Chiavari, 10 ottobre.

(g. r.) Anche a Chiavari il Cafasse è uscito imbattuto, al termine di un incontro vivace solo nei primi 45'. Ed in questo periodo si è messo in mostra anche il direttore [illegible], [illegible] la squadra Pastore e ha [illegible] nito ben sette giocatori.

I «gialli» [illegible] sono scesi in campo con una formazione molto abbottonata al fine di sfruttare un pareggio e alla fine ci sono riusciti senza troppi patemi d'animo. Anzi, sono addirittura vantaggio per primi su corner battuto da Cagna e con sfera deviata in rete di testa da Sgrei (17'). I padroni di casa reagivano ed, avvantaggiati dall'espulsione di Pastore, al [illegible] riequilibrare lo sorti con Ferrara, che al 32' [illegible] da pochissimo [illegible].

ENTELLA: Vassalli; De Barbieri, Piazzo; Chiarullo, Fanciani (Troncati dal 67'), Cereghini; Cristin, Freschi, Comini, Fossa, Favara.

CAFASSE: Campanes; Pasqua, Ercolin; Ramazzina, Giacomelli, Ayner; Cagna, Rey (Alberti dal 61'), Garbaccio, Pastore, Sgrei.

Arbitro: Russo.

Reti: Sgrei al 13'; Favara al 32'.

Anche con la Sarzanese ha deluso

Imperia, 1 a 1 in casa "salta" l'allenatore?

(Nostro servizio particolare)
Imperia, [illegible] ottobre.

L'Imperia ha pareggiato (1-1) al «Ciclione», contro la Sarzanese, un incontro che poteva largamente vincere. La panchina di Hansel ora scotta. Il presidente Duberti non ha potuto anticipare i provvedimenti che adotterà. «Ho lasciato la tribuna — dice — in preda alla disperazione», [illegible] in [illegible] a chiudere la festa del trainer.

Va subito detto [illegible] la Sarzanese, imbottita di riserve, non ha rubato nulla. E' venuta fuori alla distanza, ha rimontato lo svantaggio e sfiorato, nel finale, il successo. I padroni [illegible] cosa dopo un avvio promettente, hanno perso il controllo [illegible] gioco e dei nervi e sono finiti in balia degli avversari.

Scarso [illegible] contenuto tecnico della gara. A migliorarla non ha contribuito l'arbitro [illegible]. Un colpo Ronco dopo un lungo colloquio [illegible] il guardalinee (frase irriguardosa?) al 35' della ripresa, e distribuito ammonizioni, talvolta a sproposito.

Al 19' Bosca accede sulla sinistra, crossa, mani di Russo in area, l'arbitro fischia il penalty. Realizza Pocciani con un rasoterra sulla destra di Fuccaro. Al 44' pareggio di Brannanti: punizione sulla sinistra di Chiarovalle, mischia in area e l'ala trova la sponda [illegible] e lascia rasoterra a fil di palo.

Scarso, per il resto, la cronaca. Stretta la marcatura predisposta da Piqué. L'Imperia gioca con una punta fissa: Amendola e Guidetti (scambiandosi continuamente posizione). La Sarzanese tiene in acceso Dido con Brannanti tornante.

Il primo tiro a rete è di Pocciani, poco dopo è Bosca a mettere in difficoltà Fuzzo con un pallonetto. Dopo il [illegible] l'Imperia accentua la pressione. Al 35' [illegible] colpisce in traversa con un violento diagonale. Al 41' Amendola da l'illusione del raddoppio con un tiro che esce di poco a lato.

Nella ripresa [illegible] verri sono più lesti negli spogliatoi] l'Imperia va in barca e la Sarzanese dilaga. Sterile un ultimo tentativo di forcing [illegible].

b. b.

Imperia: Chiaravalle; Schiavo, Chiarullo; Landini, Russo, Martinelli; Borzoli, Bosca, Guidetti, Pocciani, Amendola. (12. Testa).

Sarzanese: Funaro; Russo, Farrari; Fusinelli, Mannucci, Vella Pisa; Brannanti, Capurro, Dido, Martini (al 19' dalla ripresa Martini), [illegible]. (12. Raimondi).

Arbitro: Maggi

Deludente pareggio del Borgomanero

Borgomanero, 10 ottobre.

(l. s.) Deludente pareggio interno del Borgomanero (0-0) contro un Nostri Lavarus scorbutico, che ha giocato con grinta rispondendo nel primo tempo con Cocco e Sacco, i quali hanno impegnato un paio di volte il portiere Molli. Nella ripresa, l'iniziativa è passata ai padroni di casa: nemmeno i rossoblù locali sono tuttavia riusciti a segnare.

Partita senza reti, dunque, e risultato giusto. Il Borgomanero ha dimostrato un grande vuoto a centrocampo che ha causato di un [illegible] almeno in parte [illegible] secondo tempo.

Con un bel 2-1 la Sanremese espugna Acqui

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 10 ottobre.

(g. p.) La Sanremese ha colto un significativo successo nella trasferta acquese liquidando i bianchi con due reti messe a segno nel secondo tempo. Nel finale, Nobili su rigore ha accorciato le distanze.

Nulla da dire sulla vittoria dei liguri, [illegible] andati a rete al 48' con Scaburri su papera di Betto ed hanno bissato al 53' con Furlanis su tiro di Rembado. Sul 2-0 è mancata la reazione dell'Acqui, che al [illegible] è rimasto in dieci per l'espulsione [illegible] centravanti Foggio (l'uomo più insidioso dell'attacco), reo di aver [illegible] l'arbitro.

Al 15' [illegible] fa sotto l'Acqui con Mariscalli con un tiro, d'effetto su punizione e palla che scavalca la traversa. Al 18' i termali hanno un'altra ottima occasione per segnare: calciata da un attaccante che risolve la mischia, la palla scivola maestra verso l'angolino a portiere battuto, ma Carpentino, in extremis, respinge sulla linea bianca. [illegible] l'occasione, la partita cambia volto e dopo le 0-0 del primo tempo la Sanremese passa, al 46', con Scaburri e raddoppia, al 53' con Furlanis. Per l'Acqui è la fine e a nulla varrà lo macheronico finale di un rigore inesistente per un fallo di [illegible] [illegible] Parodi trasformato da un gran tiro di Nobili.

I nostri 250.000 correntisti sono talmente importanti per noi, che li stiamo imparando a memoria.

Con l'installazione del sistema in "tempo reale", anche i nostri Clienti più dinamici e meno pazienti possono ritenersi soddisfatti. Basta dire un numero - quello del proprio C/C - e subito i terminali delle nostre Agenzie interrogheranno il calcolatore della Sede Centrale, che memorizzerà immediatamente la singola posizione. Automazione è progresso. Adesso siamo in grado [illegible] offrire un aggiornamento continuo, una perfetta assistenza in qualunque tipo di operazione, un'ottima gestione dei conti-correnti e depositi.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Ha molti numeri per essere la tua banca.

Girone A: situazione

Risultati

Quarta giornata

Acqui-Sanremese	1-2
Asti-Arona	1-0
Borgomanero-Sestri Lev.	0-0
Cuneo-Novese	0-0
Entella-Cafasse	1-1
Imperia-Sarzanese	1-1
Savona-Derthona	1-0
Giocate sabato:	
Ivrea-Canelli	1-0
Rivarolese-Omegna	1-1

PROSSIMO TURNO (5ª giornata, 17 ottobre, ore 14,30

Lauda in difesa fin dall'inizio, costretto allo sprint per il terzo posto

Hunt sesta vittoria, sempre all'attacco

L'inglese piuttosto arrogante dichiara: "Per mangiare questi tre punti mi basteranno 3/4 di miglio in Giappone" - Lauda di pessimo umore scappa [illegible] parlare con nessuno - Polemiche [illegible] Regazzoni e Brambilla contro i commissari [illegible] percorso

(Dal nostro inviato speciale)
Watkins Glen, 10 ottobre.

Hunt arrogante, Lauda deluso, Regazzoni infuriato. Nel clan della Ferrari l'amarezza è quasi palpabile, e il risultato mediocre della macchina non riesce nemmeno a compensare la constatazione di avere ritrovato un Lauda all'altezza dei suoi giorni migliori. Il vincitore della corsa, l'inglese Hunt che sembra avviato ormai a conquistare la sua insidia contro Lauda, (e lo spiritoso, e soddisfatto che questo farà da oggi fino al decisivo Gran Premio del Giappone «a sfarfallo sub». Gli ricordano [illegible] Lauda ha per sempre tre punti di vantaggio su di lui, al che Hunt commenta: «Per mangiare qui tre punti mi basteranno tre quarti di miglio in Giappone». Il più forte è lui [illegible] Mi può [illegible]. Non [illegible] la Ferrari che si comporta oggi come una squadra di calcio delusa dalla sconfitta a un derby. La parte della rottura della casa dove stanno i due piloti Forghieri e il direttore sportivo della squadra Audetto, rimane chiusa per mezz'ora, e persino i giornalisti austriaci, cattanimi al cuore di Lauda, restano fuori a bocca asciutta, segno della tempesta che deve regnare all'interno della roulotte.

Finalmente esce Forghieri e dice con aria tesa e spossata: «Fino al sedicesimo giro, quando Lauda rincorreva brillantemente, la macchina è andata splendidamente. Poi, il [illegible] di [illegible] dovuto al passaggio di carburante, ha completamente modificato il comportamento della macchina facendola diventare sovrasterzante e in talune occasioni addirittura incontrollabile. La cosa è successa alla stessa maniera alla vettura di Clay. Non ci rimane ora che metterci a lavorare duro da qui fino al Gran Premio del Giappone per fare quanto è possibile. Non siamo in grado di stabilire in che misura il comportamento delle gomme abbia influito sul risultato».

Questo finalmente apprendiamo di parlare con Lauda il pilota austriaco è letteralmente scappato fino all'elicottero che lo ha portato dall'autodromo all'albergo. E' rimasto Clay Regazzoni, per una sua polemica contro la giuria alla quale rimproverà di non aver visto e punito una presunta scorrettezza di Stuck che lo avrebbe sorpassato quando la bandiera gialla erano stata esposta. Sembra il destino di Regazzoni di concludere sempre una [illegible] come vittima, o come sospetto, nel segno della polemica. Il pilota della Ferrari ha detto: «Sono sempre tutti pronti a rimproverarmi scorrettezze, come accadde l'anno scorso quando Fittipaldi si infuriò con me perché non lo avrei lasciato passare, ma quando, come a Zandvoort o come qui la vittima sono io, nessuno muove un dito».

Scambio [illegible] poi qualche parola con il manager della squadra, Audetto. Appare chiaramente deluso e commenta amaramente. «Avrei voluto darvi buone notizie». Attraverso il filo si apprezza della cocente delusione di Lauda che è chiaramente di pessimo umore, soprattutto per il contrasto tra i primi giri della corsa quando dava segni di poter rimontare su Hunt e Scheckter alla seconda metà, quando sembrava che egli avesse cambiato macchina, perdendo potenza e capacità di essere alla pari con i migliori. Lauda, aggiunge il manager della Ferrari, è deluso per la corsa di oggi ma non per il campionato del mondo, che egli considera ancora perfettamente alla sua portata.

Un altro che si aggiunge alla lunghissima lista dei delusi è Brambilla, il pilota della March, bloccato da un incidente quando era brillantissimo quarto. Brambilla, in [illegible] posizione seguiva a qualche distanza il pilota francese Laffite il quale ha perduto la ruota saminando sulla pista rottami di varia natura. Brambilla si ha detto di essere giunto assai veloce dove si trovavano i detriti della macchina di Laffite e di non aver potuto [illegible] nulla per evitare gli ostacoli. Il risultato è stato anche per Brambilla la perdita di una ruota e l'abbandono. Anche Brambilla ha avuto parole dure nei confronti dei commissari di corsa, che «avrebbero avuto tutto il tempo e tutto lo spazio per segnalare l'incidente».

Niki Lauda che, prima della gara, aveva detto: «Il campionato del mondo è una cosa importantissima, ma la cosa più importante è essere vivo» ha lasciato direttamente Watkins Glen per New York e da lì a Salisburgo. Il solo commento del pilota è stato, dopo la corsa: «Spero soltanto di avere in Giappone una macchina più efficiente, che mi consenta di battermi con chances di successo. Una macchina che vada come nei primi sedici giri di oggi».

Vittorio Zucconi

Regazzoni deluso

Drammatico incidente a Jackie Ickx con gravi lesioni al pilota

Tra Scheckter e Hunt una gara a staffetta

Rubata la pole-position il sudafricano prende il comando - Dietro, Lauda è ostacolato da Brambilla e Petterson in lotta tra loro - Quando passa è già distanziato da Hunt - A due terzi James passa al comando - Nel finale il tedesco Mass insidia da vicino la terza posizione del campione del mondo

Watkins Glen, Ickx, postosi in salvo dalla [illegible] in fiamme, riceva i primi soccorsi (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Watkins Glen, 10 ottobre.

I meteorologi americani, per una volta, l'azzeccano. Oggi la pioggia e la nebbia sono un cattivo ricordo e il Gran Premio degli Usa, dopo le preoccupazioni della vigilia, si può svolgere regolarmente. [illegible] cielo si rincorrano nuvoloni sospinti da un vento teso, [illegible] il sole. Fa un freddo terribile: la temperatura raggiunge a stento i dieci gradi. La pista è stata perfettamente pulita e nelle [illegible] sono 80 mila spettatori. I prezzi sono alti (15 dollari per entrare in auto nel perimetro del circuito) ma la bontà del «circo» della [illegible] mula i soliti ingorghi. Come in Canada, moltissimi i tifosi della Ferrari, con bandiere nazionali e del Cavallino.

Il gran premio è preceduto da una mezz'ora di prove «libere», in cui tutte le squadre controllano per l'ultima volta la monoposto. Niki Lauda, con la Ferrari, è il più veloce in 1'45"00, James Hunt, [illegible] la McLaren, fa il secondo tempo: 1'45"03, Inezio. «Con queste temperature così fredde — spiega l'ing. Mauro Forghieri — abbiamo studiato un assetto che permetta al pneumatici di scaldarsi prima, dando un solo in più di aderenza».

Ancora una volta però il programma della corsa non viene rispettato e il via è dato con un ritardo di quasi un'ora. Il più pronto è Scheckter, con la Tyrrell a sei ruote, alle spalle di Lauda, Brambilla e Petterson (March) e Lauda. Regazzoni è undicesimo. Partono male Stuck (March) e Jarier (Shadow), [illegible] prese con problemi di accensione.

Scheckter [illegible] Hunt al stacca da Brambilla e compagni, poi il sudafricano [illegible] il [illegible] e comincia ad avvantaggiarsi sull'arci rivale di Lauda. Il campione del mondo nel quarto giro supera Petterson e si porta in quarta posizione. Un altro passaggio, e l'austriaco sorpassa pure Brambilla: è terzo, a 8" da Hunt. Un inizio emozionante. Anche Regazzoni migliora: «cavalca» Andretti (Lotus) e diventa decimo.

Mentre Scheckter continua la [illegible] cavalcata, gli occhi sono puntati su Hunt e Lauda. Le loro è una corsa nella corsa: ciascuno guarda cosa combina l'altro. Si ferma Depallier con la seconda «sul ruota»: gli si è rotta la pompa della benzina. Dopo dieci tornata la situazione è la seguente: Scheckter precede Hunt di 3" e Lauda di 5". Regazzoni è nono. Merzario rientra ai box per farsi cambiare il «musone» della Williams dopo un testa-coda per una tamponata di Ertl.

Al dodicesimo giro la situazione alle spalle dei primi tre cambia. Petterson torna ai box della March, Laffite, con la Ligier-Matra passa Brambilla e si sistema al quarto posto, Cevinois il «giocadei doppiaggi. Un momento sempre pericoloso per chi si trova al comando. Pace (Martini-Brabham) supera Watson (Penske) ed è sosto. Anche Regazzoni riesce a scavalcare l'irlandese e a portarsi in settima posizione.

Hunt si riavvicina a Scheckter a dopo venti passaggi tra i due ci sono meno di 2". Lauda è a 9": momentaneo per ora le distanze. Regazzoni viene passato da Mass, con la McLaren. Il ritmo del sudafricano e dell'inglese è indiavolato. Il campione del mondo perde qualcosa ed ogni giro. Alle spalle di Regazzoni al porta Stuck, sostenuto.

Un momento di terrore per Jackie Ickx. L'ex-pilota della Ferrari esce di pista con la sua Ensign e la macchina prende fuoco. L'impatto è [illegible] e il serbatoio anteriore contenente la benzina e il bolide balza via da solo dalla macchina. Nel violento urto, però, Ickx ha riportato la frattura della caviglia destra e la scapetta frattura della gamba sinistra. Dopo una prima visita nello ospedaletto da [illegible] di Watkins Glen, è trasportato nella vicina città di Elmira, dove esiste un centro specializzato in cure ortopediche.

Siamo a metà [illegible] ed Hunt ormai incalza Scheckter. I due e Lauda stanno disputando una gara [illegible] bella. Esce di scena Pace, battuto letteralmente [illegible] pista da Mass in un contatto ruota a ruota. Entrambi rimangono illesi. Automaticamente Regazzoni torna settimo. Di colpo spariscono Laffite che perde una ruota e molla k.o. Brambilla che finisce sui rottami della macchina del francese. Il motivo per fortuna se la cava solo [illegible] spavento.

Hunt si produce [illegible] un ingolfamento impressionante e ottiene più [illegible] te il giro più veloce. Questo impegna porta all'inglese il primo posto. E' il trentaseiesimo giro. Hunt supera Scheckter, guadagnando in pochi tornata quasi 3". Ma il sudafricano compare di [illegible] in testa al quarantaseiesimo passaggio. Lauda è ormai a quasi mezzo minuto.

[illegible] lotta fra Scheckter e Hunt si quarantaseiesimo giro torna a pendere a favore dell'inglese, che riprende il comando. Lauda non può inserirsi in questa duella e deve accontentarsi di conservare il terzo posto. Il suo distacco nei confronti di Hunt sale a 37". L'austriaco, in compenso, ha un buon margine (16") su Mass, che — a sua volta — precede Stuck, Watson e Regazzoni.

Il Gran Premio si avvia al termine. La battuta finali non riserva sorprese. Hunt vola verso la vittoria, la sesta della stagione, aumentando il suo vantaggio su Scheckter e doppiando Regazzoni. Nel [illegible] di Maranello si vivono momenti d'ansia, anche perché Mass si avvicina pericolosamente a Lauda. La Ferrari e la McLaren sono a poche decine di metri l'una dall'altra. Mentre la bandiera a scacchi si abbassa davanti a Hunt, Lauda e Mass compiono un arrivo in volata e Niki riesce a precedere di un soffio il tedesco.

La folla invade la pista: altro che Monza. Per Lauda e Hunt il duello finale è rimandato all'ultima corsa del campionato, il Gran Premio del Giappone, in programma il 24 ottobre sul circuito di Fuji.

Michele Fenu

Vittorio Brambilla anche in America è [illegible] sfortunato

Brambilla lascia la March

(Dal nostro inviato speciale)
Watkins Glen, 10 ottobre.

(m. fa.) Vittorio Brambilla ha deciso di lasciare la March. La notizia era nell'aria da tempo, ma oggi il pilota italiano ne ha dato l'annuncio, per così dire, ufficiale. Non è ancora noto per chi correrà Brambilla nella prossima stagione, ma si sa che il [illegible] interessato varie squadre.

Per il momento, vorso di poche parole, è uno sfogo aperto e sincero. «A Monza — continua —, ho un garage a posto dar da mangiare ai miei figli. Io corro per passione, per divertimento. I soldi sono utili, ma preferisco dilungarmi se debbo sopportare tante amarezze per stare in Formula 1. Quelli della March vorrebbero che mi fermassi con loro. No, dopo il Giappone li saluto. E tanto grazie».

Il sogno di Brambilla, che ha quasi 35 anni e che ha vinto nel '75 il Gran Premio d'Austria con la March, sarebbe di guidare una Ferrari, «ma — dice — c'è sempre da fare». Secondo team nell'ordine delle preferenze è la Martini - Brabham - Alfa Romeo.

Rallies sempre più difficili

Quattro chili per una gara

Per gli equipaggi [illegible] impegno estenuante La Lancia mondiale, i progressi della Fiat

Circa 1600 persone (300 radiocronisti, 80 cronometristi, 500 commissari di gara, 60 persone per il servizio sanitario, 50 per i soccorsi stradali, 60 per la segreteria, 50 nell'organizzazione, 40 tra autisti, operai elettricisti) 300 agenti per il servizio d'ordine; 30 collaboratori vari) hanno permesso un regolare svolgimento del 14° Rally di Sanremo. Le corse diventano dunque sempre più impegnative per gli organizzatori alle prese con macchine mastodontiche ed in compenso, il minimo intoppo o un incidente che con la gara non ha nulla a che vedere, fanno subito piovere severe critiche. Forse sarebbe il caso di studiare un pochino la formula di questo genere di prove le cui scadenze di difficoltà debbono essere inarrestabile. Me, forse, chi risente maggiormente di queste situazioni sono ancora i concorrenti, piloti e navigatori, sottoposti ad uno stress incredibile.

Vale la pena di sentire il parere di un medico. Il dott. Beniamino Bertoletti, che segue i rally per conto della squadra del gruppo Fiat. Dice: «Una gara come il "Sanremo" affaticante ma terribile, ricalca di trasformarsi da test per la macchina in un vero e proprio esame ai limiti della resistenza umana. Il ritmo [illegible] corsa è divenuto travolgente. Non c'è più il tempo per respirare. Le prove speciali di velocità pura non hanno praticamente interruzione. C'è stato un pilota che ha perso quasi quattro chilogrammi nel corso della gara. Abbiamo dovuto istituire anche un servizio di massaggi per cercare di alleviare la fatica degli equipaggi. Se si continua così si rischia di arrivare ad un punto di rottura».

Il «Sanremo» è stato durissimo. La testimonia il fatto che su 133 macchine partite, soltanto 41 sono giunte al traguardo. Questo dato naturalmente da un valore ancora maggiore al trionfo della Lancia ed alla organizzazione del suo reparto [illegible]. Il quarto titolo mondiale marcia a gli occhi lasche di Munari e compagni perché con 82 punti fa Opel ne ha 50) la casa torinese è in pratica irraggiungibile anche se, matematicamente non è ancora campione. C'è ancora da disputare il «Corsica» ed il Rac inglese. Un'occasione la prima per Sandro Munari di rifarsi della delusione subita a Sanremo, mentre Waldegaard avrà quasi certamente modo di confermarsi in terra inglese.

Per la Fiat, sebbene tutte e quattro le 131 siano uscite prematuramente di scena ci sono anche note positive. La vettura si evolve nel migliore dei modi e sarebbe bastata un po' più di «prudenza» da parte dei piloti per arrivare in fondo. I tempi, le prove, hanno comunque confermato che dopo la Stratos, c'è immediatamente la 131 Abarth Rally che su qualche terreno potrebbe anche fornire grosse sorprese.

I programmi della Fiat-Rally per il futuro non sono noti e forse neppure ancora decisi. Sembra comunque quasi certo che Markku Alen andrà in inghilterra per tentare nel «Rac» il colpo che gli è riuscito al «Mille Laghi». Il «Sanremo» ha inoltre confermato le grandi qualità di Maurizio Verini, pilota di tutto rispetto anche nei confronti dei «draghi» come Munari e Waldegaard. Varini tra l'altro guidava una vettura con una novità tecnica: montava infatti al posto dei tradizionali blocchetti di gomma che tengono fermi i bracci delle ruote, degli «antiblock» inutilizzati praticamente in pista che sull'asfalto — secondo il progettista Colucci — consentono di guadagnare da 1 a 2 secondi al chilometro.

I rally del resto continuano a consentire interessanti evoluzioni tecniche. Per la prima volta infatti [illegible] stati utilizzati pneumatici di tipo «slick», cioè con battistrada liscio di tipo racing sulle strade, [illegible] ottimi risultati. L'innovazione è della Pirelli che ha anche conseguito [illegible] singolare record in questa corsa: [illegible] una foratura tra tutte le macchine scritte ufficialmente. E' un bel passo avanti che conferma la casa milanese in quale si sente così incentivata nell'impegno e l'anno prossimo potrebbe [illegible] le [illegible] attività in alcuni settori delle gare su pista.

Infine, ancora qualche parola sugli altri protagonisti [illegible] gara. Il «Sanremo» ha anche dimostrato che su di affida una buona macchina ad Amilcare Ballacchini (che ha avuto un'ottima collaborazione da parte di Sergio Maiga) i risultati arrivano. Il figure, seppure superando grandi difficoltà, è riuscito ad inserirsi al quinto posto, portando punti preziosi alla Opel. Un altro incentivo a punti [illegible] (anche perché c'è il «mago» Conrero a disposizione). Ottimo il sesto posto di Lorenzetti con il giovane Necco con la 124 Abarth e, come di consueto, [illegible] pre all'altezza della situazione gente come Ormezzano, Pressotto, «Lucky». Una citazione la merita un pilota «privatissimo», cioè Leo Garin che con una vecchia Fulvia è riuscito ad arrivare dodicesimo, utilizzando per sei prove un paio di scarpe da palvara datevi «Vim» per asciugare la frizione piena d'olio e semibruciata.

Cristiano Chiavegato

Sconfitti i golfisti europei

La "Lancia d'oro,, è andata negli Usa

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 10 ottobre.

La Lancia d'oro vinta in America. Per la prima volta assegnata a squadre, premia la formazione americana favorita alla vigilia e riconfermatasi sul campo. Casper, Aaron, Elder e il giovane Burns hanno confermato il ruolo di favoriti e la formazione europea ha buscato nettamente anche se nessuno è mai stato trevolo. Il fatto è che il golf d'eccellenza è quello americano e pur mantenda assenza dei giocatori «di Pasa golfisticamente svolti come Inghilterra e Irlanda, rispettivamente Jacklin e Darcy, e due di contrado sottosviluppate come Italia e Spagna (Ossaia e Ballesteros), non si può pretendere che un'onorevole difesa a mano di eventi eccezionali, che nel golf sono [illegible] l'altro che frequenti.

[illegible] al [illegible] ujo dei giorni passati gli americani hanno aggiunto due vittorie e un incontro pareggiato aumentando il margine finale da due e tre punti. I successi il hanno ottenuti in modo diverso Casper ed Elder. Il «mormone» del golf definito con poca simpatia da Jacklin «quel bigotto, tacagno» aveva come avversario proprio il più prestigioso giocatore europeo [illegible] nell'occasione biellese è stato [illegible] anche il meno in forma. Tony ha lottato con rabbia per il [illegible] e per la soddisfazione [illegible] di liquidare l'imbattibilità [illegible] del suo nemico. Ha attaccato nelle prime buche, ma non ha retto al ritmiare costante di questo quarantacinquenne con pancetta che ha la determinazione più feroce in regni

Bologna si è imposta [illegible] Fontana per 81-80.

Intanto a Milano, nella finale per il terzo e quarto posto del Trofeo Lombardia, la Cinzano ha raccolto un insperato successo sulla Xerox per 80-81, dopo avere dominato l'avversaria nel primo tempo concluso in vantaggio di [illegible] lunghezze (47-35). Il migliore realizzatore della Cinzano è risultato Brumatti (27 punti), mentre alla Xerox non sono bastati neppure i 42 punti [illegible] scatenato Chuk Jura.

Al traguardo

1. Hunt (McLaren); 2. Scheckter (Tyrrell) a 9"; 3. Lauda (Ferrari) a 1'02"324; 4. Mass (McLaren) a 1'02"453; 5. Stuck (March) a 1'05"857; 7. Regazzoni (Ferrari) a un giro; 8. Jones (Surtees) a un giro; 9. Fittipaldi (Copersucar) a due giri; 10. Jarier (Shadow) a due giri; 11. Lunger (Surtees) a due giri.

Giro più veloce: il 33° di James Hunt (McLaren) [illegible] 1'42"651. [illegible] media di km. 160,715; nuovo giro record.

[illegible] del vincitore: 187,370.

Ritiri

7° giro: Depallier (Tyrrell) rottura sospensione; 8° giro: Merzario (Williams) incidente; 12° giro: Peterson (March) rottura sospensione; 13° giro: Nilsson (Lotus) serbatoio benzina; 14° giro: Ickx (Ensign) incidente; 23° giro: Andretti (Lotus) rottura sospensioni; 30° giro: Perkins (Martini-Brabham) rottura sospensione; 31° giro: Pace (Martini-Brabham) incidente; 34° giro: Brambilla (March) e Laffite (Ligier-Matra) incidente; 45° giro: Pryce (Shadow) motore.

Il mondiale

1. Lauda p. 66; 2. Hunt 55; 3. Scheckter 45; 4. Depallier 33; 5. Regazzoni 23; 6. Laffite e Watson 20; 8. Mass 18; 9. Andretti 13; 10. Nilsson, Peterson e Pryce 10.

FERODO
Il ha [illegible]
FERODO
FORMULA 308
[illegible]

Teksid facilmente

Positivo esordio della Teksid nell'assetto cestistico pre-campionato: le ragazze di Gonzales si sono infatti imposte alle esterne della Gbc per 67-45. Dopo un inizio stentato (questa settimana la squadra non [illegible] potuto [illegible] regolarmente) le torinesi hanno infatti preso vivento il ritmo giusto e, nella ripresa, la partita si è trasformata in un [illegible] monologo. Buono, frattanto, anche il comportamento dell'Accorat (la squadra di serie B con ambizioni [illegible] promozione), che in amichevole a

A Verona lo scudetto di tamburello

(Nostro servizio particolare)
Chievo, [illegible] ottobre.

Lo scudetto tricolore [illegible] sembrato molto a San Floriano: i [illegible] si sono aggiudicati lo spareggio con l'Enal Ovada in modo perentorio (10-6) ed alla fine non hanno risparmiato una battuta polemica nei riguardi degli sfidanti. «Quando il San Floriano gioca — ha [illegible] Renzo Tommasi — anche l'Ovada deve stare attenta, Quest'anno, [illegible] furo abbiamo perso tre [illegible] ma abbiamo vinto l'incontro che contava».

L'incontro non ha praticamente avuto storia: il San Floriano ha dominato dall'inizio alla fine incontrastato. A fargli fronte ha trovato il solo Marello, giocatore formidabile, certo il migliore in campo in [illegible] assoluto. Al suo fianco Policante [illegible] praticamente nullo, fiacco, senza grinta, fuori [illegible] così preciso e regolare, la [illegible] condizionave inevitabilmente anche quella di Chiesa e dei terzini ai quali è stato per i veronesi, che avevano modo di mancare il gioco e fare pochissimo.

Ora, per l'Ovada è tutto da rifare. Avava a portata di mano lo scudetto e ha scioperato l'occasione. Chissà, un campo [illegible] alla perfezione di Bergamo, ha decretato la supremazia dei veronesi e [illegible] nome dei Lonardi [illegible] Floriano il tamburello 1976 chiude i battenti.

m. zan.

San Floriano: Lino Righi, Rocagni, Renzo Tommasi, Adolfo Righi, Pio Conati.
Enal Ovada: [illegible], Marello, Chiesa, Grigoli, Casalona.

Campionato serie A: spareggio [illegible] il titolo, San Floriano - Ovada 10 a 6.

Serie B: Ravigliasco - Palazzolo Veronese 10-12; Magone Bergamo - Arcene 12-10.

Serie C: finale per [illegible] promozione, Caltanetta - Tagliolo 12-7.

Grande rimonta condotta abilmente dal driver Pino Rossi

Sorpresa torinese: Dailer vince il Derby

A Tor di Valle, partito in quarta fila, il cavallo della scuderia Veranno ha trottato meglio dei favoriti

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 10 ottobre.

Dailer, portacolori del torinese allevamento Veranno ha vinto il 49° derby italiano di trotto. Vittorio chiaro ed indiscutibile, di un cavallo chiaramente superiore che oggi ha finalmente sfoggiato appieno il suo eccezionale potenziale atletico e che Pino Rossi ha guidato con estrema abilità. Per il guidatore, milanese di nascita, ma ormai torinese di adozione (vive a Torino nella capitale piemontese ormai da 15 anni) si è trattato della seconda vittoria nella massima prova italiana del trotto: la secondo su tre partecipazioni. Aveva già vinto con Sheriff di Jesolo nel 1972, che era favorito e oggi ha saputo cogliere il grande traguardo con [illegible] outsider, che ha [illegible] al totalizzatore 351 lire ogni dieci [illegible] scommesse. Non che Dailer fosse un carneade qualunque; ma sembrava un cavallo che non riusciva ancora a strutturare tutto il suo potenziale atletico: più volte aveva sciupato ottime prove con improvvise e non sempre spiegabili rotture.

La sorte non era stata certo benigna con il portacolori dell'allevamento Veranno, che lo capo della signora Anna Verginano che ha raccolto gran parte dei soggetti dalla disciolta scuderia Spartana. Infatti Dailer non era riuscito finora [illegible] cogliere a mettere insieme tutti gli elementi necessari (risultati, record, [illegible] da farlo entrare nel novero dei tutto cavalli fra i quali venivano sorteggiati i numeri di partenza in prima fila. Relegato fra gli altri, la corsa lo aveva trattato malissimo, e Dailer si è trovato a dover portare in corsa il numero 23, che voleva dire partire addirittura in quarta fila: ed andar bene, venticinque metri più indietro dei migliori: [illegible] il cavallo non fosse già stato a Roma quando ha saputo dove doveva partire — dicevo dopo la corsa Pino Rossi — avrei rinunciato. Per fortuna ora gli ho mandato via da Vinovo».

Giornata eccezionale di questo autunno romano, quasi un pomeriggio d'estate; ed infatti inattesi i jeans e gli abiti estivi nel numeroso pubblico che affolla l'ippodromo di Tor di Valle alle [illegible] mezzo per questo pomeriggio [illegible] più ricco in assoluto — 95 milioni e 800 mila lire in palio, 44 milioni al proprietario del vincitore — dell'ippica italiana. Venti quattro cavalli alla partenza, tre soli oggetto delle attenzioni delle maggior parte del pubblico: Grupo, a 2 contro 1; Cornish Cris accompagnato [illegible] Codex e Atollo, l'idolo di Roma, a 3 contro 1. Gli altri trovavano amatori, ma nessuno era oggetto di vere attenzioni.

Quando l'autostart si è mosso, lo schieramento di partenza era ancora un po' [illegible] scomposto; poi la prima fila si è composta abbastanza bene, quella dietro molto [illegible]. Pino Rossi ha visto spazio [illegible] a Dailer e non è stato a perdere tempo. I primi 300 metri erano quelli nei forsennati, casalisti di rottura. Nicosa andava in testa, ma sotto [illegible] di Atollo, si disunisce sperse imboccata la curva; intanto sbagliavano anche Cornish Cris, che doveva compiere un pericoloso slalom fra i rivali, rompeva Drupa e con lui parecchi altri, compreso poco dopo Codex. Dopo mezzo giro Atollo era decisamente al comando della corsa, lo seguiva Nauclde, poi Nicosa che aveva ritrovato la carreggiata, poi il gruppo. Dailer aveva superato un paio di [illegible] e figurava in settima-ottava posizione.

Davanti alla tribuna, mentre Atollo proseguiva davanti a Nauclde la sua corsa di testa, Dailer cominciava ad avanzare. Il penultimo rettilineo vedeva Pino Rossi allo, all'inizio della curva finale già superava Nauclde e puntava su Atollo; in dirittura ancora un attimo di attesa, poi Dailer allungava e passava di forza; Atollo perdeva mordente ed anche Nauclde lo superava, mentre dal gruppo emergeva Drupa che si confermava delle sue possibilità e ad onta di una corsa sfortunata, veniva ad occupare il quarto [illegible]. Non lontano dai primi anche l'altro torinese Apollo. Il tempo del vincitore, di 1'19"6/10 al chilometro, è guadagnare terreno a vista d'occhio dei migliori del Derby e con l'applauso che Dailer si è costruito il successo viaggiando sempre all'esterno. Anche questo è un record. Tutto torinese naturalmente l'entusiasmo in pista al giro d'onore ed alla scuderia al rientro di Dailer e di Pino [illegible]. Un cavallo che il pubblico di Vinovo ben conosce, [illegible] che probabilmente non ha mai visto [illegible] così meraviglioso e potente.

«Ho indovinato — diceva Pino Rossi — a svilungli in questi due mesi di preparazione streppi potenti: Dailer è capace di partenze eccellenti, ma ad scatena, diventa difficile dosarlo: invece l'ho abituato a lunghi trottoni, veloci, ma senza strappi e l'ho portato al massimo».

Quando gli è sembrato di poter vincere il Derby?

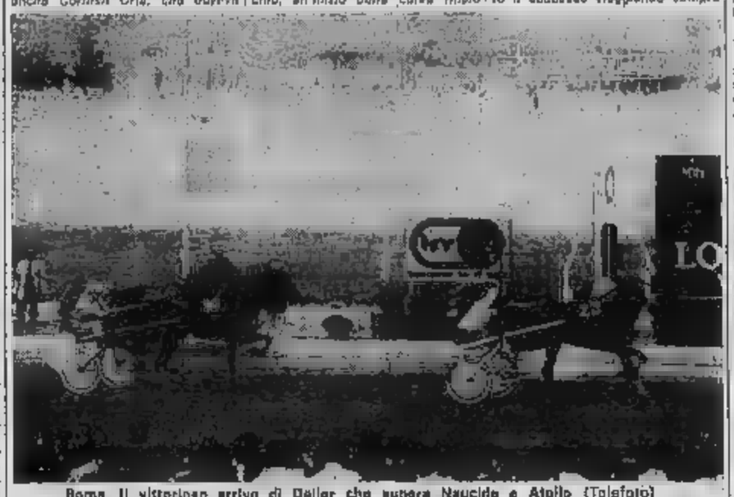
«Ma, la convinzione l'ho avuta sul rettilineo di fronte, quando ho spinto in [illegible] Dailer, nessuno si è opposto: arrivato all'ultimo di Atollo non aveva più dubbi».

Il momento più difficile è stato in partenza?

«Certo la fase iniziale non è stata facile, fra l'altro ho corso il rischio di investire Cornish Cris in rottura; ma i sudori [illegible] mi [illegible] venuti dopo, all'ingresso in dirittura. Proprio in quel momento così delicato, Dailer ha sentito il bisogno di andar di [illegible]. Ho [illegible] smettere di comandare, rapporto bene in mano; era un momento questo [illegible] difficile. [illegible], appena l'ho lasciato a posto, gli ho chiesto lo sforzo decisivo. Mi ha risposto ed ha vinto».

Elvio Rossi

45° Derby italiano del tro[illegible] (L. 98 milioni 800 mila, m 2[illegible]) Dailer (Giuseppe Rossi), di allevamento Veranno; 2) Nauclde (Mario Ventura), 3) Atollo (Carlo Bottoni), 4) Grupo (Luciano Scabocchi). 24 partenti; tempo al km 1'19" 6/10. Totalizzatore: vinc. 351, piazz. 69-142-24; accc. 1902.


Roma. Il vittorioso arrivo di Dailer che supera Nauclde e Atollo (Telefoto)

ECONOMICI

11 Baby sitter

(Continua da pag. 10)

domande

SIGNORA referenziata cuoca/governante bilingue/a propria abitazione tel. 873.028 dalle 12 in poi.

13 Autonoleggi

AUTOGIACOSA noleggi tratta auto 500-1.300 più Lit. 90 km 120 L. 2400 più 40 al km. 127 L. 3810 più 65 al km. tariffe speciali per lunghe percorrenze. Tel 687.514 via Giacosa 38.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 realizzano soddisfacendo quelle personali di tutti i modelli della Fiat, Lancia, Alfa, Autobianchi Innocenti, Renault Ford, Opel, Simca, Talbot, Matra, Rancho ed inoltre la vasta gamma di quelli importati dalla consociata Viberati corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A.A. CONSEGNA immediata Fiat - Lancia ultimi arrivati 11 articolo super completo 46 ore favolosi sconti 40 altri autoveicoli Fiat Alfa Autobianchi Citroen Lancia Rateazioni con nuove insuperabili formule Garanzia e mezzi sostituiti corso Trapani 136 telefono 329.018 (aperto festivi).

A.A.A.A. FIAT vasta disponibilità 500 Lib 127-128 124 131 132 Giulia Beta Mini Fulvia coupé 128 coupé 124 Spider Alfetta New Alfetta Diesel Dyane 6 senza anticipo.

A.A.A.A. VIA Genova 251 occasioni Fiat Lancia Alfa Innocenti Renault Ford rateazioni senza anticipo.

A.A.A. DIESEL Opel Ascona immatricolata ottobre vendo, Rieti 2000 Tl 1975 vendesi privatamente. Presti Automobili, via S. Donato 19.

A.A. PIERA dell'Auto dispone ogni tipo e marca. Nuove listo garantite. Permute. Pagamento vostro prezzo anche mezzi scambiabili. Ottimo prezzi visitate listi Visione non. Garzo. Corso Siracusa 37.

A.A. ... L'OCCASIONE che aspettavate aspettavate oltre 100 vetture, tutte ottimo, & prezzi fuori fa. posto da dare in arrivo. Assolutamente compra vendita ottimo pubblici. Corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli). tel. 272.507 ottimo trattam.

A. AUTOSALONE corso Cuneo e isolato 323.913. 500 L. 500 F 710 850 850 coupé 71 850 spyder 1100 R 128 124 124 coupé 71-76 1255 1325 Pard-Escort 71 Fulvia coupé 66-76 Flavia 2000 71 Mini Cooper rateazione permanente salvaguardo.

A 113.E. prima mano 1973 beige privato vendo. Telefonare ore pasti 850.8955.

A Torino mercato dell'occasione vasta in tutti i tipi di litio in mostra con garanzia e prezzi sempre adatto acquistare. Limarmilo - automobili Torino, corso Principe Oddone 66.

ACQUISTIAMO

contanti elaborazione dipendenti e privati, valutazioni concorrenziali. Subito corso D. Cosmo 189, tel. 315.1977 200.3005.

ACQUISTIAMO pagando massimo 500 - 128 - A112 - 127 - 128 - Alfa Romeo - Fulvie - Beta, Corso Raffaello 5, telefono 859.001.

ALFASUD L. blu scuro fine 73 perfetta come nuova visibile, Agnelli 22, corso Agnelli 22, telefono 326.212.

ALFASUD vendesi di un'anno unico proprietario, Automeccanica, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

ALLA Sole corso Diritto Cesare 202, telefono 265.731. 500 74 128 74 127 76 126 71 74 131 Special 76, Golf 75, Audi 50 GL 75, Beta coupé 1600 fine 74 Alfetta 1.8 76 Giulia 71 72 73 Dyane 6 75 Ami 8 72 Diesel Diesel 74, Mini autocarrette 72.

ASSORTIMENTO Fiat 127 due e tre porte garantiti e special vari colori vari anni visibili Autosalone, corso Agnelli 22, telefono 329.252.

ATTENZIONE vendesi unicissimi esemplare vera natura vettura d'avanzatissima grandezza, Corso Cremona 72 tel. 201.008 Autocommercio.

AUTO elettrale acquistiamo di qualsiasi marca e tipo, veicoli, ritiriamo rimorchi valutazione. Telefonare ore ufficio 771 300.

AUTO vendo Prima Nsu 20 cilindrata 1° libro, benzina perfetta. Telefonare 342.068 ore pasto.

AUTOBIANCHI 127 elegant anno 74, a 75 in perfette condizioni di meccanica e carrozzeria vendesi. Autosalone, corso Agnelli 22, telefono 329.252.

AUTOCARRO Mercedes diesel 13 qt. ribaltabile gommato meccanica efficiente, ottime vendo a L. 2.500.000. Autosalone, corso Agnelli 22, telefono 329.252.

economico Fiat 124 3p unico proprietario bellissima qualsiasi prova vendo Nuova Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

CITROEN super 3, 1980 cc. 1971, in garanzia veramente bella vendo permuta rateizzo Torsano Concessionaria Volvo corso Turati 13.

CITROEN 1980 cc 3 marce 1971 unico proprietario 50.000 km originali perfetta veramente bella vedo permuta rateizzo Torsano Concessionaria Volvo corso Turati 13.

CONFERASSO urgentemente vettura di qualunque tipo immediata pagamento valutazione ritiriamo, Autoscambio, corso Orbassano 72, tel. 321.008.

COUPÉ qualsiasi vettura anche ipotecata massimo rateizzazione anche vendo domicilio Telefonare 333 237.

CONCESSIONARIA Rivar srl intende una vasta campagna vendita per farvi provare la nuova Simca 1100 Ls economicissima più confortevole più spaziosa più sicura... insomma vi consiglia che vi possa fare offrire e il prezzo va il favoro preferire Rivar Lanzarini corso Roma 11 Moncalieri tel. 640.6001.

CONCESSIONARIA Rivar srl invitano la nuova gamma 90-120 più economiche più confortevole e strade scorrevolezza più silenziose Lanzarini Moncalieri tel. 640.6001.

DIESEL, Peugeot 304 nuova serie quasi mai usata. Visibile Autosalone, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

DIESEL Mercedes 11 ultime condizioni vendesi Fiat 2 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 329.3331 Torino.

DYANE 6 rossa anno 74 unico proprietario, visibile Autosalone, corso Agnelli 22, telefono 326.252.

FIAT 126 berlina 1200 anno 74 unico proprietario visibile Autosalone corso Agnelli 22 tel. 326.252.

FIAT 124 special del 75 con impianto gas unico proprietario; Autosalone, corso Grosseto 318 telefono 739.3353.

FIAT 124 Sport coupé anno 71 vera occasione vendesi occasione vendo Autosalone corso Agnelli 22 tel. 329.252.

FIAT 125 gennaio 74 per 71 con impianto gas visibile Autosalone, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

FIAT 128 special armoriata 3000 km unico proprietario, Autosalone, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

FIAT 128 3 P 1000 km 1976 in garanzia perfetta autosalone vera occasione vendo permuta rateizzo Torsano Concessionaria Volvo, corso Turati 13.

FIAT 132 Gle 1600, 1975, unico proprietario 27.000 km super accessoriata vendo permuta rateizzo Torsano Concessionaria Volvo, corso Turati 13.

FIAT 500L rossa anno 71 a prova visita stesso vendo Autosalone corso Agnelli 22 tel. 326.252.

FORTE SCONTO

sulle vetture d'occasione, prima di acquistare visitateci, le più belle occasioni in corso Orbassano 72, Società Autoscambio.

FULVIA berlina del 74, vettura d'avanguardia, visibile Autosalone, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

FULVIA coupé 1 marzo rossa anno 75 vendo in garanzia Autosalone corso Agnelli 22 tel 326.252.

FUORISTRADA Diesel Jeep Commando anno 77, privato vende, Pozzo strada, Telefonare 637.106.

GIULIA 1600 Super ToE7 grigio metallizzato 60.000 km originali radio-stereo unico proprietario vendo permuta rateizzo Torsano Concessionaria Volvo corso Turati 13.

INVITO

a provare la Simca Chrysler tutti la nuova gamma 72 valorizzata ulteriormente della vasta vettura offerta eccezionali Lancarano Concessionaria Simca, corso P. Oddone 69, Torino.

LANCIA Beta perfetta vera occasione serie unica scambio qualsiasi prova vendo cambio. Telefonarmi 481.888.

MINI 90 anno 75 unico proprietario mai usata colore bianco interno, perfetta, garanzia vendo Scuola Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

MERCATO AUTOCARRI

nuovo e usato, prodotto consegne pagamenti. Serve Leasing. Ipotizzo Prandi. Telefono 725.864 725.745, corso Francia 30 di Collegno.

MINI 1000 del 74 in perfetto stato vendo anche permutazione Autosalone, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

Mini Minor 1000 nuova mese anno 73 unico proprietario cambi in leggi vendesi Autosalone corso Agnelli 22 tel. 326.252.

NUOVO

corso Savona 8 Moncalieri. Fiat 128 berlina 2-4 porte settembre 76 visitate & provate interessanti. Tel. 643.693.

NUOVO

corso Savona 8 Moncalieri. Fiat 127 A112 R5 78 126 vari occasioni. Tel. 643.397.

OPEL Rekord diesel km 38 mila in perfette condizioni, gommata, privato vende causa inutilizzo. Telefonare ore pasti Torino 318.203.

PORSCHE 911 S' Targa km 43.000 originale vendo escrimentazione cambio. Telefonare 401.463.

PREZZI (SBATTIBILI)

abbiamo occasioni ogni tipo di, valuta prendiamo rimorchiamo. Ingegnere Autovendo Torino, corso P. Oddone 68 anche festivi.

PRIVATO vende 850 Special efficiente fine '68 480 mila. Telefonare 616.618.

PRIVATO cerca 4 da dispendiare 127 128 non importa. Telefonare 389.281.

PRIVATO vende [illegible] Telefonare telefono 382.777.

PRIVATO Vendo privata Alfetta 1800 anno 74 metallizzata perfetta. Telefonare 872.271.

PRIVATO vende Ford Capri XL 1500 anno 1971 metallizzato perfetto. Telefonare 679.771.

PRIVATO vende Beta coupé 1974 in perfette condizioni, Telefonare 480.167 ore pasti.

RENAULT

concessionaria Rolfo mette a vostra disposizione per prove e dimostrazione tutte le nuovissime vetture Renault nuove e altre con le stesse garanzie del nuovo avvicinatevi occasioni R4 - R5 - R6 - R16 coupé nuovo antichio Rivalta, esposizioni Solonia corso G. Cesare 180. Tel. 343.1977 305.2003.

RENAULT Concessionaria Car nuove titoli corso Lecce 66 tel. 744.833 nuove gamma Renault, permute rateazioni, stato con garanzia.

RENAULT R4 dal 72 colori, Renault R5 dal 76 nuovo avviamento, Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

Re furgone del 73 come nuovo, R4 furgone del 76, Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

REMBRANDT

129 - 127 - 128 - 3P - 112 - 131 - Lancia nuovissimi visto. Esposizioni permute garantite. Zedda corso Tazzoli 15, tel. 780.878.

SENZA INTERESSI

pagamento 12 mesi Alfa 90 e 120 da Bari Konlikar Autobianchi, corso Peschiera pos telefono 265.481 corso Vittoria 18 telefono 852.2211 via Barletta 133, telefono 369 593. Chiedi la formula.

TAUNUS familiare ultimo tipo pochi km vendesi eccezionalmente cambio permuta Diadora 69 Torino, Telefono 672.047.

TRANSIT 9 posti diesel anno 74 perfetto visibile Autosalone corso Agnelli 22 tel. 326.252.

TUTTI coloro che l'hanno acquistata ne sono entusiasti. Perché anche lei quando lo vorrà non dovrà fare a meno della Opel Ascona 1.9 S, la sua diversissima. L'aspettiamo alla Feal di Moncalieri via Mercalli 9 angolo corso Roma telefono 640.6005.

VASTO assortimento di 500 - 850, 126, 127, 128, Mercedes, Ford, Renault, Autocarrette, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

VENDIAMO circa 500 vetture di diversi anni e potenzi. Diamo 6 mesi di garanzia. Lucrezio Automobili Torino, corso P. Oddone 68.

VENDIAMO vasto assortimento esclusivamente 500 - 126 - A112 - 127 - 128 - 134 - Alfa Romeo - Fulvie - Beta, Corso Raffaello 5, tel. 858.001.

VENDO Mercedes Diesel 220 quadrifoglio anno 1973 stato perfetto. Telefonare ore pasti 0189 2431.

VOLKSWAGEN cabriolet bianchissimo vendo causa corso Principe Oddone 68 Torino, Telefono 672.047.

VOLKSWAGEN Maggiolino del 76 vettura in ottimo stato. Automarcia, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

100 COMMERCIALI

pulmini 750, 850, 238, Volkswagen, Ford Transit, Mercedes, Autocarrette, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

100 COMMERCIALI

furgoncini cabinati, Fiat 90 ribaltabile, Fiat 50 ribaltabile, 238 trasporto mobili, Volkswagen furgoni e vetture, Ford furgoncini, Bedford ribaltabile, 241 diesel ribaltabile, 639 trasformati, Ford cassone lungo 2 metri, Autocarrette, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

100 COMMERCIALI

furgoni 750, 850, 238, Ford Transit, Volkswagen, Opel, Mercedes, Autocarrette, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

100 COMMERCIALI

autocarri 750, 850, 238, 241, 242, 619, A10, Om, Fiat, Transit, Autocarrette, corso Grosseto 318, telefono 739.3353.

124 Fiat berlina 1200 colore verde accessoriata impeccabile gommatura perfetta 70-80,... buona, certo 11, Sarvilio 85, telefono 652.229.

124 spider elaborata tipo unico proprietario vendo cambio corso P. Oddone 68 Torino Telefono 672.047.

128 Ral perfetta 4 porte unico proprietario accessoriata perfetta di meccaniche e carrozzeria, buona corso D. Scrivano 95, telefono 682.271.

131 Special rivista 5 mesi qualunque prova permuto garantisco, pagamento rateale Telefonare 321,755 ore ufficio.

132 GLS 1600 cc 5 marce anno 75 perfetta km unico proprietario con antifurto e radio garanzia vedo permuto rateizzo Torsano Concessionaria Volvo corso Turati 13.

2000 E's anno 75 31.200 km demoltiplicati, pneu chiodi, interno tessuto, interni lavabili lunotto termico, autoradiocassa, vero affare. Perfetta stima vendo Sagre Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

16 Motocicli

ATTENZIONE

Vendesi causa non uso delle causa ottima occasione garantita e trattabile in acquisto da nel avrai subito il resto a piacere causa cambiali senza interessi. Motomarket, via corso G. Cesare 175, telefono 202.204.

MOTOCARRI Ape cabinomani Cino Piaggio Vespe moto Gilera complete ricambi. Minerbi corso U. Agnelli 2 Torino.

PRIVATO vende Honda 750 bellissima. Telefonare 620.018.

VENDESI Husqvarna 250 regolarità ottimo stato, Telefonare 646.871.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI alloggi 2-4 vani servizi con locale, preferibilmente primi piani immediati contanti. Telefonare 532.606.

ACQUISTASI villa o grande alloggio libero, preferibile ultimissimi piani, massimo contanti. Telefonare 530.183.

ACQUISTIAMO stabile in Torino possibilmente centrale anche da ristrutturare o abitabile anche interni non superiori ad un milardo rendo definitivo pagamento contanti massima riservatezza. Tel. 533.924.

ACQUISTO alloggio con servizi in Torino pagamento in contanti tel. 757.264.

ACQUISTO contanti da privato alloggio libero 100-120 mq centrale ristrutturato. Scrivere abitazione 2130 — 10100 Torino.

ACQUISTO pagamento contanti alloggio in centro o Crocetta, ottimo 3 camere cucina, anche attiguo. Telefonare 510.174.

CASABIANCA

vende altro libero subito 4 vani in ottimo stato, ideale per studio o ufficio. Tel. 531.506 531.340 549.234 539.287.

COMPRO contanti piccolo alloggio qualsiasi zona purché libero subito. Telefonare 482.476.

EMERGENZA acquisto contanti alloggio o villetta 3-6 camere, no box con urgenza. Telefonare 734.966.

IMMOBILIARE Negri, 505.925, corso Re Umberto 143, To, ricerca per propria clientela alloggi in acquisto per contanti.

PRIVATO acquista da privato, preferibilmente collinari, alloggio 3-4 camere ripuliti 1-2 servizi, cantina. Telefonare 539.022.

19 Vendita alloggi

A AFFARE, palazzina nuova 8 camere vendo libero, 3 cucine ampio salone giardino 12.400.000 e quinta 9.100.000, Telefonare 618.838.

A APPARTAMENTI nuova costruzione in vendita prezzi diretti corso Casale 410 (bus 52) vari metri, 3-4 camere, cucine complessivi servizi, ripostigli privati, ripiano altezzoni. Telefonare 263.0071, 482.492.

A SERZIÈ vende libero via Veglia 67, piccolo piano, ascensore, spaziosa, camera libero cucinino bagno più mansarda 2 camere 13.000.000. Telefonare 348.703 348.044.

A SERIM vende libero ristrutt via Torino 129: 3 camere cucinotto bagni 9.200.000 facilitazioni. Telefonare 549.044 548.705.

A SERIM vende libero Barriera Milano: 3 camere cucinotto bagno 10.000.000 facilitazioni. Telefonare 548.705 549.044.

A SERIM vende vuna piazza Massaua: 3 camere cucinotto bagno 10.000.000 facilitazioni. Telefonare 549.705.

A Grugliasco vende libero 3 camere bagno cucinino ingresso cantina vasa servizi 10.500.000, Telefonare 245.010.

A Lingotto vende alloggio signorile libero 4 vani servizi box 15 milioni mezzo cucina e giardino volendo mezzo. Relazione 890.866.

A Pinerolo privato vende alloggio in villa con terreno, Telefonare 2058 ore pasti.

ACCHIARDI vende via C. Bruno (Mercato Grandi) alloggio mansarda 3 camere cucina ascensore libero 28 milioni vi-sita collina. Telefonare 547.514 via XX Settembre 28.

ACCHIARDI vende P. Reba alloggio 3 camere ascens. cucina ascens. cantina. Telefonare 547.514 via XX Settembre 28.

AFFARE, attuale vendesi libero Lucento, 3 camere, cucina servizi, ristrutturato, tranne verniciature. Telefonare 441.233 ore ufficio.

ALLOGGIO ai cancelli cucina servizi vendesi libero causa estero liquidatore. Telefonare ore ufficio 482.589.

ALLOGGIO in cascine cucina servizi occupato via Lessona vendo 18 milioni 300 mila trattabili pagamento. Telefonare 745.896.

ALLOGGIO 1972, ripido piano su giardino vista Lanzo 3mq soggiorno 2 camere cucinotto vendo libero 21.000.000 Telefonare 218.487.

BONARDO via Monginevro, vendesi 3 camere ingresso cucinino bagno 9.500.000 più mutuo fondiario 3.000.000. Scrivi 549.044.

BOLLO vende libero zona Vanzina cucinotto servizi 11.000.000. Telefonare 480.994 720.195.

BOLLE vende libero zona S. Donato, 3 camere cucina bagni servizi 18.000.000. Telefonare 480.991 720.594.

BOLLE vende libero S. Paolo, ampia mansarda camere cucina bagno servizi 13.500.000. Telefonare 480.994 720.594.

CASCINALE caratteristico alloggio rimodernato libero con terreno trattabile vendo. Telefonare 980.9659.

CASA 10 vani, cantile, stalla, fienile, ottimo alloggio conservazione disponibile, tranne stalla. Cedola Mario - Asti vendo 23.000.000. Telefonare 0141 22.869 ufficio.

CASETTA rustica collina Tigliole d'Asti ristrutturata panoramica ottima posizione, acqua luce, terreno vendo 7.800.000. Telefonare 535.514 dalle 14 alle 21.

CASETTA rustica collinare 4 km Dogliani recente, ristrutturata vendo L. 4.500.000 mista. Telefonare 0173 27.369 ore ufficio.

CASETTA rustica indipendente 4 vani 1500 mq terreno acqua luce cellaio. Rivalba Asti vendesi L. 14.500.000. Telefonare 0141-393.011 Asti.

CASETTA rustica recentemente 4 vani cantina 200 mq terreno vicinanze Cavour vendesi L. 14.000.000. Telefonare 816.042.

CAVOURETTO privato vende in palazzina signorile 4 appartamenti due rustici cucine acqua gabbi servizi giardino privato 300 mq. 90/120.

CLIENTI inclusi a 38.000.000 fornisco da 2 alloggi 1 di mansarda e servizio lusso primi 6-corso e Valdo. di 3 camere 3 bagni cucinino ottimo affare 77. Telefonare 540.703.

CONSULENDUE 533.322 vende zona Martinetto centralissima 1968 2 camere cucina bagno 7.000.000 più mutuo 5, Peretti 2.000.000.

CONSULENDUE 533.322 vende zona Cit Turin alloggio corso Vercelli decorato 2 camere cucina veduta 6.500.000 libero subito.

CONSULENDUE 533.322 vende via Cavour alloggio 2 camere cucina ogo bagno a 3.150.000 vedesi abitabilità.

CONSULENDUE 533.322 vende via Cavour alloggi di cucina cucina ogo bagno a 3.150.000 vedesi abitabilità.

CONSULENDUE 533.322 vende via Cavour alloggio 2 camere cucina ogo bagno a 3.150.000 vedesi abitabilità.

CONSULENDUE 533.322 vende via Cavour alloggio corso Vercelli decorato 2 camere cucina veduta 6.500.000 libero subito.

CONSULENDUE 533.322 vende zona San Donato camere cucina servizi 7.500.000 soffitti 1.500.000 contanti.

GABETTI vende libero via Cibrario via Arnaldo angolo corso Matteotti 2 saloni 2 camere 150 mq via 140 ca. 38.000.000 nuovo subito trattabile e finanziabile. Telefonare 3767.

GABETTI vende corso Belgio 30-34 appena pronto servizio ca 2 milioni 600 mila soffitti 1 milione in contanti. Telefonare 3767.

GABETTI vende via Romagnano 28 camere cucina bagno 2 milioni 500 mila soffitti 2 milioni in contanti. Telefonare 57.67.

GABETTI vende Nichelino via Palermo 10 camere libello cucinino bagno 7 milioni 600 mila soffitti 2 milioni 500 mila contanti. Telefonare 57.67.

GABETTI vende via Asiago 15 angolo via Nizza, 2 camere cucina bagno 2 milioni 300 mila mezzo resto mutuo fondiario. Telefonare 57.67.

GABETTI vende via N. Bianchi 3 camere cucina servizi a 4 milioni 200 mila soffitti 1 milione 300 mila contanti. Telefonare 57.67.

GABETTI vende zona Rivoli 150 camere libello cucinino bagno 8 milioni 400 mila? 7 camere cucina bagno 10 milioni. Telefonare 57.67.

GABETTI vende libero via Ventimiglia camere cucina cucinino bagno 10 milioni 500 mila soffitti. Telefonare 57.67.

GABETTI vende libero via Dei Quattro, 2 camere cucina bagno 30 milioni 500 mila mezzo mutuo fondiario. Telefonare 57.67.

GABETTI vende libero via San Donato 3 camere cucina bagno 15 milioni 300 mila mezzo mutuo fondiario. Finanziamo. Telefonare 57.67.

GABETTI vende via Giachino 34 camere cucina servizio 3 milioni 100 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 57.67.

GABETTI vende via Monferrato 125 camere libello cucinino bagno 7 milioni 500 mila; 2 camere libello cucinino bagno 10 milioni 500 mila. Mezzo mutuo finanziario. Telefonare 57.67.

GABETTI vende Collegno via Oberdan 19, 2 camere libello cucinino bagno più 2 milioni mezzo mutuo finanziario. Telefonare 57.67.

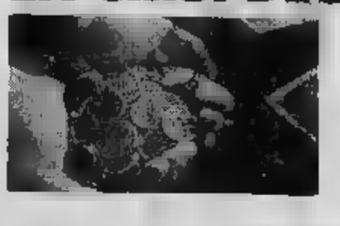
GABETTI vende via Rosselli 10 camere cucina bagno 10 milioni 500 mila

OGGI L'INSERTO SETTIMANALE RADIO TV IN OMAGGIO

Anno 108 - Numero 220 Torino - Via Marenco - Tel. (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Lunedì 11 Ottobre 1976

SHISEIDO
una beauty-consultant Shiseido è a disposizione
dimostrazioni e consigli
sino al 16 ottobre in Corso Giulio Cesare 214 da
PROFUMI Servetti

LA CRISI DEGLI SPICCIOLI MANCANO 6 MILIARDI DI MONETE



pagina

STAMPA SERA

BORSE

Domani il dibattito alla Camera

L'AUSTERITÀ SARÀ MODIFICATA?

ROMA — Da domani il Parlamento discute delle pesanti misure di austerità che il governo Andreotti ha approvato nel Consiglio dei ministri di venerdì scorso e di quelle che dovrebbero essere prese nei prossimi giorni dal Cip (Comitato interministeriale prezzi): cioè delle tariffe elettriche, a telefoniche, dei giornali e aumento di 50 lire al kg della pasta, dove già questa maggiorazione non è operante. (Ricordiamo, per inciso, che gli italiani dovranno decidere di rinviare, l'altro, del prezzo dei trasporti urbani).

Per le tariffe elettriche e telefoniche e per alcuni provvedimenti decisi giorni fa (aumento delle tariffe postali e ferroviarie, dei fertilizzanti e della Rc auto), la Camera e il Senato non possono fare nulla. Si tratta infatti di adeguamenti di prezzi amministrati, ai quali il Cip o i singoli ministeri hanno piena potestà, previa l'autorizzazione del Comitato per la programmazione economica.

Una larga parte della «stangata» però è suscettibile di modifiche o perché verrà presentata forma di disegno di legge (per esempio l'abolizione dei ponti festivi) o perché è presentata in forma di decreto-legge, ma ha bisogno di essere approvato dal Parlamento entro giorni dalla data di emissione, pena la decadenza. E' il caso dell'«una tantum» per il Friuli, per fare un esempio.

Per quello che riguarda le decisioni di venerdì scorso, il Parlamento potrebbe presentare ed approvare emendamenti a tutti i provvedimenti più importanti. Il prezzo della benzina, tanto per cominciare, infatti non si tratta di una misura di adeguamento del Cip, ma di un prelievo fiscale; lo stesso discorso vale per gli oli sul metano, sul gas di petrolio liquido, sul bollo per le auto e sulla tassa per lo stato diesel. Inoltre potrebbero essere apportate modifiche anche al decreto legge sul condono e sul blocco della scala mobile.

Resta da vedere se questo succederà e in che misura. In giorni tutti i partiti tengono riunioni e i responsabili economici per mettere a punto la propria strategia in vista della battaglia parlamentare. «Più che un problema di modifiche — ci ha detto Michele Giannotta, dell'ufficio economico del psi — è un problema di politica economica generale. Gli effetti della riunione di domenica, decisa dal governo, non sono ancora stati calcolati, e bisogna considerare se questo taglio non sia di per sé recessivo».

L'obiettivo è spostare ricchezza dai consumi agli investimenti: «Ma è sempre una manovra sul lato di rincalzo, perché presuppone che la manovra sugli investimenti sia efficace, e non c'è sogno di questo». Lunedì prossimo scadono i quindici giorni di imposta straordinaria del 10% sulle operazioni di valuta. «Bisogna vedere — dice Giannotta — come tornerà la lira, se farà prendere dall'angoscia di questa data. Certo, dobbiamo arrivarci preparati, ma non con una politica di pura recessione, da cui poi non si recupera più».

m. tos.

Lira sempre stabile

Lira stabile, anche stamane, nei confronti del e delle principali monete europee. All'apertura dei cambi si sono registrate queste quotazioni: dollaro 340,50-341,55 (la moneta americana aveva chiuso, venerdì, a 340,55); marco 343,825-344,225 (344,50 di venerdì); franco francese 189,115 - 189,496 (189,53); franco svizzero 342,225 - 342,770 (343,145); sterlina 1398,175-1401 (1400,215).

TORINO

MANDO IN GALERA I MIEI SOCI SUPER-EVASORI

MAURO BENEDETTI

Aurelio Alecci durante la nostra intervista a Torino

Dunque non gli scappò con il cavallino dei miliardi, il geometra Aurelio Alecci, indiziato insieme il suo ex datore di lavoro, Luigi Volpara, di frode fiscale per un imprecisato numero di miliardi di milioni. Era a casa, a Cascine Vica di Rivoli, per nulla intenzionato ad andarsene a per nulla intenzionato a fungere da espiatorio di una che, da lui accettata probabilmente leggerezza, però ruolo abbastanza marginale.

«Io ho dato retta al Volpara, che mi ha chiesto di fare da "testa di legno" per una ball che serviva a lui ed ai amici per certi loro scopi. Il mio errore è stato questo. Di quel che è accaduto dopo non mi sento responsabile. Però so chi sono i personaggi che agiranno alle spalle Volpara. Si tratta un gruppo costituito da tre grossi nomi del settore petrolifero torinese. Se ci sarò costretto non avrò situazioni a rivelarli».

«Confermo parola per parola quanto ha detto Alecci — parla l'avvocato sano, legale del geometra — dirò di più. Per intestargli questa ditta fantasma non ha avuto una lira aumento stipendio. Anzi, gli devono degli arretrati, dopo licenziamento. Ora il mio compito quello di rivolgermi al giudice e combinare un incontro con il cliente. Sembra che il Buzio lo ritenga costruttivo».

«Dal giudice ci voglio andare eccome — incalza Alecci — mi va proprio di recitare parte del super evasore miliardario. c'è qualcuno che deve in galera sono certo io. chi è fatto barca di quattrini qualcuno, anche, sulla mia buona fede. Quando ho sentito puzza di bruciato, oltre ad andarmene, ho anche consigliato a Volpara piantarla lì. lui, evidentemente si sentiva al sicuro».

sicuro il commendator Volpara adesso c'è. Espatriato qualche mese fa, in Francia, secondo quanto abbiamo saputo. A Torino rimasto Aurelio Alecci, a difendersi: «Difendermi? Certo, non passivamente, trovando delle scuse. Ho delle prove, testimoni. Le due impiegate dell'ufficio, Concetta Tassoni Fochi e Patrizia Peretti, loro hanno visto i documenti, sanno che cosa succedeva alla Comea alla Caltor. Mi hanno detto sono disposte a riferire. Spero che non cambieranno idea minacce. Ne ricevute, per telefono e per lettera, fatto ad immaginare che possa accadere anche a loro».

Comunque vada a finire, per Aurelio questa storia non si fermerà certamente alla Caltor ed alla Comea; non pare possibile che, come troppo spesso avviene, anche in questo caso a pagare siano sempre soltanto i «pesci piccoli». Per questo, forse, in molti a tremare, mentre la Finanza continua le sue indagini. I nomi, quei nomi che Alecci dice di voler rivelare li sa anche Tribunale. Quando verranno rivelati?

Dopo il grave incidente

PIANELLI ACCUSA RAMPANTI PER PECCI

La domenica calcistica è stata rattristata grave incidente del quale è rimasto vittima Eraldo Pecci, il regista del Torino. Sui giornali di stamane il coro è unanime: il fallo di Rampanti è stato volontario. Pecci dall'ospedale ha versione, il presidente granata Pianelli ieri ha lasciato lo stadio di Bologna molto amareggiato. Nel corso della partita aveva già sottolineato il clima particolarmente acceso della gara.

Stamane ha dichiarato: «Mi dispiace molto per ciò che è successo, anche perché trattato di una così cattiva da di Rampanti, un abituè giocatore. Non spiegabile simile a un minuto dalla fine quando risultato della partita, oltre a tutto, è già finito con un largo punteggio».

«Lo spirito rivincita degli come Giagnoni, Cereser, Rampanti, può aver creato le premesse per questo grave episodio».

«Non voglio pronunciarmi. Però sul sicuramente non siamo andati a Bologna per fare la guerra».

Pecci stamane ha lasciato l'Istituto Ritmia di Bologna e è recato a Cattolica, presso i suoi genitori, dove resterà alcuni giorni a riposo.

TUTTO LO SPORT DA PAG. 9 A PAG. 11

AZZURRI

ECCO I 18

L'Ufficio Stampa della Federazione calcio ha diramato l'elenco, alfabetico, diciotto giocatori che prenderanno parte alla Lussemburgo per la partita in programma sabato prossimo. Sono: Antognoni, Bassetti, Battiga, Capello, Castellini, C., Facchetti, Graziani, Maldera, Mozzini, Pulici, Rocca, Sala Patrizio, Savoldi, Scirea, delli, Zaccarelli, Zoff.

Quanti i giocatori che andranno in Lussemburgo per la prima partita valida per la qualificazione per i in Argentina. Non c'era molto da scegliere, né molto da decidere, dopo le dichiarazioni Bernardini contro il vertice tecnico della squadra azzurra in crisi proprio nel momento giusto, com'è buona regola del calcio italiano. Oggi pomeriggio Carraro dirigerà a una conferenza stampa per nore, si presume, il diseidio fra i due responsabili della nostra nazionale. In ogni caso il clima alla vigilia del primo impegno è quello ideale. Bernardini si vanta aver imposto Patrizio Sala tro la Jugoslavia, ingridau Bearzot rilasciato dichiarazioni sul conto di Antognoni, dice a tutti che il responsabile è lui, ha la sua età e merita il dovuto rispetto ma ad una certa età bisognerebbe almeno trovare la forza di stare zitti e dire sensate.

fr. c.

Alle 5 davanti alla Fiat-Mirafiori gli operai hanno trovato Novelli

Questa mattina all'alba gli operai che insonnoliti sono entrati dalla porta 1 della Fiat Mirafiori hanno trovato ad aspettarli il sindaco Novelli, con gli assessori Grasso, Marchini e Sclopione. E' stato un incontro inconsueto: da parte il desiderio dei lavoratori di avere tra il sindaco per sentirsi appoggiati nelle difficile azione sacrifici, dall'altra il dell'amministrazione comunale di sentire il di quei cittadini più tartassati, che sono appunto i lavoratori dipendenti a medio-basso.

Così, alle cinque del mattino, forse rimpiangendo il tepore del letto, amministratori ed amministrati sono scambiati opinioni sulla austerità dettata dal governo e sui possibili correttivi per renderla più accettabile alle categorie meno abbienti.

Che il momento sia difficile, che la crisi finanziaria ed economica dell'Italia richieda sacrifici per combattere l'inflazione l'hanno riconosciuto tutti. Ma sono rispettabili i criteri di nella distribuzione della stretta consensi? Su questo punto delusi e perplessità molti e tutti speravano di ottenere delle modifiche che rispettino il principio di far pagare più a chi più ha.

E poi, alla fine, serve davvero a qualcosa la grande austerità? «E' questo l'interrogativo fondamentale» ha confermato Novelli: «Sarebbe rinunciare a uno preciso: il risanamento dell'economia, la riconversione industriale, una riqualificazione dell'apparato produttivo e della pubblica amministrazione. Per ora ben ci sembra che ci siano garanzie sufficienti

Continua a pagina

ULTIMA ORA: ARRESI

Commando palestinese all'ambasciata di Siria: presi 4 funzionari in ostaggio

ROMA — Un commando formato da tre guerriglieri palestinesi ha fatto irruzione questa nell'ambasciata di Siria a Roma, ferendo un funzionario della sede diplomatica, e prendendone in ostaggio altri quattro. I sedicenti sono poi asserragliati negli uffici della legazione, mischiandosi di sopra il fuoco se qualcuno avesse cercato di arrestarli.

Durante l'attacco si sono sentiti degli spari provenire anche dall'interno dell'ambasciata; a quanto sembra, ma manca una qualsiasi conferma, anche uno degli — una donna — sarebbe rimasto ferito. La polizia è stata accusata dagli assalitori e portata ai poliziotti.

L'attacco è probabilmente da mettere in relazione con l'ultimatum dato dalle truppe siriane ai fuoriusciti libanesi contro i campi palestinesi.

Poco prima di mezzogiorno i tre guerriglieri palestinesi, parte di armati, in parte sono stati catturati dai carabinieri e dalla polizia. Secondo le prime notizie gli sarebbero stati tutti rimessi in libertà in buone condizioni.

IL PUNTO

L. 500 e tutti in auto

ENNIO CARETTO

La cugina di Paperino, che a differenza del marito non mastica nemmeno una parola d'inglese, fu un giorno protagonista di un curioso incidente a Londra. Trovandosi nella metropolitana con l'indirizzo di un conoscente in mano, lo mostrò a un controllore. Costui le disse qualcosa che la cugina non capì. Pertanto gli porse di nuovo l'indirizzo. Il controllore rifece la spiegazione. La cugina, incapace d'intenderlo, ripeté il gesto. Persa la pazienza, il controllore afferrò un megafono landole tutto nell'orecchio per la terza volta: l'aveva presa per sorda!

Dopo il weekend di e dell'altro ieri, ci pare che l'onorevole Andreotti sia nella posizione di quel controllore londinese. L'Italia deve essere sorda o non masticare nemmeno una parola della lingua. E' legittimo infatti il dubbio che non abbia capito la «grande austerità». Questo weekend, strade autostrade trabocchevano di macchine, gli alberghi e i ristoranti facevano affari d'oro, erano affollate le località turistiche. Che la «stangata» non sia andata a segno?

Intendiamoci, qualcuno che non è affatto da è l'italiano lo m bensissimo c'è. I «succhiatori» di Milano che nottetempo hanno vuotato alcuni serbatoi delle auto parcheggiate lungo i marciapiedi, esempio. Oppure i «soliti ignoti» che a Roma hanno rubato buoni-carburante per sedicimila litri alla Cooperativa Benzinai, forzando due seforti con fiamme ossidrica.

Senza dubbio, la degli italiani nello weekend è stata un po' forzata. Molti hanno pensato di cogliere l'ultima occasione, rassegnandosi al peggio per l'inverno. Non è un atteggiamento che lasci sperare bene. Dalla «grande austerità» potrebbe nascere il disordine, se l'onorevole Andreotti, a differenza del controllore londinese, sceglierà il megafono, anziché verso a volta indirizzo: dove va l'Italia.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
...di concorrenti
ne abbiamo tante
«di cotte di crude»
però più ELEGANTE SCATTANTE
è sempre A 112
pronte consegne
OTMA
CONCESSIONARIA
LANCIA AUTOBIANCHI
CORSO SPEZIA, 20 - VIA NIZZA
TELEF. 690.773 -

Indiscrezioni da Manila

Usa: aiuti diretti *(oltre ai fondi Fmi)* per salvare la lira

MANILA — Stati Uniti stanno appoggiando la richiesta italiana al Fondo Monetario Internazionale (Fmi) per un prestito d'emergenza di 500 milioni di dollari. Ma c'è di più: gli americani stanno anche studiando la possibilità di contribuire con aiuti diretti a risolvere i problemi dell'Italia.

La [illegible] dell'interesse degli Stati Uniti alle vicende economiche italiane è stata illustrata nei giorni scorsi dal viceministro del Tesoro americano Edwin Yeo al ministro del [illegible] Stammati in corso a alcune conversazioni private avute a Manila, in occasione dell'assemblea annuale del Fmi e della Banca Mondiale. (Ag.)

La grande protesta degli abitanti di Seveso

DOPO L'INVASIONE TORNANO AL MOTEL

SALVATORE ROTONDO

SEVESO — «Non abbiamo nessuna intenzione di ripetere l'esperienza del Belice. Allora la gente aveva ancora fiducia. Ed è stata tradita, in modo più vergognoso. I giovani non parlano più di Seveso. La bonifica è ancora a livello di ricerca. Così ci siamo mossi per richiamare l'attenzione su di noi. E lo faremo ancora. Ogni settimana se necessario».

La gente che sabato sera era rientrata nella zona A (evidentemente inquinata), sfondando i posti di blocco, dopo ventiquattro ore di fiele trattative ha accettato di lasciare le case inquinate per stabilirsi ancora nel Motel Agip di Assago e nell'Hotel Leonardo da Vinci di Bruzzano.

Il presidente del comitato degli sfollati, Ambrogio Canioni, elenca le garanzie strappate alle autorità regionali e locali, dopo l'incontro di ieri sera nel Municipio di Seveso: annullamento della decisione di recintare [illegible] con un muretto e [illegible] costruire il forno inceneritore a Seveso. «Il muro aveva qualcosa di definitivo. Una barriera di cemento armato avrà la stessa funzione e poi, al momento buono, si potrà superare facilmente. Non è stato facile ottenere questo. In primo momento Rivolta (n.d.r. assessore alla sanità regionale) aveva accettato. Ma Goltari (n.d.r. presidente della giunta) ha ribattuto che [illegible] necessario. Così siamo giunti a questa soluzione di compromesso. Per quanto riguarda il forno, eliminata l'incenerazione non si voleva una nuova fonte d'inquinamento. E poi non è ancora dimostrato che l'inceneritore sia assolutamente utile. Due o tre miliardi spesi così alla leggera ci sembrano troppi».

I rappresentanti degli sfollati hanno poi chiesto la presenza dei tecnici Ghilardi e delle riunioni sulla bonifica, cominciando da giovedì sera. Come si spiega tanta fiducia, proprio nella ditta che è stata la principale causa del disastro ecologico [illegible] Basa Brianza? Risponde ancora Canioni: «Non si tratta di fiducia nella multinazionale, anzi... Ma in questa giungla [illegible] interessi, di criminali speculazioni, pensiamo che gli unici che abbiano vantaggio a concludere questa storia velocemente sono appunto i tecnici della Givaudan. E' per questo che pretendiamo la loro presenza. Anche se verrà respinto il sistema da [illegible] loro proposta».

Altri punti sono: la bonifica non per zone, affinché l'allontanamento degli abitanti sia ridotto al minimo indispensabile; l'apertura di una discussione che renda accessibile ai residenti la frazione Baruccana, attualmente isolata [illegible] sbarramento in [illegible] Isonica: «Anche su questo — risponde Canioni — Golfari aveva risposto che non era possibile. Alla fine però ci siamo messi d'accordo».

A Seveso è tornata la calma, ma la situazione di incertezza non si è certo chiarita. Ieri l'azione di protesta è stata appoggiata esternamente da centinaia di abitanti di Seveso, Cesano Maderno, Meda e dei paesi vicini. La gente della Brianza dice che è soltanto una tregua.

Novelli alla Mirafiori

(Segue [illegible] 1ª pagina)

per il raggiungimento di [illegible] obiettivi: [illegible] i lavoratori da una parte e le forze politiche dall'altra potranno far sì che il Parlamento ottenga tutte le garanzie possibili perché alla maturità e al senso di responsabilità di tutti [illegible] assicurati risultati positivi».

Ci sono anche provvedimenti «urgenti» di competenza del Governo, [illegible] alcune tariffe Comr al comparto la giunta torinese ha [illegible] aumento tariffario — ha risposto Novelli, — per quanto urgenti, sarà preso senza prima averli discussi con i lavoratori e con le loro organizzazioni sindacali. Saranno spiegati, contrattati, discussi, ma — ultimi — gli aumenti ci saranno. L'operazione sarà meno dolorosa se la giunta, come ha fatto oggi, riuscirà a continuare il dialogo con i cittadini e a [illegible] spiegarli» che non fatto il male storie per mascare.

Che l'opera di convincimento sia delicata e difficile l'hanno di recente subito, dopo gli scioperi improvvisi scoppiati proprio alla Fiat (vedere servizio a pag. 6).

e. f.

PERSONAGGI DEL GIORNO

Liz (sesto marito) Al settimo si riposerà?

«Non credo ai rapporti occasionali: sono innamorata di Burton, penso che dovrei sposarlo; giudico «sbagliato che sia». E così, a quarantaquattro anni, Liz Taylor rilancia la via del matrimonio. Se un commento riferito, la notizia diffusa con dovizia di particolari dalle agenzie, è una lode alla costanza: a voler fare (anche, almeno, delle altre ed burrascose esperienze di questa forza, indiscusso, splendida *«Cleopatra»*.

Ma seguiamo la cronaca. Il sesto marito di Liz dovrebbe essere, John Warner, 49 anni, ex ministro della Marina statunitense. La «[illegible]» [illegible] fidanzamento è avvenuta a Vienna, in [illegible] dei figli di lei e di lui: una cosa in grande stile.

Warner [illegible] somiglia per niente ai compagni di Liz che l'hanno preceduto: non è ricco come Nick Hilton, [illegible] ricco come Michael Wilding, né — come Mike Todd, come Eddie Fisher o come Burton — appartiene al mondo dello spettacolo. Serioso, compassato, sembra gli si addicano più vesti consolatorie che quelle della seduzione.

E, infatti, la sua storia con Liz pare [illegible] nata all'ombra del travagliato rapporto con Burton. Si conobbero a marzo — informano le agenzie — quando il secondo matrimonio con l'attore gallese era ormai prossimo a morire. Si videro spesso, quando Burton insisteva per ottenere il divorzio e lei si appigliava a mille [illegible] di legge per intralciargli la riconquistata libertà: Warner possiede una vasta tenuta in Virginia, e là Liz si rifugiava, negli ultimi mesi, sempre più spesso.

Che Liz abbia dimenticato Burton non tutti scrobbero pronti a giurare. Anzi, c'è chi sostiene che questo *«fidanzamento»* altro non sia se non un patetico tentativo [illegible] *«recupero»* di [illegible] unione burrascosamente fallita. Non sarebbe la prima volta: già nel febbraio di un anno fa, le [illegible] ci infilarono che Liz aveva sposato certo Henry Wyndberg di cui si diceva innamorata. Non era vero E, pochi mesi dopo, ecco la «riconciliazione» notizia della riconciliazione.

«Che cosa pensi che sarà di noi — confidò [illegible] l'attrice a Truman Capote. — *Io suppongo che, quando si trova quello che si è sempre desiderato, non continuta mai il principio. Invece, fa inizio la fine».*

n. s.

Dopo la "promozione" di Hua

Cina: Li Hsien-nien il nuovo premier?

PECHINO. — Forse la Cina ha già un nuovo primo ministro, l'attuale vice primo [illegible] ministro Li Hsien-nien [illegible] Hua Kuo-feng si è recato a ricevere, il primo [illegible] ministro della Nuova Guinea, Somare. Tuttavia, terminata la cerimonia, è stato Li Hsien-nien ad accompagnare l'ospite dall'aeroporto alla residenza.

Si attende nelle prossime ore un comunicato che confermi ufficialmente la nomina di Hua a presidente del comitato centrale del partito comunista cinese. La presenza di Li Hsien-nien all'aeroporto fa supporre che, se un nuovo primo ministro è stato già designato, egli possa essere la personalità prescelta. Il fatto a questo pomeriggio negli ambienti diplomatici al pensava piuttosto a Chang Chun-Chiao, primo dei vice-primi ministri.

(Ap)

Scienziati: "E' inutile l'operazione alle tonsille,,

LAS [illegible] — Per [illegible] i bambini sottoposti a tonsillectomia l'operazione in realtà non [illegible] necessaria. Tanto risulta da una ricerca condotta sull'arco di cinque anni. I cui risultati [illegible] stati letti ieri [illegible] conferenza annuale della accademia americana chirurghi in stomatoiaringoiatria. Secondo il rapporto troppi spesso si procede alla asportazione delle tonsille solo per le pressioni [illegible] genitori e [illegible] che ricordano le proprie esperienze infantili. Il rapporto, firmato da un gruppo di ricercatori dell'ospedale pediatrico di Pittsburgh, afferma che i chirurghi dovrebbero documentarsi scrupolosamente sullo stato clinico [illegible] bambino prima di impugnare il bisturi.

Il dott. [illegible] Paradise, un pediatra di Pittsburgh, ha fatto notare che nell'ospedale locale le tonsillectomie [illegible] diminuite del 73,5 per cento dal 1971 al 1975, avendo i medici usato maggior rigore, pel decidere sulla necessità o meno dell'operazione. «Genitori ansiosi — ha detto Paradise — [illegible] sapprire ai medici molto credibili e persuasivi. [illegible] a volte esagerano la portata [illegible] problema».

Per individuare i candidati [illegible] tonsillectomia è necessario effettuare una serie di indagini connesse alla frequenza e gravità dei disturbi. E' anche necessaria una seria documentazione medica. In base a tali direttive, l'intervento può essere preso in considerazione [illegible] do un bambino abbia lamentato una infezione alla gola almeno tre volte in ciascuno di tre anni consecutivi, o cinque volte in ciascuno di due anni o sette volte in un anno. Il bambino deve inoltre mostrare almeno una su quattro condizioni cliniche: febbre a 38 gradi centigradi o più, una patina grigiastra sulle tonsille, noduli linfatici gonfi o molli al collo o una infezione.

(Ap)

BORSE OGGI

Nuovi diffusi e forti ribassi

[illegible] — La Borsa, già tanto provata da travagli interni e dalle incerte prospettive della nostra economia, subisce oggi il [illegible] tracollo [illegible] raddoppio della «dedolare secca». Considerato l'attuale livello di redditività dei titoli azionari, [illegible] ridottissimo, una reazione negativa [illegible] questa portata [illegible] parrebbe trovare giustificazione. Tuttavia, non si può negare che l'effetto psicologico di un provvedimento assurdo sinora confiscatorio, [illegible] scarsissima portata pratica per le casse [illegible] Stato, e contrario ai conclamati propositi di rilancio degli investimenti, possa essere traumatizzante.

[illegible] perdite, nette e [illegible] ralizzate, distruggono anche i [illegible] recuperi [illegible] qualche titolo; in particolare [illegible] le Fiat, era riuscito a mettere a segno in chiusura della settimana precedente. Il reddito fisso appare contrastato, con movimenti di [illegible] opposto e attività discreta. Montedison 1-1-74 340; Borgosesia risparmio 3400; Diritti Gilardini 143; Diritti [illegible] of 2600; Toro pr. 1035.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. n.t., 1423, 1427, 1418; priv.: n.t., 840, n.t., 830.

AZIONI A TORINO

	8-10	11-10
ALIMENTARI		
Alivar	1200	1200
Eridania	1350	1430
Fiorio	236,50	235,50
Invalsi	640	640
Roggia Zucchedi	345	345
Vercelli Unica	192	190
BANCARIE		
Banco Roma	12200	12200
Comit	15600	15200
Credito It.	1845	1845
Interbanca priv.	12100	12000
Mediobanca	71800	70400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Italcementi	12200	11800
Cementi priv.	1580	1530
Fornaci Ribolla	1735	1755
Unicem	3780	3760
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	443	443
Italgas	675	640
Liquigas	168	163,50
Liquigas priv.	148	148
Mira Lanza	29400	29400
Montedison	—	599
Montef. Gerolna	—	304
Pirelli	495	480
Pirelli	683	667
Rinascente	1740	1740
SAFFA	3250	3250
SAIAG	1690	1490
Schioppo-Torelli	350	251
COMMERCIALI		
Rinascente	51	52
» priv.	40	40
Sifis Genova	2400	2400
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	480	440
Beni Imm. It. priv.	350	350
Beni Stabili	2600	2600
Cond. Acqua Roma	575	575
Generale Imm.	127,50	120
Gen. Ass. Vittoria	3900	3900
Lavori	3305	3280
Nicolay-Lavello	3900	3900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	5450	—
» priv.	3930	—
Latina	650	660
Latina priv.	550	—
Generali	40050	38900
RAS	68850	68850
S.A.I.	5000	5000
Toro Ass.	11300	11300
Toro Ass. priv.	4290	4290
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	580	580
Autostrada To-Mi	1760	1760
Per. Co.	190	187
Italcable	2450	2450
N.A.I.	3150	3400
RIP	1250	1228
Torino-Nord	70	70
FINANZIARIE		
Bastogi	981	937
Finelec	341	336
Gim	1650	1630
Gim priv.	1630	1740
Ifi	4090	3480
Ifil	1950	1950
La Centrale	7350	7200
Mittel	1350	1350
Piemonte Finanz.	3995	3570
Pirelli & C.	1300	1580
Pirelli S.p.A.	990	1000
S.A.E.R.O.M. fin.	1130	1130
S.I.F.A.	560	560
S.M.E.	600	600
STET	1468	1430
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	—	440
Marelli & C.	—	315
Pan Elettric	—	—
AUTOM.		
FIAT	1483	—
» priv.	885	—
Castagneti	—	1390
Ghiardini	—	3210
Lancia priv.	—	1000
Orsi Mangelli	—	1000
Pininfarina	—	1000
Riv. Ind. Varie	—	1000
Riv. Ind. Varie priv.	—	1000
Singer	—	1000
Snia Viscosa	—	1000
Snia Viscosa priv.	—	1000
Watt. Ind.	—	1000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	—	653
Ferriere & C.	—	630
Italsider	—	355
Metalli	—	1540
Talco & Grafite	—	24900
Terni	—	391
EDITOR.		
Burgo ord.	—	4400
» priv.	—	4400
Cartiere Italiane	—	325
TESSILI		
Cot. Cantoni	—	5700
Fisac	—	1680
Rotondella S.p.A.	—	5100
Rotondella Risp.	—	5400
Manifattura Fibre	—	40
» » priv.	—	50
Viscosa	—	1100
» priv.	—	700
DIVERSI		
Acque pot. TO	—	800
Cidi	—	1650
CIR	—	4000
Facchetti	—	67
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	—	64 50
F.I.M. 73-78 7%	—	75 25
Pirelli 68/84 5%	—	67 75
Mod. Finstr. 7%	—	100 50
Mod. C. Edis 7%	—	70 75
» Viscosa 7%	—	90 50
Med. S. Spirito 7%	—	84 75
Med. Mediobanca 7%	—	95 75
Metalli, 67 5%	—	88 25
Liquigas 7½ '70	—	70 25
» » '71	—	73 25
» » '72	—	69 75
» 7% '75	—	66 75
Ital Sicil 7%	—	69 75

Titoli e condizioni contrassegnati dall'asterisco [illegible]

LE QUOTAZIONI A MILANO

Nuova giornata critica [illegible]. La settimana operativa s'è [illegible] in un clima depresso e nervoso. Tra i vari provvedimenti varati o proposti dal governo, l'aumento della [illegible] del [illegible] per cento [illegible] poteva logicamente non ripercuotersi duramente in [illegible] già allo stremo delle forze.

Nella seduta sono così nuovamente prevalse le abilità delle vendite, assorbite solo a prezzi molto accattivanti. Tutta liquida e gradatamente arretrata nel corso della mattinata, sino a toccare al listino nuovi minimi, specialmente per i valori industriali, tra cui Montedison e Viscosa in particolare. Piacche anche le Fiat e i titoli del gruppo.

Numerosi titoli hanno chiuso nominali per mancanza di controparte. Complessivamente l'attività è risultata ancora ridotta in un clima sempre più disorientato in attesa di giornate ancora peggiori.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetile 10.610; Aedes 1158; Alitalia 561; Alleanza 18.410; Sifa 540; [illegible] 430; Assicur. 185.200; Bastogi 940; B.co Roma 12.200; Beni Stabili 2400; Binda 2280; Breda 2030; Brioschi 19.150; Burgo 3400; [illegible] 245; Cantoni 5460; Carlo Erba pr. 1845; arlo Erba [illegible] 805; Cassami 4200; Cementir 1430.

Ciga 1500; Cogo 1002; Comit 15.300; Comp. Milano or. 8175; Comp. Milano pr. 3511; Comp. Toro or. 10.950; Comp. [illegible] pr. 4200; Cond. Acqua 550; Credit 1850; Cucirini 3970; Dalmine 643; De Ferrari 1529; Donzelli 1391; E. Marelli 366; Eridania 1650; Eternit 1175; Falk or. 4320; Falk pr. 3930; Fiat or. 1473; Fiat pr. 819,50;

Finmare 116; Finsider 237; Fisac 1655; Fond. Incendio 5100; Fond. Vita 16900; Generalfin 1360; Generali 38 mila 900; Gim 1690; Ginori 199; Ifi pr. 1758; Ifil 3650; Imm. Roma 130,75; Initiativa 3970; Interbanca 11.350; Invest 1610; Italcable 2480; Italcementi 18.100.

Italgas 640; Italsider 365; La Centrale 7120; Lanerossi [illegible] L'Auxiliare 4000; Lepetit or. [illegible] Lepetit pr. 8350; [illegible] 578; Liquigas 164; Magneti M. 440; Magona 1375; Marzotto 1190; Mediobanca 70.900; [illegible] 1930; Mira Lanza 29.050; Mittel 1276; Mondadori pr. 920; Montedison 350; Montefibre or. 46,50; Montefibre pr. 48. Nebiolo 79,50; Nord Milano 870; Olcese 65; Olivetti or. 1027; Olivetti pr. 875; Pacchetti 69,75; Pertusola 3700; Pierrel 674; Pirelli e C. 1368; Pirelli S.p.A. 940; Ponti or. 1140; [illegible] 68.250; Rinascente or. 51; Rinascente pr. 37; Risanamento 3920; Romana Elc. ordin. 335,50; Romana Elc. priv. 379; Rotondi 90.800; Rumianca 1750.

Saffa 5030; Sai 5070; Saiar um 1100; Sifes 3151; Sip 1235; Snia 602; Stampati 30; Standa 3900; Stet 1430; Tecnomasio 227,75; Terni 390; [illegible]; Tosi Franco 9890; Trafilerie 725; Un. Manifatt. 13.780; Viscosa or. 1090; Viscosa pr. 850; Westinghouse 3350.

A GENOVA

La [illegible] inizia [illegible] un'ottava ancora debole su tutti i comparti [illegible] a listino e con scambi sempre [illegible] animati. L'indice giornaliero accusa una flessione del 2 per cento, mentre le maggiori perdite vengono segnalate [illegible] comparti immobiliari e tessili, 4,10 per cento, meccanici 3,64, chimici e commercio 2,09, assicurativi 2,70.

Alcuni prezzi: Centrale 7.050; Generali 38.940; Ras 68.200; Meridionali 945; Nai 2375; Viscosa ordinarie 1095; Viscosa privilegiate 690; Finsider 239; Italsider 382; Fiat ordinarie 1413; Fiat privilegiate 813; Sip 1230; Montedison 358.

REDDITO FISSO A TORINO

	8-10	11-10
VALORI DI STATO		
Ricostruz. 5%	89 50	89 50
Rivalutabile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	87 50	87 50
» 5%	93 80	93 —
Pr. It. 5% Trieste	90 —	90 —
Pr. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 —	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	77 50	77 50
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6½ '70	87 50	87 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	83 —	83 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	—	—
B.T.N. 10% '77	87 40	87 30
» » '78	85 —	85 60
» 5½% '79	85 70	85 70
» » '80	83 —	83 —
» » '81	80 —	80 —
» » '82	89 80	89 80
B.T.O. 10% '78	89 80	89 80
» 9% '79	89 80	89 80
» » '80	88 50	88 90
» » '81	89 40	89 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 40	72 —
» » '65 II	74 —	74 —
» » '66 I	70 20	70 20
» » '66 II	69 20	69 20
» » '67	68 20	68 20
» » '68 I	66 30	66 30
» » '68 II	65 40	65 40
» » '69 I	65 90	65 90
» » '69 II	65 40	64 70
» 7½ '70	68 60	68 60
» » '71	74 60	74 60
» » '72 I	72 80	72 —
» » '72 II	65 50	65 50
» » '73	65 20	65 80
» » '74 ind.	99 20	98 35
» 10½ '75	88 50	88 50
» Europa 6%	65 50	65 50
IRI 6½ '64	77 50	77 50
» » '65	76 40	76 40
» Alit 7½ '79	72 50	72 50
Satap 5½% '65	87 30	87 30
» » '67	63 50	63 50
Autostrade 6% '64 I	67 50	67 —
» » '64 II	68 50	68 70
» » '66	64 45	64 45
» » '72	72 80	72 80
» » '73	68 90	68 90
» » '75	68 50	68 50
CO.FI. 3%	57 50	57 50
» 5½%	58 —	58 —
» 6%	57 80	57 80
» 7%	62 80	61 50
» 7½ '74	62 60	62 —
» 7½ 8%	61 80	61 60
» » '74	71 80	71 55
» » '75	71 50	71 50
» » '76	71 —	71 —
» » '77	70 40	70 40
» » '78	72 30	72 30
» » '79	75 —	75 —
» » '80	70 —	70 —
» » '81	72 —	72 —
» » '82	71 —	71 —
» » '83	71 —	71 —
» » '84	72 —	72 —
» » '85	72 —	72 —
» » '86	72 —	72 —
» » '87	72 —	72 —
» » '88	72 —	72 —
» » '89	72 —	72 —
» » '90	72 —	72 —
» » '91	72 —	72 —
» » '92	72 —	72 —
» » '93	72 —	72 —
» » '94	72 —	72 —
» » '95	72 —	72 —
» » '96	72 —	72 —
» » '97	72 —	72 —
» » '98	72 —	72 —
» » '99	72 —	72 —
» » '00	72 —	72 —
» » '01	72 —	72 —
» » '02	72 —	72 —
» » '03	72 —	72 —
» » '04	72 —	72 —
» » '05	72 —	72 —
» » '06	72 —	72 —
» » '07	72 —	72 —
» » '08	72 —	72 —
» » '09	72 —	72 —
» » '10	72 —	72 —
» » '11	72 —	72 —
» » '12	72 —	72 —
» » '13	72 —	72 —
» » '14	72 —	72 —
» » '15	72 —	72 —
» » '16	72 —	72 —
» » '17	72 —	72 —
» » '18	72 —	72 —
» » '19	72 —	72 —
» » '20	72 —	72 —
» » '21	72 —	72 —
» » '22	72 —	72 —
» » '23	72 —	72 —
» » '24	72 —	72 —
» » '25	72 —	72 —
» » '26	72 —	72 —
» » '27	72 —	72 —
» » '28	72 —	72 —
» » '29	72 —	72 —
» » '30	72 —	72 —
» » '31	72 —	72 —
» » '32	72 —	72 —
» » '33	72 —	72 —
» » '34	72 —	72 —
» » '35	72 —	72 —
» » '36	72 —	72 —
» » '37	72 —	72 —
» » '38	72 —	72 —
» » '39	72 —	72 —
» » '40	72 —	72 —
» » '41	72 —	72 —
» » '42	72 —	72 —
» » '43	72 —	72 —
» » '44	72 —	72 —
» » '45	72 —	72 —
» » '46	72 —	72 —
» » '47	72 —	72 —
» » '48	72 —	72 —
» » '49	72 —	72 —
» » '50	72 —	72 —
» » '51	72 —	72 —
» » '52	72 —	72 —
» » '53	72 —	72 —
» » '54	72 —	72 —
» » '55	72 —	72 —
» » '56	72 —	72 —
» » '57	72 —	72 —
» » '58	72 —	72 —
» » '59	72 —	72 —
» » '60	72 —	72 —
» » '61	72 —	72 —
» » '62	72 —	72 —
» » '63	72 —	72 —
» » '64	72 —	72 —
» » '65	72 —	72 —
» » '66	72 —	72 —
» » '67	72 —	72 —
» » '68	72 —	72 —
» » '69	72 —	72 —
» » '70	72 —	72 —
» » '71	72 —	72 —
» » '72	72 —	72 —
» » '73	72 —	72 —
» » '74	72 —	72 —
» » '75	72 —	72 —
» » '76	72 —	72 —
» » '77	72 —	72 —
» » '78	72 —	72 —
» » '79	72 —	72 —
» » '80	72 —	72 —
» » '81	72 —	72 —
» » '82	72 —	72 —
» » '83	72 —	72 —
» » '84	72 —	72 —
» » '85	72 —	72 —
» » '86	72 —	72 —
» » '87	72 —	72 —
» » '88	72 —	72 —
» » '89	72 —	72 —
» » '90	72 —	72 —
» » '91	72 —	72 —
» » '92	72 —	72 —
» » '93	72 —	72 —
» » '94	72 —	72 —
» » '95	72 —	72 —
» » '96	72 —	72 —
» » '97	72 —	72 —
» » '98	72 —	72 —
» » '99	72 —	72 —
» » '00	72 —	72 —
» » '01	72 —	72 —
» » '02	72 —	72 —
» » '03	72 —	72 —
» » '04	72 —	72 —
» » '05	72 —	72 —
» » '06	72 —	72 —
» » '07	72 —	72 —
» » '08	72 —	72 —
» » '09	72 —	72 —
» » '10	72 —	72 —
» » '11	72 —	72 —
» » '12	72 —	72 —
» » '13	72 —	72 —
» » '14	72 —	72 —
» » '15	72 —	72 —
» » '16	72 —	72 —
» » '17	72 —	72 —
» » '18	72 —	72 —
» » '19	72 —	72 —
» » '20	72 —	72 —
» » '21	72 —	72 —
» » '22	72 —	72 —
» » '23	72 —	72 —
» » '24	72 —	72 —
» » '25	72 —	72 —
» » '26	72 —	72 —
» » '27	72 —	72 —
» » '28	72 —	72 —
» » '29	72 —	72 —
» » '30	72 —	72 —
» » '31	72 —	72 —
» » '32	72 —	72 —
» » '33	72 —	72 —
» » '34	72 —	72 —
» » '35	72 —	72 —
» » '36	72 —	72 —
» » '37	72 —	72 —
» » '38	72 —	72 —
» » '39	72 —	72 —
» » '40	72 —	72 —
» » '41	72 —	72 —
» » '42	72 —	72 —
» » '43	72 —	72 —
» » '44	72 —	72 —
» » '45	72 —	72 —
» » '46	72 —	72 —
» » '47	72 —	72 —
» » '48	72 —	72 —
» » '49	72 —	72 —
» » '50	72 —	72 —
» » '51	72 —	72 —
» » '52	72 —	72 —
» » '53	72 —	72 —
» » '54	72 —	72 —
» » '55	72 —	72 —
» » '56	72 —	72 —
» » '57	72 —	72 —
» » '58	72 —	72 —
» » '59	72 —	72 —
» » '60	72 —	72 —
» » '61	72 —	72 —
» » '62	72 —	72 —
» » '63	72 —	72 —
» » '64	72 —	72 —
» » '65	72 —	72 —
» » '66	72 —	72 —
» » '67	72 —	72 —
» » '68	72 —	72 —
» » '69	72 —	72 —
» » '70	72 —	72 —
» » '71	72 —	72 —
» » '72	72 —	72 —
» » '73	72 —	72 —
» » '74	72 —	72 —
» » '75	72 —	72 —
» » '76	72 —	72 —
» » '77	72 —	72 —
» » '78	72 —	72 —
» » '79	72 —	72 —
» » '80	72 —	72 —
» » '81	72 —	72 —
» » '82	72 —	72 —
» » '83	72 —	72 —
» » '84	72 —	72 —
» » '85	72 —	72 —
» » '86	72 —	72 —
» » '87	72 —	72 —
» » '88	72 —	72 —
» » '89	72 —	72 —
» » '90	72 —	72 —
» » '91	72 —	72 —
» » '92	72 —	72 —
» » '93	72 —	72 —
» » '94	72 —	72 —
» » '95	72 —	72 —
» » '96	72 —	72 —
» » '97	72 —	72 —
» » '98	72 —	72 —
» » '99	72 —	72 —
» » '00	72 —	72 —
» » '01	72 —	72 —
» » '02	72 —	72 —
» » '03	72 —	72 —
» » '04	72 —	72 —
» » '05	72 —	72 —
» » '06	72 —	72 —
» » '07	72 —	72 —
» » '08	72 —	72 —
» » '09	72 —	72 —
» » '10	72 —	72 —
» » '11	72 —	72 —
» » '12	72 —	72 —
» » '13	72 —	72 —
» » '14	72 —	72 —
» » '15	72 —	72 —
» » '16	72 —	72 —
» » '17	72 —	72 —
» » '18	72 —	72 —
» » '19	72 —	72 —
» » '20	72 —	72 —
» » '21	72 —	72 —
» » '22	72 —	72 —
» » '23	72 —	72 —
» » '24	72 —	72 —
» » '25	72 —	72 —
» » '26	72 —	72 —
» » '27	72 —	72 —
» » '28	72 —	72 —
» » '29	72 —	72 —
» » '30	72 —	72 —
» » '31	72 —	72 —
» » '32	72 —	72 —
» » '33	72 —	72 —
» » '34	72 —	72 —
» » '35	72 —	72 —
» » '36	72 —	72 —
» » '37	72 —	72 —
» » '38	72 —	72 —
» » '39	72 —	72 —
» » '40	72 —	72 —
» » '41	72 —	72 —
» » '42	72 —	72 —
» » '43	72 —	72 —
» » '44	72 —	72 —
» » '45	72 —	72 —
» » '46	72 —	72 —
» » '47	72 —	72 —
» » '48	72 —	72 —
» » '49	72 —	72 —
» » '50	72 —	72 —
» » '51	72 —	72 —
» » '52	72 —	72 —
» » '53	72 —	72 —
» » '54	72 —	72 —
» » '55	72 —	72 —
» » '56	72 —	72 —
» » '57	72 —	72 —
» » '58	72 —	72 —
» » '59	72 —	72 —
» » '60	72 —	72 —
» » '61	72 —	72 —
» » '62	72 —	72 —
» » '63	72 —	72 —
» » '64	72 —	72 —
» » '65	72 —	72 —
» » '66	72 —	72 —
» » '67	72 —	72 —
» » '68	72 —	72 —
» » '69	72 —	72 —
» » '70	72 —	72 —
» » '71	72 —	72 —
» » '72	72 —	72 —
» » '73	72 —	72 —
» » '74	72 —	72

IL CALCIATORE DELL'ULTRASINISTRA

PAOLO SOLLIER

autore di "Calci, sputi e colpi di testa,,

CENTRAVANTI D'AVANGUARDIA

La parola ai lettori

Egregio Direttore,
sono una ragazza madre e avrò un figlio tra poche settimane.
Mi rifiuto di iscriverlo all'anagrafe di una società che costringe le ragazze madri all'aborto e all'emarginazione.
Anche i radicali, promotori di tutte le cause a favore degli emarginati, ignorano il diritto alla sopravvivenza dei figli delle ragazze madri.
Anche i vescovi, in buona fede, spingono all'aborto le ragazze madri rifiutando loro le 247 mila lire che lo Stato italiano passa mensilmente a ciascun vescovo.
Uno Stato che riconosce economicamente il lavoro dei sacerdoti ma non quello delle ragazze madri è uno Stato abortista.
Non intendo dare peraltro mia adesione ad una incondizionatamente padronale se non ci sarà retribuita una cifra mensile in qualità di casalinghe e altri.
La dedizione, il supporto d'amore e umano con i bambini e tutto il lavoro a tempo pieno per la loro crescita non sono considerati né riconosciuti dallo Stato e dagli stessi lavoratori, pagati per la propria prestazione, che però sfruttano da sempre una vecchia classe lavoratrice: le casalinghe.
Di fronte ad una iniziativa, quale la legge sull'aborto all'ospedale, lo Stato risponde con una pena di condanna fino a 10 anni di reclusione.
Considerato quindi che nessuno — in pratica — è favorevole ai diritti [illegible] delle ragazze madri, io, Serenella Vianello, chiedo di non fare parte di una simile [illegible] e rifiuto pertanto la cittadinanza italiana [illegible] regolare richiesta [illegible] competenti autorità.

Serenella Vianello

Spettle Direttore,
Vorrei partecipare [illegible] dibattito del vostro giornale sull'economia.
1) Io sono insegnante ma non presto servizio. Sono veramente troppe le giornate che si perdono a scuola che in fantasiosi uffici a fabbriche per le varie feste religiose e civili.
2) Sono convinto della bisogna che tutti [illegible] fare eliminando i veri privilegi acquisiti: esempio i viaggi gratuiti di parlamentari su aerei e treni. Invece i servizi pubblici dovrebbero essere [illegible] tutti per i pensionati [illegible] minimo.
3) Non sono d'accordo con i sindacati a riguardo del tetto di 8 milioni [illegible] oltre quale limite per la scatto di contingenza. Il pane, la [illegible] i servizi li pagano con lo stesso prezzo anche coloro che hanno stipendi minimi; esso [illegible] si aiutino [illegible] nullatenenti a i redditi bassi a raggiungere una certa sicurezza di vita.
E' ora che anche i sindacati [illegible] l'autocritica. Per troppo [illegible] sono andati all'arrembaggio, non sono solo colpevoli gli industriali e i politici.
5) Mi sembra che [illegible] dovrebbe cancellare anche l'acquisto di prodotti ortofrutticoli all'estero.
6) Per quanto riguarda le finanze comunali mi chiedo perché non si sia pensato di tassare i proprietari di alloggi nuovi. Se hanno trovato i soldi per l'alloggio (e qualcuno ne ha più di uno «nuovo») possono anche pagare una modesta tassa.
Queste [illegible] solo alcune idee, col contributo di tutti si potrebbero [illegible] tante [illegible] Grazie!

▲ C.

SILVANO COSTANZO

Quando vidi la foto, [illegible] preoccupai: se un giornale pubblica la tua faccia, vuol dire che sei famoso. Oppure che [illegible] nel guai. Paolo lo ricordavo con [illegible] pizzetto [illegible] Ho Chi-mio, racchiuso in un calzino verde e legato, mentre appendeva tutte tue cose alle pareti di Palazzo Nuovo. Famoso, non lo [illegible] neppure fra i lavoratori-studenti di Scienze politiche. Dunque, [illegible] nei guai.

[illegible] sbagliavo. Sotto la sua foto, c'era una dicitura: *«Paolo Sollier, militante della sinistra extraparlamentare, centravanti del Perugia»*. Per me, fu quasi [illegible] colpo. Con Paolo avevo partecipato a riunioni, assemblee. Credevo fosse [illegible] operaio di Mirafiori, o di qualcos'altro; invece era quel Sollier che fino a un anno prima, nella Pro Vercelli, aveva spaliato i miei amici [illegible] bar, giù al paese. [illegible] calciatore [illegible] aveva nulla, né il fisico, né le [illegible] né [illegible] mentalità. Poi come militante era diverso: quando chiedi dei problemi per il prestatorio, [illegible] limitò a spiegare che si trattava di una tattica politica, di una selezione strisciante, più si diede da fare per aiutarmi. E ci riuscì. Conoscevo appena il [illegible]

Dopo quella prima foto, e quell'articolo, divenne uno dei personaggi più contesi del grande circo del calcio. La Tv dedicò un intero servizio a quel giocatore [illegible] po' bizzoso, centravanti arretrato in [illegible] squadra di provincia. Per me era stato una sorpresa scoprirlo calciatore. Altri si stupirono quando seppero che era un extraparlamentare. Soprattutto apparve incredibile che fosse disposto a [illegible] buona parte del suo stipendio nelle casse di Avanguardia Operaia.

Lui, stette al gioco. Non si [illegible] alle interviste. Continuò a fare politica, nella sua nuova [illegible] di *«uomo pubblico»*. Spiegò su decine di giornali il mondo assurdo, arretrato, che ovatta il calcio. Con là curiosità, arrivarono anche gli [illegible]. L'anno scorso, quando il Perugia giocò a Milano, [illegible] collega, giornalista, venne circondato da un gruppo di *«tifosi»* con svastiche e manganelli. [illegible] il suo da fare per convincerli che, nonostante la barba, non [illegible] Sollier.

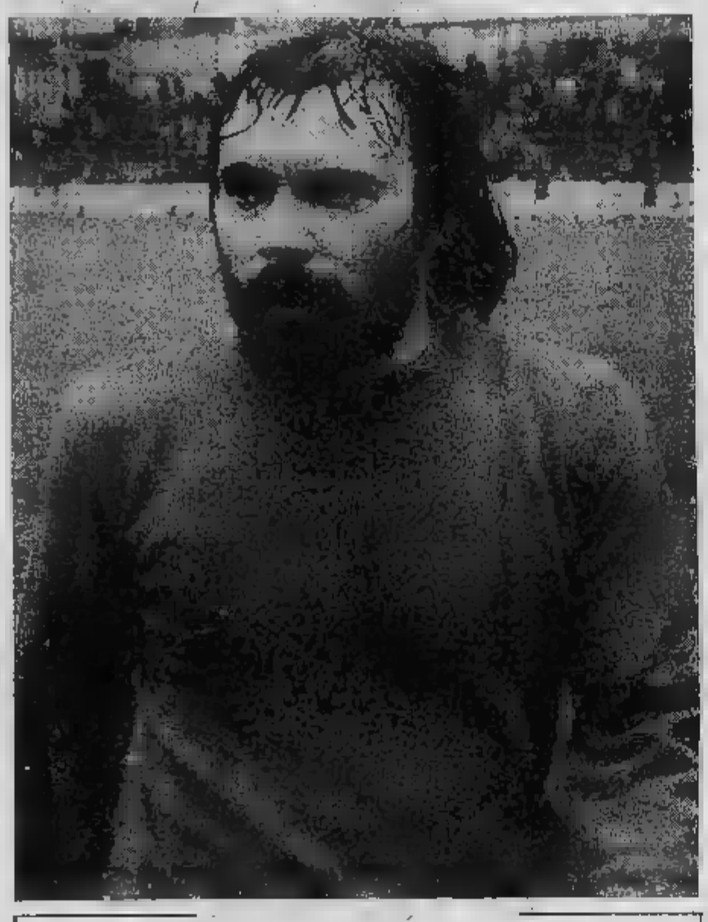
Un giornale, fornendo lo dolini: *«Il pugno chiuso, schiuso di Dio»*. Ma il Perugia ha avuto abbastanza di quel centravanti *«un po' brocco e un po' rompicoglioni»*. In estate, lo vendette al [illegible] Adesso, il suo ritorno in serie «B» ha [illegible]so con un'altra foto, a mezzobusto, sempre a pugno chiuso. Accanto, ha un titolo: *«Calci, sputi e colpi di testa»*. E' la copertina di un libro. Parla la fortuna dell'editrice, [illegible] *«Gammalibri»*.

[illegible] al [illegible] preso una rivincita. Dopo le interviste, scrive in prima persona. Ribadisce i concetti sul calcio, ma vacanta anche la *«cosa»*, i problemi del militante; mocciola analisi socio-politiche. Con alcuni *«critici sportivi»* è terribile: li ripaga [illegible] stessa moneta, [illegible] [illegible] furia di chi, finalmente, [illegible] lo *«panno dalla parte del manico»*. Centoventicinque pagine di frasi brevi, nervose, moderne. Più parlate che scritte. Con vocaboli *«scomponenti»* per qualunque dizionario, ma sulla bocca di tutti.

Qualcuno lo ha già paragonato a *«Parci [illegible] le ajt»*. Il best [illegible] del momento. E' un'altra cosa. Meno politico, [illegible] emblematico, più *«diario»*. Secondo ogni pronostico, avrà un [illegible] il successo. [illegible] i diari vanno di moda. E questo è autentico. E poi perché, in un mondo affamato di personaggi, i pochi che ci sono vanno sfruttati.

Sollier, forse, si diverte. All'inizio [illegible] un po' [illegible]rato: *«E' possibile diventare famosi [illegible] fare niente per diventarlo? Pare di sì. Sto diventando famoso perché, udite udite, mi "occupo di politica". Non dico fare il militante o [illegible]gue pieno o il capopopolo, [illegible] solo "ci occupa" o "si intende" di politica... Come regolarsi? Tirare avanti [illegible] basta è la prima risposta. Migliaia di persone fanno politica, vanno nei campi di lavoro e vivono nelle comuni. Se c'è stupore perché un calciatore fa questo cose è perché il mondo del calcio [illegible] in ritardo rispetto al mondo reale. Mondo del calcio vuol dire anche i giornalisti che scoprono il giocatore comunista e lo mettono [illegible] gabbia di righe: toh, guardate il fenomeno, e dopo averlo guardato state tranquilli, gli altri giocatori non sono come lui»*.

Adesso [illegible] ha deciso di gestirsi in proprio. Forse è una delle ultime occasioni: Rimini, d'inverno, è un posto quasi dimenticato. Soprattutto in serie «B». Senza *«piedi buoni»*, senza furbizie da intrallazzatore, l'essere *«extra»* rischia di non bastare. Al pugno alzato del centravanti brocco sarà preferito quello dell'Altafini [illegible] turno che, almeno, *«i goals li sa fare»*.



Fra "calci e sputi,,

«Chi ti sono tutti, e Gabriella andare in malora, è Cristoforo, con la sua storia dell'America. Pensare che una volta era anche simpatico. Ma i fischi [illegible] hanno ricamato addosso [illegible] sberegia gratuitamente quel poco di cervello, se ha trovato in America il [illegible] delle meraviglie. Certo, è il posto giusto per un [illegible] lui, destro [illegible] piede e di capoccia. Vero che se oltre ai fischi gli fosse arrivato addosso il fisco, con tutti i soldi che deve aver portato via, adesso parremmo chiamarla Kinotia fratello [illegible] taglia».

★ ★

«Perugia-Juve: 1 a 0, ovvero come [illegible] spiacevole tira [illegible] lo scudetto [illegible] squadrone. [illegible] quale squadrone: è la stessa formazione, anche per il comportamento dei giocatori in campo: litigano tra di loro, e all'allenatore [illegible] la [illegible] corsa [illegible] è volteggiato. Anche quello che dicono a [illegible] è divertente. C'è chi commenta [illegible] dice: "Dai, [illegible] pigliamo più [illegible] Torino, stato un po' calmi". E chi [illegible]veca la speranza, minacciosa: Ruliga: "Se l'anno prossimo saresti bisogno di un punto, te lo diremo noi, state pur tranquilli...". Come se noi [illegible] ci fosse mai [illegible] che ti aiuta. Se possono metterti sotto la fame, specie gli squadroni. Perciò è giusto metterli sotto, almeno le poche volte che ci è consentito. Consegue il più simpatico è sempre Tardelli, che mi dice: "Dai, fammi rigore,...". Io davvero non sapevo con che faccia rispondergli».

★ ★

«L'Associazione Calciatori è ancora [illegible] organizzazione molto ambigua: è un sindacato "senza colore", un partone di tutte le idee politiche. Tutela alla [illegible] modo gli interessi dei compagni [illegible] quelli dei fascisti più o meno [illegible], tipo Wilson e Petrelli. E questo può accadere perché i calciatori [illegible] sentono l'esigenza di un sindacato più vivo e vitale, politicamente più orientato, più deciso [illegible] sociale, e lontano [illegible] mantenuto arretrato in un posto a parte, privilegiato, incontaminato, in questo l'Associazione [illegible] lo specchio fedele del calciatore medio: difesa del proprio interesse corporativo e assoluto disinteressamento sul reale».

Paolo Sollier

[illegible] «sportivi» tratti da «Calci e sputi e colpi di testa». Editore Gammalibri.

SCENEGGIATA

Torna di moda il canta-kitsch

Il tradizionale genere napoletano rispolverato

ANTONIO COCCHIA

La «sceneggiata», tipico prodotto del kitsch popolare, [illegible] uscita dal ghetto della Napoli sottoproletaria [illegible] rivista, ed è entrata trionfalmente [illegible] circuiti della cultura ufficiale e progressista. Il festival nazionale dell'«Unità», che si [illegible] svolto [illegible] Napoli con gran [illegible] di popolo e che [illegible] stato addirittura coronato dal miracolo di [illegible] Gennaro, ha accolto la «sceneggiata» nella vasta Arena Flegrea, di Fuorigrotta, capace [illegible] contenere un pubblico di molte migliaia [illegible] persone.

In questi stessi giorni al «Mediterraneo», un teatro [illegible] oltre mille posti situato [illegible] [illegible] area della Mostra d'Oltremare, si [illegible] alternato due delle più importanti compagnie europee [illegible] Eduardo [illegible] Natale in casa Cupiello, e il «Berliner Ensemble» con I fucili di madre Carrar, di Bertolt Brecht.

Pochi giorni prima, a Milano, era arrivata un'altra compagnia [illegible] sceneggiate, e nel cast [illegible] faceva spicco il nome dell'efficace attor [illegible]mico Beniamino Maggio [uno dei fratelli di Pupella, attrice eduardiana]. [illegible] rappresentato al Parco, anche qui per [illegible] festa dell'«Unità», [illegible] sceneggiata Tolonno 'e Quagliarella [illegible]sellando nel pubblico che vi assisteva forme di partecipazione emotiva assolutamente inconsuete.

[illegible] Napoli invece [illegible] stato l'attore Gino Tocco a mettere in [illegible] Zappatore, forse la più celebre delle sceneggiate. Raffaele Chiu[illegible] la [illegible] dalla [illegible] di Libero Bovio e Ferdinando Albano, del [illegible]. La parola «sceneggiata» sottintende infatti «[illegible]». La situazione della canzone di [illegible] piena articolata in una vicenda «a forti tinte», [illegible] partendo da premesse semplici («'o fatto», o l'antefatto), precipita nella soluzione drammatica.

Non manca l'apparizione di personaggi comici o «macchiette»; tipici della tradizione popolare, [illegible] pure è essenziale la componente musicale, che naturalmente ha [illegible] culmine nella esecuzione [illegible] «[illegible] forte» [illegible] a [illegible] la [illegible] ammadre, che ha dato la spunto [illegible].

Zappatore racconta la storia di un vecchio contadino [illegible] viene disconosciuto dal figlio inurbato [illegible] diventato avvocato. Dopo due [illegible] ni che il pictoare non scrive più a casa, [illegible] la mamma sua [illegible] muore di dolore, il vecchio parte su uno sciarabalùn (carretto, francese char-à-bancs) ed arriva in città [illegible] sera, [illegible] presenta [illegible] [illegible] del figlio proprio mentre vi si sta svolgendo un festino.

Fra tutti [illegible] signori incravattati (e uomini sicchè — da "chic" — e femmine pittate), il giovane fa finta di non riconoscere [illegible] dre. Allora [illegible] vecchio [illegible] si rivolge direttamente [illegible] senza [illegible]: «Se vossignoria ha vergogna [illegible] noi, anch'io ho vergogna [illegible] vossignoria», e poi, in un crescendo di indignazione, che si conclude con la violenta reimpositione [illegible] sua [illegible]orità, gli rinfaccia: «Io [illegible] fatti diventare signore [illegible] zappato, [illegible] sa zappo [illegible] terra questo ti fa onore!». Infine prorompe: «Addenocchiate e [illegible] 'sti 'mamme» (inginocchiatevi e baciatemi le mani!).

Mario Merola, al centro, [illegible] la [illegible] protesa, nella sceneggiata «'E Figlie» tratta da [illegible] [illegible] del [illegible]

Fino a non più [illegible] anche [illegible] spettacoli di questo genere erano relegati nei «teatracci» dei vecchi quartieri popolari: il «Duemila» a Forcella, l'Apollo a [illegible] Ferrovia, il «[illegible]ghurita» [illegible] [illegible] di Toledo, aggraziato teatrino della [illegible] epoque prima di ridursi a rudere, accanto agli ortolani pubblici e a sale [illegible] gioco.

Il pubblico [illegible] stare a questo tipo [illegible] «produzioni comico-drammatico-musicali» [illegible] invece [illegible] gente dei vicoli, «'e mmènza via» (gente [illegible] strada) [illegible] me dicono a Napoli i borghesucci che abitano [illegible] piani di sopra. I cui figli, diventati intellettuali piccolo-borghesi, [illegible] possono che continuare [illegible] disprezzare questo teatro. Tanto che una delle sentenze memorabili [illegible]. Zappatore diventata ormai proverbiale [illegible] «'O zappatore nun s'a scorda 'a mamma (lo zappatore dimentica sua madre)» — viene pronunciata con ironia o addirittura [illegible] derisione.

Sicchè la vergogna [illegible] prova l'«avvocato» nei riguardi del padre sembra simbolaggiare [illegible] singolare evidenza il disgusto dell'intellettuale piccolo-borghese nei riguardi delle sue [illegible] culturali e popolari, con la scusa [illegible] [illegible] quel tipo [illegible] cultura, inferiore e diversa, trova i tratti di [illegible] ideologia conservatrice: l'autoritarismo, il paternalismo, il mammismo.

Il recupero [illegible] questo «teatraccio» — che effettivamente nasce dalla decomposizione [illegible] drammone ottocentesco [illegible] del varietà della [illegible] époque — [illegible] a significare dunque [illegible] sorta di ravvedimento del figlio-popolo. Già la scorsa stagione infatti Mario Merola [illegible] portato per la prima volta la sceneggiata fuori [illegible] ghetto plebeo. Al teatro Diana, nel quartiere signorile del Vomero, un pubblico di impiegati, [illegible] [illegible] e di studenti, tutta gente dei piani di sopra, è andata a vedere la sceneggiata classica «'E figlie» tratta [illegible] di Libero Bovio e Ferdinando Albano [illegible] E quando Merola, nel «pezzo forte» si è messo a cantare: «Signò, [illegible] sai che sono? Sono pezzi di cuore!», non v'era [illegible] piccolo-borghese che riuscisse a trattenere le lacrime.

PELLICCE
PREZZO SCONTATO
PAGAMENTO RATEALE

PER ORA SIAMO GLI UNICI A POTERVI OFFRIRE [illegible] A QUESTI PREZZI:

Persiano Swakara	da L.	590.000
Visone maschio Black	"	890.000
Giacconi Volpe	"	610.000
Marmotta - Castorino	"	680.000
Gatto pardo	"	890.000

N.B. Garanzia [illegible] materiale e confezioni.
1° [illegible] Polizza furto gratuito
presso l'Agenzia 10 - Via Cibrario 33 - Torino "Lloyd Centauro Italiana S.p.A."

Pellicceria DINA
Via Cibrario 33 bis - TORINO

Libera scelta dei giorni ed orari di frequenza durante l'intero corso ● Insegnanti madrelingua ● Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare ● Moderni audiosystem ● 2 o 3 settimane finali di corso all'estero o in Italia

L'INGLESE COME SI IMPARA OGGI
CON IL METODO
WALL STREET INSTITUTE

3 [illegible] DI PROVA GRATUITE
SI POSSONO [illegible] TELEFONICAMENTE

TORINO - Piazza Castello 138 - Tel. 548.203
[illegible] Palmieri 11 - Tel. 744.828
NOVARA - Corso XX Settembre [illegible] - Tel. 28.907

GLI ALTRI DICONO

IL TEMPO

— Diossina? Ma l'abbiamo tutti!

IL GIORNO

Ci resta [illegible] sfogo: il litigio

Tra le dichiarazioni rilasciate dai turisti dopo l'estate passata in Italia, ci ha colpito l'osservazione di una ragazza americana: [illegible] trovato, [illegible] sempre, l'Italia bellissima e gli italiani simpatici, [illegible] più cupi ed assorti rispetto agli scorsi anni [illegible] con [illegible] tendenza evidente [illegible] attaccar baruffe [illegible] ogni occasione.

Possiamo credere [illegible] difficoltà; certo, l'italiano medio che parte la mattina per [illegible]arsi al lavoro può anche dimenticare l'incertezza politica complessiva, le stangate fiscali, gli aumenti dei prezzi, ma tali spiacevoli contingenze sedimentano a lungo dentro di lui, per poi provocare reazioni esagitate e incontrollabili.

Gazzetta del Popolo

La borsa [illegible] professioni

Un idraulico vale più di un muratore, ed un muratore almeno il doppio di un operaio Fiat. La borsa delle professioni è soggetta ancora a quotazioni presso certe famiglie che approvano o meno i matrimoni delle figlie in base alla bilancia dell'attività del futuro genero.

Quando Ernesta Suppo ha saputo che la figlia, Marinella, studentessa di magistero, si era invaghita dell'operaio [illegible] secondo, Giovanni Maina, e [illegible] per sollecitare il nulla [illegible] genitori aveva accettato l'arrivo [illegible] cicogna, non ha avuto dubbi sul da farsi. Ha preso la figlia e l'ha costretta ad interrompere la maternità grazie [illegible] compiacenza [illegible] un'ostetrica di Chivasso.

«Noi siamo al quinto posto [illegible] scala sociale, quello è [illegible]no il primo» ha sentenziato. Ma Marinella Daniele [illegible] 19 anni, una bella figliola dai lunghi capelli sciolti sulle spalle, dopo le «pratiche» è fuggita di [illegible] ed è andata ad abitare [illegible] casa dell'innamorato.

l'Unità

La nube nel futuro

Le popolazioni di Seveso sono [illegible] solo senza casa e in parte senza lavoro, ma al buio sul loro futuro: in questa situazione sono messe in pericolo anche le premesse per un rapporto democratico, si diffondono quindi atteggiamenti di insofferenza qualunquistica non accettabili, [illegible] non inspiegabili.

Questa situazione, almeno, può e deve cambiare subito, attraverso l'assunzione piena delle responsabilità da parte delle istituzioni democratiche prendendo decisioni precise, parlando chiaro alla gente sui tempi e sui modi necessari a riportare normalità nella zona e associando quindi i diretti interessati all'opera di risanamento e [illegible] rinascita.

Decenni [illegible] malgoverno hanno terribilmente usurato il rapporto di fiducia dei cittadini [illegible] lo Stato; quello [illegible] ieri a Seveso non [illegible] [illegible] giornata brillante, sotto questo aspetto. Che in [illegible] [illegible] meglio non è [illegible] [illegible] sicurezza nostra: dopo l'episodio di ieri [illegible] anche una [illegible]

Il Messaggero

Annodarsi a [illegible]

Se una persona si ammala a Palermo, che cosa può fare? Il medico a cui rivolge questa domanda è [illegible] giovane cardiologo che ha già dieci anni di esperienza professionale. Teme la rappresaglia dei superiori, mi prega di non pubblicare il suo nome. Rispondo con rammarico: «I casi sono due. Se è ricco, gli consiglio di partire, di prendere il primo [illegible] preferibilmente per la Svizzera. Se è povero, gli dico di aspettare e di confidare nella buona sorte. Non posso suggerirgli altro», aggiungo allargando le braccia in [illegible] di resa.

Siamo nel profondo Sud, dove ai mali tipici dell'assistenza sanitaria si aggiungono il clientelismo e il blocco potere del sottogoverno. Qui spesso si fa carriera non perché si è bravi e preparati, ma perché si è amici o raccomandati da [illegible] [illegible] potente. Per cui, tutto diventa più [illegible] [illegible] irrealizzabile. Se [illegible] si smettesse di pensare che un ospedale [illegible] un luogo dove [illegible] i propri «neopti», [illegible] diverse cose cambierebbero.

L'abolizione delle festività religiose

AL PARROCO NON PIACE IL "PONTE,,

Inchiesta di Stampa Sera: "Un provvedimento atteso da anni"

Con l'arrivo dell'austerity, meno occasioni di far festa. E per i pochi che nutrirono ancora qualche velleità in proposito, è provveduto il governo. Per abolire o per lo meno contenere il fenomeno del «ponte» è stato presentato un progetto di legge che, come è noto, cancella 7 festività religiose: S. Giuseppe (19 marzo), Ascensione (16 maggio), Corpus Domini (6 giugno), SS. Pietro e Paolo (29 giugno), Ognissanti (1° novembre). In questo giornale, durante dal prossimo anno annullate anche le vacanze scolastiche: chi lavorerà nonostante tutto potrà rimandare i festeggiamenti alla domenica successiva.

Il provvedimento, una volta logica aspettarsi in questo periodo di novità purtroppo ben più sconvolgenti, è stato accettato senza polemiche. Persino, a quanto risulta da una piccola indagine su Torino, dai «protagonisti» che di queste soppressioni hanno da sempre guidato il calendario ufficiale: parroci e vescovi.

«Era un provvedimento che si aspettava da anni — spiega ad esempio padre Giovanni, parroco del Pilonetto —. Due o tre anni fa ricordo benissimo che il governo aveva preso in analisi questa possibilità. Perché, francamente: una società come la nostra, basata sulle leggi dell'industria, la necessità di un ritmo senza troppe soste, senza contare che in questa crisi diventa naturale lavorare di più».

Per quanto riguarda in particolare Torino, risulta siano sempre state particolarmente sentite le feste di San Giuseppe, del Corpus Domini e «di» Ognissanti.

«Ma queste ormai sono sentite molto meno immediatezza nei — è convinto padre Giovanni —. Ormai, la unica processione rimasta è quella della: secondo me, questa, però, sarà difficile toccarla. Per il resto invece, mi riferisco alla realtà torinese, nessun problema anche se, almeno il primo anno, qualcuno potrà sentire un'ombra di rimpianto, quasi in mancanza di una vera abitudine. Poi si abituerà, come ci si è già abituati alla scomparsa di certe cerimonie e dei cortei funebri di un tempo. Un questa di formalismo? Non lo so, mi sembra però che è dell'apparenza sia tutt'altro che tramontato, anche se oggi vive in forme nuove, purtroppo molto meno ingenue che una volta».

«Anche gli anziani, a quanto pare, hanno accolto «cancellazione» con serenità: chiedono spiegazioni, questo sì — *conferma il viceparroco della parrocchia di Santa Giuliana don Giuseppe Acquistello* —. Ma una volta chiarati la festa slitterà semplicemente alla domenica successiva, tutti giudicano positivamente il provvedimento. In fondo, non facciamo che seguire l'esempio delle altre nazioni: salta il giorno, la tradizione rimane».

Don Renato Giordano, parroco di S. Francesco da Paola

Don Oreste Bunino, parroco dell'«Annunziata»

A preoccuparsi, semmai, sarà qualcuno che nulla ha a che fare con la religione, e mi domando cosa escogiteranno i pubblicitari che hanno "inventato" la festa del papà in coincidenza con quella di San Giuseppe — sorride Don Ottino, parroco della Crocetta. — Per noi sacerdoti, invece, nessuna difficoltà. Tutto sommato le celebrazioni di metà settimana sono un peso per tutti: una per i fedeli si ricarica psicologicamente di poche ore e anche il nostro "lavoro" di parroci così sconterà più fluido. Festeggiare la gloria di San Giuseppe nella tridella piena Quaresima, ad esempio, è sempre stato un intoppo tutt'altro che È poi, la gente continuerà a comportarsi come meglio Abbiamo fatto la celebrazione di Maria settembre: tutti però continuano tranquillamente a festeggiarla il 12, come tempo».

Anche nelle parrocchie del centro i sacerdoti in complesso d'accordo con l'abolizione della festività infrasettimanali. I pareri si differenziano sull'opportunità di sostituire lo spostamento di alcune ricorin quanto, invece, a secondo diversi religiosi, il provvedimento sarebbe messo sullo stesso piano festività di diversa importanza e significato.

«Personalmente penso che proprio il caso di arrivare a tanto — dice *Oreste Bunino, parroco dell'Annunziata* —. Per festività scapperà potute trovare anche altre soluzioni. Da un punto di vista pastorale il provvedimento è a mio avviso positivo. Certe festività purtroppo ormai state svuotate di significato: ora potranno essere celebrate la domenica con maggiore impegno».

Analogo il parere di don Renato Giordano, parroco di S. Francesco da Paola: «Non ci drammi. L'unica riserva che si potrebbe riguarda il primo novembre, la ricorrenza dei Santi. Questa festa è molto sentita dai fedeli, ne poteva tener conto d'spostare alla domenica qualche altra festività». *Qualche perplessità tuttavia esiste. Un parroco ha detto:* «I santi non hanno colpa della crisi economica. Per lavorare di più non era il caso di andarli a scomodare».

IMPROVVISA ASTENSIONE DAL LAVORO

Mirafiori e Rivalta "selvagge,,

Con la ripresa del lavoro dopo la sosta domenicale è ripresa nelle fabbriche la protesta contro le misure di austerità decise dal governo Andreotti. «E anche i sindacati sono disposti a farsi passare sulla testa da partiti e governo», sostengono i lavoratori, «noi non ci stiamo più. Già troppe volte ci sono stati richiesti sacrifici in cambio di promesse che non sono mai state attuate».

Millecinquecento operai del primo turno di Rivalta — in maggioranza delle sezioni carrozzeria, meccanica e presse — si sono fermati all'improvviso bloccando la produzione. Un corteo è affluito per lo stabilimento coinvolgendo altri lavoratori. L'azienda ha messo in libertà 1900 Solo 700 sono rimasti al lavoro. Anche alla Meccanica di Mirafiori (sezione sala prove) c'è nel primo turno un'esplosione sa di sciopero (anche se piuttosto limitato che a Rivalta).

Quattro ore contro l'austerity

Le modalità dello sciopero

Le modalità per le quattro ore di sciopero di mercoledì proclamate da Cgil, Cisl e Uil contro i provvedimenti decisi dal governo Andreotti, sono state precisate stamane.

INDUSTRIA: 4 ore per turno.

O: 4 ore nella mattinata per grandi magazzini, supermercati e negozi, in corrispondenza con la fermata dell'industria.

TRASPORTI URBANI: dovrebbero essere 4 ore, ma una decisione verrà presa solo oggi pomeriggio.

BANCHE: 4 ore al mattino.

COMUNE, PROVINCIA, REGIONE: prime 4 ore turno.

POLIGRAFICI E CARTAI: 4 ore per turno (per i quotidiani è in programma una riunione fra le segreterie provinciali oggi pomeriggio Camera del lavoro).

OSPEDALIERI: 4 per turno da seconda varia esigenza dei singoli ospedali (sono comunque assicurati urgenti e assistenza).

SCUOLE: ognuno tutto il giorno in ogni ordine e grado.

STATALI E PARASTATALI (uffici distaccati dei ministeri, monopoli, mutue, Aci, Croce Rossa eccetera): 4 ore per turno.

● OSPEDALI — Sciopereranno oggi i dipendenti del complesso ospedaliero San Giovanni, del Cto, del S. Anna, del Regina Margherita (sono garantiti i servizi di e l'assistenza agli ammalati). Chiedono la sollecita applicazione della circolare regionale sulla qualificazione operatori sanitari.

Non aderiscono gli iscritti al sindacato autonomo della Cisal-Fiasuo. «*I motivi dell'astensione trovano soluzione sia nell'ambito della circolare regionale che nel contratto nazionale degli ospedalieri*», dice un comunicato del sindacato. «*Non è possibile attuare uno sciopero senza recare disagio ai ricoverati, in quanto, già in condizioni normali, le prestazioni sono ridotte al 50 per cento per la carenza di personale*».

● IMPRESE PULIZIA — 48 ore di sciopero sono te da Cgil, e Uil per domani e dopodomani. Mercoledì ci sarà una manifestazione davanti all'Unione industriale di via proseguiranno le trattative. Motivi dell'agitazione sono la garanzia dei posti di lavoro, la mutua e miglioramenti

Giovedì processo per direttissima

Simulò il rapimento arrestata la rumena

L'hanno arrestata sabato, Liana Teodorescu, protagonista di un rapimento-truffa architettato insieme ad un amico, a ora allo Nuovo. Dopo ore di interrogatori il sostituto procuratore Scinaffa ha potuto ricostruire l'intricata vicenda ed ha emesso mandato di cattura nei confronti della romena. I principali capi di imputazione sono due, concorso in estorsione di 15 milioni ai danni di Renato Bena, ex-amante della Teodorescu, industriale di Chivasso, con complicità di Vincenzo Sentinella, sua moglie Raffaella Testa e un terzo amico, Salvatore Santagata; calunnia ai danni dei coniugi Sentinella e della moglie del Bena Marilena De Alberto. La giovane romena, benché quinto di gravidanza, non ha potuto sfuggire all'arresto. Giovedì si celebrerà il processo per direttissima.

Ricordiamo brevemente i fatti. Vincenzo Sentinella e Renato Bena si erano conosciuti in carcere nel marzo scorso, dove erano finiti per ricettazione. In un primo momento, aveva chiesto all'amico di convincere la sua ex amante a lasciarlo in pace. Voleva tornare lo moglie. Fedele alla parola data Vincenzo Sentinella, appena uscito, era dato a cercare la romena ma dopo qualche giorno venne da lei convinto a passare dalla sua parte.

Tra i due nasceva una amicizia e dall'idea di fare un po' di quattrini alle spalle dell'industriale. Organizzavano così il rapimento. Liana Teodorescu rimaneva «prigioniera», in realtà in compagnia del Sentinella, nell'albergo «Primula» di piazza Carlo Felice.

Le ipotesi di soluzione al quale presentata agli inquirenti erano tre: il giovane aveva organizzato il rapimento da solo, in buona la moglie oppure con la romena, è stata ritenuta valida la terza ipotesi. Lo stesso dott. Scinaffa ha accertato che Liana Teodorescu e Vincenzo Sentinella erano «incontrati altre volte» all'«Primula» dopo il fatto sequestro. Prova evidente che i due d'accordo.

Liana Teodorescu con l'industriale Renato Bena

Spettacoli di provincia

CUNEO
ASTRERIA: Due sul pianerottolo.
CHIVASSO
CINECITTA': Assassio di notte.
MODERNO: Un killer di nome Shatter.
POLITEAMA: Il trionfo della carne Svedese.
CIRIE'
CATALANO: Selvaggi violenti.
NUOVO: La casa della fanciulle che ridono.
LANZO
NUOVO: C'è vie dentro fino al collo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Killer commando.
ITALIA: Ryan, Pubblico pericolo.
NUOVO: Due sbi clamorosi.
VILLAR PEROSA
SUPERGA: I cannoni di Navarone

In corso Giulio Cesare 276

Benzinaio rapinato

Un addetto di un distributore di benzina, è stato rapinato questa notte all'una dell'interno incasso della serata. Si chiama Vito Antonio Palombella, 40 anni, abitante in via Curino 10. Ha detto alla polizia: «Erano già più dell'una. Sono arrivati due giovani, armato di coltello e l'altro di pistola, donato nonostante tutto questo aiuto: 540 mila lire. I due dopo aver strappato i fili del telefono sono fuggiti sopra A 112». La polizia ha compiuto una battuta nella zona ma dei rapinatori sono tracce.

Armi sull'auto

Orbassano: presi al posto di blocco

Due pregiudicati sono stati arrestati stanotte, alle 17,30, dai carabinieri di Orbassano ad un posto di blocco. I due su una «125» verso il centro del paese. Sono Agostino Seva, 22 anni, abitante ad Orbassano in strada Piossasco 2/F, e Claudio Rossa, venticinquenne, abitante in via Castelfranco 4.

I due sono stati denunciati a nella sede della stazione dei carabinieri di Orbassano. Sono stati denunciati per detenzione e porto abusivo di armi. Sulla «125» sono stati trovati cacciavite, coltelli, pile e materiale. Si presume che siano gli del taglio delle gomme verificatosi domenica scorso e riconosciuti dalle guardie Vigilanza di Rivoli.

COMUNICATO

SOLO QUESTO E' IL "VOV"*

L'etichetta del antico e prestigioso prodotto della G.B. Pezziol, reca un'avvertenza per il pubblico consumatore e per gli esercenti: una fascia trasversale con la scritta "Solo questo è il VOV".
Il pubblico consumatore che chiede il VOV opera una scelta precisa, affidandosi consapevolmente ad un prodotto di eccelsa qualità contrassegnato da un marchio di prestigio mondiale.
Per la della sua dell'enorme del VOV si inseriti molti tentativi di imitazione, la Pezziol intende facilitare, senza possibilità di disorientamento equivoco, la scelta e l'individuazione della specialità VOV.
L'esercente che alla richiesta del VOV serve un prodotto similare o contraffazione può incorrere nelle sanzioni previste dalla Legge.
Pertanto la precisazione contenuta sulla etichetta del VOV può evitare all'esercente anche errori dovuti alla sola distrazione.

S.I.L.I. sas — SpA G.B. PEZZIOL

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monsù — ...a parèj a l'è sia «gheuba» la grande austerità.

Madama — A clamo «ridìcc di e o «dranàgh dla risorsa», ma mi la dimanda «purga».

Monsù — L'brut a l'è che conseguènse 'd «purga» a-i patisso anche dle ridìcc al lunsi.

Madama — Ansoma, coma ch'a lésgàva d'ésse la società dij consum, a sta diventand la società dij ...consumà.

Monsù — Antant soportùmje 'dcò 'l pèis dël nouv *ano tantum* al'automobil.

Madama — Mi sai non di bitto, ma cost ano tantum podrìa ormai ciamelo una *scesantum*. E la machina sognà da tant temp, o pura magara compré con la «farlela», la-i trovrà so garage.

Monsù — Mèj davsnti e ca. E a la dumènica il monterenio 'nsima, për fantasticheé d'andé da sì a da là, come fasia da cit a cheval d'un tabarèt.

Madama — Chiasà se 'l progèt municipal dla *Torino del duemila* a proved anche lì pòst për parcheggi un milion ed biciclétte?

Monsù — Se peul giontsema la crisi dl'aeroport 'd Caselle, e le delicanse dël servissi forsvièri, podomla pensé che, forse, la *Torino del millo* a podrà viagé e bondresse pi facilment.

Madama — Për bonsur che pimèn a Cònsvèla e disa ch'a bogia un «fantasma», o ch'a fà un *lugubre lamento*.

Monsù — Alora a sarà 'l «fantasma» d'un ch'a la lì dl ch'a sbarà 'd pi, e ax lamenta përché a l'ha ch'a a lìnt.

Madama — Al n e livra, 'nvèce, a l'ha bogia la *salmonella*.

Monsù — Ma pòchi salamè a pànsà pienpotèis a contenio a manggé salam. pen d'ubjé, barba e tuti lj lament 'd pentìa.

Madama — Però smgiochatto la zòba mia, ch'an fan paghé ancbe al presol dël giambon cru.

Monsù — Parèj ògni tànta che mangiama an come s'a fussa piacà d'or.

Madama — Passema a le cose ch'an fan piasi. Donca subit a la Cresa Vérda turinèisa, ch'a l'ha e ch'a fà 'ncora 'd pi, comprand quant automobilenes, senso l'agiùt 'd gnun.

Monsù — Brava! l'augur) che lòn ch'a merita, e ch'a speta, a-i riva che cole automobilenes a l'àbio 'l motor a tòch.

Madama — Për sfasse ij donsa rason el poeta *Pietro Dapeuil*, che dop avèj examinà lj tanti e grôss «bubu» 'd col che ciama - progress dla civiltà», a dis: «*Se tout ceci est chaud / encor a s'développer n'arrestons / e cultivons del progrès / mà civilità moderna...*

Madama — ... cosita grassian a sarìa mach pì l'nè sranta Requiem. Telegramm». Corèis, neh. f. r.

Domenica GIRO DELLA COLLINA

Record di partecipanti?

Si allunga l'elenco dei premi - Si spera nel bel tempo

settimana prima del Giro della Collina: siamo informati presso centro meteorologico: il tempo volge al bello, la grigia atmosfera di oggi lascia il posto a giornate scintillanti. Le iscrizioni stanno salendo in verticale. Non sappiamo riusciremo a raggiungere quota astronomica dell'anno scorso, ogni molta ovrana migliaia di concorrenti quello che è stato definito «il più pittoresco circuito d'Italia». Speriamo di non dire, oltre concorrenti, anche curiosi al seguito: chi marcia o diritto respirare aria pura e non i gas di scarica auto.

L'elenco premi si allunga: il posto a giornale scintillanti. Le iscrizioni stanno salendo in verticale. Non sappiamo riusciremo a raggiungere quota astronomica dell'anno scorso, ogni molta ovrana migliaia di concorrenti quello che è stato definito «il più pittoresco circuito d'Italia». Speriamo di non dire, oltre concorrenti, anche anno arrivi, di questa mattina: abbonamenti al Teatro Stabile e poltrone al tasErba, per spettacolo di Gigio Farassino. Gli altri premi stati pubblicati al completo sulla prima edizione di «Stampa Sera». Ci limitiamo a ripetere che saranno estratti a sorte, tra tutti gli arrivati tempo massimo, ed alla presenza di un notaio, i 10 voli Torino-Roma e ritorno offerti «a La Stampa» Italia, i due ciclomotori Malo Beta, decine di pasti in noti ristoranti, pellicce di Ezgi, profumi, dolci, liquori, articoli di abbigliamento, orologi, macchine fotografiche, ed anche cinque piante di ficus Benjamina Omaggio speciale, cui ringraziamo il negozio Grosso-Ormea.

Trofeo "Giro della collina,,
17 ottobre 1976

Cognome e nome

Via — Telefono

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA

(per i minori di quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, dev'essere consegnato presso il salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviato a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino entro la mezzanotte di venerdì 15 ottobre. L'eventuale utile sarà devoluto al Telefil.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.

Chi si iscrive per posta, dovrà trovarsi al luogo di partenza (Oral da «La Stampa», piazza Zara, oltre il ponte Mollnette) un'ora prima del via, per ricevere medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km 18,800. Tempo massimo ore 2,30'.

VIA MONTENOVEGNO 15

Adiacente Pitagora Recente costruzione rinnovate nelle parti Ascensore riscaldamento centrale Appartamenti con ampie camere, da 125.000 al mq. ro, tinello, cucinino, bagno da 7.200.000 a 8.800.000
2 Camere, tinello, cucinino, bagno 12.400.000 a 13.000.000.
Appart. al piano attico 9.0 a 14.000.000.
MUTUO FINO AL 70%
PERSONALE SUL POSTO

muoviti con Gabelli

Via Mercantini, 5 tel 011/45787

GALLERIA ITALIA: MILANO - TORINO - NOVARA - ALESSANDRIA - CASALE M. - BELLA - SANREMO - GENOVA - ROMA - PAVIA - NOVARA - LECCO - BERGAMO - COMO - VARESE - BRESCIA - VERONA - VICENZA - PADOVA - MESTRE - UDINE - FIRENZE - PRATO - PISA - LIVORNO - BOLOGNA - RIMINI - PESCARA - CAGLIARI - NAPOLI - BARI

QUARTIERI TORINO

Momento decisivo, per i comitati di quartiere. La votazione di questa sera in Consiglio comunale pone definitivamente in atto l'istituzionalizzazione del movimento. Ma non è che il primo passo. Occorre, adesso, stabilire i meccanismi elettorali, fissare le liste, determinare quali criteri presiederanno all'inserimento di questo piuttosto che di quel nome. Tutti elementi di dibattito e forse anche di scontro. Grossi fermenti politici. Giustamente seguiti. È giusto anche non dimenticare i motivi conduttori dell'esistenza dei quartieri stessi, vale a dire l'attuazione di sorveglianza sulle vicende di quelle comunità che i quartieri rappresentano, delle loro esigenze, sui problemi spiccioli che non sempre sono tali (scuola, verde, trasporti, strutture) e che non devono essere travolti dal grande discorso politico e da esso ecclissati.

Il Comune vota oggi i nuovi Consigli di quartiere

Torino divisa per ventitré

Il salone della Galleria d'Arte moderna aveva ben pochi posti liberi, sabato mattina, quando il regolamento di istituzione dei Consigli di quartiere è stato presentato alla cittadinanza. Per chi ha seguito le diverse tappe del movimento era facile tornare con il pensiero ai due convegni, di giugno e novembre, nel 1974, quando i comitati spontanei, per la prima volta, uscirono dalla semiclandestinità per riunioni notturne per prendere e far prendere coscienza di sé alla città e all'amministrazione comunale.

Al tavolo della presidenza Marcello Vindigni, assessore al decentramento, al suo fianco resteranno tutti i quartieri torinesi; Bruno Segre, socialista, Mario Berardi, per la D.C. e poi il sindaco, Diego Novelli, a rappresentare la città. Gli interventi di tutti, pur nelle diverse articolazioni, hanno messo soprattutto in risalto una cosa: il regolamento, in sé e per sé, non consente alcuna partecipazione se non più è da parte di chi ne è oggetto la volontà di trasformarlo in uno strumento operativo.

«E' un po' come la Costituzione — dice fra le altre Berardi, per la dc — ed è importante che coinvolga tutti. Questo documento contiene molte delle richieste avanzate dal nostro gruppo e questo è uno dei motivi per i quali esprimiamo un parere favorevole. Inoltre il metodo di lavoro seguito in commissione è stato realmente democratico e noi, vediamo nella città rifondata attraverso i quartieri una vera espressione rinnovamento auspicato da Zaccagnini, non possiamo non essere soddisfatti. Ribadiamo, infine, che parteciperemo alle elezioni con una autonoma ed originale impostazione programmatica, aperta alle istanze di alla realtà del mondo cattolico che condividono la nostra democratica e pluralistica società».

L'intervento di Berardi, infatto polemico e del tutto in carattere in linea dell'« embrassons » in voga qualche tempo, seguito a breve distanza quello di Vindigni, nel quale l'assessore, con un discorso estremamente lucido, ha disegnato in parte i dubbi sorti attorno ad una funzione troppo puramente « esecutiva » dei futuri consigli.

«Noi crediamo al partecipazione effettiva — *ha detto fra le altre Vindigni* — e non è per nulla che collaborazione della giunta possa svuotare i quartieri dei loro contenuti contrario, potrà conferire loro una consistenza politica ed un abbastanza prima».

«Abbiamo svolto un lavoro capillare — prosegue *Vindigni* — affinché questi consigli di quartiere più consultazione possibile. Abbiamo ascoltato comitati spontanei, associazioni varie, abbiamo tenuto sedute consiliari aperte. Abbiamo fatto, insomma, tutto quanto ci sembrava opportuno per aprire il più possibile a tutti i nuovi organismi. Crediamo sia che stati calati dall'alto».

Ma ci è la degli interventi « ufficiali », degli uomini politici, cioè, loro validità hanno dimostrato gli interventi « privati ». Giovanni Allamani, per la Uil fa il comitato Barriera Milano) ha guardia contro la mancanza di « Coordinamento fra i Consigli di quartiere, organo che, invece, il rischio di comitati spontanei.

Sicco, per Democrazia proletaria, ha svolto una serie argomenti per mostrare la necessità di considerare l'azione quartieri il primo passo per il controllo degli strumenti di lotta anticapitalista.

Rigon, Comitato unitario di base Taranto, ha l'accento referendum abrogativo, articolo controverso regolamento in quanto possibile di bocciatura da parte degli organi di controllo, CoReCo e Tar: « Non capisco che serva referendum — ha detto con perfetta logica Rigon — quando si presume che decisioni dal quartiere decisioni base. Il referendum ha funzione le decisioni uno calate quartiere. In questo caso mi sembra rappresentare rischio inutile per l'approvazione del regolamento».

Osservazione esatta, che, forse, potrebbe ripresi questa sera in Consiglio comunale per un'ultima correzione del testo, volta, almeno, a cancellare piano formale la parola referendum.

Infine Barberis, che è anche nel pratico: « Come si concilieranno gli impegni quartiere con la loro gratuità (i consiglieri non sono pagati) e con la possibilità di ottenere permessi al lavoro? ».

B. Milano è senza sede

C'è ancora qualcuno, fra i quartieri, che non ha la « casa ». Il comitato Barriera di Milano ha inviato una lettera al Comune, alle segreterie dei partiti e al Coordinamento per spiegare la situazione. Da oltre due anni, dice, c'è una disperata ricerca di una sede, disponibile per riunioni settimanali e altre attività.

«Ci siamo fatti scrupolo di segnalare, — dicono — agli uffici competenti i locali che ci venivano offerti (Coop Vercelli 85, Assicurazioni Toro, corso Giulio Cesare 114 e altri). Purtroppo non è mai stato possibile concludere alcun contratto di locazione per svariate difficoltà incontrate».

Per il comitato di quartiere è ospitato dalla parrocchia della Speranza, in via Châtillon 41. Dopo sei anni di « convivenza » ora il parroco ha informato che non sarà più possibile usufruire del locale a causa delle molte attività che si svolgono nell'ambito della comunità parrocchiale. Dal 1° ottobre, quindi, si sloggia.

A confronto sindaco ed ex assessore al decentramento

Novelli-Valente, botta e risposta

Diego Novelli, sindaco. Renato Valente, consigliere. Al primo spettano di tenere a battesimo, questa sera, i Consigli di quartiere. Al secondo, ex assessore al decentramento, democristiano, risale la prima proposta di « regolamento », bocciata dal CoReCo perché una legge « vecchia » non prevedeva i quartieri e le loro elezioni. Li abbiamo messi uno di fronte all'altro alla Galleria d'Arte Moderna, ecco come « vedono » i nuovi quartieri, sia sul piano della proposta, sia su quello elettorale.

Novelli

«Si è arrivati a questo regolamento con una consultazione amplissima. Questo soddisfa e ci ritenere di aver fatto un buon lavoro».

Non teme, signor sindaco, una burocratizzazione?

«No, ritengo invece che i quartieri possano trovare il modo, le elezioni, di coinvolgere il maggior di persone possibile».

E le elezioni?

«Sono d'accordo Valente. Gennaio è la data più probabile, e quanto alle liste che anche noi andremo alle urne con elenchi aperti e senza simbolo di partito».

Valente

«Su questo schema di regolamento ci siamo trovati d'accordo, in Consiglio comunale, dopo discussione che ha visto la giunta confrontarsi a lungo l'opposizione in quello spirito di collaborazione auspicato».

E le elezioni?

«Alle elezioni dovremmo arrivare ai primi del '77. Mi pare difficile concludere prima di quella data le operazioni necessarie. credo che per gennaio già pronto».

Presenterete liste di partito?

«Non credo; ritengo che si ricorrerà alla lista aperta, con la più ampia partecipazione e simbolo».

Contestato l'articolo 31

Il "referendum,,

Il testo dell'art. 31 del regolamento dei quartieri, quello che si riferisce al « referendum », è questo articolo che ha fatto parlare parecchio circa l'approvazione da parte del CoReCo del regolamento stesso.

Secondo i principi sanciti dall'art. 75 della Costituzione, dagli artt. 53 e seguenti dello Statuto della Regione Piemonte, è previsto il referendum abrogativo e consultivo sugli atti o sulle delibere del Consiglio di Quartiere, per cui la Legge lo consente.

Il Referendum consultivo può essere richiesto:

a) dal Consiglio di Quartiere, a maggioranza di 2/3 dei consiglieri;

b) da 1/10 degli elettori del Quartiere.

Le modalità fissate dal Consiglio di Quartiere in apposito regolamento.

Il Referendum abrogativo può essere richiesto da: 1/10 degli elettori del Quartiere. Le firme dei richiedenti devono essere raccolte nel Centro Civico entro 60 gg. dalla comunicazione, fatta al Presidente del Consiglio di Quartiere, circa l'intenzione di indire il Referendum.

Il Presidente, sentito il Consiglio, fissa la data della votazione entro 60 gg. dal momento della presentazione delle firme. La proposta soggetta a referendum si intende approvata se alla votazione ha partecipato almeno il 51% degli e se è stata raggiunta la maggioranza assoluta dei voti validi.

Coordinamento

Il coordinamento dei di quartiere si riunisce ogni giovedì alle nella sede di Assietta 13. Ogni giorno, 8,30 alle 12,30, funziona segreteria: telefono 54.91.84.

Questi gli spontanei

COMITATO DI QUARTIERE	indirizzo e giorno di riunione
AERONAUTICA	via Gorresio 29 mart.
BARCA BERTOLLA	str. Bertolla 111 ven.
LINGOTTO	via F.lli Garrone 61 mart.
CAMPIDOGLIO S.	via M. Lessona 7 ven.
BORGO CENISIA	v. Feruzia ang. v. Lav. mart.
CENTRO	c. Reg. Margh. 187 A merc.
BIANCHE	via Pramollo 7 C ven.
CIT TURIN	via Avigliana 33 mart.
CITTA'	via Baltimora 152 mart.
CROCETTA - S. SECONDO	via 18 A ven.
C.U.B. C.so I	via Mercadante 133 mart.
CAVORETTO - PECORETTO	casa Mezzalleri 339 ven.
DORA VALDOCCO	c.so P. Oddone 50 mart.
FALCHERA	via Falchera 50 ven.
BARRIERA LANZO	p.zza Stampalia 29 mart.
BORGATA	via Monginevro 251 ven.
LINGOTTO IPPODROMO	via Davico 16 ven.
LUCENTO	via Valdellatorre 118 mart.
MADONNA DI CAMPAGNA	via S. Luini 52 ven.
MADONNA DEL MEDITERRANEO	corso Chieri 19 merc.
	corso Lione 76 mart.
BARRIERA MILANO	via Montevideo 41 ven.
BORGATA MIRAFIORI	via ven.
MIRAFIORI NORD	c. U. Soviet. 480/38 B giov.
	via Scarsellini 12 B mart.
SUD-OVEST	v. Negarville a. v. Pisa ven.
	via Rubino 82 bis lun.
NIZZA S. SALVARIO	via Bruni 3 merc.
PARELLA	via Campana 38 mart.
BORGO PO	via Modici 121 mart.
POZZO	corso Cassie 5 merc.
REBAUDENGO STURA E/A	corso Peschiera 254 mart.
REGIO PARCO	c.so Vercelli 241 bis ven.
SI AURI	via S. Benigno 20 mart.
SAN DONATO	via Fiocchetto 15 ven.
SAN PAOLO	via Miglietti 24 mart.
SANTA RITA	via S. Bernardino 13 mart.
VALLETTE	c. Orbassano 192 A mart.
VANCH. - VANCHIGLIETTA	viale Moghani 18 ven.
VITTORIA	via Oropa 68 - 4 mart.
35° 25/E SANSOVINO	v. Rocciv. e. v. Sosp. ven.
	via dom.

L'ora riunione è alle per tutti, tranne Mirafiori Sud-Ovest (18,30) e Sansovino (8,30).

Prosegue il grande concorso dei parrucchieri di "Stampa Sera,,

A colpi di pettine, spazzola e phon

Il locale « Da Cicito » a Cavaglio d'Agogna, che ha ospitato sabato sera i partecipanti al concorso per acconciature femminili e maschili indetto da Stampa Sera, è un dancing molto intimo e frequentato da un pubblico elegante. La località è situata al centro della provincia di Novara e raccoglie frequentatori da una larga fascia circostante.

Dopo la sfilata, presentata e Angela, sono stati selezionati i seguenti acconciatori.

Rosa Maria Scragiotto, Quagliotti 48, Cristina, Borgomanero, dodici anni di attività in proprio e ha una clientela giovanile. Preferisce la linea moderna. Per lei hanno presentato due modelle:

Giovanna Destino, esercita la attività nel mio « Severini », Italia 53, Legnano. Ha appena 19 anni ma lavora già da 7, un'ultima preparazione dovuta agli insegnamenti di che è un dei dall'acconciatura lombarda e collabora con Jean Louis David di Parigi. La linea preferita Gio- quella molto o semplice bussia sull'esecuzione a phon.

Alice Settura, via Filippo Turati 17, Rosate, Curavodo, 10 anni attività, serve una clientela mista. Anche lei preferisce la linea moderna con taglio all'inglese. Ha presentato tre acconciature.

Per l'acconciatura maschile hanno partecipato:

Pier Luigi Sarcito, Vercelli 65, Novara. Ha una esperienza ventennale e da cinque anni lavora in proprio. Serve una clientela e preferisce la linea moderna, « spettinata » e movimentata a ciocche.

Armando Giannattasio, via Fratelli Maioni 10, Borgomanero, anni di attività proprio. Preferisce la linea classico-moderna, tuttosta carta. Il suo modello, Renato, ha presentato una pettinatura media lunghezza, ciocchettata, adotta soprattutto ai giovani.

Il prossimo appuntamento per il concorso acconciature fissato mercoledì al Castellino danze Torino.

g. balt.

Ecco le acconciature presentate da Settura, Rosate; Armando Giannattasio, Borgomanero e Giovanna Destino, Legnano

Questi i modelli di Rosa Maria Scragiotto, Borgomanero e Pier Luigi Sarcito, Novara

echi di cronaca

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

Affidate la vostra salute alla nostra esperienza! Utilizziamo le proprietà terapeutiche delle nostre erbe medicinali selezionate per i disturbi della vie urinarie, apparato digerente-epatobilio-circolatorio, sistema nervoso, respiratorio, obesità, acne e altre malattie. Usate con fiducia i nostri preparati erboristici, rimedi naturali veramente efficaci. Via Di Nanni 100, tel. 386777, Torino; corso Francia 94, tel. 455185, Borgata Paradiso, Collegno.

La carta parati applicatela da voi

Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra carta è vendibile. Sconto 30 % su muri e soffitti. Disponiamo della cartabbia. Via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 12,30 quasi invece degli amici. Tel. 513.474.

Proteggi la tua casa

Con L. 40.000 alla Domus Alarm, tel. 472.890, troverai la centralina d'allarme completa di sirene, batterie, accessori. Non occorre manutenzione.

Sist - Programmatori

Inizio corsi professionali - operatori - programmatori. Altri corsi: contabilità - paghe - contributi - stipendi - dattilo - ciclostil. Sist. via Po 2, telefono 547.371.

LA PIÙ VASTA ESPOSIZIONE DI TORINO
GAMBALUNGA
VIA PINELLI 57
ANG. VIA GALVANI, 19 - TORINO

Le famiglie Bertetto e Ferrero partecipano la tragica scomparsa di

Dario Bertetto

e

Maria Teresa Ferrero

I funerali avranno luogo in Volpiano lunedì 11 corrente alle ore 15.
— Volpiano, 10 ottobre 1976.

Il sindaco, gli amministratori, il segretario ed i dipendenti del comune di Volpiano si uniscono al dolore della famiglia Bertetto e Ferrero per la tragica scomparsa di DARIO e MARIA TERESA.

La famiglia Domenico e Gino Vallese piangono DARIO e MARIA TERESA.

Il geom. Giovanni Rolle e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Bertetto.

Nonni, parenti, medico, ciò e zio Mario e Maccotto, cugini e la fidanzata Giorgia piangono commossi l'immatura scomparsa del caro DARIO.

La famiglia Leone partecipa al lutto.

La famiglia Caretti Dutto partecipa costernata al dolore di Ida, Giovannina, Ilonka.

Egidio e Vincenzo Viale
Carla e Marino Carelo
Adriana e Severo Viale
partecipano al dolore delle famiglie Bertetto e Ferrero.

La famiglia Cusi partecipa al grave lutto.

I condomini di via Treviso 38 partecipano al grande dolore dei coniugi Bertetto.

Membri del consiglio religiosi e membri dell'ufficio dei voti cari

Giuseppe Zallio

pensionato FF.SS.

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Angela Borgo, il figlio Pierfranco con la moglie Gioacchina Agostino e la piccola adorata Maribella. Funerali in Valperga martedì 12 corr. ore 14,30. Non fiori ma opere di bene.
— Valperga d'Ast, 8 ottobre 1976.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Maria Aimo Boot
ved. Giors (letta)

L'annunciano i figli Antonio, Ornella con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi lunedì, alle ore 15 nella parrocchia di Trofarello, proseguendo per la tumulazione nel Cimitero generale di Torino.
— Torino, 11 ottobre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi

Emilio Cinotto

albergatore

Lo piangono la moglie Adelina Valle, la figlia Annalisa, Marinetta coi rispettivi mariti nipoti Ferdinando, Fabiola, cognati, cugnate, parenti tutti. Funerali martedì ore 15.
— Caniscbio, 10 ottobre 1976.

Nel piangere la scomparsa di

Vezio Niola

le famiglie annunciano che la cerimonia si svolgerà oggi, ore 11, al Cimitero comunale di Venaria.
— Venaria, 10 ottobre 1976.

La famiglia Fabbretti è vicina a Lidia, Federico e Nicoletta per la perdita del caro VEZIO.

La famiglia Bulzi e Paolo partecipano al lutto.

Le famiglie Vignolo e Rocca partecipano commosse al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Vezio Niola

— Torino, 10 ottobre 1976.

Piero e Piero Cirullero, Andrea e Adriana Parafioni partecipano vivo parte al dolore per la scomparsa di

Vezio Niola

— Torino, 10 ottobre 1976.

La famiglia Gonzalez si unisce al compianto.

Gli amici del Cus Torino e del C.S. Fiat partecipano al lutto di Federico.

Un mancato di grande affetto dai suoi cari

Silvia Vassarotto a. Bertola

anni 40

La piangono la mamma Gina Pomaro ved. Bertola, il marito Antonio, la figlia Valentina, la zia Rosalba e parenti tutti. Funerali in Carignano lunedì 11 ore 14,15 partenza dall'abitazione, via Cora de Cascina 7.
— Carignano, 10 ottobre 1976.

I cugini Vinardi-Bertone prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia Demagistri partecipa al dolore.

Ci accompagnerà domani, ricordando ai suoi cari, il

dott. Francesco Gardino

Dirige il rito funebre partenza da casa, cugini e parenti tutti. Funerali oggi lunedì, alle ore 15 nella parrocchia di Trofarello, proseguendo per la tumulazione nel Cimitero generale di Torino.
— Torino, 11 ottobre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi

Emilio Cinotto

albergatore

Lo piangono la moglie Adelina Valle, la figlia Annalisa, Marinetta coi rispettivi mariti nipoti Ferdinando, Fabiola, cognati, cugnate, parenti tutti. Funerali martedì ore 15.
— Caniscbio, 10 ottobre 1976.

«Delta», un giardino

Un'immagine della « occupazione » da parte del quartiere dell'area « Delta »

Via Cigna 209: area « Delta ». Per i quartieri, e non soltanto per Barriera di Milano, mente interessata, « Delta » è il di una lotta durata due anni, fatta di momenti difficili, quando il cemento dilagava sui 14.000 metri quadrati di verde, praticissimi per il quartiere più « disumano » di Torino. Oggi i bambini della scuola ne hanno preso possesso, qui sorgerà un centro civico ed un giardino attrezzato. La battaglia è definitivamente vinta. Vediamone la trama.

Ottobre 1969. La ditta « Delta » autotrasporti è autorizzata a a costruire industriale, licenza numero 1496. Proteste del comitato di quartiere, manifestazioni e ripetitone, occupazione dell'area. Ma i lavori iniziarono.

Aprile 1974. La « variante 17 ». Il famoso piano dei servizi, cambia la destinazione dell'area: verde pubblico. Il quartiere ha strappato alla giunta-Picco i suoi 14.000 metri di terra.

Luglio Il comune notifica « Delta » l'ordinanza di sospensione dei lavori. « Delta » ricorre al Tar.

1975. accolto. la « Delta » riprende a Il quartiere ricomincia daccapo. frattempo è cambiata la giunta, la faccenda « Delta », non più soltanto dal comune. E la soluzione, dopo altri mesi di lotta, viene al quartiere dalla Regione. In data 9 gennaio la Regione approva la « variante 17 », l'area « Delta » è del quartiere.

Per Barriera Milano e, in generale, per il movimento, è un grosso successo. E dimostrazione che si giungere a modificare anche situazioni compromesse, qualora la volontà politica di fare, più esse volontà indotta (come nel caso della giunta di Torino) o diretta, per la giunta attuale. E primavera « Delta » vorrà dire « giardino ».

Calano le presenze in albergo

Turismo a Genova sull'orlo della crisi

GIORGIO BIDONE

GENOVA — Il piano regolatore rappresenta la sconfitta degli operatori turistici; il «grido di dolore» sulla crisi del turismo a Genova è stato lanciato dagli albergatori cittadini, che hanno posto sotto accusa i politici («Soltanto 50 milioni l'anno il Comune mette a disposizione per il turismo nella nostra città», ha detto il presidente degli albergatori Franco Rampone) «per l'assoluto disinteresse con cui hanno trattato i problemi del settore, che occupa lavoratori che hanno gli stessi diritti dei lavoratori di altri settori».

Sta di fatto, dicono gli operatori turistici genovesi, che le cifre parlano chiaro: le presenze alberghiere sono passate da 1.549,467 nel 1965 a 1.338,123 nel 1975, con un calo del 14 per cento. Ma un'ulteriore recessione si sta verificando quest'anno: nei primi otto mesi si sono avuti oltre 15 mila presenze rispetto allo stesso periodo del 1975. E questo mentre i centri della riviera hanno lavorato a pieno ritmo, e nonostante i vantaggi offerti al turista straniero.

Ma chi afferma che le cause della crisi sono imputabili agli operatori del settore, in primo luogo agli albergatori, ma gli stessi respingono l'accusa. Genova ha vissuto per anni del movimento passeggeri del porto, poi crollato il disarmo della flotta passeggeri della Finmare. Non è saputo nemmeno parzialmente sostituire il pur intenso movimento crocieristico dei passeggeri che partono o arrivano in porto in occasione dei sempre più numerosi scali viaggi.

«Anche perché — ha detto ancora il dottor Rampone — quasi tutti i turisti in transito sono convinti che la città non offra nulla di interessante: un porto, un aeroporto, un cimitero; questa è l'immagine turistica di Genova».

Di qui il richiamo ai politici, agli amministratori, per un rilancio della politica turistica, con una intensa azione promozionale e pubblicitaria che faccia conoscere la vera immagine turistica della città, che offre grossi tesori artistici troppo spesso sconosciuti anche agli stessi genovesi; e per il rilancio di una politica di «offerta turistica», di «vendita».

E la proposta di istituire una azienda di soggiorno funzionante, attiva, oppure una «consulta» per il turismo come caso la precedente ipotesi non è mai realizzata. «La crisi del turismo — concludono gli albergatori — non è irreversibile, a patto che tutti lavorino per superarla».

Tartufi quasi come l'oro 30.000 l'etto

ALBA — (g. f.) La seconda domenica dei festeggiamenti per la Fiera nazionale del tartufo è stata una scesa notevole dei prezzi per pezzoni e diamanti grigi», che sono saliti alle stelle raggiungendo quotazioni oscillanti dalle alle 30 mila lire l'ettogrammo.

Questo nonostante ieri alla mostra mercato del tartufo siano affluiti circa settanta chilogrammi di prodotto. I trifolau premiati sono: Scarsello, Narzole, Giuseppe Vaschetto, Cornelliano, Giovanni Ferrini, di Alba. L'esemplare migliore, un tartufo del peso di circa quattro etti, è stato presentato da Scarsello.

Sempre tema tartufi, si è svolto ad Alba convegno sui problemi della tartuficoltura. All'incontro presenti numerosi esperti ma mancavano i più diretti interessati, i trifulau, che hanno disertato il dibattito in segno di protesta.

Due membri del direttivo dell'associazione trifulau Langhe-Monferrato, Benvenuto Bosso, di Sinio, e Lino Trucco, di Monta, hanno dichiarato: «Sono anni facciamo riunioni e dibattiti per i problemi che travagliano tartuficoltura. Ma alle belle parole non mai fatti concreti. Noi — hanno proseguito — non chiediamo cose impossibili, ma solo modifiche alla legge attuale affinché venga finalmente fissata data inizio raccolta dei tartufi (già concordata al 15 settembre); inoltre vorremmo più severe sanzioni a carico dei bracconieri che con la raccolta precoci distruggono le tartufaie; e altri provvedimenti e interventi per salvaguardare questo che è per patrimonio importante ma che lentamente sta scomparendo».

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato l'operaio Vito Da Canio, di 33 anni, da Potenza, e residente a Novi in via Paolo Peloso. Deve scontare 56 giorni di reclusione per appropriazione indebita. E' stato associato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ALESSANDRIA — Alla Camera di Commercio di Alessandria, avrà luogo questa sera una tavola rotonda-dibattito sui problemi della riconversione industriale nell'attuale situazione economica e politica. Vi prenderanno parte Carlo Poggio (pci), Claudio Simonelli (psi), Luciano Sella (pci), Luciano Vandone (dc), Elio Rolandi (psdi), Elio Cafferoni (pli).

LIGURE — Nel salone del castello medioevale di Pozzolo Formigaro, personale del pittore novese Stefano Colombo, a cura dell'assessorato alla cultura e della biblioteca comunale. La mostra rimarrà pubblico sino al 17 ottobre.

In Valle Stura

Anche quest'anno strage di camosci

VINADIO — (g.d.m.) La tenuta strage di camosci in Alta Valle Stura è puntualmente verificata: meno di 80 «animali» stati abbattuti dalle carabine ad alta precisione nella prima giornata da Vinadio al colle della Maddalena. Poiché il massimo capi che si potevano uccidere, 40, è stato abbondantemente superato, il comitato provinciale della caccia ha decretato la chiusura questa zona effetto immediato: domani, cioè, giornata di caccia consentita, si potrà sparare dappertutto fuori che in Stura.

Si calcola nella giornata ieri nei comuni di Vinadio, Pietraporzio, Sambuco e Argentera i cacciatori presenti circa 360 sui 380 avevano ottenuto il permesso.

Bottini molto più modesti nelle vallate: 45 Maira, altrettanti in valle Varaita, in valle Il fatto che in queste non si sia verificata alcuna è perché i camosci non ci sono, quanto meno allontanati e i non rientrati nel territorio dell'ex riserva reale.

UOMINI & COSE

Toto-caravan per il Friuli

MARIO DE ANGELIS

Era prevedibile che ci si arrivasse: dopo uno slancio di «fraterna solidarietà» verso i terremotati friulani e la partenza per Udine di lunghe (così sono state definite) colonne di roulottes, ora è scoppiata la protesta: di più: il «toto-caravan». E' nato il provvedimento del governo. Il 6 per cento di caravan esistenti in ogni provincia viene requisito e spedito ai terremotati. (Per fare un esempio, a Cuneo — 1600 roulottes — ne sono state requisite 96, dal risultato del sorteggio). E questo, ai roulottisti, non va più bene. Non vogliono essere considerati cittadini che devono sopportare un sacrificio più di altri cittadini per aiutare i friulani.

Proprio ieri Colombo, la strada che collega con Ostia, è stata bloccata due ore dai proprietari di caravan arrabbiati con le decisioni del commissario Zamberletti. Hanno protestato, tra altre che il governo deve sopportare requisendo i caravan privati maggiore che non l'acquisto nuovi a Ma l'aria una motivazione «debole»; sembra più una giustificazione per tentare di tirarsi indietro. In ogni caso male, stonata, potrà anche che contenga delle verità.

Per ora toto-caravan, come dicevo: rò estratto a sorte, rimarrò senza la mia roulotte, dovrò rinunciare a passeggiarla (in montagna? Una lotteria al contrario, in cui la speranza è di non estratti. Si che è facile, per chi non possiede una roulotte, affittare chi vuol cedere la propria. E' non cambia sostanza delle D'altronde non è solo di roulottes che bisogna parlare: quando furono requisiti gli appartamenti estivi a Lignano e a Grado (alloggi che d'inverno restano vuoti) tanti proprietari vi mandarono la suocera o la cameriera — un alto ufficiale, il proprio attendente — per dimostrare abitati e requisibili.

In sostanza: esiste davvero questa «immensa» solidarietà con i friulani colpiti ancora colta, oppure si tratta soltanto di sporadici esempi (tanti in assoluto, pochissimi se messi a fronte di 55 milioni italiani) sui quali i giornali titolano e tutti quanti ci pavoneggiamo? E' facile offrire le cinque le cinquantamila lire a seconda delle disponibilità. Può diventare alibi; «Abbiamo già dato».

Per concludere: ci sarà pure un motivo se, dopo i reiterati inviti alla solidarietà, il commissario del governo si è visto costretto a passare alle requisizioni.

Record di espositori al Salone nautico di Genova

Barche: ma chi le compra?

— Gli espositori saranno 1548, con un aumento dell'11 per cento rispetto allo anno: la edizione del salone nautico internazionale di Genova, dal 15 al 25 ottobre, si presenta quindi i migliori auspici, confermandosi come punto di fondamentale riferimento per tutto il settore della nautica, sul piano tecnico e quello mercato. Anche perché l'accrescimento partecipazioni riguarda in pratica tutte le categorie settori, ma soprattutto quelli esteri. cospicua presenza — affermano gli organizzatori del salone — anche il riflesso della sempre maggiore autorevolezza della vèsse, che rappresenta dei principali internazionali della nautica.

I produttori italiani preoccupati per le recessioni il mercato interno potrà avere in seguito a tre elementi: aumento dei prezzi di vendita, nuove imposizioni lotta alle «bandiere ombra».

I prezzi delle barche popolari, cioè le imbarcazioni plastica medio-piccole, subiranno un incremento medio del 20 per cento. Lo hanno deciso, un mese fa, produttori, dopo aver constatato nel 1975 gli affari sono andati piuttosto (si dato fondo giacenze magazzino), ma, contemporaneamente, sono lievitati i costi di produzione. Però, chi comperà in occasione del Salone nautico, potrà vedersi praticare un forte sconto. Saranno sufficienti, questi sconti, a far concludere buoni affari durante la genovese?

poi il fisco colpirà con un nuovo giro vite gli acquirenti barche, derate prodotto lusso, il nautica. attualmente, lavoro a circa mila posti ritrovarsi nuovamente nelle peste. la difficoltà state notevoli, in lotta alle «bandiere ombra» («un provvedimento peraltro giusto», ammettono produttori) intrapresa dalla magistratura, e fatta propria dal governo. I portici esperti, continua di imbarcazioni hanno trovato comodo e tranquillo rifugio negli scali francesi spagnoli, i potenziali acquirenti, che non hanno più la scappatoia bandiera fasulla, ci parecchio prima comperare. La «bandiera ombra» consente parecchie agevolazioni, alle quali molti non intendono rinunciare, preferendo piuttosto rinunciare all'acquisto della barca.

qui il nuovo indirizzo che i costruttori vogliono alle vendite, sviluppando le mercati esteri.

«Ci giocheremo tutto sull'esportazione — dichiarato il presidente dell'Ucina, Gianpiero Baglietto —. Se l'operazione andrà bene, salvaguarderemo l'integrità e l'occupazione nostre aziende, e faremo entrare un po' di valuta straniera». b.

CRONACA

Finanziere muore per salvare un disperso

Il maresciallo Casotti

OMEGNA — Un maresciallo maggiore Guardia di Finanza è morto ieri in Valle Strona mentre partecipava alle ricerche di un uomo, il dirigente d'azienda Oliviero Brivio, scomparso nei boschi dieci giorni fa.

Il maresciallo Romano Casotti aveva 45 anni, sposato, un figlio di 14 anni. Prestava servizio presso la compagnia di Verbania. Era un esperto della montagna e rocciatore provetto.

Il Casotti si trovava in ferie a Omegna quando ha saputo della scomparsa del rag. Brivio. Ha chiesto al comando di rientrare in servizio per prendere parte alle ricerche. Si era unito al gruppo del Soccorso Civile di Omegna prodigandosi con slancio. Mentre si trovava nel pressi di un canalone in località «La Massa» a oltre 1000 metri di quota è precipitato da un alto dirupo.

Sono state necessarie 9 ore di lavoro, delle Guardie di Finanza del gruppo di Mergnago e Domodossola, per recuperare il corpo del maresciallo Casotti. Alle ricerche ha partecipato anche un elicottero dei carabinieri di Torino.

A tempo indeterminato

Avvocati a Vercelli da oggi in sciopero

VERCELLI — *Da oggi gli avvocati ed i procuratori di Vercelli si asterranno tempo indeterminato da tutte le udienze, civili e penali, dalla trattazione di istruttorie di udienze relative processi non contenziosi e di volontaria giurisdizione. Non assisteranno più, inoltre, agli interrogatori dei detenuti.*

Le ragioni hanno determinato questa forma di protesta contenute in documento di un'assemblea avvocati e procuratori tenutasi presso l'Ordine la settimana scorsa. Secondo il documento emesso, sia registrando gravarsi del cronico disservizio negli uffici giudiziari del capoluogo e del circondario, in relazione al numero delle cause civili e penali pendenti, alla insufficienza dell'organico dei magistrati, dei funzionari delle cancellerie e degli ufficiali giudiziari, alla copertura dei posti canti negli organici.

Il problema venne già affrontato nel di una precedente assemblea, tenutasi il 26 maggio scorso. Da allora ad oggi le ripetute denunce alle competenti autorità non hanno dato esito positivo.

Spacciava biglietti da 100.000 lire

ALESSANDRIA — (a. c.) Il trentottenne Giorgio Fabriani, a marzo dai carabinieri per e detenzione di banconote false, è stato rinviato a dinio tribunale. L'uomo protesta buona assicurando di aver ricevuto quel denaro da uno sciuto al quale vendeva anello.

Il Fabriani poi i quattro biglietti da centomila lire ciascuno, risultati falsi, in negozi della Pelletteria (via San Lorenzo), Oculistica Carlo Allemanni (via San Giacomo della Vittoria), Boutique Venturelli (via Pak di Bruno) e Calzature Lucrezia Veggi (via dei Martiri). Da tutti ebbe resto in contanti.

Fu la Veggi ad gersi, uscito il cliente, che la banconota falsa. Poiché l'uomo aveva detto di in albergo, fece una piccola inchiesta in città e scoprì che lo clatore aveva preso alloggio all'Hotel «Alli due Buoi rossi» dove fu rintracciato.

Scarso bottino: 150.000 lire

Proprietari di night rapinati a Sanremo

SANREMO — Il proprietario «Whisky a go-go», uno dei *night* più centrali di Sanremo, Marco Armela, 38 anni, e la moglie, Sonia Donkers, 25 anni, olandese, questa notte stati rapinati mentre stavano tornando a Un armato di pistola a tamburo, con il viso nascosto da una calzamaglia, appena scesi dalla loro «Mini Minor» per aprire il portone di casa, affrontati gridando con voce alterata «O la borsa o la vita».

Marco Armeln e la moglie non hanno opposto resistenza. Immediatamente hanno consegnato il portafogli e la borsetta. Magro il bottino: 150 mila lire in contanti, due passaporti una patente. L'uomo mascherato, dopo aver arraffato i borselli, è fuggito a bordo di una «500» bianca i fari spenti.

La rapina è stata messa a alle 4,50, in via Val del Ponte, una zona del centro di Sanremo. Marco Armela e la moglie avevano da poco chiuso il *night* in corso Dopo aver depositato l'incasso della serata dentro la cassa continua della loro banca, tornati a casa. «Eravamo — ha detto l'Armela — *molto stanchi, tutt'e due non vedevamo l'ora di metterci a letto. Nel portafogli avevo 50 lire; mia moglie centomila. Quando è apparso malvivente, subito pensato allo scherzo di qualche amico. Invece trattava di un rapinatore vero*».

Dato l'allarme, sul posto si sono portati poliziotti e carabinieri.

r. b.

Di notte gli rubano il raccolto di granturco

VERCELLI — Un singolarissimo furto è stato compiuto l'altra notte. A birlo stato il cinquantasettenne Agostino Gerardis, abitante a Vercelli in via Duomo 35 e proprietario un appezzamento terreno in rione Cappuccini, seminato a granturco.

L'intero raccolto — 5 quintali di prodotto — gli è stato sottratto dai soliti ignoti. Questi sono stati presa la briga di raccoglierlo di intera notte, caricarlo su un pesante autocarro e trasportarlo via.

IN BREVE

Novi: il decide

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale di Novi si riunisce stasera discutere, tra l'altro, il restauro del teatro Civico «Romualdo Marenco»; la milioni per 795 milioni per il finanziamento di opere pubbliche; l'invio a soggiorno marino e Comune lavoratori anziani; l'istituzione consultorio familiare dei servizi di assistenza domiciliare.

Genova: congresso di telecomunicazioni

GENOVA — Si è aperto stamane all'auditorium della Fiera del Mare il 24° Congresso internazionale delle municazioni. Alla cerimonia inaugurale era presente il ministro delle Poste Vittorino Colombo. prolusione stata dottor Giuliano Lonardi, direttore marketing sviluppo auto della Fiat, che ha parlato su «Lo sviluppo dell'autoveicolo funzione dell'evoluzione società: una sfida alla progettazione».

La Snia di Voghera produrrà da marzo articoli sportivi

— della Vuccina Voghera si specializzerà nella produzione di articoli sportivi. I lavori riconversione in fase avanzata. La fabbrica di Voghera, che occupa 120 dipendenti, è chiusa per trasformazione dei reparti dal luglio del '75. I vecchi macchinari della cardatura sono smontati si attende l'arrivo delle macchine che dovrebbero entrare in produzione a marzo del prossimo anno.

Vercelli: avvelenato da funghi

VERCELLI — Un giovane Vercelli è stato intossicato dai funghi ed è stato ricoverato all'ospedale Sant'Andrea prognosi riservata. tratta del ventiduenne Carlo Dente, abitante in Ariosto 5. Il giovane si recato di l'altro pomeriggio nei campi del Vercellese. Ne aveva messi insieme parecchi, che aveva mangiato nella stessa Ieri stato colto da violentissimi dolori all'addome, cui si reso necessario il ricovero in ospedale.

Processo a mancato uxoricida

ASTI — Questa mattina la corte d'assise giudicherà il manovale Paolo Culotta, anni, originario di ma residente ad imputato, in stato d'arresto, tentato omicidio in danno della giovane moglie Rosaria Orlando di 20 anni. Il fatto risale al 23 maggio scorso quando al pronto dell'ospedale civile veniva trasportata la Orlando che presentava 10 da punta e taglio. Nel si accertare che ferito giovane stato il marito motivi gelosia.

Valenza: dibattito sul Libano

VALENZA — Le drammatica situazione del Libano e la questione palestinese saranno di un incontro dibattito programma questa Politeama di Valenza indetto dal comitato unitario antifascista. Vi prenderanno parte gli onorevoli Pier Giorgio Bottarelli, Francesco Fracanzani, Magnani Noya e il dott. Ennio Ceccarini i quali hanno fatto parte della delegazione unitaria che visitato il Libano subito dopo di Tall al Zaatar.

Insulta i CC: in carcere

CUNEO — Un giovane manovale, Nunziato Cusimano, di 21 anni, residente a Entracque, è finito in carcere per oltraggiato i carabinieri che gli vano portato una comunicazione giudiziaria per un'altra vicenda cui sarebbe coinvolto. Il Cusimano l'è presa con i militari ha profferito minacce e insulti per cui i carabinieri hanno dovuto dichiararlo in arresto provvedendo al trasferimento prima a Borgo San Dalmazzo e stamane a disposizione magistratura.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Novecento (parte seconda).
ANDREA: Decameretico.
CORSO: Candidato all'ultimo treno.
CRISTALLO: Bruce Lee contro i samurai.
GALLERIA: Il giustiziere.
MODERNO: Le disavventure sulla via francigena.

ACQUI

CRISTALLO: Candidato di fortuna.
GARIBALDI: Roma nuda 2000.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Il padrino e l'infedele.
INES: Il tesoro degli uccisi di ghiaccio.
ITALIA: Novecento, parte prima.
SIOREGNO: Il grande caldo.

OVADA

LUX: Attenti al biscottino.
MODERNO: La gang dell'assicurazione.
TORRIFILI: Harry Blu, spietato bianco.

SERRAVALLE SCRIVIA

LUNA: L'ultima chance.

ASTI

BALON: Scaramouche.
POLITEAMA: Novecento atto II.
SPLENDOR: L'ape regina.

CANELLI

MAGNO D'ORO: Duellanti sulla via del cosmo.

CUNEO

CORSO: Invito a cena con delitto.
FIAMMA: Il tranno degli uccisi di ghiaccio.
ITALIA: Quel vecchio di donna.
NAZIONALE: Il cacciatore della mezzanotte.

ALBA

CORSO: Il mestiere di vivere.
EDEN: Polizia Python 357.

FOSSANO

IRIDE: Operazione triangolo d'oro.

BRA

SPAZIO BIS: Partner.
VITTORIA: La traviata.

SAVIGLIANO

RITZ: Il mondo da dentro.

NOVARA

ASTRA: La sanguinaria.
CECCHI: Taxi driver.
ELDORADO: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
EXCELSIOR: Diario segreto da un convento femminile.
IMMACOLATA: Novecento (parte prima).
VITTORIA: Il grande duello del vecchio dinosauro.

ARONA

LUX: Comincì il tango.
ROMA: Il decimo clero.
MODERNO: Bianco, il giustiziere di Chicago.

STRESA

ITALIA: Undicesimo: alla polizia.

VERGANIA

APOLLO: La parata di un fuoriclasse di 18 anni.
ARISTON: Calori di provincia.
SOCIALE INTRA: Un uomo in ginocchio.
SOCIALE PALLANZA: Violenza ed una primavera.

VERCELLI

ASTRA: La stellina.
CIVICO: Soldato di fortuna Lyn.
ITALIA: Taxi driver.
PRINCIPE: L'uomo di Rio.
VERDI: Ragazzi di bronzo.
VIOTTI: Novecento, atto IV.

BIELLA

APOLLO: Ragazzo di borgata.
IMPERO: Una supercoppia a Brooklyn.
MARCONI: Il giorno del delfino.
NAZIONAL: Brillo, calcolo, spiaggia.

Australia

SOCIALE: Ognuno a ognuno.

AOSTA

ITALIA: Novecento - atto primo.
SPLENDOR: Sotto degli ulivi.
CORSO: I guerrieri.
LUX: Orgoni di una dimensione.

VERRES

IDEAL: Sundown assassin parla.

ST. VINCENT

NUOVO: Dracula Herpes.

GENOVA

AZZIONE: I cavalieri Pernambuco.
AMBASCIATORI: I violenti dello Sperone bianco.
AMBRA: Un sole nella tela metallica.
ARISTON: Una bobbenaia a Parigi.
ASTOR: Taxi driver.
AURORA: Novecento, atto I.
AUGUSTUS: Il passaggio.
ELIOS: La moglie erotica.
GIOIELLO: Una poliziesca a Parigi.
GRATTACIELO: Lo stravizio.
LUX: Complesso di famiglia.
NUOVO SALAZZO: Il passaggio.
OLIMPIA: Novecento Atto II.
ORFEO: Amori, spezzoli e cazzoli.
RITZ: Harry Lyndon.
RIVOLI: Invito a cena con un delitto.
SMERALDO: Profumo di verginc.
UNIVERSALE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
VERDI: L'eredità Ferramonti.
ALFA: La polizia dà dobbiamo al servizio della legge.
DIANA: Il cretino e la sirena.
DIONISIO: Brian l'ultimo mandingo.
IDEAL: Agente pierreuse.
MANIN: Police Python 357.
ALBA: Il ritorno del grande mercato.
MIGNON: Il fratello e la sirena.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: I racconti immorali di Boccaccio.

MODENA: Classe mista.

SESTRI

GARDEN: Il massacro uomini violenti.
ROMA: Il grande rachi.
VERDI: Brut.

FIOLE

DORIA: La professoressa di scienze naturali.

QUINTO

FLORA: Il mondo potere.

SAVONA

DIANA: Keoma e C. nel Far West.
ELDORADO: Duellanti da cocente passione.
ASTRO: Taxi driver.
OLIMPIA: Una vita venduta.

ALBENGA

ASTOR: Il colori di pesca.
AMBRA: Letto in piazza.

ALASSIO CAPO

DORIA: Il giorno più lungo di Sandokan Yanez.

ALASSIO MARINA

MARCONI: Grisbino.

LOANO

PERLA: Attenti al bidone.
LOANESE: Prossima apertura: Casa del piacere.

CAIRO

CRISTALLO: E poi lo chiamarono il magnifico.
SOCIALE: La vostra coppia.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Lupo, armati e perlustra.

VADO LIGURE

AMBRA: L'uccello dalle piume di cristallo.
SABAZIA: Assassinio a parigi.

CERIALE

DORIA: Colpisci ancora Jonathan.

ALBISSOLA

NIGHON: La mollezza.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
7,45 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io: punto e a capo, con Franca Valeri
11 — Enigmi di civiltà scomparse
11,30 Le canzoni di Vinicius De Moraes
12,10 Qualche parola al giorno
12,20 Destinazione musica: Ellington
13,20 Arrivederci
14,10 Vieni loro

14,30 « Genio nel tempo », di Massimo Bontempelli
15 — Il secolo dei padri. Piccola storia di cent'anni d'Italia
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
17,05 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anginngo
19,20 Asterisco musicale
19,30 Giochi per l'orecchio
20,20 Ikebana
21,15 Un numero speciale di « Per chi suona la campana »
22 — Musicisti italiani d'oggi

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
7,45 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io: punto e a capo, con Franca Valeri
11 — Enigmi di civiltà scomparse
11,30 La donna di Nemirthal
12,10 Qualche parola al giorno
12,20 Destinazione musica: Leo Ferré
13,20 Arrivederci
14 — Itinerari minori

14,30 Il complesso del giorno: Le Orme
15 — Lo spunto
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anginngo
19,20 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento con Radiouno
19,30 E invece di vedere ora ascoltate
20,30 Lo spunto
21,15 Uno per due
22,30 Data di nascita
23,30 Buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte, stamane
7,45 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io: punto e a capo, con Franca Valeri
11 — Enigmi di civiltà scomparse
11,30 L'altro suono
12,10 Qualche parola al giorno
12,20 Destinazione musica: Sergio Mendes
13,20 Arrivederci
14 — Il taglialegna
14,30 Microsolco in anteprima

15 — Il secolo dei padri
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anginngo
19,20 Asterisco musicale
19,25 « L'appuntamento con Radiouno »
19,30 Il Moscerino. Settimanale satirico
20,10 Ikebana
21,15 «Le formiche rosse» di Deinerico Rea
22,30 XXXIII settimana musicale senese
23,50 Intervallo musicale
23,20 Buonanotte dalla dama di cuori

venerdì

6 — Stanotte, stamane
7,45 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io: punto e a capo con Franca Valeri
11 — Enigmi di civiltà scomparse
11,30 L'altro suono
12,10 Qualche parola al giorno
12,20 Come suonavano
13,20 Arrivederci
14,30 Il complesso del giorno: « La Bottega dell'Arte »

14,30 « Genio nel tempo », di Massimo Bontempelli (2° episodio)
15 — Prisma
15,45 Primonip
18,30 Atmosfere 2000, proposte di musica elettronica
19,20 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento con Radiouno
19,30 Fine settimana
21,15 Concerto sinfonico inaugurale diretto da Wilfried Boettcher
23,20 Buonanotte dalla dama di cuori

sabato

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto e a capo, con Franca Valeri
11 — « Gatto lugubre », Racconto di Elemire Zolla
11,30 L'altro suono
12,10 « La rivista rivisitata »
13,35 La corrida
14,25 Incontro di calcio: Lussemburgo-Italia
16,30 La melarancia
17,10 A giro di valzer
17,25 « Casa di bambola » di E. Ibsen
18,20 La radio ieri, domani

19,20 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento con Radiouno
19,30 Radiografia di un personaggio
20 — Jazz giovane
20,30 « Luce ». Un atto di Sabatino Lopez
21,25 « Il cappello a tre punte » (Commedia lirica)
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

8 — Stanotte stamane
7 — La melarancia
7,35 Culto evangelico
8,30 Un caffè, una canzone
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Musica per archi
10,25 Prego, dopo di lei
11,30 Cabaret ovunque
12 — Dischi caldi
13,20 Intervallo musicale
13,35 Viva l'Italia
15 — Prima fila
15,20 Mille bolle blu
16,30 Speciale ogni

18 — Radiouno per tutti
19,20 Rigorosissimo
19,25 Asterisco musicale
19,26 Appuntamento per domani
19,30 Severino Gazzelloni
20 — Salati e baci
20,30 Io nella musica
21,15 Mixerare
22,35 Musica soft
23,10 Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
8,45 Gli « oscar » della canzone
9,35 « I Beati Paoli », di Luigi Natoli (2° ep.).
9,55 Canzoni per tutti.
10,35 Piccola storia dell'avanspettacolo
11,35 Le interviste impossibili: Paolo Portoghesi incontra Francesco Borromini
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il discomico

13,35 « Dolcemente mostruoso »
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15 — Tilt
15,30 GR 2 - Economia
15,40 Qui Radiodue
16,30 GR 2 - Per i ragazzi
17,20 Speciale Radio 2
17,50 Per voi, con stile: Henry Mancini e Gianni Morandi
18,35 Radiotiscoteca
19,55 Tv-Musica
20,25 « Macbeth ». Musica di Giuseppe Verdi. Direttore Claudio Abbado

mercoledì

6 — Un altro giorno
8,45 50 anni d'Europa
9,35 « I Beati Paoli », di Luigi Natoli (3° ep.)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Il cabaret di Bruno Lauzi
11 — Tribuna sindacale
11,35 Le interviste impossibili: Paolo Portoghesi incontra Gian Lorenzo Bernini
12,10 Trasm. regionali
12,40 Il discomico

13,35 Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri
Trasm. regionali
15 — Avventure in terza pagina
15,40 Qui Radiodue
16,30 GR2 per i ragazzi
17,50 Made in Italy
18,35 Radiotiscoteca
19,55 Intervallo musicale
20,05 Il convegno dei cinque
21 — Il meglio di Supersonic
21,28 Radio 2: Ventuno e ventinove. Nuove musiche per i giovani

giovedì

6 — Un altro giorno
8,45 Emilio Cigoli presenta: « Diva parallela »
9,35 « I Beati Paoli », di Luigi Natoli (4° ep.)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Piccola storia dell'avanspettacolo
11,35 Le interviste impossibili: Nelo Risi incontra Ginsuè Carluccì
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Dieci, ma non li dimostra

13,35 « Dolcemente mostruoso »
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 Gr2 : Economia
15,40 Qui Radiodue
16,30 Gr2 per i ragazzi
17,50 Le grandi sinfonie
18,35 Radiotiscoteca
19,55 « Garibaldo d'amore »
20,30 Supersonic
21,10 « La scappatella », commedia di Martin Walser
23,10 Concerto dal vivo di Nina Simone

venerdì

6 — Un altro giorno
8,45 Film jockey
9,35 « I Beati Paoli », di Luigi Natoli (5° ep.)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Piccola storia dell'avanspettacolo
11,35 Le interviste impossibili: Luigi Santucci incontra Cleopatra
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il racconto del venerdì
13 — Hit Parade
13,35 Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri

15 — Sorella radio
15,30 GR2 Economia
15,40 Qui Radiodue
16,30 GR2 per i ragazzi
17,50 Big Music (2°)
19,55 Supersonic
21,28 « Radio 2: Ventuno e ventinove »
22,20 Rubrica parlamentare
22,50 Le nuove canzoni italiane

sabato

6 — Le musiche del mattino
8,45 Quale famiglia? Opinioni sul vivere insieme
9,35 Che cosa bolle in pentola
10,25 Canzoni italiane
12,10 Trasm. regionali
12,40 Sabato musica
13,35 La voce di Luisa Tetrazzini
14 — Musica « No-Stop »
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
16,30 Gr 2 Economia

15,40 Profilo d'autore: Wolfgang Amadeus Mozart (3° trasmissione)
16,35 Spazio giovani
17,35 Estrazioni del lotto
19,55 Vogliate scusare l'interruzione
21 — Concerto inaugurale della stagione sinfonica della Radiotelevisione Italiana. Direttore Igor Markevitch
22,55 Musica night

domenica

6 — Le musiche del mattino
8,45 Esse tv
9,35 Gran varietà
11 — Domenica musica
12 — Anteprima sport
12,15 La voce di
12,35 Recital di
13,35 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Musica no stop
15 — Discorama
16,30 Domenica sport
17,45 Canzoni di serie B
18,15 Discostone

20 — Opera '76
21 — Musica night
22 — Paris chansons
22,50 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30;

radio tre

martedì

7 — Quotidiana Radiotre
8,30 Concerto
10,10 La settimana di Maurice Ravel
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Concerto sinfonico
12,45 Liederistica
14,15 La musica nel tempo
15,35 Interpreti alla radio
18,30 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle 8
21,30 Festival di Schwetzingen 1976

mercoledì

7 — Quotidiana Radiotre
8,30 Concerto di apertura
9,30 Archivio del disco
11,10 Se ne parla oggi
12,45 I capolavori del '900
17,10 Colonna sonora: Rita Orteiani
18,30 Jazz concerto
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle 8: musiche e canzoni soprattutto di ieri
22,30 Musicisti italiani

giovedì

7 — Quotidiana radiotre
8,30 Concerto di apertura
9,30 Presenza religiosa nella musica
11,10 Se ne parla oggi
13 — Il disco in vetrina
14,15 La musica nel tempo
15,35 Scene finali d'opera
16,30 Specialetre
16,45 Fogli d'album
17,10 Colonna sonora: Armando Trovajoli
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle 8
21,30 Biennale musica

venerdì

7 — Quotidiana radiotre
8,30 Concerto di apertura
10,10 La settimana di Maurice Ravel
11,10 Se ne parla oggi
13,15 Il Rinascimento
14,15 La musica nel tempo
16,45 Fogli d'album
17 — Radio inverati
18,30 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle 8
21,30 Orsa minore
23,10 Musicisti italiani
23,10 Giornale radiotre

sabato

7 — Quotidiana Radiotre
8,30 Concerto di apertura
9,30 Musica corale
10,10 Spazio Tre.
11 — Intervallo musicale
12,15 Pagine pianistiche
12,45 Civiltà musicale europea: la Polonia
14,15 La musica nel tempo
16,15 Come e perché
18,30 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle 8
21,30 « Salome »

domenica

7 — Quotidiana radiotre
8,30 Concerto
10,40 I nuovi cantautori
11,20-11,55 Canti di casa
12,25 Itinerari operistici
13,25 Canzoni di Miriam Makeba
14,15 Memoriale di Volponi
16,25 Concerto del chitarrista John Williams
17,45 Musica americana in due secoli di storia
19,15 Concerto sinfonico
20,05 Poesia nel mondo
20,30 Falstaff di Verdi

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21;

STAMPA SERA

settimana radio TV

Lo gira il regista D'Anza a Venezia

DAL "CASO" FENAROLI L'ULTIMO TELEGIALLO

VENEZIA — *Dovremo ancora all'abilità di Daniele D'Anza il prossimo brivido televisivo: il regista di « Melissa », « Extra », « Zirorimo », « Arcadia » e « Lisbona », « La baronessa di Carini », sta girando in questi giorni a Venezia lo sceneggiato a puntate « L'ultimo aereo per Venezia » che sarà trasmesso a partire da febbraio. Tra gli interpreti, Rossella Falk, Giroldi, Maria Fiore, Marina Malfatti).*

Come si presenta il nuovo giallo?

« Innanzitutto — spiega D'Anza — si tratta di un poliziesco che non arriva mai a essere un "giallo", almeno nel senso tradizionale del termine. Dell'intreccio "criminale" s'allontana anche per il suo voluto sapore di cronaca, di quotidianità. Inoltre le otto puntate in cui la vicenda si dipanerà dureranno poco più di mezz'ora ».

E la suspense? La ricerca, da parte dello spettatore (che non i gialli tradizionali vuole scoprire con la polizia l'assassino in mezzo a tanti sospettabili) della verità ostacolata da continui colpi di scena? D'Anza assicura che vi sarà ugualmente un'atmosfera carica d'attesa, senza con questo ricorrere a mezzucci. Lo spunto è stato dato a lui e Biagio Proietti, coautore della sceneggiatura, dalla vicenda Ghiani-Fenaroli.

Da essa però si discosta in molti punti. La polizia cerca a Venezia il sicario di un delitto commesso a Roma, alla Camilluccia, sicario al soldo della moglie dell'assassino, donna della Venezia-bene, che diventerà ricchissima coi soldi del consorte defunto. Crede d'averlo individuato nel commesso di una ditta: ne qui, come per il caso Ghiani, spunta quale elemento a carico un biglietto aereo).

Dagli avvenimenti si passa poi all'esame « psicologico » dei testimoni. D'Anza li chiama « i satelliti »: satelliti di quel pianeta che diventa ogni delitto.

Sta qui la novità?

« Sì — *risponde il regista* —. Noi giriamo a Venezia, per le calli e dentro le case, gli alberghi, i ristoranti: senza ricostruire niente. Ne esce un materiale, come si dice in gergo "aperto", che insieme alle autentiche cadenze dei ritmi del dialogo dona all'insieme autentica vitalità. Inoltre abbiamo adottato un nuovo ritmo, più serrato ».

E' il caso di esclamare « finalmente! ».

p. zan.

Nella foto: Maria Fiore durante le riprese.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (Svizzera ore 21) « Nemico pubblico » film con James Cagney; **MERCOLEDI'** (retequo 20,45) « Nel buio degli anni luce » quarta e ultima puntata dell'inchiesta di Piero Angela sulla crisi del mondo contemporaneo; **GIOVEDI'** (Svizzera' 22) « The Fred Astaire show » un omaggio al grande ballerino; **VENERDI'** (Capodistria 20,35) « Lo specchio scuro » film drammatico con Olivia De Havilland e Lew Ayres; **SABATO** (retedue 22) « Legittima difesa » film di Cloutot per il ricordo di Louis Jouvet; **DOMENICA** (retequo 20,45) « Michele Strogoff » sceneggiato dal romanzo di Verne.

da 12 al 17 ottobre

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 12 al 17 ottobre

martedì

rete uno

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali. « Le maschere degli italiani », a cura di Vittoria Ottolenghi; regia di Enrico Vincenti (quarta puntata - replica)

13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

18,30 LA TV DEI RAGAZZI
JACK LONDON: L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD (c)
Soggetto e sceneggiatura di Angelo D'Alessandro, Piero Pieroni, Antonio Sajtera. Con Orso Maria Guerrini (Jack London)

19,25 AMORE IN SOFFITTA
« Genitori in difficoltà », con Peter Deuel e Judy Carne

20 — TELEGIORNALE

20,45 QUI SQUADRA MOBILE
(Seconda serie). Cronache di polizia giudiziaria di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru (sesto e ultimo episodio). « Testimoni reticenti ». Personaggi e interpreti: capo squadra mobile (Luigi Vannucchi), capo sezione omicidi (Orazio Orlando), ispettrice polizia femminile (Stefanella Giovannini); Elisabetta (Barbara Nay); regia di Anton Giulio Majano
● *A volte la paura di testimoniare è più o meno giustificabile... come per la pineane madre che, nell'episodio, avendo assistito all'attacco a un bonzo, rifiuta di riconoscere l'autista della rapina, perché i banditi hanno appuntato le loro minacce sulla sua bambina.*

22,10 TELEGIORNALE

22,20 LA MONGOLIA: « La città delle steppe » (c). Documentario. Consulenti: Owen Lattimore e Urgunge Onon; regia di Brian Moser (seconda e ultima parte)
NOTIZIE DEL TG 1
OGGI AL PARLAMENTO

due

18,30 RUBRICHE DEL TG 2
Inchieste - Parlamento - Sport-sera

19 — DROPS
Cartoni di Nicoletta Artom; realizzazione di Lidia Cattani; consulenza di Sergio Trinchero; presenta Stefano-Satta Flores (sesta puntata)

20 — TG 2 - APERTO

20,45 FESTA IN PIAZZA CON I BIG DEL LISCIO

21,55 TG 2 - Seconda edizione

22,05 TG 2 - DOSSIER (c)
Il documento della settimana a cura di Ezio Zefferi
TG 2 - STANOTTE

Stefanella Giovannini poliziotta

mercoledì

rete uno

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali: « Le maschere degli italiani » a cura di Vittoria Ottolenghi. Regia di Enrico Vincenti. (Quinta puntata - Replica)

13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

18,30 LA TV DEI RAGAZZI
CIRCO STUDIO
Programma a cura di Corrado Bigi.
« Astley e i cavalli ». Conducono Marialina Cannuli e Hal Yamanouchi, con Tommaso Bianco, Giustino Durano, Armando Marra, Lina Sastri e Virgilio Villani. Musiche originali di Giuseppe Saracino. Scene di Luciano Del Greco. Costumi di Cesare Berlingeri. Regia di Enrico Vincenti. (Seconda puntata)

19,20 AMORE IN SOFFITTA
« Il weekend di Dave e Julie ». Con Peter Deuel e Judy Carne

20 — TELEGIORNALE

20,45 NEL BUIO DEGLI ANNI LU-
Un'inchiesta di Piero Angela. « Una nuova partita a scacchi ». (Quarta e ultima puntata)
● *Ti mando a un po' come una enorme scacchiera in cui il valore dei pezzi, però, si sia modificando. Cioè l'alfiere vale come la regina, la torre diventa una pedina, il cavallo diventa la torre, e così via. Questo perché c'è stato uno sportamento sostanziale tra il valore delle materie prime e l'industria.*

21,50 TELEGIORNALE

22 — MERCOLEDI' SPORT
LONDRA - CALCIO: INGHILTERRA-FINLANDIA
Telecronista Bruno Pizzul
NOTIZIE DEL TG1
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG2 - Inchieste - Parlamento - Sport-sera

19 — IL LAVORO CHE CAMBIA
« L'agricoltura », di Giulfano Tomei

20 — TG2 - STUDIO APERTO

20,45 INCONTRO IN DIRETTA
TG2 - RING
di Aldo Falivena. Regia di Franco Morabito

21,30 UN A
Film. Con Burt Lancaster, Marge Champion, Nancy Cushman, Charles Drake, Dinna Muldaur. Regia di Frank Perry
TG2 - STANOTTE

Burt Lancaster nel film

giovedì

rete uno

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali. « Le maschere degli italiani » a cura di Vittoria Ottolenghi. Regia di Enrico Vincenti. (Sesta puntata - Replica)

13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

18,30 LA TV DEI RAGAZZI
Gli inviati speciali raccontano « Stefano Terra ». Regia di Carlo Ferrero

19 — ATTUALITA' DI ENNIO FLAIANO. Un di Franco Simongini

19,25 AMORE IN SOFFITTA
« I quadri di Paul » con Peter Deuel e Judy Carne

20 — TELEGIORNALE

20,45 SERATA CON DAVIS Jr. Registrato a Bussoladomani di Viareggio

21,50 TELEGIORNALE

22 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
« Incontro stampa con il pdup »

22,30 CIVILTA' (c)
Un punto di vista personale di Kenneth Clark (seconda punt.)
« Il grande disgelo »
● *Questa prima puntata si intitola « Per il rotto della cuffia » e parte dal 476 per arrivare all'era di Carlo Magno. Si tratta di un classico esempio di come è stato sviluppato tutto il lungo documentario. Infatti quel'oggi ritroviamo lo studioso inglese, di volta in volta, vicino ad una nave vichinga, ad una testa di Apollo Belvedere, quindi nella famosa isola di Jona in Scozia, in quei luoghi cioè dove trovarono rifugio i primi profughi cristiani.*
NOTIZIE DEL TG1
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

18,30
19 — DISNEYLAND:
« Il cavallo del West »
19,45 BRACCIORALDO SHOW
Disegni animati
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 ABRAMO LINCOLN IN ILLINOIS
di Robert E. Sherwood. Con Piero Di Iorio, Maurizio Guell, Luciana Negrini, Paola Tanziani. Regia di Sandro Sequi (1ª parte)
22 — TG2 - Seconda edizione
22,10 UNIVERSITA' E SOCIETA'
« L'esperimento di Rosilide »
TG2 - STANOTTE

Special per Sammy Davis

venerdì

rete uno

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali. « Le maschere degli italiani » a cura di Vittoria Ottolenghi. Regia di Enrico Vincenti. (Settima e ultima puntata)

13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

18,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Pupazzo Story » di Italo Terzoli e Enrico Valme. Presentano Nick Tormento con la voce di Donatello Falchi e Tony Martucci. Pupazzi di Velia Manicagnza. Musiche di Beppe Morescbi. Regia di R. Piacentini.
SCUSAMI GENIO
« Una noiosa ossessione »
Interpreti: Ellis Jones (Al Addin), Hugh Paddick (Il Genio), Roy Barraclough (Il signor Cobbledick), Lynette Erving (Patrizia), Regia di Robert Reed. (Replica)

19,25 AMORE IN SOFFITTA
« Max e Minnie » con Peter Deuel e Judy Carne.

20 — TELEGIORNALE

20,45 TG 1 - REPORTER (c)
a cura di Annibale Vasile.
« Il Canale di Panama divide l'America » di Gastone Ortona

21,50 TELEGIORNALE

22 — IL SIGNOR TOMSIK
dal racconto di Karej Capek. Personaggi e interpreti: Tomsik (Jiri Hrzan); Moglie (Hana Pastelrikova), Bohaus (Jiri Majok), Ragazza (Angelika Hanbauerova), Amico (Ivan Kralik). Regia di Tonna Bardiant.

22,45 BIENNALE ROSA
Un dibattito a cura di Alfredo Di Laura.
NOTIZIE DEL TG 1
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG 2
Inchieste - Parlamento - Sport-sera

19 — I COMPAGNI DI BAAL
« L'eredità di Nostradamus »
(Sesto episodio - Replica)

20 — TG 2 - STUDIO APERTO

20,45 ABRAMO LINCOLN IN ILLINOIS
di Robert E. Sherwood.
(Seconda parte)

21,05 TG 2 - SECONDA EDIZIONE

22,15 UNIVERSITA' E SOCIETA'
« Il modello di Brema », un programma di Emilio Greco e Claudio Fornoli
TG 2 - STANOTTE

Piero di Iorio è Lincoln

sabato

rete uno

13 —
« Visitare i rmisei »
Regia di Ferrara

13,30 TELEGIORNALE

14 — GENOVA: DEL NAUTICO INTERNAZIONALE

16 — LA TV DEI
GLI ANNI DEL JOLLY
« Giulietta e Romeo '70 »
Telefilm con Hampton Fancher e Christina Sinatra. Scritto e prodotto da Michael Pfleghar. (Seconda parte)

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di padre Carlo M. Martini

19,20 SPECIALE PARLAMENTO

20 — TELEGIORNALE

20,45 DIMENTICARE LISA
Originale televisivo di Francis Durbridge. Personaggi e interpreti: Claude Goodrich (Carlo Enrici), Peter Goodrich (Ugo Pagliai), Greta Lehmann (Yanti Somer), Maddalena (Paola Gassman), Lisa Carter (Maria Tolo). Regia di Salvatore Nocita. (Seconda puntata)
● *Il mistero s'infittisce. Sir Arnold Yoit è molto geniale col maestro Claude Goodrich, di cui è grande ammiratore, ma è anche sempre più sbalordito dalle stranezze di Peter, alle quali continua a non trovare risposta.*

21,55 TELEGIORNALE

22 — SPECIALE
A cura di Arrigo Pincco Andreij Amalrik: « Il perché di un dissenso »
NOTIZIE DEL TG1
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

14,25 Calcio:
LUSSEMBURGO-ITALIA

18,30 RUBRICHE DEL TG2
Inchieste - Parlamento - Sport

18,55 SABATO SPORT
A cura di M. Barendson

19,25 IL QUARTO PAPA'
Racconto di Y. Nagibin

20 — TG2 - STUDIO APERTO

20,45 L'INTELLIGENZA (c)
« Intelligenza e cervello »
di Giulio Macchi
(Seconda puntata)

21,50 TG2 - Seconda edizione

22 — LEGITTIMA DIFESA
Film con Louis Jouvet, Suzy Delair
TG 2 - STANOTTE

Ricordiamo il grande Jouvet

domenica

rete due

11 — Dalla basilica di San Crisogono in Roma: MESSA
DOMENICA ORE 12

12,45 OGGI LE COMICHE

13,30 TELEGIORNALE

14-19,50 DOMENICA IN...
di Ferretti, Corima, Paolini, Silvestri, Condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci

14,05 UNO DEI TRE
Anteprima di «CHI?»

14,25 NOTIZIE SPORTIVE

14,45 INSIEME CON CORRADO

15,15 NOTIZIE SPORTIVE

15,25 IN...SIEME

15,30 UN UOMO PER LA CITTA'
Serie di telefilm: «Partita a scacchi». Protagonista Anthony Quinn

16,15 IN...SIEME

16,35 90° MINUTO

17 — Pippo Baudo presenta «CHI?».

18,10 IN...SIEME

18,15 Orson Welles presenta
I RACCONTI DEL MISTERO
Serie di telefilm: «L'ispirazione di Mr. Budd»

18,40 IN...SIEME

18,55 NOTIZIE SPORTIVE

19 — INCONTRI MUSICALI
Con Piergiorgio Farina e Ely Neri.

19,45 IN...SOMMA

20 — TELEGIORNALE

20,45 MICHELE STROGOFF
Dal romanzo di Giulio Verne. Sceneggiatura di Claude Desailly. Regia di Jean Pierre Decourt. Interpreti: Raimund Harmsdorf, Rada Rassimov, Lorenza Guerrieri, Valerio Fogagnolo, Quarta puntata

21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. A cura di Tito Stagno. Regia di Giuliano Nicolato

22,50 PROSSIMAMENTE
TELEGIORNALE

14 — L'ALTRA DOMENICA

17,55 PROSSIMAMENTE

18,05 DOC ELLIOT
Serie di telefilm, protagonista James Franciscus: « La vena d'oro »

19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

19,50 TG 2 STUDIO APERTO

20 — DOMENICA SPRINT

20,45 LEVATE A' MASCHERA PULCINELLA

21,40 TG 2 STANOTTE

22 — OCCHIO TRIBALE
Un programma di David Attenborough; prima puntata: « Il segreto delle maschere » (a colori)

Rada Rassimov Strogoff

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — 18: PER I GIOVANI: « Emerson, Lake & Palmer in tournée », spettacolo musicale (c); 18,55: LA BELL'ETA' (per gli amanti (c); 19,30: TELEGIORNALE (prima edizione) (c); 19,45: OCCHIO CRITICO (rubrica d'arte) (c); 20,15 IL REGIONALE, rassegna di avvenimenti (c); 20,45 TELEGIORNALE (seconda edizione) (c); 21: NEMICO PUBBLICO, film; 22,20: TELEGIORNALE (terza edizione) (c); 22,30: CAMPIONATO EUROPEO DI BOXE (pesi massimi): Brugner-Dunn (c).

MERCOLEDI' — 18: PER I BAMBINI: «Calargolo; «Ragazzi coraggiosi»; «Mortadelo e Filemon.» c); 18,55: JAZZ CLUB (prima parte) (c); 19,30: TELEGIORNALE (prima edizione) (c); 19,45: ARGOMENTI, fatti e opinioni (c); 20,45: TELEGIORNALE (seconda edizione) (c); 21: L'UOMO CON LA CAMICIA A SCACCHI, telefilm della serie « Al banco della difesa » (c); 21,50: RITRATTI: « ...e il Casanova di Fellini? » (c); 22,45: TELEGIORNALE (c); 22,55: MERCOLEDI' SPORT (c).

GIOVEDI' — 18: PER I RAGAZZI: « Ragazzi coraggiosi »; « Occhi aperti » (replica)(c); 18,55: 3 NIPOTI E 1 MAGGIORDOMO, telefilm (c); 19,30: TELEGIORNALE (prima edizione) (c); 19,45: IL MONDO IN CUI VIVIAMO: Le antilopi (c); 20,15: QUI BERNA, a cura di A. Casanova (c); 20,45: TELEGIORNALE (seconda edizione) (c); 21: RISPOSTE, settimanale di informazione (c); 22: THE FRED ASTAIRE SHOW, musicale (c); 22,50: TELEGIORNALE (terza edizione) (c).

VENERDI' — 18: PER I RAGAZZI: « Calimero », « L'album di Puzzle », « Mortadelo e Filemon » (c); 18,55: INCONTRI: WILFREDO LAM (c); 19,30: TELEGIORNALE (prima edizione) (c); 19,45: PAGINE APERTE, novità librarie (c); 20,15: IL REGIONALE (c); 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: L'INTERVISTA, di Yvette Z'Graggen (c); 22: TRIBUNA INTERNAZIONALE' (c); 23: TELEGIORNALE (terza edizione) (c).

SABATO — 16,30: SULLA STRADA DELL'UOMO (replica) (c); 18,55: LA BELL'ETA' (c); 17,20: WAGNER & C. (c); 18: SCATOLA MUSICALE, per i giovani (c); 18,30: IL CARISSIMO BILLY, telefilm; 18,55: SETTE GIORNI (c); 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,45: ESTRAZIONI DEL LOTTO; 19,50: IL VANGELO (c); 20,05: SCACCIAPENSIERI, disegni animati (c); 20,30: MOMENTO MUSICALE (c); 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: FEMMINA, film con Marelile Dare, Hardy Kruger, regia di Georges Lautner (c); 22,20: TELEGIORNALE (c); 22,30: SABATO SPORT (c).

DOMENICA — 10: Da Neuchâtel: SANTA MESSA; 13,30: TELEGIORNALE (c); 13,35: TELERAMA (c); 14: TELE-RIVISTA; 14,15: UN'ORA PER VOI, settimanale per i lavoratori; 15,15: In Eurovisione da Norimberga: CAMPIONATI MONDIALI DI DANZE LATINO-AMERICANE (c); 17,50: TELEGIORNALE (c); 18: LA BOTOLA, telefilm della serie « Hawk l'indiano »; 18,50: PIACERI DELLA MUSICA. Joseph Haydn: Sinfonia in sol maggiore n. 93; 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,40: LA PAROLA DEL SIGNORE (c); 19,50: STUDIO APERTO; 20,20: PATRIA (da un discorso del capo Seattle della tribù dei Duwamish del territorio di Washington, nel 1855); 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: Thriller: DESTINAZIONE OMICIDIO, di Brian Clemens; 22: LA DOMENICA SPORTIVA (c); 23: TELEGIORNALE (c).

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: CONFINE APERTO, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati; 20,15: TELEGIORNALE; 20,35: LA COLONNA DI TRAIANO, film con Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi; 22,05: Cinenotes: GAS VENEFICI, documentario.

MERCOLEDI' — Ore 19,35: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati; 20,15: TELEGIORNALE; 20,35: Calcio: CECOSLOVACCHIA-SCOZIA; 22,10: GLI ICARO DI MOSTAR, festival della televisione jugoslava « Portorose '78 »; 22,40: TIGRE INQUIETO. Sceneggiato. Quarta puntata: «Sfuggire a se stesso».

GIOVEDI' — Ore 16: Tennis da tavolo: JUGOSLAVIA-GRAN BRETAGNA; 19,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati; 20,15: TELEGIORNALE; 20,35: PETER VOSS, IL LADRO DEI MILIONI, film con O. W. Fischer, Ingrid Andrée (1958); 22,05: GRAPPEGGIA SHOW (musicale); 22,35: CINENOTES (lemi di attualità).

VENERDI' — Ore 19,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati; 20,15: TELEGIORNALE; 20,35: LO SPECCHIO SCURO, film con Olivia de Havilland, Lew Ayres, Thomas Mitchell. Regia di Robert Siodmak; 22,05: NOTTURNO MUSICALE: Schumann e Rossini - BOXE da Milano: Pariov-Travversaro.

SABATO — Ore 14,55: Campionato jugoslavo di CALCIO; 19,30: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI; 20,15: TELEGIORNALE; 20,35: AGENTE SPECIALE, telefilm; 21,35: I GRANDI ESPLORATORI: FIZARRO; 22,15: ...E DA DONNA CREO' L'AMORE. Commedia con Juliette Vivard, Olivier Despax, Claudine Coster.

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,45: UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIQUE. Presenta Jocelyn; 19,25: CARTONI ANIMATI; 19,40: SHOPPING, programma per la donna; 19,50: A COME AUTOMOBILE, di A. De Adamich; 20: TELEFILM e 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: ADOLESCENTI AL SOLE, film con Margaret Lee, Tino Bianchi. Regia di Aldo Ross; 22,15: OROSCOPO DI DOMANI.

MERCOLEDI' — Ore 18,45: UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIQUE. Presenta Jocelyn; 19,25: DISEGNI ANIMATI; 19,40: SHOPPING, programma per la donna; 20: TELEFILM; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: GIORNI PERDUTI, film con Ray Milland. Regia di Billy Wilder; 22,45: OROSCOPO DI DOMANI.

GIOVEDI' — Ore 18,45: « UN PEU D'AMOUR... », presenta Jocelyn; 19,25: DISEGNI ANIMATI; 19,40: SHOPPING, programma per la donna; 20: AVVENTURE IN ELICOTTERO, telefilm; 20,25: « LUCY ED IO » - 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: IL MONDO SENZA SOLE, film-documentario. Regia di Jacques-Yves Cousteau; 22,45: OROSCOPO DI DOMANI.

VENERDI' — Ore 18,45: « UN PEU D'AMOUR... », presenta Jocelyn; 19,25: DISEGNI ANIMATI; 19,40: SHOPPING, programma per la donna; 19,50: PUNTOSPORT, di Gianni Brera; 20: PERRY MASON e 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: EL GUERRILLERO, film con Michel Del Castillo, Krista Nell; 22,45: OROSCOPO DI DOMANI.

SABATO — Ore 18,45: « UN PEU D'AMOUR... », presenta Jocelyn; 19,30: CARTONI ANIMATI; 19,45: PROGRAMMA MUSICALE; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: LE CAMPANE DI SANTA MARIA, film con Bing Cresby e Ingrid Bergman; 22,45: OROSCOPO DI DOMANI.

Lunedì Sport

CONTROPARTITA

Cugine sotto braccio

CARLO MORIONDO

Su due squadre della Mole
son rimaste sole sole:
strollo [illegible] per via
Zia la cattiva compagnia
Ora da brave cuginette
vanno avanti strette strette
mormorando «Pari siamo!
Poi al derby litighiamo...».
Chi è più forte? Non si sa,
forse il Toro da valanga,
perchè il sole molto fa
Bocciola docet,
Taurinum stampa!

Questo Toro, insomma ha dato e ricevuto una stangata che, [illegible] al paragone sembrerebbe un vecchietto d'aprile. La stangata in attivo è quel tre a zero al rossoblù. Adesso i juventini di antica fede bofbottano: «Rube da ridere! Un anno la Juve è andata a Bologna ed ha vinto cinque a zero...». Verissimo, ed erano gli anni degli Haller e [illegible] Bettarini, quando [illegible] [illegible] trenta o quaranta reti per campionato. Ma questa del Torino ci pare un'impresa davvero fenomenale, specie se si tiene conto che era priva di Sala e con Pulici fuori forma. Figuriamoci un po': senza una Juve senza Cuccio e Bettega. Poi al posto di Pulici è subentrato Garritano, a proposito del quale racconto solo un episodio.

Si era ad aprile, parlavo con Pizzelli. E lui, guitton come sempre, abbassando la palpebra come se stesse per addormentarsi e con voce sempre più bassa (è il sistema che adopera per disorientare l'interlocutore) mi dice: «Garritano? Ma chi è lì il più forte punto d'Italia! Tempo due anni, e [illegible] così stravinceva». Pizzelli si è sbagliato, ma solo nei tempi. Garritano le cose strepitose sta facendole adesso, con quei gol di rapina che sono poi i migliori, in quanto servono anche a mandare in bestia l'avversario, convinto che ala stato solo il caso (era così, se ricordate, anche con il Rivera dei primi tempi: sembrava che i suoi gol fossero tutti cartoni regali dei portieri avversari, ed invece [illegible] palloni taglienti, sfuggenti, ridicolizzanti).

La seconda stangata è quella che il Torino si è presa. Non drammatizziamo sulla velocità di Rampanti di far male a Pecci: certo un po' di rabbia c'è stata, con quel tre a zero sulla schiena, [illegible] di scontri [illegible] i giocatori ne subiscono decide tutte le partite. Più che altro è stata una grossissima sfortuna, di quella che [illegible] (vedi [illegible] Riva) anche ad atleti più piantati e [illegible] robusti [illegible] fuorilegge Pecci. [illegible] [illegible] stati atleti che si sono spezzata una gamba praticamente da ferali; altri l'hanno avuta spezzata da un calciatore nello a volontario, da codice penale [illegible] rifarisce al [illegible] Janni-Pascilini, [illegible] i vecchioni ricorderanno).

Ora il pericolo, per il Torino, è di rilassarsi su davvero incontrare una seconda: il pericolo è [illegible] coinvolgere [illegible] se cusare la malasorte on [illegible] [illegible] dovessero prendere la strada storta. [illegible] a Radice fare vedere i [illegible]: prima di tutto ricordando lo sberle [illegible] la sfortuna ha fallito ad altre squadre (vedi la sistemata [illegible] Bologna, tanto per restare nel campo della cugina, [illegible] non impedì [illegible] bianconeri di prendersi uno spavento). [illegible] secondo luogo dimostrando che i ricambi ci sono, [illegible] e che è giusta la [illegible] secondo la quale un campionato si vince giocando [illegible] quindici, [illegible] il rugby.

Pecci, intanto, in barba ad Andreotti, si farà un «ponte personale» di un paio di mesi: è giovane, con grinta, la sventura lo rafforzerà nel carattere: auguriamo ad Eraldo, che non si pentiamo affatto di aver paragonato a un giovane Paolos, di rivederlo sui dancati tappeti verdi assai prima che il verde tenui a Sorice nei cespugli.

Anche alla Juve facciamo tanti auguri consigliandole di leggersi «Dottor Jekill» di Stevenson. Infatti la squadra ha due facce: una scorbutica e simpatica, l'altra cupa e scostante. La Juve del primo tempo di ieri può benissimo disputare al Toro lo scudetto, quella del secondo potrebbe trovarsi impegolata in fondo classifica. Nel primo, Zoff può chiudere [illegible] integralmente, [illegible] secondo il raccomando a San Dino. Nel primo, invece pallottoliori per tenere [illegible] dai gol spreconi, nel secondo fa mollea a botte via palloni.

Tutto ciò contro un Genoa, ricordo dalla preistoria come King Kong, con due punte (si fa per dire) quali Damiani e Pruzzo che [illegible] interi pomeriggi ad invocare giustizia, braccia spalancate e pòpille al cielo. Una Juve così è tenuta in piedi da pochi, tra i quali emergono i due Tardelli: gemelli, identici spreconi, che disputano un tempo per uno. Ed essendo la vena di rivoluzionari, diremo un altro grande nome, come paragone: Hirzer (chi lo ricorda si vergogni di essere così vecchio!).

Adesso il campionato fa un ponte anche lui: ci prepariamo a spezzare le reni al Lussemburgo, che in Italia sarebbe al 6 su di serie C. Bernardini e Bearzot tifiamo. Al secondo, un consiglio: seguire l'esempio del Torino:

Ovvero / chi fa da sé / fa per tre / (a vero).

Domani e mercoledì un'inchiesta del nostro inviato Beppe Bracco che ha seguito Radice in Germania

TUTTO SUL BORUSSIA

L'incidente a Pecci offusca il futuro granata

Al Toro che vola spezzata un'ala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
FRANCO COSTA

Il Torino perde Pecci, l'uomo che ieri a Bologna è stato il migliore in campo. Una zampata meschina di Sorino Rampanti ha fratturato il perone sinistro [illegible] regista granata. Mancavano pochi secondi alla fine della partita, il Torino vinceva alla grande, 3-0, il [illegible] è inconcepibile: [illegible] l'idea [illegible] volontariedà, spinta all'eccesso, [illegible] Rampanti voleva almeno lasciare i suoi tacchetti sulla gamba del romagnolo. Dominato alla distanza nel confronto diretto, il sardo, che [illegible] po' di rancore nei confronti della [illegible] ex società deve anche averlo, ha voluto fare il «duro» [illegible] pensare alle conseguenze, immaginiamo. I segni dei suoi tacchetti sono rimasti, come voleva, sul [illegible] Pecci, ma il contraccolpo è stato [illegible] e imprevedibile e oggi lo sfortunato Eraldo viaggia con il gesso. Dovrà portarlo per [illegible] settimane, fissare i tempi precisi [illegible] completo recupero non è possibile. Forse due mesi, forse tre.

Pecci in barella, la gamba rotta, punta il dito e accusa: «E' stato lui!»

Con questo fatto spiacevole il gusto per la vittoria [illegible] è andato a farsi benedire. Già fermo Claudio Sala, che [illegible] dovrebbe [illegible] recuperato per il primo match di Coppa Campioni con il terribile Borussia, [illegible] si [illegible] Pecci è [illegible] dice [illegible] inventare un mediano centrocampo, probabilmente [illegible] Butti. Ma dover [illegible] a [illegible] del [illegible] visto ieri a Bologna, è quantomeno doloroso, [illegible] A questo punto Torino e [illegible] non [illegible] dire che giocheranno la loro doppia [illegible] [illegible] pari. Il Torino è handicappato [illegible] sfortuna, soltanto un miracolo di coraggio, di gioco, potrà capovolgere i termini di un pronostico che oggi volge a favore dei tedeschi.

I diecimila tifosi granata che ieri hanno seguito la loro squadra anche a Bologna, un seguito degno del lussuoso presente, sono tornati a casa poco soddisfatti perchè il Torino di oggi non è una squadra che vive alla giornata, cioè che raccoglie tre gol e due punti a Bologna e si accontenta. Il Torino guarda al futuro. Senza Pecci, con Claudio [illegible] è ancora a posto e riprende la preparazione al piccolo [illegible] mercoledì, lo [illegible] d'animo [illegible] clan è comprensibile. [illegible] voglia di prendere a pugni [illegible] Rampanti. Il quale Rampanti a fine partita è [illegible] giustificato «Mica l'ho fatto apposta» ha detto, «Gli [illegible] guarire presto» ha aggiunto ma [illegible] rimprovero [illegible] volo lo merita e [illegible] farglielo [illegible] il [illegible] primo grande estimatore (con [illegible] don Pranzo Ferraudo.

L'infortunio di Pecci può tagliare le ali [illegible] squadra che ormai volava. Ieri in tribuna d'onore a Bologna c'era tutto il meglio del calcio italiano, oltre che i più qualificati critici. Prima della partita Pizzelli gongolava: «Mi scongiurano che il Torino è diventato importante — [illegible] — proprio [illegible] tutta questa attenzi persona che lo [illegible]. Durante e [illegible] fine della partita [illegible] captato discorsi [illegible], [illegible] dicevano «Grande squadra, abile e furba». Udo Lattek allenatore del [illegible] «E' più forte della [illegible] Centrocampo e attacco fortissimi. Soltanto la difesa forse si può sorprendere. A Torino perderemo, importante sarà perdere poco per recuperare a [illegible] Düsseldorf». Bulgarelli: «Questa è una squadra. Potrà anche commettere delle ingenuità in difesa [illegible] è giustificata per il modo con il quale attacca pure in trasferta. In Italia [illegible] tempo non vedevo giocare così».

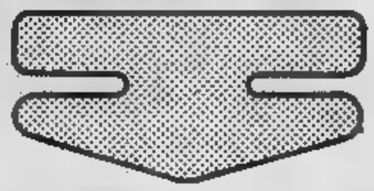
E' stata una battaglia, [illegible] clima da «derby». Giustamente [illegible] caricato i suoi, evidentemente, [illegible] i suoi hanno interpretato [illegible] alma il suggerimento. [illegible] Menegali avesse provveduto [illegible] [illegible] espulsione, in [illegible] che a quattro ammonizioni, forse l'incidente fi[illegible] non si sarebbe verifi[illegible]. Strano arbitro questo Menegali, troppo [illegible] [illegible] un grande arbitro. Certo partite bisogna [illegible]dominarle dall'inizio, altrimenti diventano pericolose per chi le gioca. Crosci ha [illegible] più alle gambe di Graziani [illegible] [illegible] pallone. Pulici in questo [illegible] di bagarre è scomparso e Radice lo ha sostituito [illegible] il [illegible] Garritano [illegible] entra [illegible] [illegible] e [illegible] il suo [illegible].

Questo Garritano ormai è una realtà. Pulici dopo aver perso il gemello in Nazionale deve stare attento a non perderlo anche nel Torino. La sigla G.G. (Graziani-Garritano) è ben vista da [illegible] e [illegible] tifosi anche [illegible] le qualità di Pulici non si devono di[illegible]. Sappiamo quanto Pupi vale in [illegible] e quanto è trasferta. Sappiamo che rimane un [illegible] [illegible] venti [illegible] e campionato ma deve impegnarsi a [illegible] [illegible] non vuol smarrire una certa sicurezza che in [illegible]dra [illegible] deriva [illegible] passato. [illegible] [illegible] nel calcio, si [illegible] bisogna aggiornare continuamente i propri diritti [illegible] non si vuol [illegible] perderli.

Ieri sera al ritorno in sede, ci riferiscono, i giocatori [illegible] Torino erano più amareggiati per l'infortunio a Pecci che felici per il successo di Bologna. Sono tutti molto amici fra di [illegible] e rimpiangono non soltanto di aver perso provvisoriamente [illegible] sorgente [illegible] gioco ma anche un amico che dava tono a tutto l'ambiente. Ora questa sorgente in qualche modo bisogna ricrearla. L'intervallo per Lussemburgo-Italia [illegible] a Radice [illegible] studiare a fondo la migliore soluzione. Ha un attacco [illegible] che [illegible] gol [illegible] [illegible] in campionato e in particolare [illegible] Graziani strepitoso, [illegible] [illegible] che qualche [illegible] sbalia portata [illegible] ad importo continuamente il gioco [illegible] [illegible] lerare i ritmi [illegible] dispongono rischiando un [illegible] organismo che ieri ha coinvolto soprattutto Mozzini.

La [illegible] al Borussia si [illegible] [illegible] iniziata. I giorni [illegible] disposizione sono pochi anche se sono dieci. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] troverà un sostituto a Pecci per la [illegible] [illegible] due a tre mesi. E' un uomo che [illegible] tempo a piangere su una disgrazia, l'allenatore granata, ma è chiaro [illegible] a questo punto la doppia partita con il [illegible] [illegible] venta un'avventura. Con il Torino al completo sarebbe [illegible] una [illegible] cosa, squadre ad armi pari [illegible] tanto. Adesso diventa un problema, però da questo Torino c'è da aspettarsi di tutto, anche con le [illegible] pelle e il gesso. E' forte e sfortunato in questo [illegible] mento. E' [illegible] più simpatia. Intanto [illegible] Nazionale [illegible] [illegible] Sain, Mozzini, Zaccarelli, Castellini [illegible] Graziani. [illegible] Sala è indisponibile, Pulici resta a casa, Pecci è «rotto». Il blocco si riduce. [illegible] qualcuno [illegible] è anche contento.

PECCI



"Guarirò in tempo record!"

BRUNO CASALINI

[illegible] Eraldo Pecci — lo sfortunato giocatore del [illegible]rato infortunatosi ieri [illegible] un minuto [illegible] termine dell'incontro di Bologna, ha trascorso una notte tranqu[illegible] al [illegible] pieno dell'istituto ortopedico [illegible]lli. Com'è [illegible] il giu[illegible] subito dopo l'infortunio, era [illegible] [illegible]propagato in ospedale per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] radiografie all'arto infortunato. Le radiografie, effettuate dal prof. Carlo Monetti hanno purtroppo dato esito negativo: frattura al perone sinistro, al terzo medio-distale. L'équipe [illegible] del Rizzoli, a questo punto, non ha avuto esitazioni: il prof. Lasca[illegible] ha ingessato subito l'[illegible] dal giocatore. [illegible] [illegible] il ginocchio sinistro e ha disposto il ricovero di Pecci il quale ha così trascorso la sua prima notte dopo l'infortunio al terzo piano, camera 8, dell'istituto Rizzoli, nel reparto del prof. Ruggeri.

Fortunatamente il giocatore ha trascorso una notte tranquilla e quando si sono recati a trovarlo quella mattina, abbiamo potuto [illegible]tare che le condizioni morali dell'atleta sono buone. Fra l'altro circola insistentemente la voce che Pecci, forse oggi stesso, potrà lasciare l'ospedale per ritornare nella nativa Romagna per il necessario periodo di riposo. I sanitari del Rizzoli, prima di dimetterlo, hanno però deciso di effettuare nuove lastre all'arto infortunato. Stamane infatti Pecci è stato riaccompagnato nel reparto [illegible] prof. Mosetti che ha [illegible]ceputo l'arto sinistro della mazzata ed una serie di radiografie molto accurate. L'équipe medica del Rizzoli, diretta dal prof. Gui, visionerà in mattinata le radiografie stesse per poi decidere se dimettere o no il giocatore.

A quanto ci ha detto il prof. Ruggeri, il giocatore dovrà tenere il gesso per almeno ventidue-ventiquattro giorni per poi riprendere gradatamente la rieducazione dell'arto. Calcolando poi il necessario periodo per ritornare in grado di giocare, si pensa che fra circa due mesi Pecci possa ritornare sui campi di calcio. A questo proposito sono emerse però risultanze incoraggianti. Stamane l'arto infortunato denunciava un recupero [illegible] rispetto a ieri pomeriggio, subito dopo l'incidente. Il gonfio sinistro di Pecci mostra infatti piena rispondenza alle sollecitazioni del giocatore, non evidenziando [illegible] preoccupanti [illegible]ori. I medici sostengono [illegible] la forte fibra dell'atleta dà notevoli segni di ripresa e ciò incoraggia a sperare in una guarigione forse più rapida di quanto si pensasse [illegible] a poche ore fa.

Pecci stamane ha dichiarato:

— E' dolore per la frattura è stato di breve durata. Appena caricato, infatti, sull'ambulanza che mi ha portato in ospedale, non ho più avvertito fastidi all'arto colpito».

— E' vero che pensava si trattasse di [illegible] [illegible] caviglia?

«Nel primo momento ho creduto che Rampanti mi avesse fratturato la caviglia, poi non sentendo più dolore ho creduto fosse una botta da niente. Quando il prof. Ceccarelli mi ha visitato mi ha incoraggiato dicendo: "Vedrà, sarà tutto da niente. Le radiografie hanno invece mostrato la frattura al perone».

— Non deve essere stata per lei una notte molto piacevole...

«A parte il nervoso per la stupidità del fallo di Rampanti, mi sono messo presto il cuore in pace. Informati di questo genere fanno parte del rischio del mio mestiere».

— Si parla di due mesi di inattività...

«Purtroppo ho sentito anch'io questa voce. Credo però che, forse, potrò tornare in campo un po' prima, visto come ha reagito l'arto».

— Per il Torino la sua assenza cosa significa?

«Penso che soprattutto in campionato il centrocampo del Torino potrebbe avere qualche difficoltà in più, in Coppa (il discorso è diverso. Anche senza di me il Torino disputerà di sicuro un ottimo match. Ho comunque fiducia nei miei compagni che in incontri importanti incontrati sul grande palcoscenico, possono degnamente sostituirmi».

— Radice le ha telefonato?

«Sì, il [illegible] mi è [illegible] apparso molto demoralizzato per l'incidente che mi è capitato. [illegible] dimostrargli tutto l'affetto che nutro per lui gli promette [illegible] guarire a tempo di record e [illegible] più [illegible] festa possibile a [illegible] tributare alla fortuna [illegible] "Toro"».

Una giornata "torinese"

Risultati

BOLOGNA-TORINO	0-3
FIORENTINA-LAZIO	0-1
INTER-CATANZARO	2-1
JUVENTUS-GENOA	1-0
NAPOLI-VERONA	[illegible]
PERUGIA-FOGGIA	1-0
ROMA-CESENA	2-0
SAMPDORIA-MILAN	[illegible]

Classifica

TORINO	p. 4
JUVENTUS	4
NAPOLI	3
MILAN	[illegible]
INTER	3
ROMA	3
FIORENTINA	2
LAZIO	2
PERUGIA	2
CATANZARO	1
FOGGIA	1
GENOA	1
SAMPDORIA	1
VERONA	1
BOLOGNA	1
CESENA	0

Cannonieri

4 reti: Graziani (Torino); 2 reti: Clerici (Bolo[illegible]), Desolati (Fiorentina), Bettega e Boninsegna (Juventus), Zigoni (Verona), Giordano (Lazio), Savoldi (Napoli) e Vannini (Perugia).

Prossimo turno

La serie A domenica è ferma per gli impegni della Nazionale. Il campionato riprenderà domenica [illegible] ottobre con questo programma: Catanzaro-Sampdoria; Cesena-Perugia; Foggia-Juventus; Genoa-Napoli; Lazio-Bologna; Milan-Fiorentina; Torino-Roma; Verona-Inter.

ANASTASI IN GOL

Fine dell'incubo

Pietro Anastasi, finalmente all'appuntamento con il [illegible] con la maglia dell'Inter. E' [illegible] [illegible] [illegible] veramente una [illegible] da raccontare e da ricordare. Prima di tutto perché [illegible] [illegible] a [illegible] in maniera eccezionalmente precisa, con un tempismo [illegible] una sicurezza che spiegano molto chiaramente che ha ancora qualcosa di importante da dire nel [illegible] campionato, tanto [illegible] di uomini-gol [illegible], [illegible] acuna successiva, quando ormai la palla era in fondo [illegible] [illegible]; «Petruzzu» è letteralmente impazzito, è caduto a terra sulle ginocchia, con [illegible] braccia e [illegible] occhi levati [illegible] cielo, a ricevere un applauso che era [illegible] liberazione. Sembrava una scena da calcio sudamericano, con il trionfo, l'estasi e tutto il resto.

Un po' d'istrionismo? Pensiamo [illegible] poterlo escludere, Anastasi, [illegible] quel momento, ha ritrovato se stesso, ha fatto un gran balzo indietro negli anni, è tornato [illegible] «picciotto» che cercava [illegible] rabbia onori e gloria. Naturale, quindi, il suo sfogo. Finiva un incubo, l'appuntamento [illegible] la gloria calcistica era nuovamente centrato. L'Inter [illegible] [illegible] campionato) ha ritrovato un centravanti autentico. Auguriamo a Pietro Anastasi di continuare così.

La Signora (per 55 minuti) dà anche spettacolo

JUVE, GEROVITAL PER BONINSEGNA

Benetti in crescendo - [illegible] anche il debutto di Marchetti - Furino recuperabile per [illegible] - Abbonamenti [illegible] milioni

ANGELO CAROLI

Juve in shingheri, finalmente. Ma per cinquantacinque minuti. Motivo limitante, si dirà. Le partite, infatti, durano [illegible] minuti. Noi siamo ottimisti però, poiché [illegible] che [illegible] può dimostrare in quarantacinque minuti lo si può [illegible] in tempi raddoppiati. Questione di abitudine, di forza, di tenuta, [illegible] condizione da arricchire, di assimilare schemi inediti, di completa assuefazione [illegible] nuovo ambiente da parte [illegible] elementi esperti come Boninsegna e [illegible] Benetti. I quali, però, oltre ad essere professionisti sono uomini e [illegible] tali soggetti ad alti e bassi, depressioni e momenti di esaltazione.

Questione [illegible] tempo e tro[illegible] equilibrio. Intanto, la Juve continua a [illegible]care; diciamo cose poco nuove ricordando all'inclita che secondo noi la squadra [illegible] come era [illegible] forzatamente concepita da Trapattoni avrebbe [illegible] poco agli [illegible] ma che avrebbe [illegible] tanta strada. La Juve, inoltre, ha cominciato bene. E' a pari punti con il Torino campione d'Italia e la concorrenza è staccata.

Nonostante fosse priva [illegible] prezioso apporto [illegible] Furino (bloccato [illegible] un infortunio che comunque non gli impedirà [illegible] rientrare a Manchester contro l'United), [illegible] squadra di Trapattoni ha mostrato ordine a centrocampo, una rapidità nella manovra che fino ad oggi [illegible] avevamo potuto riconoscerle. In più ha ritrovato l'entusiasmo [illegible] Boninsegna, [illegible] quale, fin dal giornata poco [illegible] Bettega (debilitato dalle supposte e [illegible] antibiotici) ha saputo indossare i panni del goleador e del rifinitore, cioè recitare [illegible] rosario e portare la [illegible].

Su Bettega aggiungiamo due parole. Ci ha [illegible] bene a tal punto che non riusciamo a perdonarlo [illegible] il suo rendimento scemi appena di un dieci per cento. Bobby, in effetti, pur giocando sotto tono ha finito e distribuito, per il suo partner, palloni davvero preziosi, che soltanto i profani non [illegible]anno annotato.

Tornando alla squadra, sottolineiamo una frase ri[illegible] Cuccureddu, fra il serio ed il faceto, ma che denuncia le preoccupazioni della Juventus nei [illegible]fronti di una squadra che vegliia anch'essa, a punteggio pieno e che ha iniziato il [illegible] ciclo di partite esterne con un successo tonante:

«Su il Torino continua di questo passo, sarà difficile raggiungerlo. Il ritmo».

Ammirazione, sportivo riconoscimento nei riguardi di un avversario, ma anche tacito ammonimento a se stesso ed ai compagni per invitarli ad affrontare il torneo con la concentrazione e la determinata ferocia che molte volte venne meno lo scorso anno, sfortunatamente nelle ultime battute. Con un Torino affatto, non mancheranno certo gli stimoli alla Juve. E tutto si risolverà con la consueta lotta in famiglia fra due «subalpine» che non vogliono interferenze «meneghine» — e tantomeno «partenopee».

Di là dal risultato positivo e [illegible] miglioramenti globali e specifici (vedi Benetti e Tardelli) e delle conferme di giocatori come Gentile, Scirea, Morini e soprattutto Cuccureddu, ci piace sottolineare la prova di Boninsegna, contrassegnata dal più infantile degli entusiasmi. Sembravu il Boninsegna dei primi Anni 70, giovanile, ricco di emozioni e di ambizioni; pronto a gettarsi in ogni mischia con furore agonistico, con impegno assoluto, senza [illegible]. Boninsegna spiega il suo comportamento, la sua seconda giovinezza:

«Quest'anno [illegible] stimoli. Alla Juventus ne ho trovati tanti. Ambiente perfetto, [illegible] dirigenti esemplari che ti [illegible]gono [illegible] vicino, allenatore [illegible]ravissimo, giocatori ottimi che [illegible] mettono nelle condizioni [illegible] andare facile [illegible] gol».

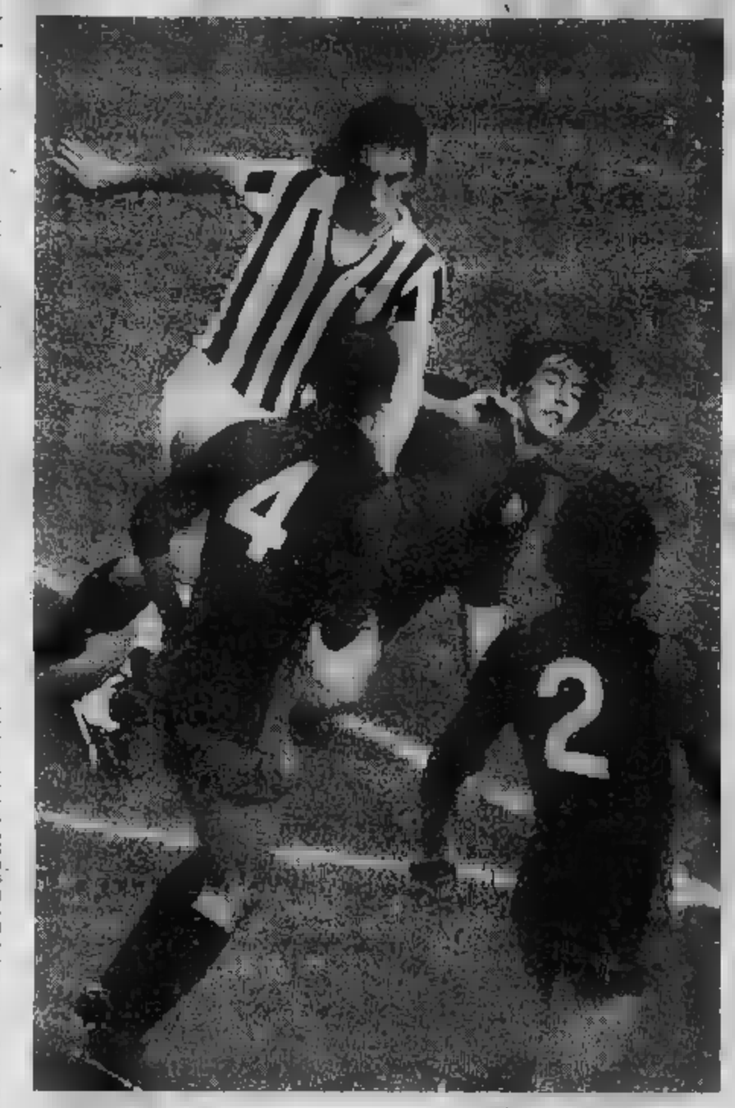
— Un confronto con Pruzzo ed Anastasi?

«Niente confronti. Pruzzo è giovane ed [illegible] modo di mettersi in luce. Non ha giocato male, sbaglia [illegible] sostiene che al di sotto po[illegible] Il merito è anche di Morini che lo ha annulla[illegible]. Morini è un [illegible] duro. E poi il Genoa [illegible] lasciato [illegible] proprio centrattacco troppo solo [illegible] primo tempo. E per quanto concer[illegible] Anastasi, [illegible] voglio [illegible]lemizzare. Sono contento che ab[illegible] segnato [illegible] primo gol, però [illegible] fate accostamenti. Lui ha un gioco, io uso altri metodi».

Su un piano prettamente personale, si esprime Franco Causio, il «barone» [illegible] «rampante» come [illegible]ma comunque tornato a giocare su accettabile livello. [illegible] «barone» spiega:

«Sto del mio inizio non troppo brillante, però lasciatemi dire che mi sto ritrovando. Del resto, non potete pretendere che un povero Cristo continui a pieno regime. Si rischia di fondere le dronene e di fare "filè". Mi sono spiegato?».

Segnaliamo, infine, che la Juve ha incassato più di 850 milioni nella campagna abbonamenti '76-'77.



Boninsegna, nella Juventus, ha ritrovato gelida, gusto per il gol e tanto entusiasmo

Con lui nessuno passa

Cuccureddu francobollo

Era stanco di fare il «spendolone», terzino oppure mediano: rincalzo, titolare poi di nuovo rincalzo. E ad ogni inizio di stagione la stampa lo malmenava con i soliti dubbi sulla formazione tipo della Juventus. Cuccureddu finiva per non starci mai. Non si trattava di discutere la sua bravura: solo che, inconsapevolmente, la critica si lasciava condizionare da un fattore apparentemente irrilevante ma che faceva torto al giocatore: Cuccureddu era un campione di modestia e accumulava pettoni [illegible] i rincalzi in misura in cui si mostrava umile.

Via via Antonelli, un tamburino sardo dalla vitalità inesauribile, miss Italia di centrocampisti, diminuì la sola dieci partite disputate nel '71-72, toccò la quarta marcia ed a fine di correre, stagione '72-'73, segnò [illegible] che 12 gol, un lusso per una mezzala.

Da quel momento non fu più [illegible] in discussione: ad agosto [illegible] già titolare. Cominciò a dormire tranquillo. Al fianco di Haller prima e di Causio dopo, svolse sempre un lavoro prezioso ed oscuro, mai al servizio di se stesso. Umile nella vita e in campo. Poi cambiarono tante cose. Sphinsi, forse nella sua stagione più bella, crollò da un posto certo anche in Nazionale, fu relegato da un incidente abbastanza grave in una stanzetta del Coni. Luciano si ripresa, ma la sorte non scoppa degli meno. Per cui cambiarono formule, arrivò Tardelli, successivamente parti Capello e Trapattoni si convinse sempre più della necessità di utilizzare Antonello Cuccureddu come insieme.

Procedentemente, gli orientamenti, ora di Vycpalek ora di Parola, erano stati diversi. Cuccureddu avrebbe dovuto marcare l'ala tornante. E l'idea era parsa inglitima. Soprattutto Cuccureddu per la sua calma e la sua intelligenza tattica, per la sua capacità di affrontare chiunque sul metro della serietà, dell'astuzia e mai della forza, fu preferito ai marcatori di professione per mettere la museruola alle punte pure.

Nacque così alla Juventus, [illegible] «francobollo» molto duttile, capace di adattarsi alla ad attaccanti [illegible] Damiani, leggeri ma veloci, alla Sotis Pulich, bomber determinati e spietati. [illegible] Cuccureddu ha trovato [illegible] definitiva collocazione: contro il Genoa è stato, insieme con Tardelli, il migliore in campo. Lo rimpiangiamo come centrocampista. Ma come si [illegible] a rinunciare ad un difensore come lui? Lo chiameremo «Alto rendimento».

s. car.

OSCAR DAMIANI AL NOSTRO TELEFONO

Quel Marchetti farà strada

GUIDO J. PAGLIA

Zoppica vistosamente Oscar Damiani dopo la partita. Il noioso malanno al tendine della gamba sinistra [illegible] riacutizzato e gli provoca molto dolore. [illegible] stata incerta fino all'ultimo momento la [illegible] presenza in campo contro la [illegible] ex squadra, poi il giocatore ha deciso per il sì. «Ma forse — confessa — sarebbe stato meglio per me vedere [illegible] partita in panchina». Il «Flipper» [illegible] [illegible] e [illegible] folgiascondia. E' dispiaciuto per la sconfitta, [illegible] la sua opaca prestazione, per il riacutizzarsi [illegible] malanno alla [illegible] sinistra e forse anche per un po' di nostalgia di Torino, della maglia bianconera e dei molti amici che ha lasciato sotto la Mole.

Un suo giudizio sulla partita contro la Juve? (Domando [illegible] Stefano Chiosso, Giovanni Paima, Enrico [illegible]gà):

DAMIANI: «E' stato decisamente un bello incontro. La Juve ha premuto molto nel primo tempo e poteva segnare, [illegible] al gol di Boninsegna, anche in altre due-tre occasioni. Il Genoa è emerso soltanto nell'ultima parte del secondo tempo e con un po' di fortuna avrebbe potuto pareggiare. Ma il risultato è giusto».

Giuseppe [illegible]: «Da te e da Pruzzo i genoani si aspettavano una grande prestazione. Invece...».

DAMIANI: «Ha giocato male tutta la squadra, forse per la paura di perdere, forse per la soggezione di giocare contro una squadra blasonata. E pensare che domenica scorsa contro la Roma il Genoa aveva fatto vedere delle belle cose. Sia lo che Pruzzo, a dire il vero, siamo stati serviti bene poco, i compagni pensavano [illegible] più a difendersi».

Luigi Manuele: «Abito a Torino ma sono genovese di nascita e genoano da [illegible]. E' vero che Pruzzo è già della Juventus?».

DAMIANI: «E' falso. La Juve ha solo un'opzione sul giocatore ma non è [illegible] che l'anno venturo passi tra i bianconeri. Ma l'ha confermato [illegible] presidente Fossati. Lo stesso presidente ha anche detto che se quest'anno il Genoa farà un campionato d'avanguardia e si piazzerà a metà classifica, per la prossima stagione rinforzerà ulteriormente la squadra mantenendo sia Pruzzo sia me e acquistando qualche altro giocatore [illegible] un certo valore».

Replica di Manuele: «Ma contro la Juve siete entrati in campo convinti di perdere?».

DAMIANI: «In cuor nostro coltivavamo una speranza di strappare un punto, come già era [illegible] in Coppa Italia. Ma [illegible] ma fatto ben poco per meritarcelo».

Giuseppe Bertero: «Speri di tornare alla Juventus? Lo sai che mi [illegible] molti rimpianti?».

DAMIANI: «Credo di [illegible] vere poche possibilità di tornare tra i bianconeri. Bisognerebbe che la Juve mi [illegible] pagando una penale di conto milioni. E' molto improbabile, ormai sono rassegnato a restare nel Genoa».

Maria Invernizzi: «Ha nostalgia delle maglie bianconere o di Torino?».

DAMIANI: «Certo che non si dimentica facilmente una società come quella bianconera cui dovrò essere sempre grato perché mi ha consentito di vincere uno scudetto, di vestire la maglia azzurra e di essere valorizzato. Adesso devo pensare alla mia nuova squadra».

Paola Secco: «Come ti trovi col Genoa?».

DAMIANI: «Mi sono subito ambientato e con i compagni vado d'accordo. Il trasferimento a Genoa mi ha anche consentito di scoprire le [illegible] della Riviera. Certo sarei rimasto volentieri a Torino ma la vita del calciatore è fatta così, bisogna adattarsi».

Gianni Garruto: «Ma perché tu no sei andato dalla Juventus?».

DAMIANI: «Non sono stato io a volermene andare, è stata la società a chiedere il trasferimento al Genoa. Evidentemente [illegible] ero più utile alla [illegible]dra così come voleva impostarla Trapattoni».

[illegible] Bessone: «Come l'hai trovata la tua ex squadra, più forte o più debo[illegible]?».

[illegible]: «[illegible] più prevedibile, [illegible] senso che imposta il gioco su schemi quasi fissi, [illegible] manuale. Contro di noi mi [illegible] impressionato il giovane Marchetti che farà sicuramente molta strada».

Giovanni Burbiano: «Quali squadre hanno più chances per vincere lo scudetto?».

DAMIANI: «Credo che sia un affare tutto torinese, tra cugini. Toro e Juve sono di gran lunga superiori alle milanesi e al Napoli. I granata per un paio di [illegible] dovranno rimanere senza Pecci per il [illegible] infortunio subito a Bologna e l'assenza del "cervello" granata si farà senz'altro [illegible] maggior problema per la Juve è quello [illegible] sistemazione del centrocampo non ancora ben registrato».

Luigi Ciarotta: «Perché i genoani hanno reclamato sul gol di Boninsegna?».

DAMIANI: «Prima [illegible] rete Bettega aveva commes[illegible] un [illegible] nostro difensore Rossetti, ma si trattava di un fallo veniale. Il gol partito non doveva essere annullato».

Maria Luisa Tardone: «Un tuo pronostico [illegible] Italia-Inghilterra?».

DAMIANI: «Abbiamo cinquanta possibilità su cen[illegible] di battere [illegible] inglesi. Bearzot sta facendo un buon lavoro, i risultati verranno senza dubbio».

Oscar Damiani, un pomeriggio a colloquio con i tifosi

A Marassi nessuno si è divertito

Una Samp dimessa (ma il Milan pure)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE GIANNI PIGNATA

GENOVA — *Un risultato che [illegible] diretto ad entrambi gli allenatori può far pensare ad una partita tesa, divertente, [illegible]brante di gioco. A Marassi invece ieri si è divertito soltanto Marchioro, trainer del Milan — almeno [illegible] ha dichiarato negli spogliatoi — mentre i tifosi della Sampdoria hanno potuto trarre la loro soddisfazione dal primo punto della squadra di Borsellini in campionato, non certo da uno spettacolo che non si è avuto, né da una parte né dall'altra.*

Chi [illegible] infonda la [illegible] prelev. quo[illegible] è una legge da sempre. Per questo alla Samp [illegible] primo 0-0 della stagione, dopo una serie [illegible] otto sconfitte consecutive (amichevoli comprese) può anche star bene. [illegible] piano agonistico i blucerchiati non hanno nulla da rimproverarsi. Sapevano di essere sulla carta, inferiori, [illegible] Milan sul [illegible] tecnico ed hanno quindi puntato tutto sul ritmo e sull'aggressività. La tattica giusta per mettere nei pasticci un Milan che, per ora, si muove al passo di Capello, cioè camminu, [illegible] non sufficiente per [illegible] al traguardo della vittoria, quando non si possiedano armi offensive degne di questo nome.

Borsellini, comunque, [illegible]po aver saticiato quel poco di buono che la partita gli ha offerto, si è detto abbastanza soddisfatto: «Potevamo vincere — ha dichiarato — [illegible] l'importante per me è che la squadra abbia mostrato grinta e ritmo, smentendo chi ci considerava ormai il materasso del campionato. Non nego che [illegible] manchi ancora qualcosa, soprattutto in fase offensiva, [illegible] progresso costante si incomincia a vedere». L'arrivo [illegible] Bresciani a novembre potrebbe insomma aggiustare tutto, dando alla Samp quella forza di penetrazione che ieri le ha negato anche con la complicità di Agnolin che ha perdonato [illegible] «rigore» di Morini su Saltutti) la possibilità di battere [illegible] Milan in edizione alquanto dimessa.

I rossoneri ieri mancavano di Rivera [illegible] Bigon e dopo [illegible] hanno dovuto rimpiazzare la difesa per un infortunio allo stopper [illegible], al cui posto [illegible] è trasferito [illegible] giovane terzino Collovati sostituito [illegible] «fredicestimo» Sabadini. Ma le [illegible] l'infortunio non bastano [illegible] giustificare un Milan così vuoto, così disorientato [illegible] fase difensiva, così statico [illegible] centrocampo, così incapace in prima linea. «Dovevamo vincere» — ha detto anche Marchioro — [illegible] dal suo punto di [illegible] ha anche ragione: Cullati infatti ha abbattuto fuori, [illegible] portiere ormai fuori causa, [illegible] pallone gentilmente servitogli dal «libero» bluscerchiato Lippi. Ma quello sarebbe stato solo un gol di rapina, non il risultato di una [illegible] superiorità [illegible] gioco che non c'è stata. Per entrare nel giro dello scudetto, la squadra di Marchioro deve crescere [illegible] molt[illegible]ssimo. Quello di ieri a Marassi non era un Milan, al massimo [illegible] Milanello.

Borsellini riammirchio «Potevamo vincere!»

Voli bianconeri

Il Juventus [illegible] Torino, in occasione dei prossimi impegni di Coppa Uefa e di campionato, organizza un volo speciale per Manchester ed un volo speciale [illegible] Foggia, a prezzi popolari. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Bogino n. 1 (tel. 353.663) tutti i giorni dalle ore [illegible] 24.

PALLONI - Successo di Bertola

Balocco rilanciato

Berruti si giocherà [illegible] titolo col giovane [illegible]

(p. gal.) Il grande Bertola pareggia il conto con il [illegible] «carissimo [illegible]» Berruti e [illegible] in corsa Carlo Balocco per il titolo. Certo, favore più grande non poteva [illegible] il campione d'Italia al giovane astro sorgente del pallone elastico. E, strano a dirsi, questo regalo gli è venuto [illegible] Bertoin, che in fondo a Balocco [illegible] doveva niente, [illegible] che proprio il campioncino [illegible] Monesiglio gli ha fatto perdere il titolo fin dalla prima giornata.

Pochi ieri, a Cuneo, avrebbero giurato sulla vittoria dell'otto volte tricolore, forse nemmeno il diretto interessato, apparso piuttosto giù di morale in settimana. [illegible] campo, invece, le cose [illegible] andate diversamente, e Felice ha messo [illegible] con [illegible] la disinvoltura il rivale. Una vittoria netta, che, così com'è andata delineandosi, apre qualche [illegible]errogativo sulle condizioni [illegible] Berruti. Finora il campione astigiano aveva stabilito anzi ed avversari per la continuità di rendimento: ieri gli è mancato proprio quel ruolo finale che in altre occasioni gli aveva [illegible] [illegible] infliggere tutti i suoi avversari.

Giornata storta o primi sintomi [illegible] [illegible]chezza? Lo sapremo domenica, quando [illegible] ritroverà la vista di Balocco: un Balocco euforico, ormai guarito [illegible] [illegible] alla spalla che l'aveva costretto alla [illegible] di fronte ad Arrigo. Pensando a quella partita, il ventiduenne pupillo di Paolo Rossi dice: «Senza quel maledetto incidente, che mi è costato un punto, [illegible] sentirei più vicino al titolo. Ora, per arrivare allo scudetto, devo battere due volte [illegible]ruti, e non è impresa da poco, anche [illegible] dicono che, ieri, Massimo non ha entusiasmato». Sarà certo una settimana [illegible] passione per lui e per i suoi tre [illegible]ani, Billia, Nada e Carino.

Balocco, l'astro nascente del «pallone»

L'uno-due in Canada ed in Usa rimette in gioco il Mondiale

Hunt "lavora,, ai fianchi Ferrari-Lauda quasi k.o.

L'inglese James Hunt, questo è il suo grande momento

Ickx bravo nel salto

WATKINS GLEN — La frattura della cavizia destra e la sospetta frattura della parte inferiore della gamba sinistra, oltre ad ustioni di lieve entità, sono stati riportati dal pilota belga Jacky Ickx nel grave incidente occorsogli ieri durante la disputa del Gran Premio degli Stati Uniti di formula uno.

La vettura dell'ex ferrarista, perduta una ruota, è uscita di pista schiantandosi a velocità sostenuta contro il guardrail. In seguito all'urto il mezzo di Ickx si è letteralmente tranciato in due incendiandosi. Il pilota belga è riuscito malgrado le gravi ferite ad uscire con un salto dall'abitacolo prima che fosse troppo tardi.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MICHELE FENU

WATKINS GLEN — James Hunt, come un grande boxeur, sta colpendo la «Ferrari» ai fianchi. Un colpo dopo l'altro, il biondo pilota della McLaren ha rosicchiato a Niki Lauda quasi tutto il vantaggio: oggi si trova ad appena tre punti dall'austriaco e con una «carica» morale e psicologica che sembra davvero inarrestabile. E se Hunt è lì lì stato di grazia, la McLaren non lo è da meno, sorreggendo pienamente l'impegno del suo uomo.

Hunt, reduce dal franco successo ottenuto sette giorni fa in Canada, ha ripetuto ieri il trionfo sul circuito di Watkins Glen, nel Gran Premio degli Stati Uniti. E' stata un'affermazione indiscutibile, con cui l'inglese ha riconfermato di essere un pilota esperto e brillante, come — del resto — ha riconosciuto lo stesso Jody Scheckter, l'unico ad opporgli validamente, con la Tyrrell a sei ruote.

Scheckter era balzato al comando della gara, quindicesimo e penultima prova del campionato, fin dal via, e tale posizione era riuscito a mantenere a lungo. Al 37° giro, dopo una serie di passaggi sempre più veloci, Hunt si era portato in testa, aveva dovuto cedere la posizione di «leader» ancora al sud-africano, per un errore nella chicane dopo il rettilineo delle tribune, infine l'aveva ripresa saldamente. E' stato il nodo centrale del Gran Premio, un nodo che l'inglese è stato capace di sciogliere con feroce determinazione.

Hunt è lanciatissimo, e, in questo momento, tutto sembra giocare in sua favore. Una situazione capovolta nel «mondiale», visto che prima della duplice trasferta nord-americana nessuno avrebbe scommesso un penny sull'inglese, forse neppure lui stesso. Ma il doppio colpo Canada-Stati Uniti lo ha rimesso in corsa per il titolo, anche se dovrebbe concludere questa fantastica serie con un'altra affermazione, il 24 ottobre, sulla pista di Fuji, in Giappone, nell'ultima e decisiva corsa dell'annata.

Lauda ha ottenuto ieri, a Watkins Glen, come sapete, il terzo posto (e Clay Regazzoni il settimo), un terzo posto che in altre circostanze avrebbe anche potuto essere apprezzabile ma che ora appare insoddisfacente. Niki l'ha salvato il salvabile, nulla più, poiché non ha potuto confrontarsi a viso aperto con il suo rivale. Non è il caso, ci pare, di sostenere che l'austriaco non è ancora in forma, che le conseguenze del drammatico incidente del Nuerburgring si ripercuotono, se non sul suo fisico, sui suoi riflessi. E' Regazzoni, allora?

L'opaca prova dei due piloti di Maranello è stata provocata da un non esaltante comportamento delle loro vetture. E' una realtà amara, ma sarebbe sciocco nasconderla. Poco prima di metà gara, le due «Ferrari», quasi contemporaneamente, e in concomitanza con il calo della benzina nei serbatoi, sono diventate sovrasterzanti e sia l'austriaco che lo svizzero hanno dovuto calare il ritmo. «*Le macchine erano semplicemente ingovernabili*», hanno detto entrambi.

Il fatto si ripete ormai da qualche gara. Ad un certo momento la «Ferrari» non marcia più. Perché? Alla base di tutto dovrebbe proprio essere la drammatica avventura di Lauda; il pilota austriaco è rimasto fermo per un mese e mezzo, la Ferrari ha saltato una gara. Non si è ricollaudato sulla strada degli aggiornamenti tecnici, dei perfezionamenti, in particolare nel settore dei pneumatici, e se ne scontano oggi amaramente le conseguenze. Non è colpa di nessuno — è ovvio — ma la realtà è questa.

In una situazione del genere le prospettive non sono molto incoraggianti, anche perché una certa tensione anima ormai il «clan» di Maranello. Dopo la gara, piloti e tecnici si sono riuniti nella piccola «motor-home» noleggiata per il Gran Premio degli Stati Uniti, e la porta è rimasta chiusa per lunghi minuti. Lauda e Mauro Forghieri sono poi schizzati fuori, diretti ad un aliottiero che li ha portati ad Elmira, e poi a New York, per tornare in Europa.

La squadra rimane qualche giorno a Watkins Glen, a leccarsi le ferite, poi, armi e bagagli, si trasferirà verso il Giappone. Lauda, che avrebbe preferito rinunciare al Gran Premio nipponico per farsi operare al viso, dovrà, sulla pista di Fuji, stare davanti ad Hunt. Ad ogni costo. Ma la Ferrari gli ridarà quella «forza» magnifica che l'austriaco possedeva fino a metà stagione, e che si chiama 312 T2?

Al traguardo

1. Hunt (McLaren); 2. Scheckter (Tyrrell) a 6"; 3. Lauda (Ferrari) a 1'02"334; 4. Hass (McLaren) a 1'02" 458; 5. Stuck (March) a 1'07"845; 6. Watson (Penske) a 1'08"057; 7. Regazzoni (Ferrari) a un giro; 8. Jones (Surtees) a un giro; 9. Fittipaldi (Copersucar) a due giri; 10. Jarier (Shadow) a due giri; 11. Lunger (Surtees) a due giri.

Giro più veloce: il 30° di James Hunt (McLaren) in 1'42"851 alla media di km 190,315; nuovo giro record. Media del vincitore: 187,370.

Il mondiale

1. Lauda p. 68; 2. Hunt 65; 3. Scheckter 49; 4. Depailler 33; 5. Regazzoni 29; 6. Laffite e Watson 20; 8. Hass 19; 9. Andretti 13; 10. Nilsson, Peterson e Pryce 10.

PROMOZIONE PIEMONTESE: PER TRE È GIÀ FUGA

Biancorossi a quota quattro

Trecate, per ora bastano i gol

Col Ponzone gioco ancora scialbo

LILIANO LAURENZI

TRECATE — Biancorossi a punteggio pieno dopo la seconda giornata del campionato grazie alla vittoria ottenuta di misura a spese del Ponzone rimasto così a quota zero. L'incontro ora stesso a Trecate ed un migliaio di spettatori si sono recati allo stadio comunale per la prima esibizione interna dei loro beniamini. Il Trecate ha vinto ed alla fine qual che contano sono i due punti che permettono a Canto e compagni di rimanere sulla cresta dell'onda. Il gioco però ha lasciato ancora a desiderare.

Nessuna novità rispetto alla formazione trecatese mentre il Ponzone mancava del portiere titolare Paglio ed ha operato una serie di spostamenti per cercare di dare più consistenza all'attacco: ne è prova Zignone, un terzino, con la maglia numero nove.

L'inizio è tutto dei padroni di casa che sembravano avviati ad un grosso successo tanto era la facilità penetrativa dimostrata da centrocampisti ed attaccanti. Il gol (che deciderà la partita) viene al 14' ma non su azione. Dalla bandierina battevano Gavinelli l'ennesimo angolo e l'avanzato Cuccia soccava imperabilmente di testa. I biancorossi ripetevano ma le loro azioni sfumavano in area, vuoi per la bravura degli avversari, vuoi per strane indecisioni degli attaccanti al momento del tiro.

L'incontro non offriva grosse emozioni se non nel finale quando al 68' Sorgni coglieva la traversa ed al 75' quando il portiere vercellese deviava con un prodigioso balzo un altro preciso colpo di testa di Cuccia.

Aosta s'infiamma poi s'addormenta

Bastano 20 minuti per battere il modesto Suno

GIANCARLO EMANUEL

AOSTA — Mister Neri non è soddisfatto. Non parla, ma lo si capisce da come scruta la terra nel guardare le manovre a tratti confuse dei rossoneri. L'allenatore Santoro invece mastica subito ai suoi ciò che pensa: pare non sia soddisfatto neppure lui. E pensare che i valligiani hanno appena freddato il neopromosso Suno con un secco tre a zero. Ma ad Aosta hanno ancora il dente avvelenato dalle disavventure della scorsa stagione. Il presidente Guglielminotti dice a chiare lettere «Vogliamo vincere il campionato», e perciò bisogna correggere subito ogni incertezza, visto che il calendario in queste prime giornate oppone ai rossoneri squadre non di primo piano.

Il Suno visto ieri all'Puchoz non è una squadra che poco poteva fare contro i titolati avversari aostani: dopo appena quattro minuti di gioco Furlan gli aveva già rifilato un bellissimo gol di testa e siccome alcuni non avevano fatto in tempo, per la velocità di esecuzione, ad ammirarlo, l'ala destra ha pensato bene di far girare rivedere dopo una ventina di minuti. A quel punto la partita non poteva più dire gran che. Oltretutto i locali facevano una specie di barriera davanti alla loro area ove per lungo tempo si infrangevano gli attacchi dei padroni di casa.

La furia di Santoro è scoppiata proprio per questo: i rossoneri non solo non sono stati più capaci di scardinare la sarcofagea degli ospiti, ma a tratti si sono addirittura fatti mettere in difficoltà a centrocampo. Due acquisti su tutti hanno deluso: Campagnola e Schettino. I due devono partire per la naja e hanno già la testa sotto leva. Inoltre sul disastrato corpo «Puchoz» non si poteva passare: una palla rasoterra perché prendeva tutte le direzioni tranne quella voluta. Alcuni giocatori a forza di correre su un tale terreno si sono trovati le vesciche sotto i piedi e in quelle condizioni tutto è stato più difficile soprattutto per gente come Centola e Bordetto che di chilometri in campo ne fanno parecchi. A dare immunque un'ultima soddisfazione ai tifosi ci ha pensato Gambero che proprio sul finire di partita ha messo nel sacco con una grandissima fiondata una punizione dal limite.

Il materiale umano in dotazione all'Aosta è senz'altro il migliore in circolazione; forse in mentalità dei giocatori è già da serie superiore, poiché nei primi minuti di gioco la manovra è parsa molto ordinata come raramente si vede in Promozione; perciò ha finito per trovarsi in difficoltà contro una squadra di levatura inferiore come il Suno. La vetta della classifica è comunque stata mantenuta e questo è l'importante. I due punti stanno benissimo a tutti, perfino a Santoro che appena terminato di strigliare i suoi lo scopriamo a brindare con Guglielminotti e il vice Genestrone alla vittoria odierna. Il mister dice sottovoce: «Per ora non importa come, basta che si vinca, il gioco verrà tra non molto e speriamo che venga un po' di incitamento anche da parte del freddo pubblico aostano».

Verbania di rigore

Uno a uno con la Juve Domo

ANTONIO COSTANTINI

VERBANIA — Uno ad uno tra Verbania e Juve Domo, ma è un pareggio che non accontenta nessuno.

Ma veniamo alla cronaca. Il Verbania strappa subito. Al 12' Orsia cade a metà ed è Castano a salvare in corner su Zappoli. Al 23' passa il Domo, ma Pelli è in fuorigioco nettissimo e l'arbitro, giustamente, non convalida. Al 43' dopo un altro palo di azioni del Verbania che avrebbero meritato maggiore fortuna, sono gli ospiti a insidiare pericolosamente Saroglia con un forte diagonale di Sirocchi (il migliore degli ossolani) che l'estremo verbanese fiocca con difficoltà.

Ripresa sullo stesso metro con la Juve Domo molto impacciata, fallosa e claudicante soprattutto nel settore difensivo, e il Verbania che insiste alla ricerca della rete. Al 24' Gheria manca tirando sul portiere un gol fatto e tre minuti dopo, incredibilmente, gli ospiti vanno in vantaggio. C'è un contropiede di Camparini che porge a Pelli, l'ala sinistra tira a rete e Saroglia, mancando la presa, colpisce con il palmo di una mano il pallone facendolo carambolare nel fondo del sacco. La sorpresa all'85': Cantù contrasta Zappoli che cade mezzo dentro l'area domese e l'arbitro, tra lo stupore generale, indica il dischetto del rigore. Tira Diplato trasformando con un forte rasoterra.

Le otto in sintesi Una vittoria esterna

TRECATE-PONZONE 1-0 — **Trecate:** Maltagliati; Marini, Manca, Canto, Caccia, Marzoratti; Gavinelli, Pezzi, Grattoni, Sorogni, Pallastro G.P. **Ponzone:** Moser; Tarello, Lisatenaro; Mancin, Milan, Bagno; Poretti, Zigliani (Sprasso I), Zignone, Galetti, Savino II. **Arbitro:** Morelato. **Reti:** Cuccia al 14'.

VERBANIA-JUVE DOMO 1-1 — **Verbania:** Saroglia; Polli, Fabris, Barozzi; Consoli, Pirazzi, Montanari; Alberti (dal 46' Manini), Trombini, Bassi, Porasi, Maloni. **Crescentino:** De Michelis; Radaelli, Chiara; Peruzzo, Fantini, Chiò; Striglia, Molinacci, Amoriello, Montuoro (dall'87' Revarino), Petrucci. **Arbitro:** Chiangone. **Reti:** al 3' Petrucci e al 54' Maloni.

AOSTA-SUNO 3-0 — **Aosta:** Da Canal; Campanile (dal 46' Jouk), Barbero; Bordejo, Pennattaz, Bazzani; Furlan, Collomb, Gambero, Schettino, Cotrotto, **Suno:** Burlone (dal 46' Francione), Del Conte, Grassa, Savoini, Uccelli; Musarone (dal 52' Erbetta), Agazzone, Bravo, Bardocco, Mallone. **Arbitro:** Baldacci. **Reti:** Furlan al 4' e al 30', Gambero al 65'.

CASTELLETTO TICINO-GRIGNASCO 0-1 — **Castelletto:** Sclo; Marasco, Zangari; Lanzonio, Colombo M., Frattini; Zoli, Arlotti, Tresoldi, Guglielminotti, Clevacini. **Grignasco:** Barioni; Rodighiero, Sargesi; Borgato, Felisati, Fedda; Denti, Zaffani, Castanto, Sreaciani, Tabarroni. **Arbitro:** Fornaro. **Reti:** all'85' Borgato.

COSSATESE-BOLLENGO 3-0 — **Cossatese:** Tattoni; Campi, F. Bucino, (dall'80' S. Bucino); Sala, Dagliardi, Bernardi, Razzano, Porrio, Ragliani, Rodorigo. **Cossa. Bollengo:** Barisone; Novara (dal 46' Giglio), Mantovani; Stratta, Candellone, Peretti; Sauro, Miose, Fess, Martinelli, Prudenza. **Arbitro:** Cavallero, Asti: 33' Ragliani (rigore); 38' Cossa; 73' Rodorigo.

BORGOSESIA-GOZZANO 1-0 — **Borgosesia:** Peserati; Stoppa, Cesari; Aidaro, Quattrone, Marchesi; Jalini (Toniolo dal 46'), Vizzuso, Crepaldi, Frigiolini, Spruzzola. **Gozzano:** Cioci; Ricchetti, Nolli; Pellegrini, Bonomi, Bisotti; Sartoriello, Colombini, Longhi; Beccaria, Corruti. **Arbitro:** Sina. **Reti:** all'88' Spruzzola su rigore.

GATTINARA-OLEGGIO 2-0 — **Gattinara:** Nodari; Monteforte, Pala; Torta, Mangiacasale, Lobia; Andreotti, Alzona, Poire (Lorenzini II dal 70'), Monti, Lorentini I. **Oleggio:** Lazzarini; Sumardini; Massaro; Bigiretti, Bassetti, Pagnutti; Cucchi, Cattaneo, Pegani, Maroni, Dagostino. **Arbitro:** Giacchero. **Reti:** Lorenzini I al 66' e all'85'.

Girone A

RISULTATI: Verbania-Juve Domo 1-1; Villadossola-Crescentino 1-1; Trecate-Ponzone 1-0; Cossatese-Bollengo 3-0; Borgosesia-Gozzano 1-0; Castelletto-Grignasco 0-1; Gattinara-Oleggio 2-0; Aosta-Suno 3-0.

CLASSIFICA: Trecate e Aosta pt. 4; Gattinara, Cossatese, Borgosesia e Grignasco 3; Juve Domo, Bollengo, Crescentino; Verbania e Castelletto 2; Virtus Villadossola e Oleggio 1; Gozzano, Ponzone e Suno 0.

PROSSIMO TURNO (Domenica 17 ottobre, ore 14,30): Juve Domo-Castelletto; Gozzano-Virtus Villadossola; Grignasco-Trecate; Crescentino-Cossatese; Oleggio-Bollengo; Suno-Borgosesia; Gattinara-Verbania; Ponzone-Aosta.

Vittoria di misura (1-0) col Pinerolo

La Carassonese passa e poi vive di rendita

PIERO GALASCO

MONDOVI' — «L'ultimo quarto d'ora il stato veramente terribile — dice il trainer Cattaneo —. Ho controllato almeno cento volte l'orologio. I minuti non passavano più. Con due uomini azzoppati non era facile controllare la vivacità degli avversari che volevano acciuffare il pareggio. Per fortuna è andata bene». E un po' di fortuna la Carassonese, almeno nella fase finale, l'ha avuta prima di chiudere con uno sfrontato 1-0 la sua partita con il Pinerolo. Fadin in un palo di occasioni è stato bravissimo a mettere in angolo su tiri di Gervelli e Mina (paiono contare il tutto alla disperata sui piedi di Vittone), ma all'88' forse nemmeno la provvidenza lo avrebbe salvato se Merlo e due metri dal portiere non avesse "stoccato" la palla dopo un calcio d'angolo battuto da Boccari.

E' finita così con la vittoria della Carassonese e tutto sommato il risultato è giusto perché anche i grigiorossi di Cattaneo hanno avuto qualche buona occasione per arrotondare il punteggio. Una punizione-bomba di Laurini che è finita sul palo, un rinvio alla disperata sulla linea di porta dello stopper del Pinerolo, Castellano, e un rigore, negato dall'arbitro Barbero, al centravanti Pasero mentre a terra in area dopo essersi liberato di un paio di avversari. Tra tante conclusioni finita male, l'unico a fare centro è stato Pasero al 30' di gioco, ma il merito va soprattutto a capitan Cattaneo che con una bella fuga sulla destra ha centrato una palla d'oro per il centravanti: Pasero con una leggera deviazione ha messo in rete infilando la sfera tra le gambe del portiere.

Il gol è venuto al termine di una buona supremazia della Carassonese, grazie al gran lavoro svolto da Cattaneo e Laurini: in questa prima fase della gara il Pinerolo si è visto poco limitandosi a controllare gli avversari. La assenza di Borgo e Vola, due elementi importanti della formazione biancoblù, hanno costretto l'allenatore Mascherpa a rivoluzionare la schieramento offensivo. Denasio, centravanti, ha indossato la maglia n. 7 e Garavelli ha preso il suo posto al centro.

Nella ripresa il Pinerolo si è mosso con maggior vivacità grazie agli inserimenti offensivi di Crescenzo e Petrone che hanno creato qualche sbandamento attorno a Mirasola e compagni. Laurini, dopo il gran primo tempo, è calato alla distanza ed aggravare la preoccupazione di Cattaneo per il risultato sono venuti gli infortuni di Clavagna e Cattaneo (anche quando ormai non c'era più possibilità di sostituirli perché il tredicesimo, Fontana, al 70' aveva preso il posto di Ferro.

Girone B

RISULTATI: Nicese-Bra 3-1; Chierasco-Busca 0-1; Car Gassino-Saviglianese 0-1; Fossano-Pertusa 1-0; Carassonese-Pinerolo 1-0; Balangero - Castellamonte 2-1; Santenese-Valenzana 2-2; Alpignano-Torretta S. Caterina 1-1.

CLASSIFICA: Busca pt. 4; Fossano, Saviglianese, Balangero, Alpignano e Torretta S. Caterina 3; Castellamonte, Carassonese, Car Gassino e Nicese 2; Bra, Cherasco, Santena, Pertusa e Valenzana 1; Pinerolo 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 17 ottobre, ore 14,30): Pertusa-Nicese; Valenzana-Cherasco; Saviglianese-Carassonese; Balangero-Fossano; Castellamonte-Pinerolo; Torretta S. Caterina-Santenese; Bra-Alpignano; Busca-Car Renault Gassino.

Busca-Cherasco derby e botte

CHERASCO — Ci si poteva aspettare qualcosa di più dall'incontro Cherasco-Busca, risolto in favore dei grigi grazie ad un contestato gol messo a segno al 40' da Mario Galliano. In compenso il calore agonistico, che è l'ingrediente principe di ogni derby, non è mancato, ma ha finito per degenerare in reciproche scorrettezze, a tutto svantaggio del bel gioco, che pure le due squadre dovrebbero saper offrire. Il signor Bizighesu non ha fischiato un sospetto «mani» in area nella ripresa e, soprattutto, ha convalidato una rete che la maggioranza degli spettatori dice segnata in fuorigioco.

«Ditelo a Galliano — protestano i dirigenti nerostellati — era in posizione non corretta anche Parola, che, a parte questo episodio, è sembrato prodursi in un incontro di rugby anziché di calcio». L'allenatore Scalmazzi è di malumore: «Dopo il bell'esordio a Savigliano, questa è una doccia fredda, tanto sconcertante quanto immeritata. Il Busca ha tirato una sola volta in porta e ha fatto centro: il fuorigioco era chiarissimo».

Flavio Parola, trainer dei grigi, è invece, come è logico, soddisfatto: «Ma del risultato, non della partita — ammetto —, è stato un derby decisamente brutto».

Savigliano passa a Gassino

CAR RENAULT GASSINO-SAVIGLIANO 0-1 — **Gassino:** Vendramin; Mosso, Scolaro; Murano, Bertolini, Arti; Barlingeri, Ippolito (dal 75' Cariasimi), Silombra, Richetti, Zuglian. **Savigliano:** Vacchino; Daniani, Jevalli; Fantino, Satto, Damiano; Di Lemia, Silvestrini, Franco, Fusetti, Varese. **Reti:** Di Lemia al 50'. **Arbitro:** Romanini di Aosta.

FOSSANO-PERTUSA 1-0 — **Fossano:** Gueico; Corino, Ballarin; Bonglovanni, Pannella, Maccagno (dal 55' Fabbri); Ulderini, Gozzino, Parucca, Gorgo, Orgilia. **Pertusa:** Guala; Occhi, Bachicchia; Ross, Presi, Ottaviani; Mattei, Zani, Limone, Castelli, Rista. **Rete:** al 79' Ulderini (Fossano). **Arbitro:** Porzio.

CARASSONESE-PINEROLO 1-0 — **Carassonese:** Fadin; Ferro (Fontana dal 45'); Guzzo; Mirasola, Corino, Pizzo; Cattaneo, Cavallo, Pasero, Laurini, Clavagna. **Pinerolo:** Bruno I; Crescenzi, Bruno II; Merlo, Castellana, Petrone; Denasio, Baccari, Garavelli, Mina, Minelli. **Reti:** Pasero (Carassonese) al 40'. **Arbitro:** Barbero.

CHERASCHESE-BUSCA 0-1 — **Cheraschese:** Negro; Mazzola I, Gilardello; Torte, Langardo, Agnelli; Mazzola II, Agoni, Isaia, Luperia, Rovera (dal 46' Gommaggio). **Busca:** Genovese; Pancera, Giuliano; Pellegrino, Dalmasso, Galino; Parola, Chiavegna, Gallo, Dalmasso, Galliano Mario. **Rete:** Galliano M. al 40'. **Arbitro:** Bitighaeu.

BALANGERO - CASTELLAMONTE 2-1 — **Balangero:** Piva; Tedesco, Maugeri; Martinelli, Golasso, Veronese; Aruga (Pozza), Cazzaro, Scarpelli, Pasero, Cocere. **Castellamonte:** Garino; Monte, Cavoretto; Ghirlanghello, Stolani, Coletto; Moioli (Maristi), Pinarello, Russa, Provvisionato, Veneziano. **Reti:** 23' Scarpelli; 31' Veneziano; 40' Scarpelli. **Arbitro:** Combs.

ALPIGNANO-TORRETTA 1-1 — **Alpignano:** Penazzi; Zeramella, Tureta; Thoux, Molle (Francese dal 54'), Prudenziato; Murgia, Petrone, Modanese, Migliorini, Borra. **Torretta:** Bausola; Scapolino, Viberti; Parmigiani, Rotolo, Spunton; Crossano, Zanellato, Moratti, Chiaranda, Amatuzzo. **Reti:** Moretti al 46', Migliorini al 61'. **Arbitro:** Corigliano di Chivasso.

SANTENA-VALENZANA 2-2 — **Santenese:** Galvan; Antoniazzi, Sinasi; Fantino, Tallone, Pontenio; Nano (dal 70' Leonetti), Cammarata, Benotello, Nordio, Bonicatto. **Valenzana:** Sala; Pasquali, Cucchiara; Zanella, Zulato, Pinato; Caldano, Soncin, Redoglia, Rustico, Milone. **Reti:** Bonicatto al 6', Caldano al 15', Nano al 26', Antoniazzi aut. al 90'. **Arbitro:** Crescentini.

NICESE-BRA 3-1 — **Nicese:** Gallo; Vicino, Olivieri; Darri, Garbarino, Caviglia; Bergamasco, Conta, Prina, Pizzo, Cattaneo. **Bra:** Galvagno; Chiarenello, Molfo; Bori, Martinelli, Negri; Santovito, Barbesi, Pasqua, Galetto, Preglasco. **Reti:** Pizzo al 5', Santovito al 15', Bergamasco al 21', Caligaris al 60'.

Alpignano 1
Torretta 1

Matricole in gamba

JOSE' LEVA

ALPIGNANO — Le due matricole terribili del campionato di Promozione, Alpignano e Torretta, hanno dato spettacolo, sfrontandosi a viso aperto, e senza particolari tatticismi, per tutto l'incontro. Il risultato sono stati novanta minuti densi di emozioni, giusti nel punteggio (1-1) e negli errori arbitrali, che non sono riusciti a compromettere la splendida prova degli uomini di Borello e Nemesio.

Al fischio d'inizio, le due compagini partono contrarie in difesa e a centro campo, studiandosi a vicenda per oltre dieci minuti. Poi il biancoblù Borla incomincia a bordare in avanti e manca due volte la conclusione al volo da pochi passi. Il pericolo fa salire di tono la difesa astigiana: Scapolan, Bololo e Viberti si mettono in luce. I rossoblù astigiani non si fidano però a difendersi: al 33' Amatuzzo ta correre un brivido nei mille presenti «lisciando» il palo alla destra di Fennazzi, in coraggiosa uscita.

Nella ripresa il gioco diventa pimpante. La partita non è cattiva, ma l'arbitro, che non riesce a sostenerne il ritmo, si rifugia in una serie di pupare e ammonizioni. Al 4' Pennazzi, abilissimo da Ambrosio, manca la presa, e Moretti, rapidissimo, di testa insacca da pochi passi. L'insperato gol esalta gli astigiani, ma mette il pepe sull'orgoglio dei «maghi del Musinè». Migliorini, ben servito dagli ottimi Petrone e Prudenziato, diventa una furia vendicatrice ed al 18' infila nel «sette» alla destra dell'estremo difensore ospite una punizione-bomba, sparata da venti metri. Sull'1-1 ritorna a farsi vivo il Torretta, ma Pennazzi è bravo ad evitare l'inamarabile sconfitta.

«Bella partita — ha detto Corogiu — il risultato non ha una grinza. Siamo venuti ad Alpignano sperando in un pareggio, e lo abbiamo ottenuto».

Girone A

RISULTATI: Verbania-Juve Domo 1-1; Villadossola-Crescentino 1-1; Trecate-Ponzone 1-0; Cossatese-Bollengo 3-0; Borgosesia-Gozzano 1-0; Castelletto-Grignasco 0-1; Gattinara-Oleggio 2-0; Aosta-Suno 3-0.

CLASSIFICA: Trecate e Aosta pt. 4; Gattinara, Cossatese, Borgosesia e Grignasco 3; Juve Domo, Bollengo, Crescentino; Verbania e Castelletto 2; Virtus Villadossola e Oleggio 1; Gozzano, Ponzone e Suno 0.

PROSSIMO TURNO (Domenica 17 ottobre, ore 14,30): Juve Domo-Castelletto; Gozzano-Virtus Villadossola; Grignasco-Trecate; Crescentino-Cossatese; Oleggio-Bollengo; Suno-Borgosesia; Gattinara-Verbania; Ponzone-Aosta.

CHINA MARTINI
PALLACANESTRO
CAMPAGNA ABBONAMENTO 1976-1977
CAMPIONATO NAZIONALE SERIE A-2
1ª fase = 11 gare
Palasport Parco Ruffini

PLATEA NUMERATA	Interi	25.000
PLATEA NUMERATA	Ridotti	15.000
TRIBUNA	Interi	12.000
TRIBUNA	Ridotti	4.000

Riduzione per ragazzi sino a 14 anni
Informazioni e sottoscrizioni presso:
Segreteria CHINAMARTINI - Corso Turati 25/4
Tel. 59.31.60 - 58.55.73

ECONOMICI

Gli uffici di collocamento presso: TORINO, via Roma 80 - via Piacenza 33; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Ritorti 20; BOLZANO, via Portici 19; BRESSANONE, via Rastlott 2; GENOVA, via S. Vincenzo 23; GORIZIA, corso Italia 229; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 70; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 240; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/3; SANREMO, via Cilindrata 17; SAVONA, via Aurelio 2; TRENTO, Strada Martin Pod. 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 6, ottengono presso tutti i Concessionari della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa delle Rubriche, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 1700 la riga. Rubriche di operai/impiegati L. 800, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (Gennania) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa e agenzie: il doppio. Numeri arretrati, data fissa e agenzie: il triplo.

E' sempre l'inclusione nel testo di termini allarmistici di richiamo (o, comunque inducenti falsa quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 500. Coloro che desiderano rimborso famali ai lettori potranno utilizzare il servizio cassette appositamente allestito presso gli uffici della Publikompass s.p.a., 10100 Torino; l'importo del solo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassetta. Essa si riserva di verificare la veridicità e di intervenire solamente quelle inserzioni ingannevoli agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o fattori di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta e saranno respinte se mancanti o incomprensibile.

Per una speciale convenzione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere inviati presso tutte le filiali o Dipendenze di questi Istituti in Torino.

3 Aziende, negozi

A. ASSIAMO vendita avviatissima gelateria, semigarantita, lavoro 1200 mq lavorati. Prezzo 125 milioni, telefono 769.152.

ADATTO stabilimento acque minerali, adatto anche Petroliera, rara occasione, cedesi con sovrastante soprapiù, permuta di ricevo, appartamenti e labbricati, acquisto ufficio storici venerdì 566.949.

MOTTA via Garibaldi 39, vende piccolo bar moderno 75 mila giornaliere 24 milioni, affittasi opzione cambio zona).

4 Terreni

VENDIAMO terreno tra Givoletto La Cassa, lotti da 5000 a 15.000 mq o più mercoli da 1200 a 1500 l. mq. Telefonare 616.766.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locale da adibire ad uso ufficio almeno 3 vani più servizi. Tel. 640.030.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ARCAR
Concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19, Moncalieri, cerca volenteroso operaio specializzato ove ufficio.

MOBILIFICIO cerca operaio per consegne a mezza giornata, telefono 309.1222.

impiegati

AMBOSSARI bella presenza cultura media, patente, età indifferente per lavoro di pubblicità e vendita. Offresi lavoro mensile e trattamento di sogna. Solo veri si tratta di vendita a domicilio. Presentarsi dom. Volpi, corso Duca d'Aosta 9 ore ufficio.

DISEGNATORI particolarmente esperti in pantografo possibilmente specializzati meccanico-elettrico. Scrivere: «Publikompass 645 — 10100 Torino».

15 Autovetture

ALFASUD L, blu scura fine 75 perfetta come nuova vendesi Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

ALFETTA GT
blu metallizzata condizionatore, d'aria completa di tutti gli accessori vetri elettrici, perfetta di meccanica e carrozzeria vende a persona l'Autocommerciale, corso Ottaviano, 72, Torino.

ASSORTIMENTO Fiat 127 due e tre porte normali e Special vari colori vari anni visibili Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

AUTOCARRI 112 Elegant anno 74 e 73 in perfette condizioni di manutenzione e carrozzeria vendesi Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

AUTOCARRO Mercedes diesel 11 q.li ottimamente gommato meccanica ed carrozzeria perfette vende a L. 2 milioni 600 mila Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

COAUTO
131 S.4 porte vetri azzurri lusso tetto 12 mesi verde corso Francia 94 Collegno (Borgata Paradiso).

COAUTO
Diane 6 1976 arancione perfetta corso Francia 94, Collegno (Borgata Paradiso).

COAUTO
Fulvia 3 coupé tutta di nuovo interno cambio 10 mesi perfetta, corso Francia 94 Collegno (Borgata Paradiso).

DISPONIAMO vari modelli Ford Taunus 1300 1600 anni 71 72 73 74 tutte in garanzia visibili Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

DYANE 6 rossa anno 74 unico proprietario visibile Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

FIAT 124 berlina 1300 anno 74 unico proprietario visibile Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

FIAT 124 Sport coupé anno 71 vari accessori ottima occasione vende Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

FIAT 128 GLS
color champagne metallizzato 12 mesi, 16 mila km, unico proprietario, tagliando in tutti gli accessori privata vende visibile presso l'Autocommercio, corso Ottaviano 72, Torino.

FIAT 500L rosso anno 71 e altre simili stesso anno vende Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

FULVIA coupé 5 marce rossa anno 73 vende in garanzia Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

FULVIA MONTECARLO
colore blu 10 mesi unico proprietario perfetta di meccanica e carrozzeria pochissimi km. vende in garanzia l'Autocommercio, corso Ottaviano 72, Torino.

FURGONE 241 diesel Perina 9 mc 1973 ottimo visibile autorimessa via Giulio di Barolo 3/15.

SIGNORINE
15/18enni
CERCANSI
da addestrare con corso teorico pratico su apparecchiature IBM ed inserire quali perforatrici-verificatrici.
Telefonare 54.89.81

GIULIA SUPER 1300
stupenda 76 unico proprietario grigio chiaro, pochissimi km, come nuova vendesi in garanzia l'Autocommercio, corso Ottaviano 72, Torino.

JEEP Willy diesel hard top cedesi stato vendesi 3 milioni 150 mila visibile autocommerciale via Giulio di Barolo 3/D.

LAND Rover diesel 1969 unico proprietario 52.000 km vendo 3 milioni 800 mila. Visibile autorimessa via Giulio di Barolo 3/D.

MINI Minor 1000 colore rosso anno 72 unico proprietario vendesi in ogni modo Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

MINI Minor vendo 1976 maggio giugno 75. Telefonare 504.246.

SENZA INTERESSI

pagamento 12 mesi Mini 50 e 120 da Record Koblizek automobili, corso Peschiera 261, tel. 388.463, corso Vittorio 18, tel. 615.281, via Barletta 133, tel. 385.593 chiedi la formula.

TRIMET 9 posti diesel anno 74 perfetta visibile Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.252.

128 Fiat berlina 4 porte unico proprietario accuratissima perfetta di meccanica e carrozzeria Sogra corso U. Sovietico 85 telefono 632.444.

18 Acquisto alloggi

CERCHIAMO stabili prima e seconda cintura Torino: Lucento, Madonna, Cenisia, Cumiana. Cresca, Valsusa-zona gratuita massima realizzo breve termine. Gabetti 5767.

FINANZIARIA acquista alloggi zio rientro che occupati qualsiasi zona, pagamento contanti. Telefonare 657.061.

INV IMM compera direttamente alloggi ville rustici in Torino e cintura per informazioni telefonare 518.253 - 518.593.

19 Vendita alloggi

A. IN stabile ascensore vendesi alloggi di 1, 2, 3 camere da 1 milione 500 mila. Telefonare 799.808 ufficio Martinat.

A. SERIM vende libero via Cibrario 85, portineria doppi ascensori, 3 camere, tinello, cucinotto, doppi servizi 36.300 mila 3 camere, tinello, doppi servizi 42.500.000. Mutuo. Tel. 349.044.

A. SERIM vende libero via Chieri delta Salvia, angolo via Borgaro 4 camere cucina bagno 22 milioni dilazioni. Tel. 348.705.

A. SERIM vende via O. Vitaliani 31, 4a camere ristrutturate 4 camere cucinotto abitabile bagno 22 milioni dilazioni. Tel. 349.044.

A. SERIM vende ascensore piazza Arbarello stabile con portineria 3 camere cucina bagno 25 milioni 500 mila; 2 camere cucina bagno 42 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 349.044 348.705.

A. SERIM vende libero via Bonchiena adiacente piazza Statuto adatto abitazione o uffici: 4 camere cucina bagno 33 milioni 600 mila, facilitazioni, permute. Tel. 349.044.

A. SERIM vende zona Mercati Generali via Michelì 4 vecchi 2 camere tinello cucinino bagno 19 milioni 800 mila cucina. Tel. 348.705.

ARTARIA subito attico mq 200 corso Francia angolo via Borgone signorile ad ultimi classificabili. Tel. 537.080.

ARTARIA subito piazza Maratona 2 camere tinello servizi, rendita 18 milioni più mutuo conveniente. Tel. 512.080 - 519.977.

ARTARIA subito saloni 3 camere bi-servizi cucinotto, signorile corso Sempione casa esclusiva. Tel. 512.080 519.977.

ADIACENZE corso Cincinna libero signorile recente tre camere cucina servizi bagno 58 milioni 500 mila cucina mutuo. Fiatm. 581.738.

ADIACENZE corso G. Cesare recentissima camera tinello cucinino servizi cantina libero 13 milioni più mutuo. Fiatm. 581.902.

ADIACENZE corso Monte Grappa libero in signorile recente stabile alta due camere tinello cucinino servizi 25 milioni più mutuo. Fiatm. 585.903, 561.759.

ADIACENZE corso Peschiera libero ingresso camera servizio cucinino 13 milioni 500 mila dilazioni. Fiatm. 581.738, 585.902.

ADIACENZE largo Rivoli in casa decorosa bella signorile appartamento libero ingresso living salone camera matrimoniale cucinotto servizi doppio ovo e due balconi ben rifiniti 21 milioni locale mutuo. Fiatm. 585.902, 581.759.

ALPIGNANO via Cavour 85, recente costruzione piano alto, 2 camere tinello cucinino ingresso cantina 11 milioni 300 mila, dilazionabili. Cabert 5767.

ATTICO S. Rita libero recente camere tinello cucinino servizi terrazze 14 milioni 900 mila, mutuo. Fiatm. 585.903, 581.738.

CASA rustica ristrutt. 4 vani bagno mila sul terreno collina S. Damiano acqua luce vendesi 17 milioni 500 mila. telefono 0141 393.011. Asti.

CASABIANCA
IN PIAZZA CAVOUR
vende, in sesta signorile appartamento 4 camere servizi ristrutturato condizionato in. terzo 25 milioni dilazioni. Tel. 531.330 531.006.

CASABIANCA a lire 20 milioni 800 mila vendesi libero in stabile decoroso recente via Vestigliaturre sulle minuetteria camera tinello cucinino servizi box vari 2 mesi dilazioni. Tel. 535.597 549.254 538.864 538.973.

CASABIANCA vende libero in via Attilio 2 camere tinello cucinino servizi tutti i confort a l. 24 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 538.973 - 530.864 - 549.254 - 535.597 - 531.006.

CASABIANCA vende libero in zona due Pasdo ristrutturato recente saloon 2 camere tinello cucinino servizi piano alto tutti i confort a lire 48 milioni 800 mila possibilità box auto mutuo dilazioni. Tel. 531.006 531.330 535.597 549.254.

CASABIANCA vende libero quasi Cossato in stabile signorile 2 camere tinello cucinino servizi a l. 24 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 549.254 - 535.597 - 531.006 - 537.330.

CARCINALE caratteristico indipendente ristrutturato. Pizzeroli comodo ultimo stato 4 camere stalle 20 cent. fienile terreno 7800 mq terreno libero vendo. Tel. 51.944 Pinerolo (geom. Audero-Grisetti).

CASETTA rustica collina Agrigento 1000 mq terreno 2 vani bisogna fare acqua luce vendesi l. 10 milioni. Telefonare 516.042.

CASETTA rustica collina Tigliole d'Asti completa posizione panoramica terreno ottima loca vendo 6.700.000. Telefonare 940.038.

CASETTA INDIPENDENTE
splendido subito sul Pinerolese (30 km Torino) centro paese ogni comfort 10 vani giardino recintato 18 milioni 700 mila dilazionabili vende «l'intermedia». Telefono 960.3139.

CASETTA muro-pietrata 6 vani cantina 900 mq terreno visitante Cavour vendesi l. 14 milioni. Telefonare 516.042.

CONFAR vende in via Cuneo (Fiat Ferriere) 2 vani servizi intercomunicanti ristrutto a l. 8 milioni 700 mila affare. Telefonare 519.017 - 519.085.

CORSO Francia alloggio libero quarto piano salone 2 camere cucina servizi. Telefonare 831.380 - 855.570.

CONFAR vende in via Modena (Borgaro - Feriere) piano alto recente 3 vani lire 9 milioni 900 mila più 1 milione mutuo. Telefonare 519.017-085.

CONFAR vende corso Racconigi libero, 3 camere cucina al prezzo affare di lire 25 milioni 900 mila dilazionabili. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR vende a fascimo recente libero 2 camere tinello a l. 25 milioni 800 mila mutuo contanti, richiesta 20%. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR vende Venaria graziosa mansardata camera cucinino bagno ristrutturata a lire 7 milioni 900 mila affare. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR vende a Collegno: libero camera; tinello; servizi a l. 10 milioni 900 mila; dilazionabili fino al 1978. Affare. Tel. 519.085 519.017.

CORSO Traiano libero recente piano alto salone quattro camere cucina abitazione, ripostigli 46 milioni minimo. Fiatm. 523.902.

CORSO Traiano 86-5 e 7: ultimi esemplari tipo cucinino e 2 camere tipo cucinino servizi completi moderni portoni abitabili ai primi consentono giardino condominiale. Dai piano rialzato al caso piano. Mutuo dilazioni 12 milioni 200 mila e 18 milioni 700 mila. Visite in loco ore 14-19 (giorni festivi). Chiarimenti telefonare 598.807 597.794.

CORSO Vercelli libero recente ampio due camere tinello cucinino servizi 20 milioni dilazioni. Fiatm. 581.799.

CORSO Vinzaglio (fronte questura) tredio elegante libero uso ufficio 5 camere ottimo piano, telefono 556.443.

GABETTI
vende libero recentissimo via Taranto: salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi. 47.000.000 mutuo finanziaria a dilazionarlo. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero recentissimo corso Cosenza: salone 2 camere cucina bagno posto auto 29 milioni piano mutuo fondiario e finanziario. Tel. 5767.

GABETTI vende libero via Guido Reni 3 camere tinello cucinino bagno 31 milioni 800 mila mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero recentissimo via Ormea: ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi 40 milioni 400 mila mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Pietro Cossa tinello cucinino bagno 12 milioni 700 mila mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende Nichelino via Cattaneo 3 camere tinello cucinino bagno 7 milioni 900 mila mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Fiocchi 3 camere tinello cucinino bagno 17 milioni 600 mila mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Cellini 3 camere tinello cucinino bagno 12 milioni 400 mila mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Tirreno camere tinello cucinino e terrazzo 19 milioni 600 mila mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende via Foligno 90: 2 camere tinello cucinino bagno 10 milioni 900 mila mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero Lungodora Voghera salone 3 camere tinello cucinotto bagno 35 milioni 700 mila volendo box 3 milioni 500 mila mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero ricevitissimo via Vittorio camera tinello cucinotto bagno 14 milioni 600 mila mutuo finanziario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Monte Artemisio 3 camere cucina bagno 16 milioni 800 mila mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende corso Grosseto 151 camere cucinetta bagno 9 milioni 200 mila mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI
vende piazza Cairoli 3: camere cucina bagno da 6 milioni 900.000; 2 camere cucina bagno da 9.400.000 mutuo finanziario; massima personale, sul posto al mattino, telefonare 5767.

IMPRESA costruzioni De-Ga vi invita a visitare il centro residenziale sulla strada Pinerolese-Vinovo. Eleganza personalizzabile, alloggio condominiale. Telefonare 831.380 - 855.570.

INV. IMM vende a La Mierca casa rustica: di 5 vani utili servizi 2800 mq. di terreno, l. 9 milioni 500 mila. Telefonare 510.283 - 518.985.

INV. IMM vende corso Casale in residence 2 vani grande salone 3 servizi autorimessa garage l. 28 milioni. Telefonare 518.253 - 518.593.

INV IMM vende a Castelnuovo Don Bosco villa nuova, salone/pranzo 3 vani 2 servizi ampio garage grande giardino 2800 mq a parco a litigi. 24 milioni 800 Telefonare 518.253 - 518.593.

IPI vende, signorile appartamento collinare 11 km da piazza Castello ottima posizione: salone 3 camere, cucina, tinello servizi, camera al servizio con bagno, ripostigli, lavanderia, terrazzo, cantina, box auto. Gradino, Pino Torinese. Informazioni presso i nostri uffici, tel. 511.382.

IPI vende, Crocetta, via C. Colombo, altissimo appartamento: salone 3 camere, camera di servizio cucina bagno servizio ingresso. Informazioni tel. 511.382 - 357.066.

IPI vende, villetta sulla collina di Torino, recentissima costruzione, libera subito: soggiorno-pranzo, 3 camere, cucinotto, doppi servizi, giardino privato mq. Informazioni tel. 511.382 - 357.066.

IPI vende, libero, Mirafiori, corso Traiano, luminosissimo recente soleggiato: ingresso-soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio. Informazioni tel. 511.382.

IPI vende, mini-appartamento, Crocetta, via M. Polo: cucina, cucinet, ingresso, bagno, camino. Privato attuo. Informazioni tel. 511.382.

IPI vende, originale appartamento ve duplex, in ottima posizione: Crocetta, corso Duca degli Abruzzi, libero subito: ingresso, salone, una camera, cucina, doppi servizi, cantina. Informazioni tel. 511.382 - 357.066.

IPI vende, libero subito, appartamento recentissima costruzione: due camere tinello cucinotto bagno ingresso ripostiglio, Alpignano, «Condominio Rosita», lo lasciamo anche prezzo i nostri uffici, tel. 511.382.

LIBERO adiacente corso Fiume camera cucina servizi arredata lire 3 milioni 900 mila vendo immobiliare S. Rita, telefono 749.492.

LIBERO camera cucina ingresso bagno costruzione di anni zona via Da Sangalle 7 milioni contanti più 5 milioni dilazionati. Telefonare 537.213 - 517.280.

LIBERO corso Turati vendesi alloggio panoramico signorile salone 3 camere cucina doppi servizi doppi accessori l. 28 milioni. «La Casa», 530.851 - 534.050.

LIBERO recente 2 camere tinello cucinino servizi box cantina splendido piano molto bello (appena 3 km da corso Vercelli 20 milioni 300 mila, o milioni contanti rimanenza dilazioni bonelli, telefonare 738.334.

LIBERO zona Stadio salonetto 1 camera cucina 90 mq panoramico recente ripostiglio vendo 19 milioni 900 mila. Telefonare 531.842.

MADONNA di Campagna libero recente camera tinello cucinino servizi 10 milioni più minimo mutuo. Fiatm. 585.902, 561.759.

MANSARDE e minialloggi recenti liberi bagno riscaldamento ascensore 8-8-16 milioni piazza Casa vendo. Tel. 411.0138.

MAXIMMORILS vende libero zona Stadio recente signorile salone 2 camere cucina servizi tipo 2 milioni 200 mila mutuo 15% lire 4 milioni 600 mila facilitazioni pagamento preferisco 555.977.

MAXIMMORILS vende libero Rivalta fronte Fiat signorile salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi l. 21 milioni più mutuo agevolato finanziario. Telefonare 544.307 - 555.977.

PIOSSASCO via Juva 93, recentissima costruzione 1 camera tinello cucinino bagno cantina 6 milioni 250 mila; box auto 2 milioni 100 mila, dilazionabili. Gabetti, 5767.

SIONCALIERI splendido alloggio in ristrutturazione nuova costruzione 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 831.380 - 855.570.

MONCALIERI vendesi alloggio libero 2 camere tinello cucinino bagno l. 18 milioni 500 mila. «La Casa», 530.821 - 534.850.

OCCASIONE, per motivi familiari vendesi in centro S. Paolo 4 alloggi 8 camere ristrutturati a vale l. 12.000.000. Telefonare 539.829.

PRIVATO e privato vende 2 alloggi ristrutturati, 2 camere tinello cucinino servizi libertà 1 camera tinello cucinino libero presto, corso Lecce piano rialzato ristrutturato decoroso, richiesta 20 milioni, telefono 870.392.

RIVOLI Cascine Vica alloggio libero ingresso, 2 camere cucina terrazzo. Telefonare 831.380 - 855.570.

SANTA RITA privato vende alloggio libero 2 camere cucina abitabile servizi corso. Tel. 841.560.

SETTIMO via Magia 24, piano alto 2 camere cucina bagno cantina 13 milioni 700 mila mutuo finanziario. Gabetti 5767.

TORRE PELLICE posizione centralissima comodità stazione alloggio ristrutturato libero 3 vani servizi garage vendo tel. 32.153 Pinerolo.

USAV, telefono 773.349, vende in stabile recente corso Cincinna appartamenti 3-4 camere cucina bagni, sufficiente 30% contanti.

USAV, telefono 773.349, vende libero corso Cincinna, recente, alto 2 camere cucina doppi servizi piano alto, mutuo dilazioni.

VENDESI libero subito zona Lingotto camere tinello cucinino servizi molto soleggiato. Telefonare 769.809.

VENDO Corso Madalena causa trasferimento villa signorile 2 piani oltre piano seminterrato giardino mq 1300 e serra. Telefonare 696.9044.

VIA Monginevro alloggio libero salone 2 camere cucina 2 bagni. Telefonare 831.380 - 855.570.

VICINANZE Rivoli vendesi villa con giardino appartamento mq 300 2 ampi magazzini con garage carrello adatti qualsiasi attività. Tel. 841.560.

VILLA alto livello panoramica parco alto livello servizio pubblico volendo dividibile 350 milioni. Tel. 445.745.

VILLA in collina salone 4 camere cucina tripli servizi taverneita box giardino vendo necessità contanti. Telefonare 765.825.

ZONA corso Monregalese camera cucina servizi libero volendo suppellettili (o vendesi) 13 milioni 500 mila. Tel. 587.619.

ZONA S. Rita alloggio libero 4 camere grandi e servizi posto solo piano rialzato. Telefonare 831.380 - 855.570.

ZONA Stadio alloggio libero piano rialzato 4 camere cucina servizi. Telefonare 831.380 - 855.570.

21 Offerte affitto

AFFITTASI a prestigiosi sposi referenziati: camera tinello cucinino servizi. Telefonare 738.009, mobilitato.

AFFITTASI immobiliare camera tinello cucinino servizi medicina cmq camera cucinino. Telefonare 743.720.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, occ.-vend.

A.A. VENDESI copertanda villa stupenda vista panoramica La Pinata Pinerolese fabbricato. Tel. 789.132.

A. L. 11.250.000 vendesi rustico su 2 piani di mq 130 da ristrut indipendente circondato da 3000 mq di prato zona collinare Villanova Mondovì tel. 570.014 537.126.

A. 25 km da Torino in bellissima posizione vendesi villa 4 camere appart. giardino e 2000 mq di terreno a l. 45 milioni trattabili tel. 570.014 - 537.126.

CASA rustica stadio fabbricato indipendente colline Serravalle mq. loro 5000 mq terreno vendo 10 milioni 500 mila, telefono 0141 313.244.

CASETTA rustica indipendente vicinanze Pinerolo Cerda 1000 mq terreno 4 vani recenti più 10 milioni, telefono 316.943.

CASETTA rustica abitabile stupenda posizione panoramica collina San Costa 5 vani portico terreno acqua luce vendo 17 milioni 500 mila, telefono 940.050.

CESANA Sagna Longa, villa recente costruzione, completamente arredata, p.t. grande cucina 2 camere doccia piano primo soggiorno 2 camere bagno salone più cupertica terreno cinto 1700 mq 29 milioni dilazionabili, Gabetti 5767.

CONFAR vende a Racconigi villa bifamiliare in buon quadrifamiliare 4 vani giardino a lire 34 milioni mutuo. Tel. 519.085/017.

FINALE Ligure per una vacanza esclusiva acquisto nel complesso residenziale di S. Bernardino di unità appartenente in villa stop giardini privati, centro sportivo. Vendiamo prima costruzione, appartamenti indipendenti con vista dominante il mare. Gabetti 5767.

GABETTI ALESSANDRIA
vende a Spinetta Marengo vecchia casa con piano terra e primo piano per 5 abitazioni e un locale di 11 x 7 mt. più portico circondato da mq 1000 ca. di terreno 15 milioni 800 mila circolare mutuo finanziario. Telefonare (0131) 51.809 60.489.

GABETTI ALESSANDRIA
vende a Rivalta 20 Km dalla città casa rustica su due piani 4 camere servizi riscaldamento centrale a legna e carbone terreno mq 4000 ca. l. 25 milioni sufficienti 5 milioni contanti più finanziamento. Telefonare (0131) 52.807 - 60.489.

GABETTI ALESSANDRIA
vende in centralissima posizione locale industriale di mq 900 ca. con altezza 5 metri suddivisibile multiplici usi soppalcato appartamento soggiorno 2 camere cucina doppi servizi grande terrazzo 120 mq. Telefonare (0131) 51.809 60.489.

GABETTI ALESSANDRIA
vende via Gioia Pellico appartamento di mq 130 ca. composto di ingresso ampio soggiorno 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio box auto grande cantina 18 milioni 500 mila mutuo finanziario. Telefonare (0131) 51.809 - 60.489.

GABETTI SANREMO VENDE:
corso Al. Alfieri appartamento ristrutturato in palazzina ogni comfort salottino, camera, cucina, servizi, veranda, vista mare l. 21 milioni mutuo finanziario. Telefonare (0184) 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
zona Foce c.so Marconi 78 appartamento in palazzina fronte mare, soleggiato 3 camere, cucina, doppi servizi l. 71 milioni mutuo finanziario. Telefonare (0184) 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
capo Nero in residenza sul mare appartamento di soggiorno, camera, cucina servizi, terrazzo alto 4 salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo giardino, giardino, eccezionale vista mare possibilità mutuo finanziario. Telefonare (0184) 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
zona Levante ultimo in palazzina fronte mare vista imprendibile salone 3 camere, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, box, vano ripost. cantina proprietario. Informazioni tel. 511.382 - 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
villa stupenda su due piani 40 Ara di Taggia, salone, 3 camere, cucinotto, doppi servizi, posto, terreno 2000 mq l. 36 milioni mutuo finanziario. Telefonare (0184) 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
ad Ospedaletti (Co) appartamento ammobiliato signorile, 3 camere, cucina, servizi l. 20 milioni mutuo misto finanziario. Telefonare (0184) 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
Imperia via S. Agata appartamento nuova costruzione 3 camere, servizi, giardino l. 23 milioni mutuo misto finanziario. Telefonare (0184) 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE:
12 Km da Ventimiglia Piemonte terreno mq 4 mila con piccola rustico e progetto di realizzo l. 9 milioni mutuo misto finanziario. Telefonare (0184) 880.111.

GIOVANI
18-25 anni
cercansi, da avviare alla professione di
PROGRAMMATORE di elaboratori elettronici.
Test attitudinale gratuito. Corsi diurni e serali. Assistenza ricerca impiego.
Presentarsi a:
COMPUTEX

SIGNORINE
15-24 anni
cercansi, da avviare alla professione di
PERFORATRICE VERIFICATRICE IBM
Segnalazione ufficio alle aziende. Corsi diurni e serali di 2-3 mesi. Orario continuato.
Presentarsi a:
COMPUTEX

una forte rivale LA NUOVA PICCOLA FORD LA FORD LA NUOVA PICCOLA FORD

Ford FIESTA 800/1100 cc.

Voi la guidate e la giudicate... Noi la consegnamo in pochi giorni!

Prove di guida presso:
Autostadio Corso Agnelli 22 Via Nizza 69
Euromotor Corso P. Eugenio 11 Corso Grosseto 318

Concerto di ieri

La S.A.T. è sempre giovane

Il Coro della S.A.T. di Trento ha festeggiato sabato sera il suo 50° anno di attività con un concerto al Teatro Regio per la Unione Musicale.

Si deve proprio a questo nutrito complesso di devoti montanari se i canti di montagna possono oggi figurare, nelle sedi più qualificate, accanto agli edifici della polifonia rinascimentale o agli sperimentalismi fonetici della partitura contemporanea. I cori della S.A.T. rappresentano in effetti uno strumento perfetto, levigatissimo: a maestose in visibile il pubblico, che gremiva la sala, sono stati soprattutto certi effetti di «pianissimo», ai limiti del percettibile, appure ben fermi, malgrado il bellissimo «Ai ciunte il giel» ha ottenuto una richiesta di bis immediato a furori di popolo, prontamente soddisfatta.

I diciotto brani in programma sono stati cantati un po' dapertutto, e non solo nei pressi di casa; dominano gli accenti tristi, nostalgici, mentre quelli allegri e sbarbantemente spensierati odorano di bisbocce, di cimbolo di vino e di polenta. Alcuni canti, come il celebre «Monte Cauino» e «Sul Monti Scarpazi» riecheggiano le angosce dei momenti di guerra sopportate con fierezza; altri, come «E ma prima che te tòghia», «Toni Bartolamoni» e «La casa del vècio garbaro», trentenano alla buona, spesso con effetti da banda o da orchestrina di paese.

L'omaggio al Piemonte era costituito da «La pastora ed il lupo», dagli accenti così montesoli da comporre un poemetto, mentre altri motivi, come «El carrier», «La figlia di Usalla» e «C'erano tre arnelle» godono a tutt'oggi di popolarità presso varie regioni italiane. Un successone, con numerosi fuori programma; se nonché rimane lo spinoso problema della realizzazione dei canti. Le armonizzazioni portano firme illustri, quelle di Pedrotti, di Dionisi, di Benedetti Michelangeli, di Andrea Mascagni e di Figarelli, e si tratta sempre di gioiellini finissimi: meglio di così, probabilmente, le semplici ma gustose melodie montanare non si potrebbero rivestire. Però, così imbellettate e ridipinte, anche il più modesto manufatto di fiori finisce di trovarci di malavoglia costretto alle buone maniere, come la selvatica flora ambientale di «Pigmalione».

F. v.

Oggi festeggiamo

S. Eufredo. S. Zenaida. S. Firmino. S. Placidia. S. Emiliano.

OGGI: lunedì 11 ottobre: Il Sole è sorto alle 6,26 e tramonta alle 17,52. Terzo giorno dopo il plenilunio.

DOMANI FESTEGGIAMO: Serafino. Prisciano. Amelio.

Concorso mobilieri

Questa settimana pubblicheremo i nomi dei vincitori e le posizioni in classifica degli stand più votati al concorso «Arredi la tua cameretta».

Inchiesta volante per il nuovo quiz

POCHI HANNO VISTO "CHI?,,

Solo cinque persone su cento erano davanti al teleschermo la domenica pomeriggio - "Siate seri", dice la signora Margherita che non ha l'apparecchio

Pippo Baudo e la valletta in calzoncini con i concorrenti della prima puntata che (a Torino almeno) ha avuto un seguito scarsissimo (tra i telespettatori della domenica ancora presi dal football, dalla villeggiatura e dal cinematografo

Alla Rai non lo sanno ma il pubblico, almeno a Torino, la domenica pomeriggio preferisce la passeggiata al video. Ieri, ad esempio, si è iniziata la nuova trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno, intitolata Chi? e che prende il posto di Spaccaquadrilici: solamente cinque telefonati sul conto da noi interpellati avevano assistito allo spettacolo condotto da Pippo Baudo. La partita di calcio, il cinema, la gita fuori porta, la sala da ballo rimangono i traguardi più ambiti della domenica. Molto spesso chi rimane in casa si riunisce in salotto a parlare con amici, conoscenti, parenti.

Dopo vari quanto inutili tentativi, ci rispondo finalmente la signora Teresa Milano, 65 anni, via Grioli 6. Ha seguito Chi? distrattamente perché la domenica pomeriggio vengono a trovarla i nipotini. Tuttavia esprime un giudizio positivo. Non tanto sulla trasmissione quanto sul presentatore, quel nostro Pippo «giovane, bravo, disinvolto». Come Virna Lisi, per la signora Milano, Baudo «può dire ciò che vuole». Promosso a pieni voti. Niente da fare per la piccola Virgili («Ah, quei pantaloncini! Capirà, io appartengo ad un'altra generazione, sono nonna!»).

La signora Isabella Audino, via Siracusa 87, ha seguito Chi? senza interesse. Afferma che gli spettacoli domenicali la hanno sempre delusa e che la nuova trasmissione non fa eccezione: «La domenica, mio marito prende la macchina e mi porta in giù. Ci divertiamo così». Infatti anche ieri ha aperto il televisore per caso, annoiandosi. E la nuova valletta? Che ne dice di Elisabetta Virgili? «E' graziosa», la signora Audino ha vent'anni.

Invece il signor Amedeo Carella è soddisfatto. «Bravissimi gli attori, movimentato il giallo. Uno spettacolo leggero, godibile». Una riserva: Catherine Spaak ha cantato troppo. Graziosa la vallettina.

Anche la signora Beatrice Costa, 61 anni, casalinga, si è divertita. «Sono sempre in casa — racconta — e la televisione potrebbe essere una soluzione rilassante per chi non ha il tempo o i mezzi per fare il weekend al mare od al monti. La domenica in città a volte è insopportabile. Questo Chi? non è male. Meglio senz'altro delle trasmissioni che lo hanno preceduto. Baudo è il bravo ragazzo senza troppe risorse che ormai conosciamo bene. Ciò che più apprezzo è l'aver abbandonato tutte quelle canzonette sostituendo al carosello dei cantanti un gioco pur rapido canovaccio poliziesco, modesto ma, mi pare, realizzato bene. La soluzione mi è sembrata facile. Il colpevole è Corrieri (Mario Valdemarin), il socio della vittima».

Critico ma interessato è Andrea Solandrello, studente in medicina. Appassionato di letteratura poliziesca, ha seguito Chi? solamente nelle parte che gli è congeniale: «Non si tratta di un giallo vero e proprio, ma piuttosto di un quiz e come tale mi pare ben realizzato. Tuttavia la tv ha saputo fare meglio in altre trasmissioni, quelle con Ubaldo Lay, per intenderci».

E la valletta? Ha visto la nuova vallettina, la nostra piccola Marilyn, secondo l'affermazione dei rotocalchi? «E' odiosa. Vuol fare ciò che non è».

Infine la signora Margherita Bacchetta, pensionata, via Pescatore 11. Ha un vocino arguto, la nostra domanda la diverte, le sfugge una risatina: «Una intervista per "Stampa Sera"? Ma perché? Che cosa è capitato?». Si tratta di Pippo Baudo, signora, il presentatore, quello della nuova trasmissione televisiva. «Ah, la tv. Non ho il televisore, mi scusi, non posso dirle niente. Mi piacerebbe averne uno ma non posso permettermelo, con i tempi che corrono».

Salutiamo, un po' imbarazzati, ma la vocina della signora Margherita prosegue: «Guardi, se tutta quella gente avesse i problemi che assillano noi, forse si divertirebbe di meno e lavorerebbe di più». Punto e basta. La signora Margherita ci saluta con una lieve risatina, ironica, rassegnata. La risatina di chi l'austerità la conosce da tanti anni.

f. mond.

Lemmon ubriaco in auto sulla spiaggia (condannato)

LOS ANGELES — *Jack Lemmon è stato condannato a 30 giorni di carcere (con la condizionale) e ad una multa di 125 dollari per aver guidato in stato di ubriachezza. L'attore ha riconosciuto la sua colpevolezza.*

Lemmon era stato arrestato nel luglio scorso mentre guidava la sua macchina in evidente stato di ubriachezza nella zona della spiaggia di Malibu. (Ansa-Reuter)

Morta la Boswell cantava in coppia con Bing Crosby

NEW YORK — Connie Boswell, la nota cantante dell'era del jazz, ricordata particolarmente per canzoni famose come «Stormy Weather» e Dancing in the Dark», è morta oggi al Mt. Sinai Hospital. Aveva 68 anni. Inchiodata a una sedia a rotelle fin da quando all'età di tre anni aveva contratto la poliomielite, lo scorso febbraio era stata operata da un cancro.

Nata a New Orleans, si era imposta per la prima volta all'attenzione del pubblico con le due sorelle formando il trio «Boswell sisters». Nel 1936, in seguito al ritiro delle sorelle, Connie continuò sola la carriera. Si era affermata anche in campo cinematografico, interpretando film come «Kiss the boys good bye».

La Boswell realizzò numerosi incisioni e raccolse una serie di successi cantando in coppia con Bing Crosby.

Concerto del basso Nesterenko

Il cantante-giurato elettrizza il "Viotti,,

VERCELLI — *Il pubblico vercellese, l'altra sera, ha accolto con simpatia e calore l'esecuzione del basso russo Eugenio Nesterenko (noto in Italia per le stupende interpretazioni di Boris alla Scala e di Mosè alla Sagra Umbra), il quale ha tenuto, nella Sala dugentesca, il concerto di apertura del XXII Festival viottiano di Vercelli.*

Accompagnato al pianoforte da Sergio Dorenskij, il basso russo ha interpretato, per la prima volta fuori dai confini sovietici, un programma di canti su testi di poeti russi musicati da Mussorgskij. Una prima mondiale, quindi, che ha richiamato a Vercelli personalità del mondo musicale italiano ed europeo. L'eccezionale recital del due famosi artisti russi è stato possibile a Vercelli in quanto gli stessi fanno parte delle commissioni esaminatrici del concorso internazionale di musica Viotti, rispettivamente Nesterenko per la sezione canto e Dorenskij per quella di pianoforte.

Il concorso Viotti entrerà domani nel vivo con l'esibizione di altri tredici pianisti. La sezione di canto, come abbiamo già pubblicato, è finita da un paio di giorni e ha visto conquistare i massimi allori un mezzo soprano lituano, un soprano americano-pellerossa e un tenore di Leningrado.

Il Festival viottiano si trasferisce al Teatro Civico, ove domani avrà luogo un «Concerto di danze» ideato da Susanna Egri, dal titolo Metamorfosi. Vi partecipano i danzatori Rosy Braida, Lia Calizza, Lilia Riccio e Gianfranco Paolucci, i quali danzeranno su temi musicali incisi da solisti dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino: Alessandro Mosi (fagotto), Pierluigi Mencarelli (flauto) e Guido Tagliabue (oboe).

w. n.

Dibattito sulla magistratura

In vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della Magistratura (17-18 ottobre) stasera alle 21 al Club Turati sede di via Accademia delle Scienze 7 si terrà un pubblico dibattito sul tema: «Nuovo Consiglio superiore della Magistratura e vecchi problemi della giustizia». Presiederà il prof. Gilberto Lozzi; parteciperanno i magistrati Mario Cicala (Magistratura Indipendente), Nicolò Franco (Impegno Costituzionale) e Bortolo Pettinati (Magistratura Democratica).

Camerata Casella

Oggi alle 21, al Conservatorio, concerto diretto da Alberto Peyretti. Musiche di D. Kassner, G. Bosco, E. Correggia, E. Zaffiri, F. Oppo; solisti soprano Gabriella Ravazzi, contralto Ellen Kappel, baritono Teodoro Rovetta; al pianoforte Guido Guida.

Recital di Alan Sorrenti

Domani alle 21 al Teatro Nuovo, concerto del cantautore napoletano Alan Sorrenti che presenterà il suo ultimo L. P. accompagnato da un gruppo di musicisti e da un coro californiano. Prevendita presso Teatro Nuovo.

"Status" della donna

Nei locali dell'Unione Cristiana delle Giovani (via S. Secondo 70) si terrà domani alle 18,30 un incontro-dibattito.

TEATRO MARIERI: Stasera riposo. Domani ore 21,15
MACARIO
Anche le «Figlie di Maria» partono i fiori

CARIGNANO: Stasera riposo. Domani ore 21,15
CAMPANINI PUCCINI BARBERO
«Anche gli angeli bevono barbera» Bigl. via Roma 49, tel. 544.883

TEATRO NUOVO TORINO
Martedì 12 ottobre ore 21 Grande ritorno
ALAN SORRENTI
con il nuovo gruppo americano interamente prezzo Teatro Nuovo Telefono 655.432

TEATRO REGIO UNIONE MUSICALE
Mercoledì ore 21 (pari)
MARTHA ARGERICH
pianoforte
Bartók - Schumann - Chopin
Bigl. P. Castello 29 - Tel. 544.323

TEATRO STABILE TORINO
Calendario spettacoli della settimana: Debutto: mart. 12 e mercoledì 13 ore 21 LA RELIGIONE DEL PROFITTO da giovedì 14 a sabato 16 ore 21 Domenica ore 15,30 Nathan il Saggio

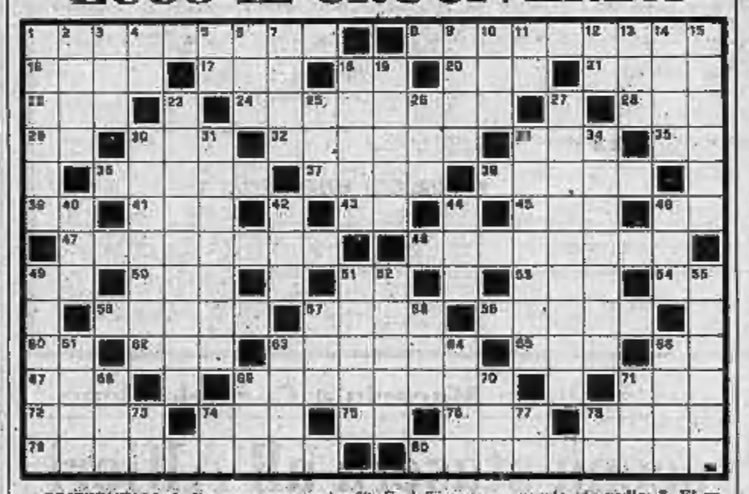
Teatro ALCIONE
"LE PLAISIR DU NU"
con GIULIETTA e ROMEO GREY
presenta GIANNI SERRA

Chi cerca trova a... LA PARROCCA di Bernardini V. S. Massimo 14, t. 838.775
Ore 16 Matinée del lunedì Ore 21
ELEGANTE SERATA con orchestra in esclusiva per Torino

BELLE ARTI VALENTINO - Tel. 682.507
Ore 21: Folk romagnolo
I MARMITTONI DI ROMAGNA

ARCO
Da oggi
Comizi d'amore
di P. P. Pasolini

ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Un necessario della cuoca; 8. Melodramma verdiano; 16. Un tratto dell'intestino; 17. Giardino con animali esotici; 18. In fin di vita; 20. Il nome della Maltagliati; 21. Grande fiume dell'Urss; 22. La tal cosa; 24. Ha le mani assai bucate; 28. Comodità; 29. Sigla di Como; 30. Provvede al servizio telefonico; 33. Intacca il metallo; 33. Carrozzella londinese; 35. Centro di Lugo; 36. Il nome di Niccodemi; 37. Lacci intrighi; 38. Ha scritto «Le strane morte»; 39. Boa decapitato; 41. Abbreviazione sulla busta; 43. Io allo specchio; 45. In coppia con Gian; 46. Iniziali della Oliveto; 47. Elenco che si allega; 48. Lombo sottile; 49. Si accompagna ai pasticcini; 50. Suffisso di nomi di sali; 51. Pronome personale; 53. Così firmava Tofano; 54. Sigla d'esercito; 56. Si ricorda con Buffalmacco; 57. Il nome della Pica; 59. Capitale europea; 60. Numero in breve; 62. Desinenza verbale; 63. Anatra selvatica; 65. Onassis per i suoi amici; 66. Articolo romanesco; 67. Diana dello spettacolo; 69. Musicò «Il matrimonio segreto»; 71. Fondò la città di Troia; 72. Ha per sigla EN; 74. Vi si batteva il grano; 75. Particella negativa; 76. La sposa di Atamante; 78. sport e indumento; 79. Melodramma verdiano; 80. Comprende la città di Mukden.

VERTICALI: 1. Il nome di Ingrassia; 2. Condimento liquido; 3. Comune a Longanesi e a Fali; 4. Sigla di Aosta; 5. I confini dell'alfabeto; 8. Appello diperato via radio; 7. E' goloso di formaggio; 9. Fiume d'Italia e di Germania; 10. Avverbio di luogo; 11. Sei romani; 12. Pronome personale; 13. In questo momento; 14. Si versa sulla pastasciutta; 15. Il frate caro a Rivera; 16. Usò il filo di Arianna; 19. Compongono il grappolo; 23. Morale o d'arrivo!; 25. Sigla di una minuscola repubblica; 26. Componimento poetico; 27. E' frequentato da futuri insegnanti; 30. Città della Sardegna; 31. La paga l'inquilino; 33. Canta dietro le quinte; 34. Il buongustaio sceglie i migliori per sé; 40. Oltretomba pagano; 42. Non si deve chiedere alle signore; 44. L'orecchio nei preliss; 46. In nessun tempo; 49. Il vagoncino con il carbone; 51. Albertosi è il suo numero uno; 52. Lago della Lapponia; 55. Ha porcellini per figli; 57. Lo zio della capanna; 58. Si spinge con il ditale; 61. Guido, illustre pittore italiano; 63. L'azienda di Agnelli; 64. Vasta parte del mondo; 66. Il nome della diva Parvo; 68. Ingegnere in breve; 69. Si occupa di viaggi e di turismo; 70. Comune alla Bilth e alla Sheridan; 71. Il pupo dell'Iris; 73. In mezzo ai caos; 74. Le prime due vocali; 77. Antica lingua francese; 78. Gazzetta Ufficiale.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La vostra eccessiva emozionalità potrebbe giocarvi in giornata qualche brutto scherzo. Cercate di dominarla e di essere più prudenti nel tradire, soprattutto quando si tratta di questioni di lavoro. In amore siete forse esagerando con la persona cara.

TORO (21 aprile - 21 maggio) In amore, soprattutto, correte il rischio di perdere. La causa è proprio in voi, nel vostro carattere. Cercate di essere più liberali e concedete più libertà alla persona cara: vedrete così che otterrete risultati insperati.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata fortunatissima per la quale totalità dei nati in questo segno. Soprattutto nel lavoro avrete modo di raccogliere frutti insperati. Il tutto una iniziativa che nemmeno prometteva tanto bene. Fortuna anche in amore: non avrete che l'imbarazzo della scelta.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Siete più efficienti voi anche più scorti con le persone care. Le persone separate potranno attraversare qualche momento di crisi, qualche contrasto; sarà comunque cosa di poco conto. Nell'ambito del lavoro sappiate meglio condurre le trattative per un nuovo posto o per la richiesta di trasferimento: risultano di non ottenerlo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Giornata ottima per tutti, in particolare per le donne. La persona che svolgono una attività in proprio avranno modo di essere avvantaggiate moltissimo dalla fortuna. In amore successi e possibilità di nuove, interessanti, prestigiose conoscenze.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Anche se non qualche riserva potrete ottenere un avvicinamento che da tempo era vostro di diritto. Attenzione poiché si tratterà di un miglioramento momentaneo: a voi e alle vostre capacità di intuito e di combattività il renderlo stabile. In amore costretti a non farlo.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) Riuscirete a conseguire i risultati che aspettavate grazie anche all'intervento di una persona amica che vi aiuterà non poco in tal senso. In amore avrete successo e riuscirete a fare una conquista difficile. Cercate di più nel fisico senza trascurare l'aspetto estetico.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Situazione perché in amore il partner potrà avere improvvise impennate: cercate sempre pronti e soprattutto cercate reagire con molta dolcezza ed non volete rischiare di perdere definitivamente la persona cara. Nel lavoro momento di stasi e di ripensamento.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Serate notevolmente apprezzati per la genialità con cui avete operato alcune scelte nell'ambito del lavoro e dei rapporti con i collaboratori. Sappiate che se mantenete abilmente la situazione potrete trarre, da questo fatto, un notevole vantaggio come prestigio. Fortuna in amore.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La fortuna vi arriderà in giornata. Infatti, sia nel lavoro che negli interessi come anche in amore riuscirete ad avere il meglio, incondizionatamente. Sappiate però tener testa agli eventi per non lasciarvi sopraffare perdendo il prestigio che vi siete così meritatamente guadagnati.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Qualche imprudenza fatta vi costerà caro. Soprattutto la persona amata che vi troverannu a giustificare una mancanza chiaramente vi vedranno navigare in pessime acque. Almeno cercate di non commettervi nel lavoro evitando che sentimenti e attività lavorativa possano in qualche modo avere qualche in comune.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Fortuna e successo; in giornata non avrete altro. Approfittate di questa fortunata condizione astrale per condensare in giornata tutti gli impegni di una certa importanza. Successo anche in amore in cui avrete modo di chiarire una complicata situazione che da tempo vi disturbava.

UNION case
ACQUISTA IMMOBILI
IN TORINO E PRINCIPALI CITTA' PIEMONTESI E NELLE ZONE TURISTICHE PIU' AMBITE DI SCELTA, A BUON CONTO, TRATTATIVE DIRETTE CON PAGAMENTO IN CONTANTI E RAPIDE DEFINIZIONI
CORSO VITTORIO EMANUELE II N 90 TORINO 549777 (4 LINEE)
UNION case

CORSO: 3ª SETTIMANA DI ENORME SUCCESSO
IL SUPERWESTERN DELL'ANNO

CLINT EASTWOOD
IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO

Da mercoledì 13 al cinema
VITTORIA
E' UN AVVERTIMENTO PREDETTO DA MIGLIAIA DI ANNI - "IL PRESAGIO" SEI STATO AVVERTITO!

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Imminente a Torino
1959: "La grande guerra" - 1958: "La ragazza con la pistola" - 1974: "Romanzo popolare" - 1975: "Amici miei"
1976: "CARO MICHELE"
«Di tutti i miei films "CARO MICHELE" è quello che amo di più» Mario Monicelli
ORSO D'ARGENTO PER LA MIGLIORE REGIA AL FESTIVAL DI BERLINO 1976

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

AMBROSIO: 2ª settimana
L'UOMO BIANCO CHE GLI INDIANI CHIAMARONO "CAVALLO" IMPUGNA NUOVAMENTE L'ASCIA DI GUERRA...

DA TRE SETTIMANE IL SUCCESSO DI MILANO LO CONFERMA COME IL PIU' IMPORTANTE E DISCUSSO FILM FEMMINISTA DELL'ANNO

DOMANI AL PuntoDue d'essai

INGLESE TEDESCO FRANCESE
CON IL METODO
WALL STREET INSTITUTE
Libera scelta dei giorni ed orari di frequenza durante l'intero corso ● Insegnanti madrelingua ● Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare ● Moduli suddivisivi ● 2 o 3 settimane finali di corso all'estero o in Italia ●
3 LEZIONI DI PROVA GRATUITE
TORINO Piazza Castello 139 - Tel. 543.253 Via Pavarolo 11 - Tel. 741.328
NOVARA Corso XX Settembre 36 - Tel. 39.807

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **TV RETEDUE - Alle 20,45 il film con Paul Newman "Lo spaccone"**
- **FILM - Al Romano "L'ultima donna" di Ferreri con la Muti e Dépardieu**

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Notevole	○○○○
Favorevole	●●●	Discreto	○○○
Discreto	●●	Mediocre	○○
Mediocre	●	Scarso	○

VOLETE VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO RAPIDAMENTE E PER CONTANTI?
crim
SERVIZI IMMOBILIARI s.r.l.
VIA S. TERESA 3 TEL. 548.705

cinema prime visioni

ALFIERI c. V. Emanuele 52 Tel. 347.002
La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo, di Irvin Kershner con Richard Harris, Gale Sondergaard (Usa - Colori) — L'uomo che gli indiani avevano chiamato «cavallo» sulle cime dove il bisogno di lottare per sfidare quel poco che ancora sopravvive dell'antica purezza. Non violento. ★ Western
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 17.15 19.30 - 21.30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.521
Cambi d'amore, di Pier Paolo Pasolini (Italia - Bianco e nero) — Il terzo film della trilogia è un'inchiesta civile in cui gli ambienti vecchi, gli argomenti quali il sesso, la scuola, la prostituzione, il divorzio fra le varie intervista vengono intercalati gli interventi di Cesare Musatti, psicanalista, e di Alberto Moravia. Vietato minori anni 18. ★ Documentario
RIEDIZIONE 1965 Orario 15 - 17.10 18 - 20.50 22.30 Ingresso L. 1300

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Paperino e C. nel Far West, produzione Walt Disney. Pluto, Pippo, Paperino e gli animaletti della fauna disneyana in una versione di lusso. ★ Disegni animati
Completa il programma: Pesce [redacted] col telefono cieco boy.
[redacted] Orario 14.40 - 16.15 18 - 19.50 - 21 - 22.40 Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.191
Invito a cena con delitto, di Robert Moore, con Alec Guinness, Peter Sellers, Davis Niven (Usa - Colori) — Ispirato dall'omonimo assai alta prova cinque famosi polizieschi investigandi) e una cena durante la quale avverrà un delitto di cui gli investigatori dovranno scoprire l'autore. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vittorio 8 Tel. 519.519
Agente Newman, di Richard Heffron, con George Peppard, Roger Robinson, Eugene Roche (Usa - Colori) — Assunto sconosciuto di la caccia al criminale dell'ambiente violento di Las Angeles più contraddittorio e tetro non ne inventò scrittore. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 552.724
Nevada violenza, di Antonio Climati e Mario Mirea (Italia - Colori) — Oggi sono rapiti di «Ultimo grido della Savana». In seconda e anche più sanguinosa guerra. Il tale film, gremito anch'esso di episodi strani raccapriccianti, altamente emotivo. Vietato ai minori anni 18. ★ Fantascienza drammatica
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.20 - 20.20 - 22.30 Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.604
Paura in città, di Giuseppe Rosati, con Maurizio Merli, Silvia Dionisio, Renato Izzo (Italia - Colori) — Commissario implacabile cerca di distruggere un gruppo di criminali che ha seminato la paura nella città, ucciso il suo dovere la sua vita di vendetta. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco
PRIMA VISIONE non esclusiva Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 340.119
Pilgrimage, di Ben Montrose, con Cliff Deyens, Jolenne Pucci Montalcompre, Robert Laladerouse (Francia - Colori) — I temi dell'evasione e della morte trattati in una curiosa poetica attraverso due adolescenti. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15.30 - 17.15 20.45 - 22.30 Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 310.702
Il texano dagli occhi di ghiaccio, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Billy McKinney, John Vernon (Usa - Colori) — Soldato sudista cambia la sua guerra privata per vendicare la moglie e il figlio morti uccisi il capitano. Non vietato. ■ Western
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 17.15 19.45 - 22.30 Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Cosio 5 Tel. 650.7160
Novecento - Atto primo, di Bernardo Bertolucci, con Robert De Niro, Gerard Depardieu, B. Lancaster, O. Sutherland, Sterling Hayden, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli (Italia-Francia-Germania - Colori) — Famiglie emiliane in mezzo secolo di conflitti tra generazioni. Vietato minori anni 14 ★ Drammatico
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 16.45 18.45 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

DORIA v Grattoni 9 Tel. 542.442
Toni Dorar, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster, Albert Brooks, Peter Boyle (Usa - Colori) — Storia di un uomo qualunque che in questa tragicità società cattiva vorrà e cerca di diventare «qualcuno». Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 16.45 18.45 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 11 Tel. 500.760
Tutti possono arricchire (meno i poveri), di Mauro Severino, con Enrico Montesano, Bernard Blier, Ornella Muti, Anna Mazzamauro (Italia - Colori) — Divertenti (relativi) gli (una comica per arricchire; il denaro chiama denaro e (ler i poveri non ci resta (o) possibili. Non vietato. ★ Commedia
Critica ● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Racconis 4 Tel. 541.523
Novecento - Atto secondo, di Bernardo Bertolucci, con Robert De Niro, Gerard Depardieu, D. Sutherland, Laura Betti, Romolo Valli, Dominique Sanda (Italia-Francia-Germania - Colori) — Famiglie emiliane in mezzo secolo di conflitti tra generazioni. Vietato minori anni 14 ★ Drammatico
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.25 - 17.10 19.45 - 22.30 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 341.283
Brucia! da cocente passione, di Giorgio Capitani, con Jane Birkin, Alain Marcheine, Cecil Pinelli, Caterine Spaak (Italia - Colori) — Due passionari del Nord in cerca non di risolvere molti problemi economico-sociali ma di risolvere insieme una delle molte dell'altro. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 17.30 20 - 22.50 Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.3470
La ragazza, di Edoardo Anziano, con Sonia Jennine, Lorenzo Love, Bruno Schiano, Nino Tuzzo (Italia - Colori) — Il passaggio di prova sempre in posizione difficile riferito al fatti della miseria, essendo in quanto caso la ballerina un capolavoro di bellezza, il povero protagonista si innamora nel mal. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non esclusiva Orario 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pedrotti 7 Tel. 518.850
Il pistolero, di Don Siegel, con John Wayne, John Carradine, Lauren Bacall, James Stewart (Usa - Colori) — Il celebre interprete di Western nella parte di un pistolero ormai vecchio e stanco impegnato nelle sue ultime lotte. Non vietato. ★ Western
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 21 Tel. 537.648
Barry Lyndon, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee (G. B. - Colori) — Peripezie e decadenza d'un avventuriero irlandese del 700 nell'ora dormiente dopo la guerra dei 7 anni. Non vietato. ★ Drammatico in costume
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 — - 18.30 22 — - 22.30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 13 Tel. 531.400
Ehrm l'ultimo Mandingo, di Steve Carver, con Ken Norton, Warren Oates, Jolie Vela (Usa - Colori) — Un negro dal fisico eccezionale è oggetto di selvaggio di lotta la donna bianche, di una violenta discriminazione razziali. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 519.143
L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Klaus Pilanti (Francia - Colori) — Giovane operaio impossibilitato della sua castrazione ritrova nel matrimonio la propria individualità e l'uomo riprova desiderati-sentimenti il problema. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.20 - 20.15 - 22.30 Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Acqui Tel. 850.271
Stop a Greenwich Village, di Paul Mazursky, con Lenny Baker, Shelley Winters, Ellen Greene, Christopher Walker (Usa - Colori) — Ingenuità tragica e semplicità nel mondo artistico della New York del 1963. Vietato minori di anni 14. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

TORINO v. Roveto 8 Tel. 332.353
Orgasmo bianco, di Robert Butler, con Britt Ekland, Barry Brown, Eric Braeden (Usa - Colori) — Nel bellissimo scenario di montagne innevate un gruppo di bambini scopre il terrore primevi del sadico intramento della neve. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789
Complotto di famiglia, di Alfred Hitchcock, con Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane (Usa - Colori) — Nuova sconvolgente avventura alla ricerca di un mistero «segreto» per l'interminabile maestro delle «suspence». Non vietato. Presentato a Cannes. Ultimi giorni. ★ Giallo
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.50 - 17.30 20 — - 22.30 Ingresso L. 2000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: «La pianta di me» con Ghiller. (e c. Romeo Duke, Vietato 18. Or.: 16.15 - 21.30.
ALFIERI: Sinpers Flores. Domani ore 21.15 Maguelo in «Anche le "Figlie di Maria" portano i jeans», con Martina Fabbri. Prec. casse aperte. Intrattenimenti 535.440.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21.15 Campanini con L. Pizzichi e F. Barberis in «Anche gli angeli hanno bar-mezzo». Prec. e vendite biglietti v. Roma 48, telefono 544.502.
ERBA: ore 15.15 spettacolo Gaup. Domani ore 21.15: Elpi, fantastica mitica farsa comunicativa «Circumin e vai marinero». Prec. tel. 890.467.
GOBETTI - **TEATRO STABILE**: riposo riposo. Domani ore 21 «La migrazione dei pellirossi» di V. Sermonti. Regia di Maurizio Liverani. Orario: T.S.T. Spettacoli in abbonamento. [redacted] varia) i seguenti. 1 e 8 abbon. Chivasso dalla Stazione 75-76. Telef. 870.455 - 870.569.
TEATRO STABILE: Stagione 1976-77 vendita abbonamenti presso biglietteria via Rossini 8, tel. 835.455 - 876.169 dalle 9 alle 13, presso la sede Gobetti 213, telef. 839.707-8-9 dalle 9 alle 17 e dalle 15 alle 18.
SWING (Rivoli 15). Sergio Sanfilippi.
BELLE ARTI 21 I Macrolitosi.
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340) al piano G. Petronio.
SAN GIORGIO Valentina - Rhiannon Dean orch. 3 Vocalings.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): ore 21.

gallerie

CITTADELLA: R. Barocchini.
DOCUMENTA (v. S. Maria 3 tel. 313.304): Giovane pittura.
OGRIA (S. Maria 21): Scalcosa.
LA SEMANTICA - Chierli Peirotti.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 140.886): Perr. G. Pellona (0-13: 16-19.30.
PIKRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): «I pittori della Galleria».
PIRRA (Rava 40 Franco Ghiori).
TUTTAGRAFICA in Carignano: Abacuc.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
A.I.C.I.: Enrico Venturino, personale.
BERMANI E. Felice Mariaudi.
GALLERIA DAVICO (C. Sabaudino 30): I Mondini: Natura morte.
GALLERIA CAVOUR (c. Moncalieri): personale I. Decalage.
LA CIOSTRA - **ASTI**: Pippo Bonanno.
LA RUSSOLA (v. Po 8): Ressenna al Mac (2) esclusivamente.
MARSANO: Sandro Martini.
VIOTTI: Armando Quaglieri.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese): chiuso.

Campanini al Carignano (Ghin)

seconde e altre visioni a Torino

SMERALDO v. Tunisi 93 Tel. 280.711
Mondo di notte ogni vier. 18. ★ Documentario sexy
VENAGLIO c. D. Abruzzi 105 Tel. 200.125
Tutti cercano vicolo di A. Brancatello, ore 20.30 - 22.30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 37 Tel. 331.749
Dillinger vivente 14. ★ Avventuroso
SAN PAOLO v. Cigna 60 Tel. 372.837
I duri di Hong Kong vieti 18 ★ Commedia

ZONA FRANCIA

REMINI c. Trapani 3 Tel. 775.843
La bambola vieti 18. ★ Sexy
ELIOS v. Val Lagarina 40 tel. 298.148.
domani L'uomo che non seppe tacere. ★ Drammatico
STAR v. Pianezza 48 Tel. 777.990
Colpo per colpo vietato 18. ★ Drammatico
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 86 Tel. 772.307
La religiosa vietato 18, ore 20 - 22.30 ★ Commedia

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. v. S. Donato 49 bis Tel. 687 765
Guerra-War-Krieg 4 7 sesso gloria. ★ Diletto

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Giovanni Ann. v. Stradella
Sulla pianta di Rio me la faccio tutta io vieti. 18. ★ Commedia
ASTRA v. Cleta Salvio 77 Tel. 297.197
Il western USA Nessuna pietà per Ulzana fratelli Lancaster regia Robert Aldrich. ★ Western
APOLLO corso Giulio Cesare 91 Tel. 215.685
Sfida negli abissi, James Coburn. Non vieti. ★ Guerra
LUTRARIO v. Stradella 30 Tel. 280.743
L'allegra caduta della vergine inglese vieti 18. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS c. R. Parco 143 Tel. 207.588
domani Agente Gallagan. ★ Poliziesco
AURORA c. Brescia 2 Tel. 278.510
Rocco di odiare nell'isola del piacere. ★ Sexy
MASCHI largo G. Cesare 105 Tel. 267.974
Reida, Jane Avril, James Harris, vietato 18. ★ Drammatico
SOCIALE c. Cosmopolitan 2 Tel. 850.608
Il mago di Hong Kong vieti 14 ★ [redacted]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA v. Belgio 23 Tel. 874.171
La polizia non perdona vieti 14 ★ Drammatico
ARTISTI d'Essai v. G. di Bacolo 24 Tel. 57.1374
domani Harold e Maude ★ Grottesco
EDDARO d'Essai c. Casale 198 Tel. 832.088
Amore e rabbia vietato 18. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA v. Nizza 158 Tel. 664.031
Sesso regina della giungla. Non vieti. ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 120 Tel. 663.817
Dracula cerca sangue di vergine vietato 18. ★ Sexy - Horror

I nostri figlioli

Per la galleria estiva dei nostri figlioli, ecco Claudio Pelissetti, 15 mesi, ripreso al mare di Alassio

riduzioni enal-agis

Cinema: Augusteo, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Artiens, Artocchio, Augustus, Bertolo, Colosseo, Condominio, Corso, Cristallo, Doria, Dorta, Ellis, Fiamma, Giglio, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Jol, Romano, Smeraldo, Star, Statuto - Italia (Moncalieri) - Teatro Alfieri Carignano Maurizio - Teatro Carignano Compagnia Campanini: biglietti ridotti all'Enal per domani (Alfieri ore 15) - Regio: Stagione concerti: Abbonamenti ridotti all'Enal - Stabile: Abbonamenti stagionali ridotti e per giovani all'Enal - Alfieri: ore 16.15, 21.30. Riduzioni Enal «Il circo» Campanini mondiali di boxe: Abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal - Torino-Juventus: Biglietti interi e ridotti all'Enal (Delle ore 15).

TV oggi

RETE UNO

13.— **Sapere. Le maschere degli italiani.** Terza puntata (replica)
13.30 **Telegiornale**
14-14,25 **Speciale Parlamento**
18,30 **La tv dei ragazzi:** Il vecchio diabattino - L'eterno rinnovarsi
18,20 **Amore in soffitta.** «Una sorpresa da sei dollari» con Peter Deuel e Judy Carne. **Che tempo fa.**
20.— **Telegiornale**
20,45 **Paul Newman: ultimo divo. «Lo spaccone»,** film. Regia di Robert Rossen. Interpreti: Paul Newman, Jackie Gleason, Piper Laurie.
23.— **Prima visione - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RETE DUE

18,30 **Rubriche del TG 2**
19 — **Simon Templar:** «Il ricattatore», telefilm
20 — **TG 2 - Studio aperto**
20,45 **Una pistola in vendita,** di Graham Greene (2ª puntata)
21,50 **TG 2 - Seconda edizione**
22 — **Prima donna.** Recital del soprano Antonietta Stella **TG 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini**
18,55 **Le ragazze del 5° grado**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,15 **Pepe & M.M.M.**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia tv**
22,05 **Tra le righe del pentagramma**
22,40-22,50 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Telegiornale**
20,35 **Kewalks**
21,25 **Tanti auguri**
22 — **Passo di danza.** Ripresa di balletto classico e moderno - Avvenimento 13 -

TV MONTECARLO

18,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,25 **Cartoni animati**
19,40 **Shopping**
20 — **Telefilm**
20,50 **Notiziario**
21,10 **La lunga notte dei disertori,** film. Regia di Mario Soldati con Ivan Rassimov, Monica Strebel
22,45 **Oroscopo di domani**

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — 13: Sapere; 13,25: Il tempo in Italia; 13,30-14,00: Telegiornale; 19,00: Jack London: L'avventura del grande Nord; 19,25: Amore in soffitta; Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,45: Qui Squadra Mobile; 22,10: Telegiornale; 22,20: La Mongolia (a colori); Notizie dal Tg 1: Oggi al Parlamento; Che tempo fa.
RETEDUE — 18,30: Rubriche del Tg 2; 19: Drops; 20: Tg 2 - Studio aperto; 20,45: Festa in piazza; 21,35: Tg 2 - Seconda edizione; 22,05: Tg 2 - Dossier; Tg 2 - Stanotte.
SVIZZERA — 18: Per i giovani; 18,55: La bella età; 19,30: Telegiornale; 19,45: Occhio critico; 20,15: Il Regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Nemico pubblico; [redacted] Telegiornale; 22,30: Martedì sport.
CAPODISTRIA — 19,30: Odarta Moja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: La [redacted] di Traiano; 22,05: Cinevista.
MONTECARLO — 18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,25: Cartoni animati; 19,40: Shopping; 19,50: «A» come Automobile; 20: Telefilm; 20,50: Notiziario; 21,10: Adolescenti al sole, film; 22,45: Oroscopo di domani.

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 16,30, 19,30, 22,30
13,20 Amichevolmente
14,10 Viaggi inediti
14,30 Una commedia in trenta minuti: «I mariti», di Achille Torelli
15 — Cocktail musicale
15,45 Primonio
18,05 Carosello d'orchestre
18,25 Anghingò
19,05 Ascolta, si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Musiche da film
20,30 L'approdo
21,15 Jazz dall'A alla Z
21,50 Concerto operistico
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Buonanotte dalle dame di cuori

radiodue

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
15 — Avventura in terza pagina
15,40 Qui Radiodue
17,50 Tutto il mondo in musica
18,30 Notizie di Radiosera
18,35 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,35 Supersonic
21,29 Nuove musiche per i giovani
23,30 Radionotte

radiotre

Giornale radio: ore 18, 21
18,45 Fogli d'album
19,30 Jazz giornale
19,15 Concerto
20 — Pranzo alle 8
20,30 Concerto
22,35 Musica night

LE RADIO ALTERNATIVE

Radio-Tele 2000 (105,800-91,200 MHz) — Progressive-Hard (ai lunedì) e il programmone (domenica).
RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 16: La classica; 22: Un'ora con voi.
Europa 3 (Fm 89,700) — Ore 9: Fatti del giorno; 12: Ultimo da «Stampa Sera»; 0,30: Radio Europa, tre-due-una.
Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 13: Anteprima da «Stampa Sera»; 17,30: Top News, «hit parade» della radio libera; 18: Il gancio.
Radio Spazio 2000 (Fm 93,350 e 105,600 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 13: Musica con dediche.
Radio Torino Centrale (1: Fm 84 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 10: Per i bambini; 21: Dediche; 22: Jazz Club.
Radio Kitsch (Fm 101) — Servizi sportivi in diretta, ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 98,850) — Ore 9,30: Musica [redacted] e folk e cucine delle regioni italiane); 17,40: Conosciamo la musica classica; 23: Novità dall'estero.
Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discothèque; 21: A.B.C. Sexy; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Giornale Radio Piemonte (Fm 99,350) — 24 ore su 24 musica sperimentale in stereofonia intervallata da notiziari regionali.

proseguimenti prime visioni

ALESSANDRIA v. Saochi 19 Tel. 511.293
I sopravvissuti della Anda, di Rene Cardona, con Hugo Stiglitz, Norma Lazareno, Luz Maria Aguilar (Usa - Colori) — Storia di un fatto realmente accaduto. L'allucinante avventura dei sopravvissuti ai un disastro aereo costretti a mangiare i loro compagni morti per sopravvivere sulle Ande. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Or. 14 - 16.45 - 19.30 20.15 - 21 - 22.45 Ingresso L. 1000

ASTRA c. R. Pilo 6 Tel 753.397
OGGI CHIUSO - Domani: Napoli violenta. ★ Drammatico

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 657.394
Liberi Armati Pericolosi, di Romolo Guerrieri, con Tomas Milian, Ivo Garrani, Stefano Patrizi, Nick Dalla (Italia-Colori) — Contrabbando spettacolo sono vecchie trame al cinema: investigatori privati in inseguimenti spettacolari Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non esclusiva Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.300
OGGI CHIUSO - Domani: Pulce Python 357. ★ Poliziesco

LA PERLA c. De Gasperi 20 Tel. 864.791
Il trentino e la sbirri, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Nerestino Machiavelli, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Un poliziotto di idee non tradizionali si serve d'un malvivente per ritrovare una bimba rapita. Vietato minori anni 14 ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15.05 17 — 18.55 20.50 - 22.25 Ingresso L. 1200

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.324
La settimana c..., un colpo al via, di Dario Argento, con Marc Porel, Gabriele Tinti, Ulrich Dei, Rita Calderoni (Italia - Colori) — Lunedì una lezione di sesso intesa come liberazione da ogni legame e cosa molto divertente se col partner vive solo per se stesso. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.30 17.40 - 19.15 - 20.50 - 22.30 Ingresso L. 1500

MASSIMO v. Stoppicchelli 2 Tel. 876.001
Il medico e lo stiro, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Sonia Machiavelli, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Un poliziotto di idee non tradizionali si serve d'un malvivente per ritrovare una bimba rapita. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1300

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 785.800
Liberi Armati Pericolosi, di Romolo Guerrieri, con Tomas Milian, Ivo Garrani, Stefano Patrizi, Nico Dalla (Italia-Colori) — Contrabbando spettacolare sono vecchie trame al cinema: investigatori privati in inseguimenti spettacolari Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non esclusiva Orario 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

ORFEO piazza Cattaneo Tel. 318.114
Il grande rocket, di Lucio G. Castellari, con Fabio Testi, Orso Maria Guerrini, Renzo Palmer, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Le grandi idee italiane sono sempre state delinquenza organizzata dal «grande racket». Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14 — - 16.45 18.45 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

PUNTORIDE Cinema d'essai v. Garibaldi 30 Tel. 345.248
Monty Python, di Terry Jones e Terry Gilliam, con Graham Chapman, John Cleese (G. B. - Colori) — La celebre irresistibile compagnia di Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda vista in chiave comica nella loro avventurosa ricerca del Graal. Non vietato. ★ Cavalleresco avventuroso a satirico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 18.45 - 17.25 19.05 - 20.45 - 22.30 Ingresso L. 1000

Otto mesi di spettacoli, da Macario a Carmelo Bene

Chi è di scena stasera all'Alfieri

Ecco il cartellone per l'Alfieri annunciato in una conferenza-stampa da Giuseppe Erba.

Autunno

Al termine del popolare spettacolo di Macario, il teatro ospiterà lo Stabile di Torino. Tra il 9 novembre e il 19 dicembre vedremo dapprima *L'eroe* [redacted] aspra trilogia di Sternheim con la regia di Mario Missiroli e l'interpretazione di Paolo Bonacelli, Mimmo Craig, Anna Rossini; seguirà *Il mandato* di Nikolaj Erdman, con il Gruppo della Rocca, per il cartellone dello Stabile.

Dal 21 dicembre al 6 gennaio — cioè approfittando delle festività natalizie che permettono un buon numero di matinées gradite al pubblico popolare — ritorna l'operetta con la compagnia di Alvaro Alvisi, stavolta affiancato da Marisa Solinas e da Edda Vincenzi.

Inverno

Dal 7 al 16 gennaio appuntamento con il piccoletto; Razzi presenta — con Arnoldo Foà, Giuditta Saltarini e Francesca Romana Coluzzi — una *Farsa d'amore e di gelosia*, a cura di Amendola e Corbucci, con messinscena di Filippo Crivelli. Successivamente, dal 18 al 30 gennaio, saranno di scena Garinei e Giovannini con *Fra un anno alla stessa ora*, l'ultimo successo di Broadway firmato da Bernardo Slade: interpreti — due in tutto — Enrico M. Salerno e Giovanna Ralli.

Dal 1° al 16 febbraio ancora lo Stabile, con lo spettacolo ospite (del Teatro di Roma): *Misura per misura*, regia Squarzina, interpreti Lavia, Scaccia, Vannucchi e Ottavia Piccolo. Dal 17 al 20 febbraio *Esame per il comportamento di un matrimonio di gruppo*, di Salvato Cappelli, con Anna Miserocchi e Paolo Carlini.

Ancora lo Stabile, dal 22 febbraio al 6 marzo, con lo spettacolo ospite: *Il mare* di Edward Bond (Stabile di Genova, regia di Armando Pugliese, interpreti Lina Volonghi, Wanda Benedetti, Gino Pernice). Dall'8 al 20 marzo, previsto scandalo a cura di Carmelo Bene, nella riduzione dello sceipriano *Romeo e Giulietta*.

Primavera

Altro gradito ritorno, quello di Giorgio Gaber, che darà tra marzo e aprile il suo recital *Libertà obbligatoria*, canzoni e monologhi che lasciano il segno. Del Telewalter (5-17 aprile) sarà naturalmente mattatore Walter Chiari, probabilmente di nuovo affiancato dai Record e Poveri.

Dal 19 aprile al 1° maggio ancora lo Stabile con la novità *Torino 1917-20*, frutto di elaborazione collettiva, a cura del Laboratorio di Teatro Urbano. Carmelo Bene infine vorrà il bis, con il *Faust* realizzato e interrotto lo scorso anno, a fianco di Branciaroli con la regia di Aldo Trionfo.

Nella ultimissima parte della stagione, il [redacted] Erba ha annunciato una rassegna di «vedettes» straniere.

il film del giorno ORGASMO BIANCO

Il maniaco sessuale preferisce la neve

ORGASMO BIANCO (« The ultimate thrill »), di Robert Butler, con Britt Ekland, Barry Brown, John Chandler. Drammatico, a colori, Usa 1975 (Cinema Torino).

TRAMA — Maniaco sessuale che trova soddisfazione e possesso la bella moglie se il rito è preceduto da una scenata di gelosia o, meglio ancora, dalla eliminazione del supposto rivale. Il miliardario Roland Marley risulta tanto ricco quanto poco raccomandabile. In una località sciistica del Colorado, dov'è in vacanza con la mal capitata consorte, egli esprime il risentimento contro un *flirt* di lei ingaggiando un duello prima col seduttore, poi con un secondo corteggiatore della signora. Duelli non ad armi pari, dato che Marley può servirsi di elicotteri e di apparecchi per il volo a vela, dai quali egli scaglia frecce contro gli avversari in corsa disperata sugli sci. Ciò non toglie che il folione abbia la peggio.

GIUDIZIO — Assai diffuso per un certo periodo degli Anni '30, il film di montagna è soggetto a oggi piuttosto trascurato dai produttori, evidentemente poco inclinati verso un genere il cui costo supera il rendimento. Lontani dunque i tempi in cui il maestro della cinematografia alpina, il dottore in scienze naturali Arnold Fank, filmava da par suo l'evocazione di storiche scalate al Monte Bianco, al Cervino, al Piazo Palù. Uno di quegli ammirevoli film s'intitolava, nel 1931 *Ebbrezza bianca*, ed era un'apoteosi dello sci. Nel titolo al posto dell'« ebbrezza » c'è l'« orgasmo » e la differenza di significato tra i due vocaboli è pari alla differenza di livello tra il film d'allora e l'odierno, prodotto modesto sotto il profilo narrativo, sebbene vivalmente riscattato dalle prodezze dei campioni che sulla distesa nevosa fanno da controfigure agli interpreti. La moglie parlesina è Britt Ekland.

a. vald.